

Nobiltà di Dame
DEL S.R FABRITIO CAROSO
DA SERMONETA,
Libro, altra volta, chiamato
IL BALLARINO.

Nuouamente dal proprio Autore corretto, ampliato di nuoui Balli, di belle Regole, & alla perfetta Theorica ridotto:
Con le Creanze necessarie à Caualieri, e Dame.
Aggiontoni il Basso, & il Soprano della Musica: & con l'Intauolatura del Liuto à ciascun Ballo.
Ornato di vaghe & bellissime Figure in Rame.

ALLI SER.MI SIG.RI
DVCA, ET DVCHESSA
di Parma, e di Piacenza, &c.

Con licenza de' Superiori, & Priuilegi.

In VENETIA, Presso il Muschio, M DC.
Ad instantia dell' Autore.

MT950
.C25
1600
Case

acc. 24976

387777
24
music

ALLI SER.MI SIG.RI

DON RANVCCIO FARNESE, ET D. MARGARITA ALDOBRANDINA, DVCA, ET DVCHESSA

di Parma, e di Piacenza, &ç.

DOVENDO io ſtampar queſto Libro, ſcritto ſecondo il dono da DIO concedutomi, nel quale hò poſto quanto mai hò ſaputo della mia profeſſione, ſarei ſtato in gran dubbio della dedicatione, e della protettione, à cui io lo doueſſi appoggiare, ſe alla Ser.ma Caſa Farneſe (prima, e più riguardeuole frà le Romane) io non foſſe antico, e diuotiſſimo ſeruitore, come altreſi ſon fauorito, & honorato di gratie, e d'honori particolari dall'Ill.ma Caſa Aldobrandina (nell'vna, e nell'altra ſua grandezza, & ſpecialmente in queſto Glorioſiſſimo Pontificato di Papa CLEMENTE VIII.) ſi che ben mi poteuo io promettere d'Eſſe la dipen-

denza d'ogni fauore, che io ſapeſſi deſiderare à queſte fatiche mie. Ma DIO benedetto, frà tante coſe, con che hà voluto conſolare il Mondo, ſono ſtate le felicisſime Nozze dell'AA. VV. Ser.me onde hà leuato à me ogni velo di dubitatione, e congiunto quel che era diuiſo, e m'hà dato ombra ſicuriſſima ſotto due Padroni, & ſalda protettione ſotto due ſuggetti coſi Grandi, anzi i Primi, & i Maggiori che hoggi viuano in queſto ſecolo, riſguardando la mia ardentiſſima di uotione verſo Loro. Eſce dunque queſta mia Opera al Mondo, donata, e conſacrata all'AA. VV. Ser.me in conſideratione ancora particolare del ſuo Titolo, che chiamandoſi NOBILTA DI DAME, mi par di dare vn raro eſſempio à queſta età, della qualità che ſe le conuerrebbe; tanto più vedendoſi poſti nella prima faccia i feliciſſimi nomi dell'AA. VV. Sereniſſime, Grandiſſime, e Fortunatiſſime, che l'Onnipotente IDDIO mantenga tali per lunghiſſimi anni, & me ſuo humiliſs. Ser.re Loro, nella buona gratia di Quelle, alle quali con ogni douuta riuerenza baſcio le mani.

Di Venetia, a' 25. di Nouembre, M DC.

Dell'AA. VV. Ser.me

Humiliſs. e Diuotiſs. Ser.re

Fabritio Caroſo da Sermoneta.



AL SERENISS.
D. RANVCCIO
FARNESE
Duca di Parma, e di Piacenza, &ç.

GLi *alti Troſci de' tuoi ſublimi Heroi,*
I ſacri Tempi, e gli Coloſſi, e gli Archi,
I gran Palagi, e i Ponti ornati e carchi
D'altiſſime colonne, e poggi ſuoi;
L'eccelſe Torri, e i gran Teatri tuoi,
Sopra di ſette Monti ornati, e carchi
Di PAPA, *Cardinali, e gran Monarchi,*
I cui fatti immortal ſon quì frà Noi:
Ti fa Roma nomar dall'Indo, al Mauro,
Dall'Auſtro, all'Aquilon ſin ch'al Ciel monti,
Notando il tuo valor in bronzo, e in auro.
Ma hora più dalli ſacrati Monti
Fama t'accreſce, e preſo hai vn gran Theſauro
Dal gran PASTOR, *che fà tuoi giorni Conti:*
Hor coi miei ſpirti pronti
Ti dedico, e conſacro eſt'Opra mia,
Che la gradiſchi, acciò illuſtrata ſia.

ALLA

ALLA SERENISS.
D. MARGARITA
ALDOBRANDINA
Ducheſſa di Parma, e di Piacenza, &ç.

CEleſte *Donna, anzi terrena Dea,*
Di cui l'alto Motor fè'l Mondo degno,
Per dar à queſta età lume, e ſoſtegno,
Che de ſuoi raggi homai ſpenta cadea:
Se ben più tardo aſſai, ch'io non douea
A riuerirui, & adorarui vegno,
E queſt'opra vi ſacro, e queſto ingegno,
Che di donarla à Voi, *il cor m'ardea;*
Farò quall'Huom, ch'à far lungo viaggio
A gran dì moue, onde per via s'affretta
Ch'à fin del ſuo camin col giorno arriui;
Se pur occhio mortale in Diuin raggio
Fermarſi, ò dir potrà lingua imperfetta
Di tante glorie, i preggi alteri, e viui.

VIL-

VILLANELLA SOPRA IL FELICISS. PARENTATO DELLI SER.MI DVCA, E DVCHESSA DI PARMA, E DI PIACENZA, &c.

NEL *Vaticano vn giorno*
Viddi vn giardino illuſtre, vago, e adorno,
Intorno alle cui roſe, herbette, e fiori
Giuan ſcherzando i pargoletti Amori.
Oue il Sommo PASTORE
Piantò ſei Gigli d'azzurro colore;
E per far che ſtian ſempre freſchi, e belli,
A ſei Stelle gli appoggia, e à tre Raſtelli.
E dan tanto odor quelli
Alle ſei Stelle d'oro, e ai tre Raſtelli,
Che felici ſaran ſempre i ſei Gigli,
Le ſei Stelle, e i Raſtelli, & i lor figli.
O' quanto è al Mondo grato
Queſto ſublime, e nobil Parentato,
Ch'ogn'un canta di cor mentre s'inchina,
Viua caſa Farneſe, e Aldobrandina.
DIO *vi mantenga, e il Cielo,*
E accreſchi à ogn'un di Voi l'ardente Zelo,
Acciò con ſanto, e con ſoaue modo
Viuiate inſieme in amoroſo nodo.



IL
SER.mo DON RANVCCIO
FARNESE DVCHA DI
PARMA ET PIACENZA
ET.C.

LA
SER.ma DONNA
MARGHARITA FARNESE
ALDOBRANDINA DV-
CHESSA DI PARMA
ET PIACENZA
ET.C.



CELESTE GIGLIO
BALLETTO
IN LODE DELLI SER.MI SIG.RI
DON RANVCCIO FARNESE,
E D. MARGARITA ALDOBRANDINA,
DVCA, E DVCHESSA
DI PARMA, E DI PIACENZA, &c.

IL *Caualiere, & la Dama, ſtandoſi all'incontro ſenza pigliar mano, come ſi hà nel preſente diſegno, faranno inſieme gratioſamente la Riuerenza longa di quattro battute di Muſica, ſi come vi moſtra la Sonata, con due Continenze breui di due battute l'vna, la prima dee farſi con il piè ſiniſtro, la ſeconda con il piè deſtro; poi pigliando la man deſtra, faranno vn Paſſo trangato col piè ſiniſtro, & con l'iſteſſo farà vn Zoppetto, inarborando il piè deſtro, vn Paſſo preſto in aria col ſiniſtro, e la Cadenza. Doppò faranno vn Groppo col ſiniſtro, due Paſſi in aria, vno con il piè deſtro, l'altro con il ſiniſtro, con due Fioretti; laſciandoſi cambiarano luogo, & faranno due Paſſi minimi volti à man ſiniſtra, con due altri Fioretti, due Paſſi, & vn Saffice, cioè, vna Ripreſa, & vn Trabucchetto, voltandoſi ambedue con il fianco ſiniſtro per dentro. Doppò ciò fatto, ſi pigliaranno per la man ſiniſtra, & faranno le*

 mede-

medeſime Attioni, & Moti per contrario, principiandoli con il piè deſtro. In proſpettiua poi, ſi pigliaranno ambedue le mani, facendo due Continenze, come di ſopra. Il Caualiere laſcierà la man deſtra della Dama, e ſi terrano per la man ordinaria, e con il far la Riuerenza come la prima, gentilmente finiranno queſto primo Tempo.

Nel ſecondo Tempo, paſſeggiaranno con il fare vn Paſſo trangato con il piè ſiniſtro, & con lo ſteſſo farà vn Zoppetto, due Paſſi in aria, vno col deſtro, & l'altro col ſiniſtro; poi faranno due Fioretti, due Paſſi, & vn Saffice, principiandoli col ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario. Poi faranno due Paſſi innanzi, vn Groppo, due Fioretti, due altri Paſſi innanzi, due Spezzati, due altri Fioretti, & vn Saffice al lato ſiniſtro; principiando però tutti i Moti con il piè ſiniſtro. Faranno poi il medeſimo per contrario, principiandoli con il piè deſtro; faranno anco due Paſſi Minimi, & vn Spezzato; il medeſimo faranno per contrario, & ſi laſciaranno: finalmente faranno due Seguiti ſcorſi à modo d'vna S; & al fine ritrouandoſi in proſpettiua, vno andarà da vn capo della ſala, l'altro da vn'altro capo, piegandoſi alquanto per far vn atto di mezza Riuerenza.

Faraſſi la detta Sonata in Gagliarda.

In queſti quattro primi tempi di Gagliarda, faranno due Paſſi al lato ſiniſtro, & vn Trabucchetto, principiandoli con il piè ſiniſtro, vn Sottopiè col deſtro, & vn Fioretto con il piè ſiniſtro; poi faranno vn Trabucchetto col deſtro, vn Sottopiè col ſiniſtro, & la Cadenza al lato ſiniſtro. Poi faranno vn Balzetto al detto lato ſiniſtro, vn Sottopiede col deſtro, calando ſubito il detto piede, faranno due Paſſi in aria preſti, prima col deſtro, poi col ſiniſtro, & poi col detto piè faranno due Fioretti, & con il piè ſiniſtro che ſi troueranno hauer in aria, faranno vna mezza Riuerenza, & con l'iſteſſo faranno vn Sottopiede, & la Cadenza. La medeſima

Mutanza

Mutanza torneranno à fare vn' altra volta per contrario, principiandola col deſtro.

Segue detta Sonata, in cui ſi fà mutatione, che ſono otto Tempi di Gagliarda.

In queſti primi quattro tempi ſaranno due Seguiti ordinarij, vno col ſiniſtro, l'altro col deſtro, pigliandoſi per la mano deſtra, & al fin di detto Seguito piegheranno vn poco le ginocchia, & ſi laſciaranno con baſciarſi detta mano. Poi faranno altri due Seguiti ſcorſi, & ſi voltaranno à man ſiniſtra, poi à man deſtra, facendo à modo d'vna S, ſi come s'è detto di ſopra, & vno andrà da vn capo della ſala, ouero in altro luogo oue ſi ballerà, & l'altro da vn'altro capo, ritrouandoſi al fin del tempo in proſpettiua con il piè ſiniſtro in dietro, piegando vn poco le ginocchia in quell'iſtante.

A queſti altri quattro tempi di Sonata, faranno la ſeguente Mutanza di quattro Tempi.

In prima col piè ſiniſtro faranno vn Trabucchetto, un Sottopiè col deſtro, & vn Fioretto col ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario, principiandoli col deſtro: poi faranno vn Groppo, due Fioretti innanzi, due Paſſi preſti in dietro, due mezze Riuerenze à modo di tre battute di Campanella, vn Sottopiè, & la Cadenza: tutti queſti primi Moti li faranno col piè ſiniſtro, & coſi la Cadenza, & hanno da reſtare con il detto piè innanzi, altramente ſarebbe la Mutanza falſa, ſe ben foſſe fatta à tempo del ſuono. Dopò ſi pigliaranno per la man ſiniſtra, & torneranno à far la medeſima Mutanza, & ritornaranno ogn'uno nel far la ſcorſa al ſuo luogo, principiandola però col piè deſtro. Poi finite dette Mutanze, faranno due Paſſi puntati innanzi, vno col piè ſiniſtro, e l'altro col deſtro: dopò ciò fatto, ſi piglieranno per la man ordinaria, & con far le ſolite cerimonie, faranno la Riuerenza longa.

Queſta Sonata faraſſi in proportione, in Tripla, à modo di Saltarello.

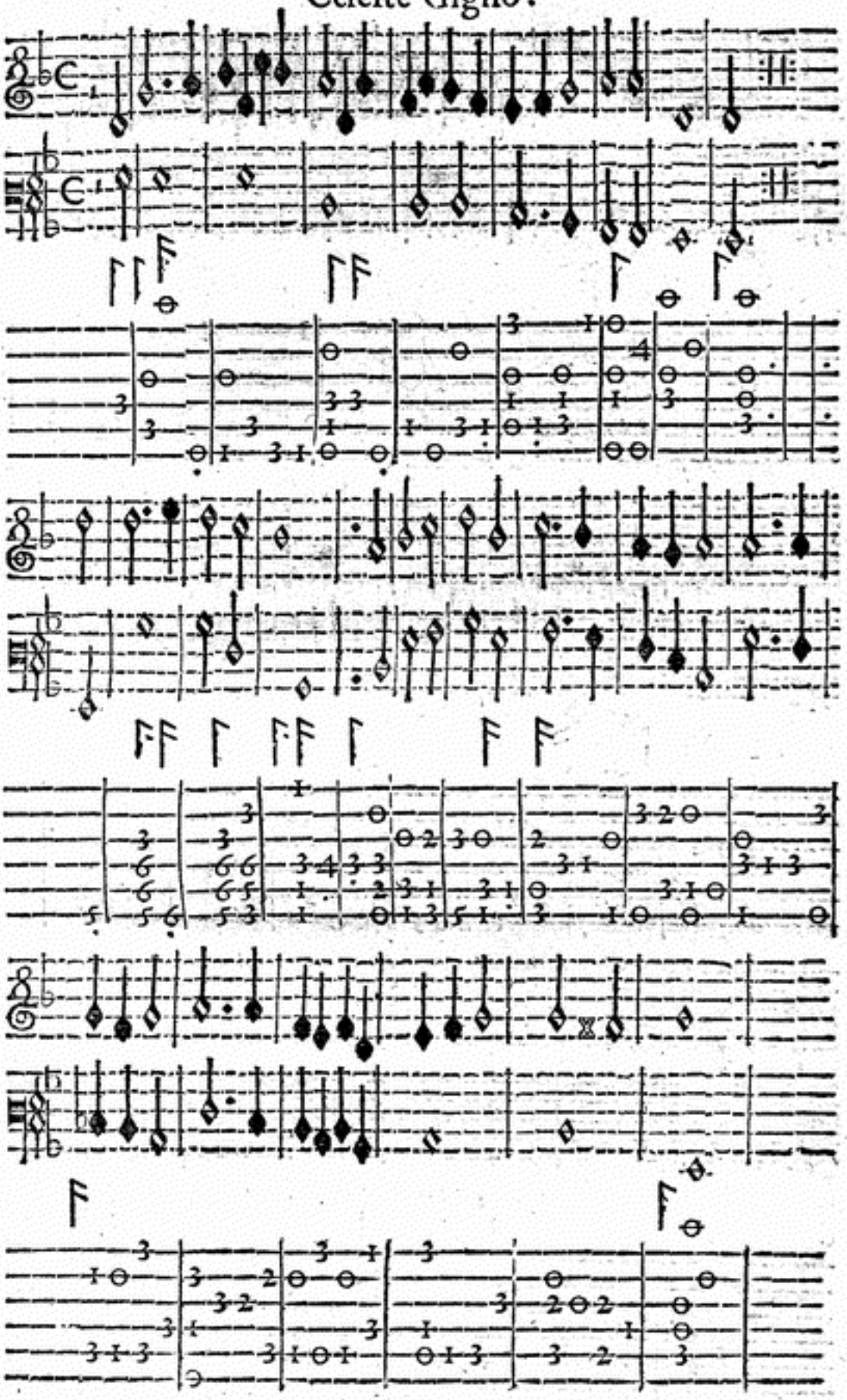
Paſſeggiando, amendue faranno due Paſſi preſti, vn Groppo, due Fioretti, & vn Spezzato innanzi, principiando ogni coſa con il piè ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario: poi ſi laſciaranno con fare due Spezzati volti alla ſiniſtra, con due Fioretti innanzi, & vn Saffice, cioè, vna Ripreſa, & vn Trabucchetto, col fianco ſiniſtro per dentro; il medeſimo tornaranno à fare per contrario. Poi faranno due Fioretti, due Trabucchetti, dui Paſſi preſti, & un Spezzato al lato ſiniſtro, principiando ogni Moto di queſti con il piè ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, hanno da fare vn Trabucchetto, vn Sottopiede, & vn Fioretto al lato ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario: finalmente faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, con due Paſſi puntati; & al fine faranno la Riuerenza breue.

Alla Sonata del Canario.

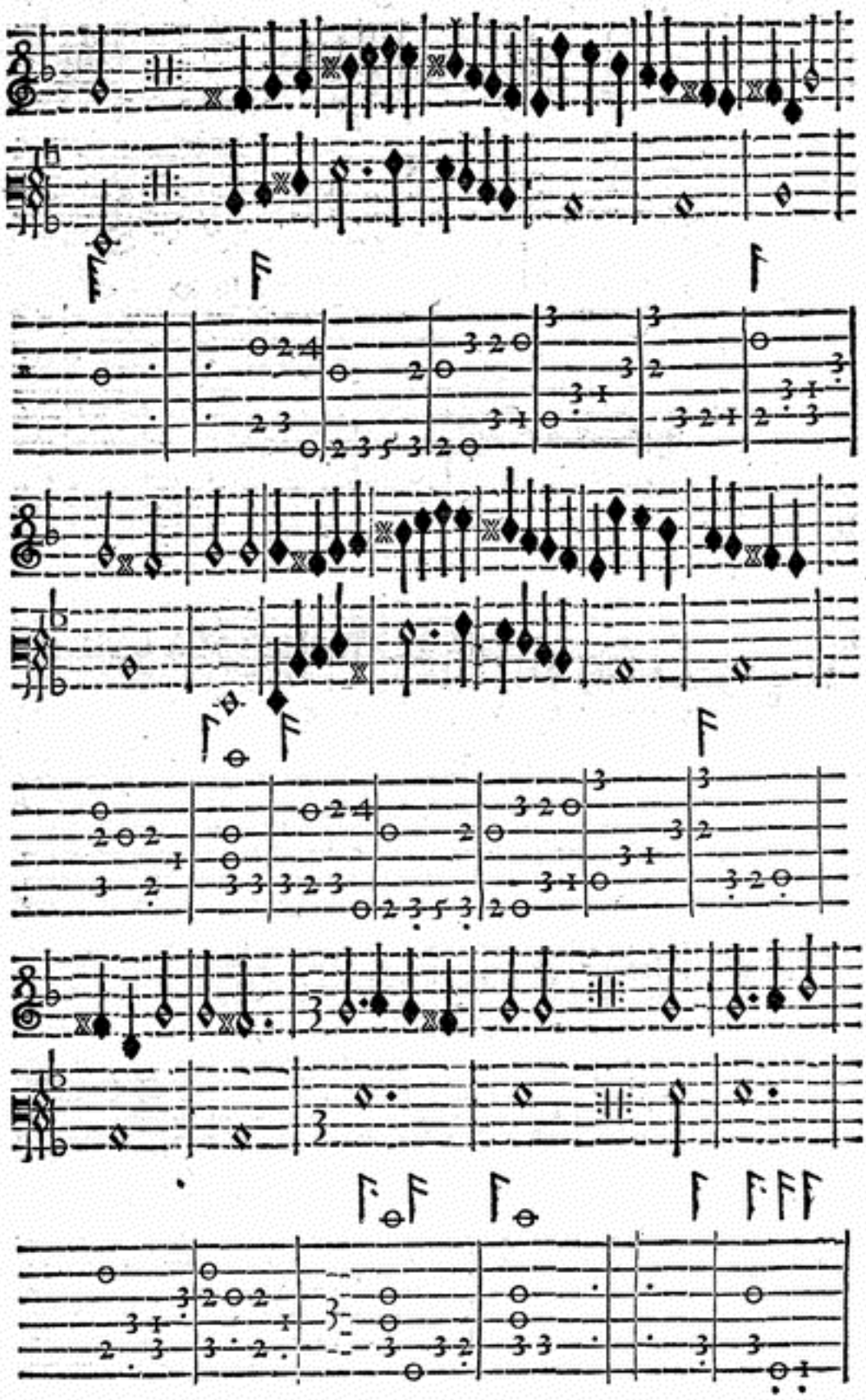
A queſta Sonata del Canario, faranno otto tempi di Canario, ſempre due per piede, cioè, due con il piè ſiniſtro, e due col deſtro, & queſte ſi torneranno à fare vn' altra volta per piede: poi la Dama darà vna battuta con amendue le mani à quelle del Caualiere; il medeſimo farà il Caualiere alla Dama. Faranno poi un Paſſo puntato preſto col ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro, toccandoſi la mano deſtra in quell'iſtante; il medeſimo faranno per contrario. Dopò ſi voltaranno con due Spezzati à man ſiniſtra, & innanzi faranno due Paſſi preſti, & un Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, principiandoli col ſiniſtro; i medeſimi faranno per contrario: per vltimo, faranno due Paſſi puntati Semibreui, cioè preſti, & ſi piglieranno gentilmente per la man' ordinaria, facendo le ſolite cerimonie; & col fare la Riuerenza breue, finiranno à tempo del ſuono, queſto vago, gratioſo, & belliſſimo Ballo.

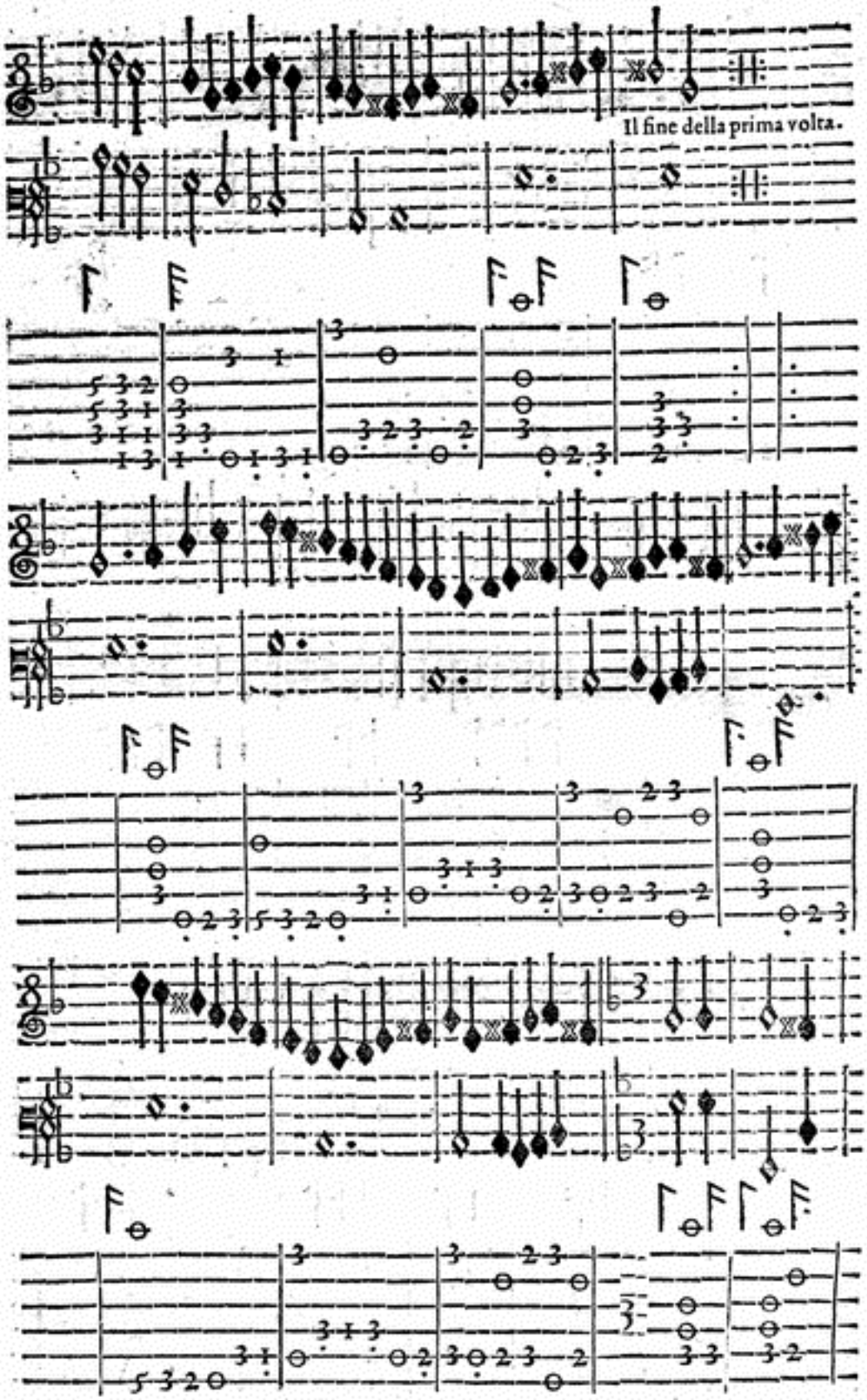
Celeſte

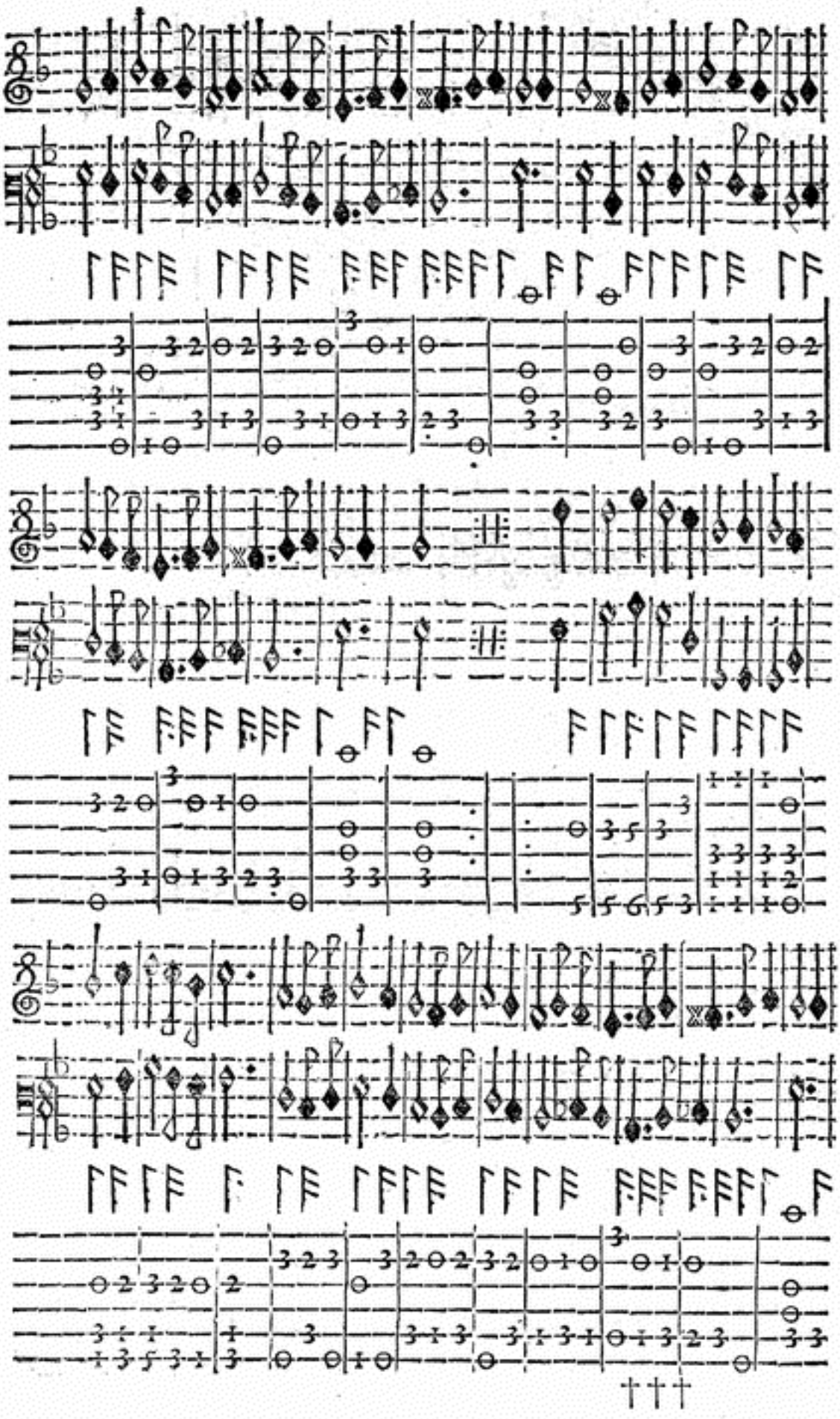
Celeſte Giglio.

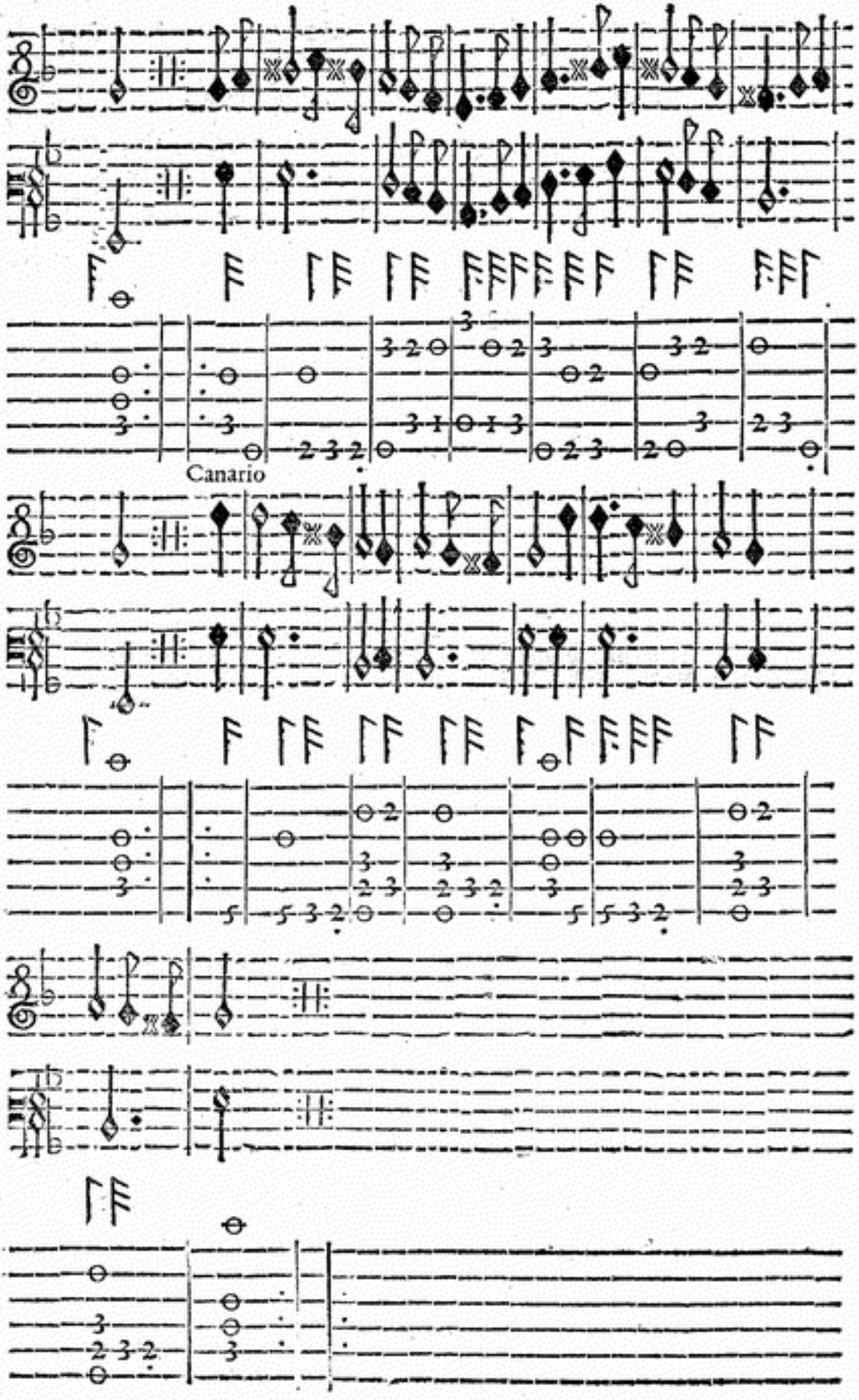


Questa minima la secõda volta và fatta semiminima.




Il fine della prima volta.
Il fine della seconda volta che comincia le riprese.




Canario



DEL SIG. TORQVATO TASSO.

Al Sig. Fabritio Caroſo.

COME *ogni Rio l'honor col corſo rende*
Al Mar; coſi del Ballo ogni dotta arte
A' coſtui fà; che col bel piè comparte
Quanto il ſuo ingegno in carta ben diſtende.
Più d'ogni ſpirto lui vede, e comprende
Se miri come dolce à parte, à parte
Di toglier l'armi, e la fierezza à Marte
Rinuoua l'arte: e i cor ferisce, e incende.
O fortunato; che sì altera guida
Amor ti moſtra, onde Tù poi te ingegni
Hor col ſpron, hor col fren, mouer Natura.
E come l'arte à dar la vita ancida
Mille anime in vn punto hoggi Tù inſegni,
O' nato in meglior' anni in tal ventura.

DEL SIG. QVINTILIO ROMOLI.

AL MEDESIMO.

TV che guidi con paſsi hor preſti, hor lenti,
In nobil danza vaga donna, e bella,
Mentre la giri in queſta parte, e'n quella,
Fai che l'huom' hora ſperi, et hor pauenti;
Hor la fermi corteſe, & hor conſenti,
Che via ne porti e l'vna, e l'altra ſtella
Quaſi in fuga, portando accolti in ella
Atti di ſdegno, e mille ſtrali ardenti.
Amor qui ratto corre, e'n nuouo affetto
Fra ſperanza, e timor l'alma aſsicura,
Sì ch'ogni moto oſſerua, e non ſen parte.
Qui ordiſce inganni, e de qui il tempo fura,
Mentre che'l Ballo rendi Tu perfetto,
E fai, che ceda la Natura à l'Arte.

DEL SIG. NICOLO CASTELLO.

AL MEDESIMO.

QVEL *che con penne, e con viui colori*
Fea mille morti ritornare in vita
Mentre viſſe di queſta mortal vita
Inſiammando mill' alme, e mille cori.
La virtuoſa ſchiera de Pittori
Piange hora morto, & à pianger n'inuita
VRBINO, *e ſeco anchor gente infinita*
C'han del ſuo bel giardin sì vaghi fiori.
A Voi Natura hà dato in ſorte, e ſete
Vero Pittor d'immagini non finte,
Cui far cento atti à voſtre voglie fate.
E ſarete immortal, poi che non pinte
Son le pitture voſtre, anzi incarnate,
Si che felice tener vi poſſete.

DEL SIG. FRANCESCO GVGLIA.

AL MEDESIMO.

ERA *tanti Maſtri di ballar pregiati*
Tal vi moſtrate di virtù ſublime,
Ch'à Voi ſi danno l'alte lodi prime
Da ſpirti à fama ſempiterna alZati.
Beato, che con nuoui, rari, e grati
Balli leggiadri, & amoroſe rime
Voi colte hauete le più alte cime,
Schernendo i tempi, le fortune, e i fati.
Ben può la voſtra patria Sermoneta,
Delle mortai Serene il canto vdito,
AlZarſi al par d'ogni mortal potere:
Quanto alzarſi più ogn'hor deue, e più lieta
Moſtrarſi per FABRITIO *alto, e gradito*
L'armonia giù dalle ſuperne ſfere.

ALLI LETTORI.

ALLA conuerſatione di queſta noſtra vita ſono tanto neceſſarij gli honeſti piaceri, & le recreationi dell'animo, quanto à quelli i diſpiaceri, e trauagli ſono pernitioſi. Onde per rimouer da noi ſimil contrarij, ci ſono ſtate ſomminiſtrate l'armonie, e i giuochi, & altre attioni dilettenoli, e gioconde; frà le quali hà luogo l'vſo del Ballare, parte di non minor dilettatione, ornamento, & ſtima dell'altre; poi che nelle conuerſationi, & ſocietà humane eccita gli animi alle allegrezze, & quando quelli ſi trouano oppreſſi da qualche perturbatione, gli ſolleua, e riſtora, e gli tien lontani da ogni penſiero noioſo, e diſpiaceuole. Ne tal qualità è di poco ornamento; poiche è congionta con la Poeſia, & con la Muſica, facultà frà l'altre molto degna: & è parte di quella imitatione, che repreſenta gli effetti dell'animo con mouimento del corpo; oltre che conuiene talmente à perſona Nobile, che doue ella manca, s'attribuiſce ad imperfettione, & biaſmo notabile. Si ſanno ancora nel Ballare acquiſti di molte coſe lodeuoli, & honorate, che ne vengono in conſequenza: perche ſi eſſercitano le forze del corpo; & ſi rende l'huomo agile, e deſtro, & ſi apprendono maniere grate in riceuere, & render corteſia, & honore, e tutti quelli portamenti che occorrono nelle creanze, & complimenti; & in ſomma aggiunge gratia, bellezza, & decoro à riguardanti. E ſe l'eccellenza, e dignità delle coſe ſi giudica dalla ſtima, in che elle ſono, ò ſiano ſtate: non è dubbio, che non pur' hoggi cominci

questo essercitio ad esser' in conto; perche fu anchora stimato, & vsato appresso à gl' antichi, i quali non solo se ne seruirono ne i trattenimenti Comici, e Tragici, ò feste publiche, ma anco nelli atti della loro Religione, & in dar honore à i loro Dei. Onde statuirono i Sacerdoti Salij in rappresentare gl' affetti dell' animo; & à questi nostri tempi ogn' un sà in quanto prezzo sia appresso i Signori, & Caualieri. Hora hauendo io già consumato anni cinquanta in questa professione, & considerato, che il ridurre sotto determinate Regole il Ballare, & assegnare la varietà de i Balli graui, Balletti, del Ballo della Gagliarda, delle Cascarde, del Passo mezzo, di Tordiglione, di Pauaniglia, & del Canario, sarebbe stata cosa grata à qualunque persona, che di ciò fosse desiderosa; per questo hò voluto fare, si come fà l' Orsa, che nel partorire ella fà vn pezzo di carne, cosa che non fanno gli altri animali rationali, & irrationali; onde con tanto leccarlo con la lingua, & asciuccarlo con i peli delle mani, doue era mostro, & imperfetto, lo reduce à perfettione: Tal' hò fatto io, con l' immitare, & disruggginare il mio ingegno, & studiare notte, e giorno, doue che la prima mia opera, che tant' anni sono hò messa à luce, l' hò corretta con Regola terminata, & con vera Theorica, si come in quest' altra mia chiaramente ve lo dimostro, che doue quella era imperfetta, hoggi questa l' hò ridotta à vera perfettione. Per tanto mi sono affaticato à dare in luce il presente volume, più tosto per compiacimento, & seruitio di quelle, che per desiderio, ch' io n' hauessi di conseguirne alcuna gloria. Godinlo hora, & se ne vagliano quei spirti più Nobili, à quali fia più aggradito; ch' io da loro maggior contento non potrò riceuere, che l' vdire essi dalle mie fatiche hauerne qualche buon ammaestramento, & dilettenole recreatione ritratta. Però, col desiderare ch' ogn' animo Nobile, & Illustre se ne faccia possessore, resto pregandoui da Nostro Signore Dio ogni contento.

DELLA NOBILTA DI DAME,

Del S.r Fabritio Caroſo da Sermoneta,

LIBRO PRIMO,

Nel quale s'inſegnano le Regole d'apprendere i belli atti, i gratioſi mouimenti, e l'honorate creanze, che ſi aſpettano sì à i Caualieri, come alle Dame nell'arte del Ballare, & anco fuori del Ballo, ridotti à vera Regola, & perfetta Theorica.

Quali & quanti ſiano i nomi di tutti gl'atti, e mouimenti, che interuengono in ogni ſorte di Balli, & come ſi debbon fare.

DOVENDO *io trattare dell'arte del Ballare, sì delle Baſſe, come de i Balletti, & d'altre ſorti di Balli, sì all'vſo d'Italia, come à quello di Francia, & di Spagna, & inſieme delle creanze ch'in eſſi interuengono, da neſſun'altro fin'hora trattata:* VIRTV' *tanto lodeuole, & neceſſaria, & che rende & può rendere ornato ogni Principe, & Principeſſa, ogni Signore, & Signora, ogni Caualiere, e Dama, ogni Gentil'huomo, & Gentildonna, & ogn'altro ben nato, & creato Huomo, Donna, Giouane, & Donzella:*

m'è paruto conueneuole, prima ch'io venghi alla narratione delle Regole, il dimostrare la varietà de' nomi, ch'io soglio attribuire à ciascun de gli atti, & de mouimenti, che possono interuenire à tutte le sorti de Balletti, e del Ballo alla Gagliarda, & al Canario; acciò che da ogn'uno nel progresso del mio ragionamento io possa più facilmente esser' inteso. Sappiano i benigni Lettori dunque, che questi sono li nomi.

Tre sono le sorti delle Riuerenze.

Riuerenza graue di sei battute di Musica, & questa và fatta in Bassa, & Alta, & à Tordiglione.

Riuerenza lunga, e questa và fatta in quattro battute perfette, & và à i Balletti.

Riuerenza breue di due battute, questa và fatta alle Cascarde, alla Pauaniglia, & alla Gagliarda di Spagna.

Quattro sono le sorti delle Continenze.

Continenza graue da farsi à tempo di sei battute, e questa và fatta à Bassa, & Alta.

Continenza semigraue di tre battute, e questa và fatta similmente à Bassa, & Alta, & à Tordiglione.

Continenza breue di due battute, questa và fatta alle Basse, & à i Balletti.

Continenza semibreue d'vna battuta, questa và fatta à Pauaniglia, & à Gagliarda di Spagna.

Tre sono quelle de Passi pontati.

Passo puntato semigraue di tre battute di Musica, e questo và fatto à Bassa, & Alta.

Passo

Passo puntato breue di due battute di Musica, e questo và fatto alle Basse, & à i Balletti.

Passo puntato semibreue d'vna battuta, e questo và fatto alle Cascarde, alla Pauaniglia, & alla Gagliarda di Spagna.

Cinque sono le sorti de Passi.

Passo graue, cioè semibreue d'vna battuta per passo, e questo và fatto alle Basse, & à i Balletti.

Passi presti d'vna battuta tripla presta per passo, e questi van fatti alle Cascarde, & alla Gagliarda.

Passi larghi fermati alla Gagliarda.

Passetti in aria alla Gagliarda.

Passo Trangato, e questo và fatto al Conto dell'Orco.

Dodici sono i Seguiti.

Seguito doppio di quattro battute, da farsi à Bassa, & Alta.

Seguito spezzato graue à Tordiglione, di tre battute.

Seguito ordinario, cioè breue di due battute, e questo và fatto alle Basse, & à i Balletti.

Seguito semidoppio di due battute, e questo và fatto al Furioso, & al Ballo del Fiore.

Seguito Tranghato di due battute triple, e questo và fatto al Conto dell'Orco.

Seguito finto di due battute, da farsi à i Balletti.

Seguito spezzato, da farsi alle Cascarde.

Seguito spezzato finto, da farsi similmente alle Cascarde.

Seguito scorso, da farsi alle Basse, & à i Balletti.

Seguito battuto, da farsi al Canario.

Seguito doppio, similmente da farsi al Canario.

Seguito spezzato schisciato, da farsi anch'egli al Canario.

Quattro ſono i Doppi.

Doppio graue all'Italiana.
Doppio graue alla Spagnuola. } *Da farſi alle Baſſe, & à i Balletti.*
Doppio graue alla Franceſe.
Doppio breue, da farſi alle Caſcarde.

Due ſono i Trabucchetti.

Trabucchetto breue.
Trabucchetto ſemibreue. } *Queſti vanno fatti ad ogni ſorte di Balli.*

Quattro ſono i Fioretti.

Fioretto ordinario. *Fioretto à piè pari per fianco.*
Fioretto fiancheggiato. *Fioretto battuto al Canario.*

Tre ſono le ſorti de Salti.

Salto tondo in aria, e queſto và fatto alla Gagliarda.
Salto riuerſo, e queſto ſimilmente và fatto alla Gagliarda.
Salto del Fiocco.

Sei ſono le Capriole.

Capriola in terzo.
Capriola in quarto.
Capriola in quinto.
Capriola ſpezzata in aria. } *Tutte vanno fatte alla Gagliarda, alla Pauaniglia, & à Tordiglione.*
Capriola intrecciata.
Mezza capriola in aria.

Altri

Altri mouimenti con nomi tutti diuersi.

Balzetto à piè pari, e ſpari, e queſto và fatto alla Gagliarda, & alla Pauaniglia.

Battuta di piè al Canario.

Cadenza, & Sommeſſa di piede, e queſte van fatte alla Gagliarda, & à Pauaniglia.

Cambio, ouer Scambiata, e queſta và fatta alla Gagliarda.

Campanella, e queſta và fatta ſimilmente alla Gagliarda.

Cinque Paſſi in Gagliarda.

Corinto, e queſto và fatto à i Balletti, & alle Caſcarde.

Coſtatetto, e queſto và fatto alla Gagliarda.

Dattilo, e queſto và fatto à i Balletti.

Deſtice, e queſto và fatto à i Balletti, & alle Caſcarde.

Groppo, e queſto và fatto à i Balletti, alle Caſcarde, & alla Gagliarda.

Molinello, e queſto và fatto alla Gagliarda.

Pirlotto in terra, ouero Zurlo, e queſto và fatto alla Gagliarda.

Punta, e Calcagno, e queſti van fatti alla Gagliarda.

Recacciata, e queſta và fatta alla Gagliarda, alla Pauaniglia, & à Roſa Felice.

Ripreſa ſotto piede, e queſta và fatta alla Gagliarda, alle Caſcarde, & à i Balletti.

Ripreſa trita, e queſta và fatta alla Gagliarda.

Saffice, e queſto và fatto à i Balletti, & alle Caſcarde.

Schiſciata al Canario.

Spondéo, e queſto và fatto à i Balletti.

Trango, e queſto và fatto al Ballo chiamato il Conto dell' Orco.

Tremolante, e queſto và fatto ad ogni Ballo.

Trito minuto, e queſto và fatto alla Gagliarda.

Zoppetto innanzi, e queſto và anch' egli fatto alla Gagliarda.

Zoppetto per fianco, & queſto ſimilmente và fatto alla Gagliarda.

De quali nomi tutti tratterò à ſuoi luoghi di Regola, & come i detti debbono imparaſi, & imprimere nella memoria; perche con più facilità ciaſcuno à ſuo piacere, hor queſto, & hor quell' altr' atto, & mouimento nominando, & tutto à tempo facendo, poſſa inſieme, & della qualità del nome, & del vero effetto di eſſo farſi eccellente poſſeſſore.

DIALOGO

CHE FA IL DISCEPOLO COL MAESTRO.

Come, & con che Regola debbon ſaperſi i nomi de mouimenti: & perche ragione ſi chiamano coſi, & come ſi vogliono fare.

D. ITEMI *di gratia Sig. Maeſtro, s'io voleſſi hora far' vn Ballo, qual principio, & qual moto hò da fare? & con che Regola?*

M. *HAi da ſapere, caro il mio Diſcepolo, ch'il principio, e il moto d'alzar il braccio deſtro queſto è il primo moto: il ſecondo pigliar con la ſteſſa mano la berretta, ò il cappello, che harai in teſta gentilmente per l'orlo, ò giro; & poi queſto fatto, ſtenderai il braccio col tener la predetta berretta, ò cappello volto al la coſcia deſtra; ſi come ti dirò nella regola doue ſi tratta del cauar la berretta.*

D. *Queſto cauar di berretta, ò cappello, che ſignifica egli? & per qual ragione ſi caua egli più con la man deſtra, che con la man ſiniſtra? dicamelo di gratia.*

M. *Il cauarſi la berretta, od il cappello, figliuolo mio, ſappi, che non ſignifica altro, che honorare quella perſona, la quale hai animo di honorare, & queſto è l'honor che le ſi fà, atteſo che ſe le ſcopre la più*

degna, & la più nobil parte che habbia l'huomo, & per queſto deue eſſer cauata con la man deſtra, perche è più atta d'apprendere, & pigliar ogni qualunque coſa, atteſo ch'ella è più degna, & più nobile della man ſiniſtra.

De diuerſi modi, che ſi vſano sì nel cauarſi la berretta, come nel tenerla in mano, dopò cauata: & quale ſia il più vago, & più vſitato.

REGOLA PRIMA.

D. SIG. *Maeſtro mio, le dico, che molto m'hà ſodisfatto V. S. con hauermi aſſignate coſi efficaci, & autentiche ragioni. Di gratia ch'ella mi dica, dopò che m'hauerò cauata la berretta, ò il cappello, che m'hà già detto, che ſignifica quell'honore, che ſi dee fare al ſuo Maggiore, che regola hò da tener in cauarmela?*

M. *Perche frà gli effetti, che più importano, caro figliuol mio, & che prima ne i Balli interuengono, (nell'vſo delle belle, & honorate creanze) il cauarſi della berretta, ò il cappello tien'il primo luogo, come quello, che fù trouato da gli huomini per honorarſi, & riuerirſi l'vn l'altro, anco fuori de i Balli. Hor prima che veniamo alla dimoſtratione de gli atti, e de mouimenti nominati, ti voglio alcune coſe ſopra queſto effetto diſcorrere. Varie dunque, come tutto dì veggiamo, ſono le maniere, che ſi coſtumano, sì nel cauarſi la berretta di teſta, come nel tenerla in mano dopò cauata. La onde alcune ſono biaſmeuoli, & alcune lodeuoli; biaſmeuol'è il cauarſi la berretta ſia di velluto, ò di teletta, ò d'ormeſino à man piena, ò prenderla per lo giro, ò per l'orlo, che vogliam dire; & quella, che ſi coſtuma, & che s'vſa col tenerla in mano dopò cauata col braccio retirato, & quello volto col fondo della berretta in sù, ò dinanzi; ò col braccio diſteſo, & col fondo verſo la parte dinanzi, ò verſo*

quella

quella di dietro, ſon tutte maniere poco lodeuoli. Concioſia che, ſe l'huomo tien' il braccio retirato, & la berretta volta col fondo in sù, ſembra vno di quelli poueri ſtruppiati, che vanno accattando l'elemoſina; ſe anco lo tiene diſteſo, & col fondo della berretta volto verſo la parte dinanzi, ò quella di dietro, dimoſtra alle perſone dinanzi, ò à quelle di dietro, il ſudore, che ſuol eſſere attaccato à gli orli della berretta, non potendo ogn' vno portarla ſempre nuoua: & in qualunque di queſti modi, viene à fare ſconcia, & ſchifa la viſta de riguardanti. Onde per cauarſela di teſta, & per tenerla in mano dopò cauata con quella maggior gratia, & bellezza, che altrui poſſa rendere ornato; fia bene prendendo la berretta, ò cappello gentilmente per lo giro di eſſa, ò per la falda del cappello leuarſela di teſta, & calando ben giù il braccio deſtro; auertendo però, che cauata, che l'hà, non faccia finta di baciar detta berretta, nè men la porga innanzi à quella perſona à chi la caua, atteſo che fà, ſi come hò detto di ſopra, ſchifa viſta à colui à cui vien cauata, & anchora à riguardanti: ma ſi dee ben tenerla volta col fondo verſo quella parte della coſcia, che ſi sarà cauata, & con la man ſiniſtra fingerſi di baſciarſela; e per eſſer quella la man del cuore, ſi dimoſtra l'atto eſſer cordiale: atteſo che in queſta maniera facendo, oltre che sarà bella, & gratioſa viſta à riguardanti, ſi verrà egli anchora à fuggire ogni nota di uitio, che in alcun de i primi modi detti poteſſe eſſerle oppoſto.

D. *Dopò cauata, che hauerò la berretta, ò cappello, volendo far' vn Balletto con vna Dama, che coſa hò io da fare prima, che cominci il Ballo?*

M. *Prima che tu venghi al moto di pigliar la Dama, biſogna, cauata la berretta con la man deſtra, la dei ſubito porgere alla ſiniſtra; dopò farai finta di baciarti la tua man deſtra, non arriuandola però alla bocca; et ella farà il medeſimo: allhora tu la piglierai per la mano ordinaria, verbi gratia, il Caualiere con la ſua man deſtra pigliera la man ſiniſtra della Dama; & queſte ſono le mani ordinarie: poi ciò fatto, farai la riuerenza; & queſto è quanto che hai da fare,*

prima che tu cominci il Balletto, perche col cauarſi la berretta ſi honora colei, & con farli la riuerenza ſi riueriſce.

D. *Dicami di gratia, donde è deueriuato queſto nome di Riuerenza?*

M. *Dal riuerire è deriuato queſto nome, perche con humiliarſi vn poco con la vita, & tirar' indietro il piè ſiniſtro, piegando vn poco le ginocchia, riueriſce quella perſona, à cui fà quella riuerenza.*

D. *Con qual piede dee ella eſſer fatta, col piè deſtro, ò col ſiniſtro?*

M. *Ti dico, che ſempre deue farſi col piè ſiniſtro.*

D. *Perche più col ſiniſtro, & non col deſtro, atteſo che poco prima V. S. m' hà detto, che nel cauar la berretta, ſi deue cauar con la mano deſtra, perche è più nobile, che la ſiniſtra; di gratia ch' ella mi dichiari queſto dubbio?*

M. *Per queſte ragioni ſi deue far la Riuerenza col piè ſiniſtro prima, perche il piè deſtro è la fermezza, & la ſtabilità della perſona; però eſſendo la fortezza d' eſſa, biſogna ch' il moto ſia fatto col piè ſiniſtro, perche è più debole del deſtro: & queſta è la prima ragione. La ſeconda è, che ſi riueriſce quella perſona di cuore, à cui hai animo di far riuerenza; & eſſendo il piè ſiniſtro membro, che riſponde alla banda del cuore, per queſta ragione biſogna ſempre ſi faccia col piè ſiniſtro. Hora vengo à riſoluerti ſei dubij. Il primo moto è l' alzare, ò mano, ò piede,* & ſine ipſo factum eſt nihil. *Il ſecondo è con la man deſtra honorare, e pigliare, e col piè deſtro fermare, & adorare; & ſi vede per iſperienza ad ogni perſona, che caua la berretta, che ſempre la caua con la man deſtra, eccetto ſe quel tale non foſſe mancino, ouero d' altra cagione impedito, che è contra natura. Et parimente vedrai in Chieſa ogn' vno ingenocchiarſi prima col deſtro, perche è più ſtabile; & s' vn Caualiere vorrà montare à cauallo, ſi fermarà col piè deſtro in terra, perche è più ſtabile, e forte; & col piè ſiniſtro, ch' è più debole fà il primo moto à por' il piè nella ſtaffa. Eccoti dunque riſoluti i dubij delle parti, & de membri deſtri. Hora veniamo à i membri ſiniſtri. Fermerai la tua ſpada con la man ſiniſtra, & con la deſtra la piglierai. Volendo tu taglia-*

re

re con la man deſtra pane, ò ſia che ſi voglia, fermerai prima la coſa, che vuoi tagliar con la man ſiniſtra. Volendo caminare, & fare il primo moto del paſſo, et ogn' altra coſa, ſi vuol fare col piè ſiniſtro, perche è più debole, ſi come t' hò detto di ſopra. Et il riuerire parimente ſempre col piè ſiniſtro. Di modo, che l' honorare, il pigliare, e l' adorare ſi faranno con le membra deſtre: il fermare, il caminare, & il riuerire ſempre ſi faranno con le membra ſiniſtre; & coſi pari pari le tre attioni ſon diuiſe dai tre mouimenti: & queſta è la regola, che tu hai da tenere.

Delle Riuerenze, e prima della Graue fatta in ſei battute.

REGOLA SECONDA.

D. NON *hò Sig. Maeſtro mio mai da perſona alcuna altra inteſo tale ammaeſtramento, ch' ella m' hà dato; le dico certo, che m' è piaciuto oltre à modo; però non vorrei, che vi foſſe reſtato di ſpianarmi vn coſi fatto dubbio, per quanto hò caro la mia vita; onde la prego, che mi dia vna regola, come debbo far la Riuerenza graue.*

M. *Sappi, caro il mio diſcepolo, che la regola di far la Riuerenza graue, la quale và ad vn Ballo chiamato Baſſa, & Alta, & ad vn' altro Ballo detto Tordiglione, ſi fà nel tempo di ſei battute, tenendo ben diſteſa la vita, & le gambe, con la metà del piè ſiniſtro più innanzi del deſtro, tanto che la punta del detto piè deſtro ſia al diritto paro del vano del piè ſiniſtro, lontano l' vn piè dall' altro quattro dita in circa; auertendo, che le punte de' piedi ſtieno ben diritte, & volte in proſpettiua alla Dama, od à qualunque altra perſona, che la farai, ſia ballando, ò fuor de balli; e pon mente di non fare, come generalmente fanno tutti, che l' vn piede mira à Sirocco, & l' altro à Tramontana, che paion, che habbiano naturalmente i piè ſtorti, e*

queſto

queſto genera bruttiſſima viſta. Ma perche queſta Riuerenza non ſi fà ſe non ſolo à queſti due Balli, biſogna, che nel principio delle ſonate loro tu alzi vn poco la punta del piè ſiniſtro, che troueraì hauer innanzi, e poi lo tiri per dritta linea in dietro, al tempo di due battute di Muſica; dopo auerti, che nel tirare in dietro il piè ſiniſtro, ſia la punta ſua al paro del calcagno del deſtro, tenendolo ſpianato in terra, e non punto eleuato dalla parte del calcagno; & che non la facci con la punta del piè, nè meno lo tiri troppo indietro, nè l' allarghi, come ſogliono fare certi, i quali con allargar troppo le ginocchia, paion che vogliono orinare, nè men biſogna incrocechiar il predetto piè dietro al deſtro, perche tutte queſte maniere fan bruttiſſima viſta à circoſtanti. Poi ciò fatto, piegherai vn poco le ginocchia gratioſamente, & alzerai il calcagno del piede ſiniſtro; & nel tirare indietro il piede, tirarai vn poco indietro la vita, allargando alquanto le ginocchia, & nel piegarle con la teſta ſempre alta; & à queſto biſogna vi corrano altre due battute di Muſica. Nel terzo, & vltimo tu dei alzarti à tempo d' altre due battute, tornando pure il piè ſiniſtro con la punta al vano del piè deſtro, acciò poſſa egli ſuccedere à fare il moto delle due Continenze; & in queſto modo hà da farſi la Riuerenza graue, diuiſa in ſei battute: auertirai di non far detta Riuerenza volto con la proſpettiua à circoſtanti, con ſalutarli, ſi come ſi ſoleua già fare, ò con qual ſi voglia altra perſona fuor del Ballo, perche in quel modo par che ſi diſprezzi la Dama con cui ſi balla, & queſto vſo è reſtato à gli Hebrei. Però con ogni effetto ſi deue ſempre honorare, & riuerire quella perſona la qual tu intendi d' honorare, & di riuerire; & fuggire il moto fatto à quell' altra maniera: e ſempre tutte le Riuerenze ſi debbon fare col detto piè ſiniſtro, perche quella è la porta d' entrare nel Palazzo, & è la medeſima che ſi vuol tenere in vſcirne. Coſi quando tu, od altri, che ſi metterà à fare queſto Ballo, il comincierà con la Riuerenza graue, & deue con quel piè, & con quella grauità, e miſura finirlo; e' l ſimile ſi dice ſe la farà lunga, ò breue, percioche facendo altrimente ſarà falſo il Ballo.

Della

Della Riuerenza Lunga.

REGOLA TERZA.

D. COME *biſogna farſi la Riuerenza lunga, & perche coſi ſi chiami deſidero che me ne facciate capace.*

M. *Si chiama queſta Riuerenza lunga, perche và lunga, & queſto nome d'vna lunga nella Muſica è di quattro battute, & perciò lunga vien nominata. Volendola poi fare hai da tenere il medeſimo modo, & il medeſimo ordine, che s'è tenuto nel far la Riuerenza graue; nel primo tempo della battuta tu alzerai vn poco il piè ſiniſtro; alla ſeconda battuta lo tirerai indietro; alla terza piegherai gratioſamente un poco le ginocchia; alla quarta battuta tornerai il piè ſiniſtro con la punta verſo il vano del piè deſtro, alzando con gratia la vita: & in queſto modo và fatta queſta vaga Riuerenza, & per queſta ragione ſi chiama lunga.*

Della Riuerenza Breue.

REGOLA QVARTA.

D. DEH *non v'increſca dirmi per qual cagione la breue coſi venga nomata, & donde deriuata ſia.*

M. *Per compiacerti, dico, che queſta Riuerenza per queſta cagione vien coſi chiamata, perche vna breue nella Muſica è di due battute, & ſpartendole queſte due battute, ſe ne fanno quattro preſte; & in vna di quelle alzerai un poco il piè ſiniſtro; nella ſeconda lo tirerai indietro; nella terza piegherai vn poco le ginocchia; nella quarta battuta t'alzerai, & vnirai il piè nel modo dell'altre Riuerenze, che ſia fatta à tempo di detta ſonata: e queſta và fatta alla Pauaniglia, & alla Gagliarda di Spagna. Mi reſta hora à dimoſtrarti il modo di far la Continenza graue di ſei battute.*

Il modo da farſi la Continenza Graue di ſei battute.

REGOLA QVINTA.

D. SIG. *Maeſtro, deſidererei ſaper da V. S. donde è deriuato queſto nome di Continenza, acciò accadendo à diſputare, io ne poſſa render ragione à chi diſputaſſe meco, di tutti i moti, & di tutte le attioni, che farò; & inſieme dichiarmi, come vadi fatta; vi prego à non mancar di farmi queſta gratia.*

M. *Mi piace, che tu mi venghi mouendo ogni hor nouelli dubbi, però dei ſaper, che queſto nome di Continenza, deriua da queſta ragione, che ti vò dire, cioè che nel mouimento di far queſta Continenza ci ſi contiene tutta la gratia, e tutto il decoro di tutti gli atti, & di tutti i mouimenti, che ſi richieggono nell' arte del Ballare, & è ſommamente neceſſario il ſapere come vadi fatta, tanto al Caualiere, quanto alla Dama. Però auanti, che tu la vogli cominciare à fare, biſogna che tu alzi vn poco il piè ſiniſtro, & l' allarghi al lato ſiniſtro, diſcoſtando l' vn piè dall' altro quattro, ò cinque dita; & prima che il muoui, hai da piegare vn poco il fianco ſiniſtro, ponendo ben mente di tener la teſta diritta, & che non cali giù la ſpalla ſiniſtra, ma ſolo gli diì vn cenno di gratia; & in dar quella gratia à quel moto, coſi il Caualiere, come la Dama, che il farà, oltre che in eſſa conſiſte ogni coſa, ſi pauoneggia, & ſe ne contiene; perche da queſto ſuo mouimento, tutti gli altri ſuſſequenti conuien che pigliano da lui quell' atteggiare, & quella gratia, che queſta nobile arte richiede; & in queſto conſiſte il decoro di coloro, che ballano: però da queſto contenerſe, è deriuato queſto nome di Continenza. Hora ripigliando il noſtro dire, dico, che in volerla fare, allargato che haurai il piè ſiniſtro, ſi come di ſopra hò detto, con far quella gratia, innanzi che vnirai il piè deſtro al pari del ſiniſtro, te intertenerai*

cinque

cinque battute, & alla ſeſta vnirai il deſtro, & nell' vnirlo dei in giù con la perſona alquanto piegarti, alzandoti poi gratioſamente, pauoniggiandoti vn poco verſo quella parte alla qual' ella ſi fà; ilqual' effetto ſi ſuol fare con alzarſi alquanto con le calcagna, & ſubito calarle al tempo del ſuono; coſi ſi finiſce la Continenza: & non fare, come altri ſogliono, i quali tralaſciando di pauoneggiarſi con quella gratia di calarſi vn poco poco, & d' alzarſi con le calcagna, paiono ſpiritati quando ſi ſcongiurano: & alcun' altri la ſoglion fare con allargar al primo mouimento, che fà il piè ſiniſtro, tanto diſcoſto dal deſtro, che pare propriamente, che quel tal voglia orinare; & vnendo poi il piè deſtro à piè pari, il cui modo è aſſai ſgarbato, & aſciuto, quando ben' egli ſi faceſſe à tempo, & con miſura; però è da eſſer ſchifato. Per tanto queſta Continenza graue ſi dee fare di ſei battute ordinarie di Muſica, & biſogna diuiderla nel farla, ſi come hò di ſopra detto, & in queſta maniera và fatta, & coſi ſi deue chiamare; & queſto vò che mi baſti per inſegnarti queſto mouimento. Adunque paſſerò à ragionarti della Continenza Semigraue.

Come ſi dee fare la Continenza Semigraue.

REGOLA SESTA.

D. DESIDEREREI *intender la ragione, perche hoggi non chiamiate queſta Continenza Ordinaria, ſi come haueua V. S. detto nella ſua prima opera, & perche hora le piaccia di chiamarla Continenza Semigraue, & donde habbia queſto nome?*

M. *Io ſon contento, però aſcoltami, ſi ſuol dir per prouerbio, che quanto più l' huomo ſtà nel mondo, tanto più impara. Et nelli Prouerbi di Salomone, egli ſi vede in ſtampa di rame, che andaua in carrucula, perche non poteua più caminare, perciò andaua à modo d' vn putto*

vd' vn' anno, ch' essendo egli vecchissimo d' età di tanti, e tanti anni, gli piaceua imparare, però diceua: Dum pedes vsque ad foueam teneo, oportet me discere. *Il che in nostro volgare viene à dire: Io son vecchissimo, & hò l' vn piede nella fossa, & pure io desio d' imparare. Però ogn' vn dee pigliar essempio da lui, concioßa cosa, che sin' alla morte ogn' vn deue imparare.*

Che se dormendo vol'esser da poco,
Prendon di lui le scimie festa, e gioco.

Si che dico, ch' io non sapeuo allhora tanto di questa professione quanto hora, che hò dirugginato il mio ceruello, però l' hò ridotta à vera Regola, & perfetta Theorica; & la dimandaua Continenza Ordinaria, perche era ordinariamente fatta in quel modo nelle Baße, & ne i Balletti. Hora hauendo più studiato, son venuto à conoscere, che si deue chiamare Continenza Semigraue, perche bisogna diuiderla à tempo di tre battute ordinarie di Musica; & per questa cagione si dimanda Continenza Semigraue, perche è la metà meno della Graue; & è di mestieri, che quelli che la farà, la faccia con i modi, & con gli atti di sopra dimostrati. Ma passerò hormai à ragionarti delle Continenze Breue, & Semibreue, & donde deriuino.

Delle Continenze Breue, & Semibreue.

REGOLA SETTIMA.

D. IO *prego V. S. che mi voglia dire perche queste due Continenze, l' vna la domandi Breue, & l' altra Semibreue.*

M. *Io son contento, però dei sapere, che la Breue si dee fare con quelle gratie, & modi, si come t' hò nell' altre detto; ma questa hà d' esser fatta à tempo di due battute di Musica perfette, ch' è vna Breue, la qual và fatta alla maggior parte de i Balletti; e per questa ragione si do-*

ſi domanda Breue. Hora venendo à dirti della Semibreue, ella và fatta con il medeſimo ordine, ma però diuiſa in vna battuta, & per queſto ſi chiama Semibreue, ch'è la metà meno della Breue. Et quì fò fine di parlarti delle quattro Continenze, & paſſerò à trattare del Paſſo Puntato Semigraue.

Del Paſſo Puntato Semigraue, e come ſi debba fare.

REGOLA OTTAVA.

D. INTORNO *à queſto Paſſo trouo, (Sig. Maeſtro mio) che nella prima opera voſtra diceſte Puntata, & non Paſſo Puntato; à me certo pare, che rimouiate coſi i nomi, come i Balli tutti ſottoſopra: dicami di gratia, con che ragione ſi ſia moſſa à ciò fare, & perche lo dimandi Paſſo Puntato, & non Puntata, come prima ſi dimandaua.*

M. *Il dichiararti queſto dubbio, figliuol mio, ſe mi preſterai l'orecchie, ti piacerà via più di qual ſi voglia dubbio, ch'io t'habbia anchora ſpianato. Dei dunque ſapere, che il nome di queſto Paſſo Puntato è deriuato da quattro ragioni, cioè s'vn Caualiere, ouer Dama farà vn paſſo, non ſi fermerà mai con quello coſi ſbarrato, come ad alcuni male inſegnati ſi vede ſpeſſo fare, perche non v'è ſtabilità alcuna, ſi come ſi proua, perche s'vn paſſeggia, ò (per dir meglio) camina, ſe farà vn paſſo col piè ſiniſtro, il piè deſtro, ch'è ſuſſequente, conuien che s'alzi alquanto il calcagno d'eſſo, & con ragione non può fermarſi; ma ſe farà in queſto modo, come ti moſtro, che dopò che haurà fatto co'l piè ſiniſtro vn paſſo, biſogna che aggiunga al ſuo pari il deſtro; & queſto ben ci dimoſtrò l'immortal Poeta Ouidio ne ſuoi verſi, perche ſi dimanda quell'vnione de piedi Ceſura, concioſia coſa, che ad vn ſuo verſo Pentametro nello ſcandere ponga prima vn Dattile, poi vno Spondéo, & vltimamente vna*

Ceſura, & quiui ſi ferma vn poco; & per queſto fermarſi hà pigliato queſto nome di Paſſo Puntato. La ſeconda ragione è, che s'alcun vuole ſcriuere, finito ch'egli hà il ſuo concetto quiui fà Punto. Et chi legge, doue vede il Punto vi ſi ferma vn poco, & quiui prende il fiato in reſtando di leggere; & per queſta ragione anchora ſi dimanda Puntato. La terza ragione è, che parlando del vulgo, vediamo, che quando vno camina, ouer paſſeggia, alcune fiate fermarſi, & chi riguarda dice, ò giudica, che quel tale ad alcuna coſa fiſſamente penſa, per vederlo fermato, ch'è come hauer fatto al ſuo caminare Punto, onde potrebbe dire, egli s'è Puntato: & ſe ſaran due à paſſeggiare, quando ſi fermano, s'appuntano, per conchiudere il concetto del loro ragionamento. L'vltima ragione è, ſi come ogni dì ſi vede, in animale, ò caualllo reſtio, il qual veggendo alcuna coſa, che gli faccia ombra, non ſegue il ſuo camino, ma ſi ferma con i piedi tutti pari, & non diſpari; & colui, che il vede à quella maniera fermato, dice, O quella beſtia s'è appuntata. Da queſte ragioni adunque ſi deue chiamare Paſſo Puntato, & non Puntata.

Hora veniamo al modo come queſto ſi vuol fare, & diciamo, che queſto Paſſo Puntato Semigraue, ſi vſa fare nella Baſſa, & Alta, & non nei Balletti, & ſi fà con tre battute ordinarie di Muſica, & però ſi dimanda Semigraue; & prima che ſi muoua il piè ſiniſtro, faccia il mouimento del fianco, pauoneggiandoſi alquanto; (ſi come hò detto nel far la Continenza) fatto poi queſto gratioſo mouimento del fianco, farà vn paſſo innanzi col medeſimo piede, ſpingendolo però tanto innanzi, che paſſi col ſuo calcagno alquanto la punta del piede deſtro, & la larghezza ſia diſtante quattro, ò cinque dita dal medeſimo piede, & poi fermandoſi alquanto, cioè, come ſarebbe vn ſoſpiro, il che ſi dee fare nella prima battuta, e poi mouerà il piè deſtro pauoneggiandoſi, & il congiungerà al piè ſiniſtro, chinandoſi vn pochetto con la perſona, & poi alzandoſi con gratia, come ſi hà nella Regola di far la Continenza. Eccoti dun

que,

que, figliuol mio, ſpianato il tuo dubbio, perche hora chiamo Paſſo Puntato, & non Puntata. Hora diſcorrerò ſopra i Paſſi Puntati Breui, & Semibreui.

Che coſa ſiano i Paſſi Puntati Breui, & Semibreui.

REGOLA NONA.

D. *VI prego, caro Sig. Maeſtro, mi dichiariate come ſan fatti queſti Paſſi, & ditemi anco perche non gli chiamate più Puntata, come prima.*

M. *Ti dico, che prima nell' altra opera mia, certo gli faceua chiamare Puntata; hoggi nomino il primo Paſſo Puntato Breue, perche egli ſà fatto à tempo di due battute perfette di Muſica, che fà una Breue; & da queſto hà preſo il nome di Paſſo Puntato Breue. Il Semibreue, ſi chiama in queſto modo, perche ſà fatto à tempo d' una battuta, la quale è Semibreue, la metà meno della Breue, & da queſta ragione hanno pigliato queſti nomi. Hora ti moſtrerò come li dei fare; in prima alzarai ſn poco il piè ſiniſtro, & farai ſn paſſo à tempo d' ſna battuta di Muſica, dopò mouerai il piè deſtro, & il metterai al ſano del ſiniſtro, calandoti ſn poco col mettere che' l farai, & poi ſubito alzarai le calcagna ſn poco; & queſto moto ſia fatto à tempo d' ſn' altra battuta, & al fin in quell' inſtante gratioſamente lo calerai. Il Paſſo Puntato Semibreue, lo farai col medeſimo ordine, ma à tempo di due battute triple; quale due è ſna Semibreue: & auerti, che ſempre quel piè che tu ſnirai al pari, quello harai da mouere, & queſto ti baſti de i Paſſi Puntati.*

Hora diſcorerotti ſopra i Paſſi Naturali Semibreui.

Il modo d'imparare i Passi Naturali Semibreui.

REGOLA DECIMA.

D. PER *qual cagione fatte chiamare (Signor Maestro) hora questo nome di Passo Naturale, & non di Passo Graue, come diceua prima, & dicami di gratia donde sia deriuato.*

M. *Hor hora ti vengo à soluerti questo dubbio; ti dico, che questo Passo ci è dalla propria natura insegnato, come tutti veggiamo, quando vna Balia, od vna Madre, che azzinano, ouero allatino vn putto, ò putta, peruenuto ch' egli sia al settimo, ouero all' ottauo mese, lo incomincierà à vestire, & vestito che sarà, lo metterà in terra con amendue i piedi, & lo terrà sotto le braccia, ò maniche del vestito, onde il primo moto che farà, sarà d' alzare il piede, & poi da se l' appianerà in terra; & questo si chiama vn passo. Dopò con l' altro piede, che haurà indietro, farà il medesimo caminando innanzi, & questo già non gli lo impara la Balia, nè men la Madre, atteso che la natura da sè gli fà fare detti moti, & non le predette donne, si come gl' imparano il parlare; & per isperienza, poni il detto putto in vna carrucula, vedrai che da sè caminerà. Et però questo moto si può chiamare legittimamente Passo Naturale, & da quì è deriuato. E' Semibreue, perche và fatto à tempo di vna battuta Semibreue; & detti Passi vanno fatti al Passeggiare alle Cascarde, & altri Balli, & anco fuora del Ballo al Paßeggiare. Et però questo per hora ti dee bastare, hauendoti dechiarato questo dubbio. Passerò oltre à dechiararti come debbon farsi i Passi Minimi.*

Il modo da farsi i Passi Minimi.

REGOLA XI.

D. VORREI, *che mi dichiaraste la maniera da fare i predetti Passi.*

M. *Il modo, & la Regola d'imparare à fare detti Passi Minimi è questa; in prima alzarai il piè sinistro à tempo d'vna Minima, che è mezza battuta, & poi lo spingerai innanzi, come appunto s'è detto della Puntata Semibreue, auertendo di non farlo troppo sforzato; poi succederà il destro, che sarà indietro, & lo sporgerai innanzi, si come hai fatto col sinistro, & sempre pauoneggiandoti con gratia, & con vaghezza, accompagnandoli alquanto con la persona; auertendo d'alzar la punta del piè, quando farai quel moto dell'alzare, atteso che ci dà più gratia, perche si stende più il ginocchio di quel piè, e fà bellissima vista; & anco di portar le punte de i piedi diritte, & non come alcuni fanno, che vna punta de piè mira à Leuante, & vn'altra à Ponente; & per questa ragione è necessario ad ogni persona imparare il ballare, se non per altro, solo per il saper passeggiar bene, acciò sia aggradito, & non deriso da chi lo vede passeggiare. Hora tratterò come si debban far i Passi Minimi alla Gagliarda.*

De i Passi Presti alle Cascarde, & alla Gagliarda, chiamati Minimi.

REGOLA XII.

D. SEGVITE *dunque, perche volontieri v'ascolto.*

M. *Questi Passi, che soleua chiamar prima Presti, hora voglio, che si chiamino Minimi, perche ogn'vn và à tempo d'vna Minima, che nella Musica vale mezza battuta, &*

per

per questo si chiamano Minimi. Il modo di farli è, che tu seguiti ciò che t'hò detto nella Regola del Passo Semibreue. Hora ti dichiarò come debbon farsi i Passi larghi fermati alla Gagliarda.

Il modo, come debbon farsi i Passi larghi fermati nella Gagliarda.

REGOLA XIII.

D. DESIDERO *che mi diciate come detti Passi larghi vadino fatti.*

M. *I passi larghi fermati nella Gagliarda si fanno tirando il piè sinistro vn poco più indietro al calcagno del destro, & per larghezza lontano dal destro intorno à quattro dita, col piegare, & allargare gratiosamente alquanto le ginocchia: il medesimo s'haurà da fare col piè destro à modo di Cadenza; dando à ciascun passo il tempo d'vna battuta Semibreue. Ma veniamo à i Passetti presti.*

De' Passetti presti nella Gagliarda, chiamati Semiminimi.

REGOLA XIIII.

D. MI *sarà caro d'intendere, come vadino fatti questi Passetti.*

M. *I Passetti presti nella Gagliarda, si chiamano Semiminimi, perche van presto fatti con le gambe ben distese, tanto se li farà innanzi, ò in dietro, come anco in aria, & in punta di piedi, & con agilità, & destrezza alzando, in guisa di Cadenze con i piè di-ſpari; similmente à modo di Cadenza, & alle Cascarde si faranno caminando innanzi à tempo d'vna battuta tripla per ciascun passo.*

De

De i Seguiti, & prima del Seguito ſpezzato graue, che ſi fà al Ballo di Tordiglione.

REGOLA XV.

D. HOR *bramo (Maeſtro mio) d'intender la ragione, perche il Seguito ſpezzato graue ſi nomini così.*

M. *La ragion'è, che in far queſto Seguito ſpèzzato graue, ſi fà la metà più graue, che non ſi fà nel Seguito ſpezzato ordinario; & coſi l'hò voluto hoggi nominare, perche ſi dee fare ſecondo la regola del Paſſeggio, & perche in farlo ſi viene à ſpezzare il moto del Paſſeggio, & da coſi fatto ſpezzamento hà egli acquiſtato il proprio nome di Spezzato graue, il qual non ſerue però ad altro Ballo, che à quello di Tordiglione.*

D. *Poi ch'ella m'hà fauorito d'inſegnarmi l'origine del ſuo proprio nome, la prego anchora à volermi apprendere la maniera come egli vadi fatto.*

M. *A voler far queſto Seguito ſpezzato, biſogna che tu facci vn paſſo co'l piè ſiniſtro innanzi à tempo di vna battuta minima, ſpianando il piè in terra; & all'altra battuta ſpingerai il deſtro, & con la ſua punta lo porrai di dietro al calcagno del ſiniſtro, alzando però al calcagno del deſtro, & in tempo che metti la predetta punta del piè, hai d'alzare il ſiniſtro, che ti troverai hauere innanzi, ſtendendo bene il ginocchio, & poi ſi calla à piombo nel medeſimo luogo doue giuntamente ſtaua; auertendo di fare (quando poni la punta del deſtro dietro al ſiniſtro) à guiſa d'vn ſottopiede; & in queſta maniera và fatto, ſeguendo poi il deſtro di mano in mano; & chi ciò fà dee ſempre andare con la perſona dritta; & ciò s'appartiene coſi al Caualiere, come alla Dama con cui ballerà; & ogn'uno deue ſchiffare di non fare quel moto, che prima ſi faceua al primo paſſo, che ſporgeuano la vita innanzi, & poi la tirauano in dietro, & in vltima pur la ſporgeuano innanzi; & queſta è la*

più vituperosa schiauol vista, che chi riguarda possa vedere; ch'è quanto intorno à questo ti possa dire. Passerò à discorrere del Seguito Ordinario, ouero Breue.

Del Seguito Ordinario, ilquale anchora si può chiamar Breue.

REGOLA XVI.

D. *DICAMI di gratia V. S. perche questo Seguito vole che si chiami Ordinario, & Breue, e donde deriuino questi nomi.*

M. *Ti dico, figliuol mio, che si chiama Seguito Ordinario, per questa ragione, che nel farlo si segue il mouimento naturale dell'ordine de' piedi, quando egli si fà. Si chiama anco Breue, perche và in due battute di Musica, & di quì nasce questo nome di Seguito Breue; & in amendue le maniere è ben detto.*

D. *In che maniera, & con qual regola, & con che gratia, & misura s'hà egli à fare?*

M. *Questo Seguito Ordinario, ò Breue, lo farai con due Passi Mimi, cioè presti, & con vn Semibreue, al fin del quale, gratiosamente alzarai il calcagno del piè sussequente insieme con la vita; & nel far queste attioni, & questi moti di piedi, fanno il tempo di vna Breue, che son due battute; di maniera, che due Minime, & vna Semibreue fanno vna Breue. Appresso bisogna cominciarlo nella seguente maniera; & prima hai d'alzare la punta del piè sinistro, stendendo ben'il ginocchio, & il calerai subito in terra; auertendo à non spianarlo, & vi ballerai vn poco à modo d'vn saltetto; poi farai vn'altro passetto col destro piede, tanto che il vano di questo piede sia al pari della punta del sinistro; l'vltimo passo, che sarà Semibreue, spingerai innanzi, ma non che sia sforzato, ma che sia spianato; facendolo però nel medesimo modo, si come di sopra t'hò*

dimo-

dimoſtrato; & poni mente di dargli quella gratia, che t'hò detto; & in queſta maniera ſarà gratioſamente fatto, & darà bella, e gratioſa viſta à i riguardanti: col qual ricordo finiſco di parlarti di queſto Seguito, & diſcorerotti del Seguito Doppio.

Del Seguito Doppio, & donde deriua queſto nome.

REGOLA XVII.

D. *ESi' grande l'allegrezza, & il piacer che ſento, che mi impara i ſignificati de' nomi di coteſti voſtri giudicioſamente ritrouati, & inſieme il modo col quale altri, ſenza Maeſtro alcuno, potrà da quì innanzi facilisſimamente apprendere coteſta nobil virtù del Ballare; però di nuouo la prego non le rincreſca dirmi, come hò da fare queſto Seguito Doppio, & donde è deriuato.*

M. *Appunto quì ti uoleua io, però vò che ſappi, ch' egli ſi farà ſempre ogni volta, che trouandoſi l'huomo con i piedi vniti, dee con il piè, che ſi trouerà appareggiato, cominciare, & ſeguiterà nella ſeguente maniera; egli farà vn Trabucchetto col piè ſiniſtro in dietro in punta di piede, tanto, che quella punta ſia al pari del deſtro, & in quello iſtante alzerà il deſtro, col qual farà il medeſimo; & queſti ſon Paſſi minimi, & vno ne farà Breue col piè ſiniſtro, che ſi troverà hauere inarborato innanzi; poi farà tre altri paſſi vn poco più adagio, d' vna battuta per ciaſchedun paſſo, al fin de' quali vnirà il piè deſtro al pari del ſiniſtro. Auertendo, che quando farà quelli paſſi in dietro, piegherà gratioſamente vn poco il corpo con la teſta dritta: & per queſto ſi chiama Seguito Doppio, perche al Seguito Ordinario, ò Breue, come habbiamo detto, vanno tre mouimenti di piedi, & à queſto ne vanno ſei; auertendo ch' ogni volta, che vnirà i piedi pari, ſempre gli darà la gratia del piegar vn poco le*

ginocchia, & poi gratioſamente alzarſi, ſi come hò moſtrato nella Regola della Continenza, & de' Paſſi puntati: nè più di queſto diſcorerotti; ma è tempo, che ti parli del Seguito Semidoppio Ornato.

Del Seguito Semidoppio Ornato.

REGOLA XVIII.

D. IO *vi ringratio, di quanto fino à quì v'è piaciuto dirmi, con non minor efficacia vi prego à ſeguitare.*

M. *Non è coſa, che (per farti in queſta ſcienza riuſcir valente) io ſia per negarti. La onde ti dico, che ſegue al già inſegnato moto, il Seguito Semidoppio Ornato, da me coſi chiamato, perche adorna il Ballo, quando egli ſi fà, & maſſime al Ballo chiamato il Furioſo, & al Ballo del Fiore, che nello ſpatio di due battute di Muſica ſi fà, cioè prima farai due Paſſi minimi à tempo d'vna battuta, & dopò farai vn Seguito ſpezzato à tempo d'vn'altra battuta; auertendo, che il primo paſſo il farai in punta de piedi, il ſecondo ſpianato; il Spezzato farai, ſi come t'hò dimoſtrato nella Regola ſua. Per queſta ragione adunque lo chiamo Semidoppio Ornato, non già ch'egli ſia ſemi, ma ornato; & per queſto gli hò dato queſto nome. Hor ſarà bene che ragioniamo del Seguito Trangato.*

Del Seguito Trangato.

REGOLA XIX.

D. SE *il ragionar non vi ſtanca, ſeguite di gratia dichiarandomi, da che il capricioſo moto nomato Seguito Trangato habbi acquiſtato coſi fatto nome, & come debba farſi.*

M. *Non ti paia capricioſo coſi fatto nome, perche è molto proprio; & queſto*

& queſto Seguito Trangato và fatto ad vn Ballo detto il Conto dell' Orco, & ad vn' altro anchora detto la Moreſca, che ſi vuol fare al tempo di due battute di Muſica; nel primo dunque alzerai il piè ſiniſtro à tempo d' vna Minima, poi calerai il piè piegando il ginocchio con gratia à tempo d' vn' altra Minima; & col deſtro piè, che ti trouerai hauere in aria, farai vn paſſo innanzi col deſtro à tempo d' vn' altra Minima; & vltimamente farai vn' altro paſſo col ſiniſtro innanzi, & alzerai il deſtro in aria; & in queſta maniera và fatto à tempo d' vn' altra Minima; talche quattro Minime fanno due battute, che è vna Breue, & coſi con queſto ordine và fatto.

La deriuatione del nome è queſta, che hor piegandoſi nel principio, & hora nell' vltimo alzandoſi, par che la perſona ſi tranga, quaſi dicat, pare, che qualche coſa nel far quel moto gli habbia punto quel piè, & ſi ritranga di caminare, atteſo, che non fà il moto naturale del caminare, come quando non vi era puntione; onde da queſto trangare, è deriuato queſto nome Seguito Trangato, ſi come però nel ſuo luogo nella Regola del Paſſo Trangato, come debba farſi. Ma non più di queſto, baſtando quanto t' hò detto, e ragionarotti del Seguito Finto.

Del Seguito Finto, donde ſia deriuato queſto nome, & come ſi debba fare.

REGOLA XX.

D. PER qual cagione (Sig. Maeſtro) chiamate voi Finto queſto Seguito, & da che hà egli hauuto coſi fatto nome? & con qual miſura, & Regola ſi dee egli fare?

M. Queſta tua domanda mi piace, & però ti dico, che queſto moto và fatto nel tempo di due battute, ſi come s' è detto nella Regola del Seguito Breue; ma però biſogna alzare il piè ſiniſtro, & tirarlo

in

in dietro, ponendo la punta di eſſo in terra, & piegando vn poco il corpo in dietro con gratia; & queſto ſi farà à tempo d' vna battuta Minima; il medeſimo farai col deſtro, à tempo d' vn' altra Minima battuta; l' vltimo paſſo, che ti trouerai hauere in aria, il calerai ſpianato in terra, à tempo d' vna battuta Semibreue, in quel medeſimo luogo oue era prima; & queſto vltimo paſſo faraſſi col calarlo à tempo d' vna Semibreue, come hò detto di ſopra, talche queſte due Minime, & vna Semibreue fanno due battute di Muſica, ch' è vna Breue; & per queſta ragione ſi chiama Seguito Finto, perche finge d' andare in dietro, & ritorna nel medeſimo luogo il piè doue ſtaua prima; & ciò facendo ne i Balli, fà belliſſimo vedere. Credo che tu reſti hormai di queſto moto aſſai ammaeſtrato, onde vò che paſſiamo ad altri Seguiti.

Del Seguito Spezzato, e donde deriua queſto nome.

REGOLA XXI.

D. QVI *mi naſce vn dubbio, che non mi par picciolo.*

M. *Qual' è queſto tuo dubbio?*

D. *Di ſopra mi ragionaſte del Seguito ſpezzato graue, ſaprei volentieri, ſe nell' arte voſtra ſi troua moto alcuno, che ſi nomina Seguito Spezzato.*

M. *Si che ſi truoua, anzi ſenza che tu me ne parlaſſi, te ne voleua io parlare; & però dei ſapere, ch' egli hà hauuto coſi fatto nome di Seguito Spezzato, perche il Seguito Ordinario, ò Breue, che vogliam chiamarlo, và fatto à tempo di due battute, ſi come hò detto nella ſua Regola. Hora queſto ſi ſpezza, & và fatto à tempo di due battute triple, ch' è vna Semibreue; & per queſto ſi chiama Seguito Spezzato. Appreſſo, per farlo, ſi ſpezza il moto del caminare, ſi come hò detto nella Regola del Seguito ſpezzato graue, che ſi ſuol fare al Ballo detto Tordiglione.*

La

La onde ſi fà queſto Seguito Spezzato à tempo di due battute triple; in prima hai da fare vn paſſo col piè ſiniſtro, ſpingendolo mezzo paſſo innanzi, ma però ſpianato, & due dita diſtante dal deſtro; poi col deſtro biſogna porre la punta di dietro al calcagno del ſiniſtro, e queſto và fatto ad vna battuta tripla; & non porla al pari, come altri fanno, perche à queſto modo facendo, ſarebbe falſo, atteſo, che vnendo quel piè, ſecondo la Regola, quello s' harebbe à mouere. Per queſta ragione fia bene di porlo, come hò detto, al calcagno di detto piè ſiniſtro, & in quello ſtante far come vn ſottopiè del piè che cauaſti, & alzando il ſiniſtro con gratia, con la gamba diſteſa, & la perſona dritta, lo calarai à piombo; & in queſto alzare, & calare và fatto ad vn' altra battuta come di ſopra: auertendo di non fare quelli moti di ſpingere innanzi, nè ritirare in dietro la perſona, atteſo che fà vn moto luſſurioſo, & ſchiffo à' riguardanti, che terrai à mente; ne altro di lui ragionerò, ma paſſerò à parlarti d' altri mouimenti, & maſſime del Seguito Scorſo.

Del Seguito Scorſo, & della ſua origine.

REGOLA XXII.

D. *DI quanto m' hà V. S. detto, la ringratio ſenza fine, & la prego di moſtrarmi come vadi fatto queſto Seguito Scorſo, & doue deriui.*

M. *Queſto moto ſi fà con dieci paſſettini minuti, e preſti, fatti à tempo d' vna Breue, nel ſeguente modo. Tu dei cominciar alzar il piè ſiniſtro, & fare vn mezzo paſſo innanzi con gli altri ſuſſequenti, ſempre agilmente, & in punta di piedi; auertendo, che la Dama nel farli, non faccia ſentir niente il rumor delle pianelle, & porti la perſona dritta, & non paſſi con la punta del piè ſiniſtro la metà del deſtro, portandoli diſtanti ſe non due dita l' vn dall' altro; & queſto ella hà da fare ſino al numero de detti dieci paſſetti; &*

in questo modo và fatto. Et perche questi passetti si fanno presti correndo per sala, od altro luogo oue si balli, per questa ragione è dimandato Seguito Scorso, perche si fà scorrendo.

De i Seguiti Battuti, da farsi al Canario, e donde siano deriuati.

REGOLA XXIII.

D. SEGVITE *vi prego à dichiararmi tutte queste belle maniere de moti.*

M. *Ogni Seguito Battuto del Canario và fatto à tempo d'una battuta tripla di Musica, in questo modo, cioè; prima alzarai la punta del piè sinistro, & col calcagno schisciarai con ispingerlo vn poco innanzi; poi subito farai indietro la punta di detto piede, schisciandola nel luogo medesimo, tenendo alzato il suo calcagno; vltimamente hai da spingerlo innanzi sino à mezzo il piè destro, spianandolo tutto in terra, facendo vna battuta à tempo del suono, battendolo à modo, come si fà, quando si calzano le scarpe; poi il medesimo farai col piè destro. Et in questi Seguiti, & in ogn'altra attione, ò mouimento del Canario, hai sempre da battere i piedi, talmente, che si comprenda da gli astanti, che le battute sieno fatte con misura, & con arte. Dal cui battere de piedi, questi Seguiti hanno pigliato il nome di Battuti. Et vò, che sappi, che il Seguito Doppio lo dei fare col medesimo piè due volte, come hai fatto il primo; nè altro intorno à questo mi resta à dirti, solo che questo nome di Canario, l'hà preso da quei che ballano in tal maniera nell'Isola del Canario.*

Del Seguito ſpezzato ſchiſciato al Canario.

REGOLA XXIIII.

D. MI è ſtato molto caro queſto voſtro dire, & perche credo, che molti altri ce ne ſieno, m' appreſſo ad aſcoltarui.

M. Pochi più mi reſtano à dichiararti, & per non tenerti à bada, ti dico, che volendo far il Seguito Spezzato ſchiſciato, ſtando con i piedi pari mouerai prima il piè ſiniſtro, ſenza punto leuarlo da terra, ma ſchiſciandolo, ò, come vogliam dire, ſtriſciandolo per terra, hai da ſpingerlo tanto innanzi, che col ſuo calcagno giunga quaſi alla fine della punta del deſtro, & diſtante da quello vno ò due dita in circa; poi mouendo il deſtro, hai da ſpingerlo innanzi ſtriſciando per terra con la punta, & col calcagno alzato, ſi che la punta del deſtro ſott' entri di dietro al calcagno del ſiniſtro, & lo calerai in terra nel medeſimo luogo à piombo, ſi come lo teneui alzato, facendo vna battuta, come à punto ſe voleſſi calzarti la ſcarpa; il medeſimo farai col piè deſtro, & così ſeguirai di mano in mano, ſempre con la perſona dritta: Auertendo che nel cominciare il ſecondo paſſo hai d' alzarti, & calarti alquanto con la vita, & con gratia. Et queſti Seguiti ſi dimandino ſchiſciati, perche nel fargli ſempre ſi ſtraſcinano, ò ſi ſchiſciano i piedi. Onde vengo à dirti alcune coſe di non picciol momento intorno à i Doppi.

Del Doppio all'Italiana, & doue deriui.

REGOLA XXV.

D. HOR capiſco la coſa, ſeguite pure.

M. Il Doppio poi all' Italiana ſi fà nello ſpatio di quattro battute di Muſica, col fare tre paſſi, cominciandoſi col piè ſiniſtro, vnendo al quarto paſſo il piè deſtro al ſiniſtro, piegando

vn poco le ginocchia ogni volta, che s' vniranno al pari, & alzando, & calando poi con gratia alquanto le calcagna; & nel primo mouimento del primo passo, farai, dandoci quella gratia, si come t' hò detto nella Regola della Continenza, pauoneggiandoti alquanto; poi facendo questi passi, hai da portare la persona dritta con bella leggiadria, ponendo ben mente di muouer sempre, ò innanzi, ò in dietro quel piè, che si congiunge al pari, nella guisa, che si dirà nel Secondo Libro, doue si parlerà della maniera d' imparare à fare i Balli, i Balletti, & altre sorte di Balli.

Et però si chiama Doppio, concioßia che à far vn Paßo puntato, si fà vn passo, & dopò s' unisce il piede ßussequente, & à questo se ne fanno tre; & poi similmente si aggiunge al quarto passo: & però si chiama Passo Puntato Doppio, & da questo hà egli preso cosi fatto nome; ne di lui altro mi resta dirti, se non, che và fatto alli Balletti.

Del Doppio Minimo.

REGOLA XXVI.

D. *CHE pensate, di gratia, così fissamente, Signor Maestro mio?*

M. *Se ti doueua ragionar del Doppio Minimo, per esser' egli in guisa simile al Doppio lungo all' Italiana; però ti dirò solamente, che se ben và fatto nella medesima maniera, và nondimeno più tosto, cioè ad ogni Semiminima farai vn passo, ma picciolo; & questo và alle Cascarde. M' intendi tu? Et quì non lascierò di dichiararti come vadi fatto il Doppio alla Spagnuola.*

Del

Del Doppio alla Spagnuola.

REGOLA XXVII.

D. VI *hò inteſo, & non mi ſi ſcorderà; venite pure à queſto alla Spagnuola.*

M. *Al già detto, ſeguita il Doppio alla Spagnuola, che ſi fà nel medeſimo modo, che s'è fatto il Seguito Doppio, & però ſi dimanda Doppio, perche và fatto ad vn Ballo chiamato Baſſa, & Alta di Caſtiglia alla Spagnuola, con la medeſima Regola. Si chiama poi Doppio alla Spagnuola, ma biſognarebbe più toſto, ſi chiamaſſe Seguito Doppio puntato, perche il Seguito ſi fà di tre paſſi, & queſto ſi fà di ſei, al fin de' quali s'unisce al pari il piè deſtro à tempo di ſei battute ordinarie di detta Baſſa; & ad ogni battuta farai vn paſſo: & queſto è il modo, & la Regola come ſi vuol fare. Hor di queſto non ti dirò altro, ma paſſerò à dichiararti il Doppio alla Franceſe.*

Del Doppio alla Franceſe.

REGOLA XXVIII.

D. SE *io non erro, non vi reſta più intorno à queſti Doppi dir mi, ſe non di quello alla Franceſe.*

M. *Coſi è vero. Onde ti dico, che queſto Doppio alla Franceſe và fatto in queſta maniera, cioè; ritrouandoti i piedi vniti, col piè ſiniſtro farai un Trabucchetto in dietro, & vn col deſtro al fianco deſtro; poi caminerai innanzi, & farai tre paſſi, & all'vltimo, che ſaranno quattro, vnirai il piede deſtro al ſiniſtro; & in quel che tu vniſci, calerai vn poco, & alzerai le calcagna, & di nuouo le calerai, come s'è detto nel far la Continenza; & in queſto modo và fatto. Ne di ciò ti dirò altro, ma paſſerò ad altri moti.*

Del Trabucchetto Breue, che prima ſi chiamaua Graue, & donde egli habbia hauuto coſi fatto nome.

REGOLA XXIX.

D. MOR *che V. S. m'hà parlato di queſti Doppi, la prego à dirmi quai mouimenti ſeguitino lor dietro.*

M. *A dimoſtrarti i moti, ſeguita quel del Trabucchetto Breue, il qual ſi fà in queſto modo, cioè; trouandoti tu à piè pari, ò ſpàri, ſecondo accaderà, dei farlo sì alli Balletti, come alla Gagliarda; hai d'alzare quel piede, che ti trouerai hauere vnito, ouero che ti trouerai hauere in dietro, per fianco in modo di ſaltetto, cioè il piè ſiniſtro lontano dal deſtro; & nel tempo medeſimo, che il piè ſiniſtro ſi poſa in terra, s'hà da leuare il deſtro in aria, vnendolo intorno à due dita vicino al ſiniſtro; ma auerti di non poſarlo in terra, & queſto farai leggiermente in punta di piede, tenendo amendue le gambe ben diſteſe; & in fare il ſaltetto, & vnire il deſtro nel modo detto, nel principiare il detto Trabucchetto hai da piegare il fianco ſiniſtro, & il deſtro alzare, acciò gli ſi dia più gratia; poi ritornando il piè deſtro al luogo, doue ſi ritrouaua, ſi hà da ritornare col ſiniſtro à far l'effetto, c'haurai fatto col deſtro; auertendo di pauoneggiarti alquanto co' fianchi ad ogni Trabucchetto, & ſi dee fare con agilità, & con deſtrezza della vita: & ſchifar di farlo, come altri coſtumano, liquali dopò, che hanno nel principio fatto il ſaltetto col piè ſiniſtro, nell'accompagnare, come hò detto, il deſtro, quello il tirano con la punta del piè tanto ſgarbatamente dietro al ſiniſtro, che paion più toſto tirar calci, che altro; & il medeſimo farai poi col deſtro: & altri nel far queſto Trabucchetto allargano tanto le gambe, che par proprio, che uoglin' orinare, coſa bruttiſſima à vederli; & di queſti effetti è da guardarſi, & chi l'vſa do urebbe correggerſi, & emendarſene: onde per queſta ragione ſi chiama Trabucchetto, perche nel far il ſaltetto, poi ſtringendo il piede*

(come

(come hò detto di ſopra) fà quel moto, chè par proprio, che quel che lo fà, voglia trabuccare, perche pendendo à man ſiniſtra, con tenere il piè deſtro in aria, par che quello trabucca; & da queſto è deriuato il nome di Trabucchetto. Hora ſeguirò à dirti del Trabucchetto Minimo.

Del Trabucchetto Minimo.

REGOLA XXX.

D. *VI prego (Signor Maeſtro) à dichiararmi queſt' altro Trabucchetto.*

M. *Vengo à compiacerti, & dico, che il medeſimo modo hai da tenere nel fare il Trabucchetto Minimo, ſi come s'è tenuto nel Trabucchetto Breue, che è d'vna battuta; & queſto và fatto per la metà: & ciò baſti in quanto à i Trabucchetti, onde paſſerò à dirti de' Fioretti.*

De i Fioretti, & prima del Fioretto Ordinario, come vadi fatto, & donde s'habbia tratta l'origine ſua.

REGOLA XXXI.

D. *TOSTO vi ſiete ſpedito da queſti Trabucchetti, che ſon però belli; ſtò con deſiderio attento ad aſcoltarui ſopra queſti Fioretti.*

M. *Hora ti vò ragionare d'eſſi, che ſono belliſſimi, & molto neceſſarij per queſt' arte. Dico adunque, che il Fioretto Ordinario ſi fà inarborando il piè ſiniſtro, & ſpingendolo tant' oltre del deſtro, che ſia col calcagno ſiniſtro vicino due dita alla ſua punta, ma diſtante però da quello vn dito, & alto due, con le ginocchia*

chià ben diſteſe, & con la punta alta; poi ad vn'tempo iſteſſo leuandoſi alquanto con la perſona, farà la cadenza à modo della Gagliarda, tanto che il piè ſiniſtro ſi ritroui vn dito diſcoſto con la punta del calcagno del deſtro, & diſtante due dita; ma che le punte de' piedi vadino ſempre dritte, & non ſtorte, come hoggidì ſi vede fare à coloro, che gli fanno; & queſto ſi farà ſempre in punta de' piedi per andar più leſto; dopò col piè ſiniſtro, che ſi troverà hauere in dietro ſpingerà al vano del piede antecedente, & in quel medeſimo tempo l'alzerà: & in queſta maniera và fatto il Fioretto, & coſi ſi dee ſeguitare di mano in mano; doue in prima ſi faceua vn ſotto piede, & ſi poneua nel luogo doue ſtaua il deſtro, il quale s'inarboraua come haueua fatto nel cominciarlo del ſiniſtro. Altri in finire il Fioretto Ordinario leuano il piè ſiniſtro, & lo pongono in luogo del deſtro, hauendo quello inarborato (alquanto innanzi, come hò detto) nell'vnire al deſtro nel far la Cadenza, & nel far il ſottopiede al pari, alzano il deſtro, & in quel modo lo finiſcono. Et anchora, che coſi paia ſtar bene, nondimeno à me piace molto più il primo, rendendo più ornata la vita, & ſi può far meglio il ſottopiede, & con più regola, che in quell'altro modo, & s'andrà più agile in punta di piedi, che col mettere vn di loro in terra ſpianato; & il tempo di ciaſcun di queſti Fioretti ſi farà in vna battuta, & ſi finirà ſempre con l'vn piede in aria.

Hòra ti vengo à dire l'origine di queſto nome di Fioretto, il quale ſi fà coſi nella Gagliarda, come in qual ſi voglia altro Ballo, perche non facendouiſi Fioretti tramiſchiati in eſſa, pare vn'attione morta; ma col fare queſti Fioretti s'adorna, & ſi fioriſce quella mutanza; onde da quella vaghezza di fiorirla hà hauuto queſto nome di Fioretto l'origine ſua. Ne di queſto ti dirò altro, perche voglio diſcorrerti del Fioretto fiancheggiato.

Del

Del Fioretto fiancheggiato, & dell'origine di questo nome.

REGOLA XXXII.

D. CERTO sì, che resto sodisfatto di questi documenti, & la prego à seguire.

M. Al già dichiarato, seguita il Fioretto fiancheggiato, il qual si fà nello stesso modo, che si fanno gli altri, nel tempo d'vna battuta, eccetto, che doue gli Ordinarij si fanno per dritta linea innanzi, questo si hà da fare per fianco; & quando si farà dal fianco sinistro si sopraporrà (nel far la Cadenza) il piè destro al sinistro; & poi col sinistro si farà il sottopiede alzando il destro; & per contrario, quando si faranno dal fianco destro, il piè sinistro s'haurà da sopraporre al destro, con la medesima Regola. Et dall'operare il fianco, è deriuato il Fioretto fiancheggiato, concioſia cosa, che sempre si va di ad ogni Fioretto fiancheggiando. Vengo hora à ragionarti di quello à piè pari.

Del Fioretto à piè pari per fianco, & donde deriua.

REGOLA XXXIII.

D. ASSAI sufficientemente di questo m'hauete voi ammaestrato, venite hora (vi prego) à darmi ammaestramenti intorno à quello che dicesti.

M. Ascoltami pure, che non mancherò. Stando tu con la persona dritta, & con le gambe ben distese, inarborerai vn poco il piè sinistro per fianco, & distante vn palmo dal destro; poi ritornandolo al luogo dou'era prima, cioè distante due dita dall'altro piede, con le punte de' piedi pari, si darà con la punta del medesimo piè vna battuta; & con la punta del detto cauerai il destro, & il metterai

nel

nel ſuo medeſimo luogo, facendo à modo d'vn ſottopiede, & in quello s'hà da inarborare il piè deſtro; poi pur per fianco alluntanandolo dal ſiniſtro, farai il medeſimo, che haurai fatto dal principio col ſiniſtro; & cominciando vn'altra volta col ſiniſtro, & poi col deſtro, ſeguirai ſempre coſi di mano in mano.

Et di quì deriua queſto nome, perche ſempre queſti Fioretti van fatti à piè pari per fianco, che cercherai di ricordarti, perche di lui non ti dirò altro; ma verrò à dirti del Fioretto battuto al Canario.

Del Fioretto battuto al Canario, & da che deriui l'origin ſua.

REGOLA XXXIIII.

D. BEN *me ne ricorderò io, (non temete) ne laſciate d'andarmi con coſi facile ordine diſgroſſando.*

M. *Il Fioretto battuto poi ſi fà inarborando il piè ſiniſtro innanzi, diſtante, & alto dal deſtro, quattro, ò cinque dita, e tutto ad vn tempo lo calerai, facendo à modo d'vn ſaltetto, & batterai in terra detto piè, & in quel tempo alzerai il deſtro; poi calandolo al medeſimo luogo, doue ſi trouerà inarborato, ſi daranno cinque battute preſte di piede; la prima con lo ſteſſo piede, quando ſi cala, come hò detto di ſopra; la ſeconda col deſtro; la terza col ſiniſtro; la quarta col deſtro; & l'vltima col ſiniſtro, inarborando il deſtro, con la medeſima diſtanza, & altezza, che ſi fece prima col ſiniſtro; doppo calandolo, ſi daranno altre cinque battute, reſtando all'vltima il ſiniſtro inarborato, come hor hora t'hò detto del deſtro; & queſti due Fioretti fatti col ſiniſtro, & l'altro col deſtro, ſi faranno nel tempo di due battute triple di Muſica per ciaſcheduno.*

Et di quì è deriuato queſto nome, che ſempre uà battuto, & non và fatto, come gli altri; & per queſta ragione ſi chiama Fioretto battuto, che facendolo fioriſce ogni ſua mutanza. Ne di lui t'hò io à dire altro; ma paſſerò à ragionarti de' cinque Paſſi.

De

De i cinque Passi in Gagliarda, nome corrotto.

REGOLA XXXV.

D. QVANTO *piacer mi fatte in questo, perche è buona pezza, che desiderauame ne ragionaste.*

M. *Hora sappi, che anticamente questo nome de i cinque Passi era falso, non essendo il numero loro in effetto più di due; & ciò ti mostro io cosi. Prima farai vn Zoppetto col piè destro in terra, inarborando il sinistro innanzi; poi lo calerai giù dritto à piombo, & questo è vn passo, & non salterai, stendendo bene il ginocchio; et non bisogna fare, come già si soleua far, che quando si calaua il piè sinistro, in quello istante s' alzaua il destro in dietro, che pareua proprio, che egli volesse tirar vn calcio; & nel far cosi fatto moto, faceua brutto vedere à i riguardanti: però farai in questo modo. Fatto che haurai il detto Zoppetto col destro, & inarborato il sinistro, lo calerai in terra spianato à piombo; & col piè destro, che ti trouerai hauer di dietro, lo spingerai, facendo vn sottopiede; auertendo che la punta d' esso vadi dritto in dietro al calcagno del sinistro, alzando immantinente esso sinistro, il quale calandosi al luogo, doue si trouaua prima, si alza di nuouo il destro innanzi: & questo si chiama Passo in aria; talche son due, si come t' hò detto, & non cinque; cioè il secondo fermato in terra; & questo, ch' è alla quarta battuta in aria; & all' vltimo si fà con quello la Cadenza, cioè quel destro, che stà in aria si fà stare in dietro, & il sinistro innanzi. Et nel far detta Cadenza bisogna calar con agilità, cioè il piè sinistro spianato in terra, & col destro in punta, dandogli però gratia, allargando alquanto le ginocchia; auertendo nel far la predetta Cadenza, che i piedi non sieno troppo sgarrati, ma tanto, che la punta del destro sia distante dal calcagno del sinistro quattro dita in circa, con tener le gambe ben distese, & con le punte de' piedi alte, perche si stende meglio le ginocchia nel fare i detti cinque moti con la Cadenza; però*

ſempre porta i piedi dritti; & l'una mano, la quale ſarà la ſiniſtra, porrai ſopra il pomo della ſpada, acciò non vada anchora ella ballando; & la deſtra la terrai ben ſteſa giù, mouendola ſecondo che à te parrà in maniera più gratioſa, che non ſarebbe tenendola calata ſenza mouerla; onde parerebbe, che haueſſi il rottorio, ò cauterio à quel braccio, oltre che ſarebbe brutto vedere; ne voglio, che quel braccio faccia mouimento con le dita, ma vò che porti la perſona dritta, & la teſta alzata; ma non gli occhi tanto diſformi alzati, che ſij tacciato da tutti, con dir che par che ſij Aſtrologo, che contempli le ſtelle; ma biſogna tenerli à mezz'aria.

Queſto è il fondamento d'ogni ſorte di Ballo, & la vera Regola, perche con quel piè, che ſi comincia, con quello medeſimo ſi dee finire: & fatto c'haurai i predetti cinque moti, ò Paſſi, (che vogliam dire) principiatoli, & finitoli col ſiniſtro, conuiene che col deſtro (ch'è fratello del piè ſiniſtro) facci il medeſimo; & coſi deueſi fare ne gli altri Balli, & Caſcarde, che di tutte le Mutanze, ò partite di queſto Ballo di Gagliarda, tanto n'hà d'hauere il ſiniſtro, quanto il deſtro; & coſi parimente in ogni ſorte di Ballo, & ogni ſorte di attioni, & moti, tanto n'hà d'hauere vno come l'altro piede, altramente è falſo il Ballo. Et pon mente, che ſe ad vn Ballo vi faranno due Mutanze, quella che ſi fà col ſiniſtro, ſi faccia col deſtro; & non facci, come ſogliono fare alcuni, li quali, come col piede ſiniſtro hauran fatta vna Mutanza di quattro, ò di ſei tempi; col deſtro poi ne faranno vn'altra in vn'altro modo, ma pur di tanti tempi. Ti dico, che la Mutanza andrà bene, ma non già ſecondo la Regola che t'hò detto, perche biſogna, che i moti, & l'attioni ſieno recipliche. Et ſappi, come tutti coloro (che pur ſono ſtimati eſperti nel Ballo della Gagliarda) che principiano la Mutanza col piè ſiniſtro, & à tempo del ſuono col deſtro innanzi la finiſcono, non ſan bene.

D. Pian, di gratia, Signor Maeſtro. A me pare, che queſta Mutanza ſtia bene, perch'è fatta à tempo, atteſo che hà voluto oſſeruare i voſtri termini. Dicendo, che chi vuol ballar bene, biſo-

gna

gna che habbia queſte tre coſe, Tempo, Gratia, & Miſura.

M. *Io ti riſpondo à queſto dubbio, che ben ſtà, che habbi ballato con gratia, & concluſa la Mutanza al tempo del ſuono; ma guarda ſe tu l'hai fatta con miſura; ch'altro non vuol dire la miſura, ch'il compaſſare con regola, quella coſa che ſi fà, come t'hò mostrato nel principio di queſta Regola, quando diſſi, che vna Mutanza, che ſi principia col piè ſiniſtro, con quel ſi dee finire; & coſi in cinque moti, ò Paſſi, che uogliam dire: per qual cagion dunque la finiſci col deſtro? & però queſto è l'error de Maeſtri. Alla fin concludo, che chi principia i cinque Paſſi col ſiniſtro, col medeſimo debbe finirli, & coſi parimente col deſtro: per tanto tutte le Mutanze, & ogni ſorte d'attioni, & di moti, sì in queſto Ballo della Gagliarda, come in ogni altra ſorte di Balli, tanto n'habbia vn piè, quanto l'altro, altrimente ſarà falſo ogni coſa, che ſi farà. Però col piè ſiniſtro ſi dee cominciare à fare ogni ſorte di Balli, & col medeſimo ſi hà da finire.*

D. *Pur (ſe ben mi ricordo) poco fà m'hauete detto, che ogni moto, che ſi farà col ſiniſtro, ſi hà da fare col deſtro. Perche dunque ſi fà nel principiare la Riuerenza col ſiniſtro, & non ſi dee finire col deſtro, accioche queſto moto, tanto ne habbia l'vno, come l'altro piede?*

M. *Riſpondo, che ciò chiaramente t'hò dimoſtrato nella Regola di far la Riuerenza, che ſempre ſi dee fare col piè ſiniſtro. Hor di nuouo ti dico, che la Riuerenza è come vna porta d'vna proſpettiua d'un Palazzo, con buona architettura fatto, che volendo entrare in eſſo biſogna, ch'entri per la porta, & che dalla medeſima eſchi fuori; le fineſtre, & altri adornamenti, che vi ſaran dall'vna, à l'altra banda, ſaran pari. Però la Riuerenza ſola col ſiniſtro; & l'altre Mutanze, & attioni van fatte pari. Hor mi paſſerò à ragionarti de' Salti, & prima del Salto tondo.*

De i Salti, & prima del Salto tondo.

REGOLA XXXVI.

D. HOR sì, che m'hauete liberato d'ogni dubbio, come vi prego à voler far de' Salti.

M. Volendo far il Salto tondo, ti dico, che ſtando tu à piè pari, ti leuerai con tutta la perſona con amendue i piedi tanto in aria, quanto comporterà la tua forza; & uoltandoti à man ſiniſtra, ti girerai due volte attorno prima che tocchi terra, doue hauerai da ritrouarti in proſpettiua nel luogo nel quale haurai principiato; & dei calarti in punta di piedi, allargando alquanto le ginocchia con gratia; auertendo di tener le gambe molto diſteſe nell'alzarti: & di queſto primo Salto ti dee baſtare; paſſerò hora à dirti del Salto riuerſo.

Del Salto riuerſo.

REGOLA XXXVII.

D. DA coteſto voſtro dire comprendo, che ci ſono diuerſi Salti, qual'è queſto Salto riuerſo?

M. Egli è tale, che biſogna cominciare coſi. Tenendo alquanto diſcoſti i piedi pari, farai vn Zoppetto col deſtro in terra, & in aria in dietro col ſiniſtro, col quale farai vn ſottopiede al deſtro, il qual deſtro ſubito inarborerai dinanzi; dopò voltandoti con tutta la perſona à man deſtra, farai vn Salto tondo, laſciandoti cadere in punta de piedi ſtretti, & con le ginocchia alquanto larghette, per dar loro gratia. Per voltarſi dunque à man riuerſa, hà hauuto queſto nome di Salto riuerſo. Ma paſſerò al Salto del Fiocco.

Del

Del Salto del Fiocco.

REGOLA XXXVIII.

D. COME *si fà egli queſto Salto?*

M. *Si fà tenendo il Fiocco alto, quanto è la ſtatura d'vn'huomo, ò più, ò meno, al piacere d'ogn'uno, ſtando col fianco volto al Fiocco; poi inarborando alquanto il piè ſiniſtro, & ad vn tempo medeſimo leuando il piè deſtro, ſi volterà con tutta la perſona alla ſiniſtra, alzandoſi quanto più potrà; & caualcando la gamba deſtra ſopra la ſiniſtra, alzerà la punta del detto piede tanto che con eſſa dia nel Fiocco; laſciandoſi calare in terra nel medeſimo luogo nel quale hauerà cominciato à farlo, con l'iſteſſo piè deſtro. Altro non sò, che mi reſta dirti intorno à prenomati Salti. Hora è tempo di ragionarti delle Capriole.*

Delle Capriole in terza, in quarta, in quinta, ſpezzate in aria, & intrecciate.

REGOLA XXXIX.

D. AME *pare, che meglio, ne più compiutamente con parole ſi poſſi altrui inſegnare. Però venite pure ad inſegnarmi le predette Capriole.*

M. *Le Capriole in terza s'imparano appoggiando le mani ad una ſedia, ò pigliandoſi ad una corda attaccata, tenendo il piè deſtro innanzi al ſiniſtro, ouero il ſiniſtro auanti tanto il deſtro, che la punta del ſiniſtro giunga al calcagno del deſtro; poi alzandoſi sù con la forza delle braccia, le quali inſieme con le gambe ſtieno ben diſteſe, paſſerà prima il piè ſiniſtro, che ſi trouerà hauere in dietro, & poi il deſtro; & vn'altra volta paſſerà il ſiniſtro, & paſſerà co' piedi tre volte, come hò detto, quanto più preſto potrà, reſtando nell'vltimo col*

piè

piè ſiniſtro innanzi, laſciandoſi cader leggiermente in punta de piedi; & da queſto è nato queſto nome di Capriola, perche l'huomo s'alza à farla con muouer preſto i piedi innanzi, e in dietro à modo d'vn Capriolo; & poi ſi chiama Capriola terza, perche ſi paſſano tre volte li piedi. Veniamo hora alla Capriola quarta.

Delle Capriole da farſi in quarta, & in quinta, & come ſi debban fare.

REGOLA XL.

D. *VESTA capiſco, venite pure all'altre.*

M. *Le Capriole in quarta, & in quinta ſi fanno nel medeſimo modo, eccetto, che le gambe vanno paſſate quattro volte alla Capriola in quarta; & l'vltima volta il piè ſiniſtro, che ſi trouerà hauere in dietro, hà da ritrouarſi nel calare pure in dietro; & per queſto ſi chiama Capriola quarta, perche và paßata quattro volte con i piedi. Et la Capriola in quinta, ſi farà nella medeſima maniera, che ſia ben paſſata co' piedi cinque volte, & con le gambe ben diſteſe, laſciandoſi cadere, come di ſopra, leggiermente in punta de piedi: nel qual modo eſſercitandoſi, più facilmente s'impa rano à fare, ſenza ſtare appoggiato à coſa alcuna; auertendo che il piè ſiniſtro che ſi trouerà hauere in dietro, nel calare ſi debbia troua re innanzi. Et quì finiſco di ragionarti più di loro; ma venirò à parlarti delle Capriole ſpezzate in aria.*

Delle Capriole ſpezzate in aria.

REGOLA XLI.

D. *VI prego à ragionarmi di queſte Capriole ſpezzate.*

M. *Le Capriole ſpezzate in aria, ſi fanno ſtando la perſona, come s'è detto, col piè deſtro vn poco innanzi al ſiniſtro, & s'inalza il ſiniſtro, & ſubito calandolo, s'alza il deſtro, & tirandolo*

randolo presto alquanto in dietro, si spinge anco subito innanzi; poi calando il destro, si fà anco il medesimo col sinistro; portando la vita più che si può dritta: & perche queste Capriole spezzate restarebbono in questo modo imperfette; però nel finirle, alzandosi farà vna Capriola in quarta, od in quinta, come meglio gli tornerà; al fin delle quali, si lascierà cader leggiermente, come s'è detto di sopra, & s'hà da ritrouare con i piedi, si come l'hà principiata, altrimente sarebbe falsa, & pessima, che non ti scorderai. Et sopra ciò hauendoti detto à bastanza, resta hora che ti dica della Capriola intrecciata.

Della Capriola intrecciata.

REGOLA XLII.

D. ASSAI *me n'hauete detto, & ve ne ringratio, passate pur à dirmi della intrecciata.*

M. *Dico, che la Capriola intrecciata, stando nel medesimo modo, & appoggiato con le braccia, ouero tenendo la corda in mano, come di sopra t'hò detto, s'imparerà meglio; però leuandosi da terra, passerà con prestezza il piede sinistro incrocicchiando sopra al destro; poi allargando alquanto i piedi, si incrocicchierà il destro sopra al sinistro, lasciandosi cader leggiermente in punta de piedi col piè destro vn poco in dietro; & non cadere co i piedi larghi, come alcuni fanno, perche fà bruttissima vista; & dando gratia ad ogni Cadenza, con allargare alquanto le ginocchia; però così và fatta, & non altrimente: & dall'incrocicchiare, ouero intrecciare i piedi, procede questo nome. Dirotti hora come si dee fare il Cambio, ò Scambiata.*

Del modo del Cambio, ouero Scambiata.

REGOLA XLIII.

D. MI pare che non reſta più che dire intorno alle Capriole, onde vi prego, che vi piaccia di venire à moſtrarmi come vadi fatto queſto Cambio, ouero Scambiata.

M. Il Cambio, ò Scambiata, che vogliamo dirle, ſi fà coſi; trouandoſi la perſona à piedi pari, hà da mouere il piè ſiniſtro, & ſpingerlo tanto innanzi al deſtro, che quaſi col calcagno d'eſſo ſtia dritto alla punta del deſtro, però diſtante per larghezza mezzo palmo da quello, tenendo il piè ſiniſtro ben ſpianato in terra, & le gambe ſteſe; poi mouendo il piè deſtro, con la punta d'eſſo hà da porla di dietro al calcagno del ſiniſtro, à modo d'vn ſottopiede. Poi alzando il piè ſiniſtro in quel medeſimo tempo tre dita alto da terra, & quello hauendo ſpinto innanzi per dritta linea tre altre dita dalla punta del deſtro, ritornandolo in dietro, hà d'vnirlo al deſtro, & tutto ad vn tempo chinando vn poco le ginocchia, con allargarle alquanto, il dee finire gratioſamente à piedi pari. Et però ſi chiama Cambio, ouero Scambiata, perche cambia il mouimento, col qual và fatto, atteſo che non ſe ne può fare, ſe non vn ſolo; & queſto ti può baſtare: & venirò à dichiararti, come ſi dee fare il Trango, & da che deriui.

Il modo di far il Trango.

REGOLA XLIIII.

D. ORA venite pur à parlarmi di queſto Trango.

M. Il Trango ſi fà mouendo il piè ſiniſtro, & ſpingendolo quaſi per dritta linea vn palmo più innanzi al deſtro, però fiancheggiando; & nel poſare il piede ſiniſtro, s'hà nel-

lo

lo ſteſſo tempo da chinar ambe le ginocchia, con allargarle alquanto; & nel finirlo ſi hà d'alzare alquanto il calcagno deſtro, nello ſpatio d'vna battuta Semibreue di Muſica, & queſto và fatto alla Barriera; ſi dee poi ſubito alzando il piè deſtro, con quello leuare il calcagno ſiniſtro, calandolo giù nel ſpatio medeſimo: il che fatto col ſiniſtro, ſpingendo il piè deſtro nel medeſimo modo hà da ſeguitare à far quanto hà fatto con l'altro piede: tal che ogni Trango ſi fà nello ſpatio di detta battuta perfetta di Muſica; nè altro richiede. Veniamo però à parlare del Zoppetto.

Del Zoppetto.

REGOLA XLV.

D. NON *laſciate, di gratia, di dire come ſi debba fare.*

M. *Egli ſi fà in queſto modo (trouandoſi la perſona à piedi pari, ò ad altra guiſa, ſecondo l'occorrenze, che poſſino occorrere ne' Balletti, ò nella Gagliarda) alzando amendue i piedi, l'vno vn poco alto da terra, & l'altro paſſandolo innanzi: facendone tanti quanti ſi dirà nelle Mutanze, tanto nella Gagliarda, quanto ne' Balletti, & queſti ſi faranno coſi, tenendo l'vn piede alzato innanzi, come ſimilmente ſi dee tenere alzato per fianco. Da quali effetti hanno pigliato il nome di Zoppetti; perche tenendo l'vno de' piedi alzato innanzi, ſi và con l'altro, che ſi trouerà hauer in terra alzando, & ſaltando, come ſe propriamento zoppicaſſe; & per queſto il nome di zoppetto ſe gli conuiene molto bene, perche veramente nel far quel moto, par proprio che quel tale zoppica. A queſta guiſa adunque t'hò io dimoſtrato, come queſto ſalto ti debba fare, & perche coſi ſia nominato, onde di lui niente altro ti dico; ma io paſſerò à dirti del Molinello.*

Del Molinello.

REGOLA XLVI.

D. HOR v'ascolterò intorno à quanto m'hauete promesso à dirmi del Molinello.

M. Questo Molinello si farà, col fare due volte i cinque Passi nella Gagliarda, l'vna volti alla sinistra, & l'altra alla destra; trouandosi sempre all'incontro doue si principiaranno: & da queste volte tonde de' cinque Passi, ò cinque battute di piede, che vogliam dirle, hanno preso nome queste attioni di Molinello. Hor veniamo à ragionare del Sottopiede.

Del Sottopiede, & donde s'habbi questo nome hauuto origine.

REGOLA XLVII.

D. DEH non tardate più à ragionare del Sottopiede, perche molto desidero à saperlo.

M. Si fà sempre il Sottopiede, ò per fianco in questo modo; prima si fà vn passo ouero vn Trabucchetto al lato sinistro pur col piè sinistro, & nel calarlo si alza il destro, che stà in dietro; il quale ponendosi nel luogo, doue si trouerà il sinistro con la sua punta, & il calcagno alzato, nel medesimo tempo il sinistro s'alza in aria, & con esso di nuouo si segue à farne de gl'altri; Et da questo effetto di porre l'vn piede di dietro all'altro è deriuato il nome di Sottopiede, che và fatto, come t'hò mostrato, & hora vengo ad insegnarti come si facci la Sommessa.

Della

Della Sommeſſa.

REGOLA XLVIII.

D. ASpetto d'vdire ciò che vi piace à dirmi di queſta Sommeſſa.

M. La Sommeſſa ſi farà in queſta maniera, che vn piede ſtia ſpianato in terra, che ſarà il ſiniſtro; & la punta del deſtro porrà ſotto al calcagno del ſiniſtro, ſi come s'è detto di ſopra al Sottopiede, & per queſto ſommettere de piedi, è deriuato queſto nome di Sommeſſa, che nella maniera detta ſi dee fare, ne di lei hauendo altro che dirti, verrò à parlare del Trito minuto.

Del Trito minuto alla Gagliarda, & dell'origine di queſto nome.

REGOLA XLIX.

D. MOlto breue ſete ſtato, venite hora à dirmi alcuna co ſa del Trito minuto.

M. Il Trito minuto ſi fà trouandoſi co' piedi vn poco diſpari hor alla deſtra, hor alla ſiniſtra, come occorre nel far le mutanze: e però principiandoſi con quel piè, che ſi troua innanzi, ſi fanno tre Balzetti preſtiſſimi, & minuti per fianco, co' piedi vn poco diſpari, & ſtretti, & queſti ſe ſi fanno al fianco ſiniſtro, il piè ſiniſtro s'hà da porre vn poco più innanzi, che'l deſtro; ma che le punte di detti piedi vadano per dritta liñea, con le calcagna alzate, & che portano ben diſteſe le gambe, & che vadano agili: & ſe ſi fanno al deſtro, ſi fà per contrario; cioè, come s'è detto di ſopra, & per queſto mouer de piedi minutamente triti, & preſti, vien chiamato queſt'atto Trito minuto, delqual finiſco di parlarti, per dirti de' Balzetti.

De' Balzetti à piedi pari.

REGOLA L.

D. HO molto ben capita la predetta Regola, e desidero di capir similmente questa, che de' Balzetti mi volete insegnare.

M. *Si fanno i detti Balzetti stando la persona à piedi pari, & anco si possono fare à piedi vn poco spari, distante vn dito, ò due l'vno dall'altro, con alzarsi intorno à due dita da terra con amendue li piedi, & col calarli in vn tempo medesimo, similmente tenendoli nel modo, che s'hanno principiati, alquanto distante dal luogo doue si trouauano; & cosi saltando in Balzetto, hor alla sinistra, & hor alla destra, secondo l'occorrenze, questo effetto, perche è simile à quello de' Balzi, hà pigliato nome di Balzetto, che và cosi fatto, & del Groppo vengo à parlarti.*

Del Groppo da farsi alle Mutanze della Gagliarda.

REGOLA LI.

D. DITE ciò, *che del Groppo hauete proposto, perche desidero assai d'imparar lo.*

M. *Questo si fà, trouandosi con la persona hauere il piè sinistro in dietro, con quello stesso si fà vn Trabucchetto al lato sinistro, & nel tempo medesimo, che si cala s'incrocicchia, ouero per dir meglio, s'ingroppa di dietro il piè destro: col quale si fà vn'altro Trabucchetto alla destra incrocicchiando il sinistro dietro al destro: poi col sinistro si fà vn'altro Trabucchetto al lato sinistro, incrocicchiando dietro ad esso il destro: come hà fatto la prima volta, col quale ponendo nel luogo del sinistro, si fà vna Sommessa col destro, alzando però in quel medesimo tempo il piè sinistro alquanto inarborato*

borato innanzi, & in questo modo si finisce il Groppo, & questo và fatto à tempo di tre battute della Gagliarda. Et per questo incrocicchiamento, ouero ingroppamento di piedi, che hà da farsi co' piedi ben ingroppati, & stretti, hà pigliato cotal nome. Passiamo hormai à ragionare del Pirlotto.

Del Pirlotto, ò Zurlo in terra, & donde s'habbia hauuto cosi fatto nome.

REGOLA LII.

D. SIGNOR *Maestro desidero sommamente, che mi dichiarate, come si debba fare questo Pirlotto, & da che deriui.*

M. *Stando la persona à piedi pari, spingerà il sinistro mezzo piede innanzi: di poi venendo il piè destro al pari del sinistro, si volterà con prestezza alla sinistra, leuando ambe le calcagna, & tenendo in terra solo il petto del piè sinistro, gli dee dar gratia col braccio destro, allargando alquanto il gomito di quello; & girandosi due ò tre volte, ò quanto più potrà, portando la persona dritta, al fine di essò, si trouarà in prospettiua nel medesimo luogo finendolo gratiosamente, con allargare alquanto le ginocchia; auertendo nel farlo di non trabuccare da nessuna banda, (come alcuni fanno) & per questo girare à modo d'vn pirlo (che altri chiamano gomitolo, ò ghiomero di refe) quando si sghiombera, perche gira; hà pigliato per questo il nome.*

Dei Tremolanti.

REGOLA LIII.

D. ASPETTO *che mi ragioniate de Tremolanti.*

M. *Questi tremolanti ponno vsarsi in ogni sorte di Passi, & si fanno nel tempo istesso che si fà vn Passo graue, in questo modo, cioè alzando il piè sinistro, si moue tre volte con prestezza gran-*

grandiſſima, ſguinzando alla ſiniſtra, & alla deſtra, & all'vltima volta ſi cala eſſo piede in terra; poi leuandoſi col deſtro, ſi tiene il medeſimo ordine con eſſo, che s'è tenuto col ſiniſtro. Et da queſto effetto di tremolar il piede, hanno preſo il nome di Tremolanti, & in queſto modo ſi fanno, ne di lor ti dico altro, venendo à parlarti del Coſtatetto.

Del Coſtatetto.

REGOLA LIIII.

D. *QVANTO prima, di gratia, V. S. mel dica, che mi ſarà cariſſimo.*

M. *Trouandoſi à piedi pari, ſi mouerà il ſiniſtro, & diſcoſtandolo mezzo paſſo per fianco dal deſtro: il qual hà da eſſer leuato inſieme con la perſona, facendoſi vn Saltetto; poi allargandolo per fianco, ſi torna col medeſimo ordine quello nel luogo del ſiniſtro, & ſempre faraſſi in punta di piedi; & in queſta maniera và fatto. Et da coſi fatto batter di piedi per coſtato l'vn dall'altro, il detto moto hà preſo il nome di Coſtatetto. Vengo hora à dirti della Campanella.*

Della Campanella, cioè, come ſi dee fare, & donde deriui.

REGOLA LV.

D. *DITE pure, che volontieri v'aſcolto.*

M. *La Campanella ſi principia tirando in dietro il ſiniſtro, che ſi trouarà hauere innanzi; & tutto ad vn tempo alzandoſi, ſi fà vn Zoppetto col deſtro; & queſta ſi dimanda vna battuta di Campanella; poi ſpingendo il ſiniſtro innanzi, ſi fà col deſtro*

ad

ad vn tempo medesimo vn'altro Zoppetto, & questa è vn'altra battuta: così seguendo di mano in mano si essercita à farla con gratia: & col medesimo ordine possono farsi in volta, auertendo che in dietro si principia la battuta, & in dietro deue finire. Et dà questo modo di spingere in dietro, & innanzi per dritta linea il piede, à guisa del martello, che suona la Campanella, la prima botta nel sonar la dà in dietro, & in dietro finisce di dar la botta, quando non vol, che suoni più. Et per questo hà preso il nome di Campanella: però in ogn'altro modo, che si nomini; sarà falso, & ciò ti basterà per imparalo, & perciò mi verrò à dirti della Recacciata.

Della Recacciata, come và fatta, & da che habbia pigliato questo nome.

REGOLA LVI.

D. QVANTO *mi piacete, però seguite.*

M. *Farai una battuta di Campanella in dietro col piè sinistro, che ti trouarai hauer innanzi; poi coll'istesso farai vna Sommessa, cioè, vn Sottopiede al destro, & questi due moti gli farai à tempo d'vna battuta di Musica; & in questo modo và fatta la Recacciata, & così tu seguirai à farla col piè destro, tenendo il medesimo ordine. Et però da questo effetto, ch'un piede ricaccia l'altro; hà preso tal nome di Recacciata; ma non vò restare di discorrer come van fatti questi moti di punta, e calcagno.*

Della Punta, e del Calcagno.

REGOLA LVII.

D. OLTRE *modo io desidero d'imparare questi bei moti, però m'apparecchio d'vdirui.*

M. *Questi moti si fan, co'l fare vn Zoppetto col piè destro in terra, & ad vn'istesso tempo si cala la punta del sinistro in terra*

lontano

lontano quattro dita dal destro: poi facendo un'altro Zoppetto, pur col destro; si cala il calcagno del sinistro in terra, tenendo la punta di quello alzata quattro in cinque dita da terra: ultimamente spianando il sinistro à modo di Zoppetto, si torna à principiare col medesimo ordine usando la Punta, e'l calcagno del destro.

Dal qual' effetto di toccar con l'uno de i piedi la terra, hor con la punta, & hor col calcagno, hà pigliato questi atti il nome di Punta, & di Calcagno. Et così verrò à ragionarti della Schisciata.

Della Schisciata del Canario, come và fatta, & donde deriui.

REGOLA LVIII.

D. ASpetto *mi dica V. S. perche questo moto sia chiamato Schisciata, & come si debba fare.*

M. *Questa, si fà schisciando innanzi il calcagno, ò spingendolo innanzi ad ogni passo strascinandolosi innanzi col calcagno, come in dietro con la punta, & da questo modo di strascinare, ò schisciar de piedi: hà preso cotal nome, nè altro intorno à questo m' accade dirti, restandomi à ragionarti della Cadenza.*

Della Cadenza in Gagliarda.

REGOLA LIX.

D. BEn *tosto vi sete spedito, veniamo pure alla Cadenza.*

M. *Prima si alza il piè sinistro innanzi, & tirandosi in dietro tutto ad un tempo alzandosi alquanto, si casca con amendue li piedi in terra, cioè col sinistro in dietro, & con il destro innanzi. Et da questo effetto di cascare ad un'istesso tempo con amendue i piedi; hà preso quest' atto il nome di Cadenza, & facendo*

qualche

qualche mutanze trouandoſi al fin d' eſſe per concluderla faranno, col piede che ſi truoua in aria, la medeſima Cadenza. Ch'è quanto di lei t' habbia à dire, volendo paſſare à ragionar dello Spezzato Puntato.

Dello Spezzato Puntato.

REGOLA LX.

D. SE *queſto moto non è molto difficile, vò ſubito impararlo.*

M. *Queſto ſi farà nel medeſimo modo, ſi come t' hò moſtrato nella Regola di far lo Spezzato, altro non reſta ſolo, che ſe lo farai col ſiniſtro, vnirai al fin di detto Spezzato il piè deſtro; & da queſto effetto di puntare il piè al detto Spezzato, hà preſo queſt' atto il nome di Spezzato puntato; che non è però tanto difficile, quanto tu credeui. Hora dirotti dello Spezzato finto.*

Modo da far lo Spezzato finto, & donde deriua.

REGOLA LXI.

D. SIGNOR *Maeſtro, ditemi per corteſia, è egli neceſſario queſto Spezzato finto?*

M. *Neceſſariſſimo, e maſſime alle Caſcarde & ad altri Balli, doue ci và la ſciolta della ſonata di quel Ballo, come dire ad Alta Vittoria; che tutti fanno due Spezzati in dietro, vno col ſiniſtro, & l' altro col deſtro, & col piè ſiniſtro, che ſi trouano hauere innanzi, caminano ſimilmente innanzi; & queſto và contra la Regola, & è falſiſſimo quel moto, ſi come ti hò detto ad vn' altra mia Regola, atteſo che quel piè, che ſi troua innanzi, non può caminare innanzi, perche è moto contra la natura fatto, & per queſto biſogna imparlo, & è neceſſariſſimo. Queſto è il modo da farſi; quel*

piè deſtro, che ti trouerai hauere innanzi, lo tirarai in dietro in punta di piede; poi farai vn Trabucchetto col ſiniſtro, & col deſtro, che ti trouerai hauere in aria, lo calerai à piombo nel medeſimo luogo: & perche fingi d'andare in dietro, & poi torni ſubito in detto luogo; da queſto hà pigliato coſi fatto nome, e di ciò non hò altro che dirti; ma ti dichiarerò dello Spezzato Alterato come dee farſi.

Del Spezzato Alterato alla Franzeſe donde deriui.

REGOLA LXII.

D. *DI GRATIA V. S. mi dechiari quanto prima queſto Spezzato Alterato, perche deſio molto d'apprenderlo, maſſime per eſſer moto alla Franzeſe.*

M. *Queſto ſpezzato, và fatto al Ballo della Regina di Francia, & anco ſi può fare alle Caſcarde, perche è moto gratioſiſſimo; però à volerlo fare, biſogna che tu facci vn Zoppetto col piè deſtro ſpianato in terra, & in quel ſtante alzi il ſiniſtro; poi col medeſimo piè ſiniſtro farai il Spezzato Ordinario, & coſi ſeguirai di mano in mano: & per queſta ragione ſi chiama Spezzato Alterato; perche egli và alterato con farli quel Zoppetto nel principiarlo; ma non vò reſtar di ragionarti dello Spezzato Doppio alterato, quale è vn moto molto vago.*

Dello Spezzato Doppio alterato, & donde habbia hauuto queſto nome.

REGOLA LXIII.

D. *QVANTO mi ſono ſtati grati queſti moti, & trà gli altri, queſto mi hò impreſſo nella mia idea; ma vi prego mi dichiarate, come và fatto queſt'altro.*

M. *Ti dico, che à voler far queſto Spezzato Doppio alterato; biſogna*

gna che facci vn Zoppetto nel modo ſopradetto, & dopò farai col piè ſiniſtro, che ti troverai alzato, lo calerai, à modo d' un paſſo, & ſubito farai vn ſottopiede col deſtro, medeſimamente tornerai à fare vn' altro paſſo col ſiniſtro, & vn' altro ſottopiè col deſtro, & in queſta maniera và fatto, auerti che biſogna che lo facci à tempo di due battute triple; & ſe tu vſerai à farne due alle Caſcarde, con lo ſteſſo piede, in loco quando ſi fanno due Ripreſe, & due Trabucchetti, farai vna viſta mirabile, & gratioſiſſima alli Aſtanti; atteſo che queſto è moto nuouo; & per queſto ſi chiama Spezzato Doppio alterato, perche s' altera, & và doppio fatto più dell' altro. Hora voglio diſcorrerti del Dattilo, Spondéo, Saffice, Deſtice, & Corinto.

Del Dattile, come ſi faccia, & donde ſia deriuato.

REGOLA LXIIII.

D. SIGNOR *Maeſtro, dichiaratemi, di gratia, & riſoluetemi, donde è deriuato queſto Dattile, & come dee eſſer fatto, atteſo che nell' altra opera ſua, non v' era nè Dattilo, nè Spondeo, nè Saſſice, nè Deſtice, nè Corinto; però io deſidero di ſaperlo.*

M. *Sommamente mi piace il deſiderio tuo, però non vò reſtare di farti capace de detti moti, & la ragione donde ſon deriuati; onde in prima comincierò dal Dattile, dicoti che queſto nome è Latino, & và fatto à i verſi di Virgilio, come à quelli d' Ouidio, il quale aſcandirlo hà vn piè longo, e due breui, & coſi nel farlo, conuien che il primo Paſſo lo ſpingi innanzi in punta di piede à modo d' vn Trabucchetto, à tempo d' una battuta di Muſica, & i due altri Paſſi ſuſsequenti gli hai da fare preſti, cioè, d' vna minima l' vno, che faranno vn' altra battuta ſpianando però i piedi in terra dando lor gratia à far quel primo Paſſo, & queſto è proprio il vero Seguito, & coſi*

dee eſſer chiamato, & dee anco eſſer fatto, & maſſimamente nel Ballo del Fiore, & del Contrapaſſo; però, figliuol mio, ti riſpondo al queſito che m' hai fatto, donde deriua queſto nome, hauendoti dato la regola come l' hai da fare, ti dico hora, che queſto nome di Dattile, deriuatur à digito, che volgarmente parlando è deriuato dal ſecondo dito, cioè quello preſſo al dito groſſo. Et che ſia il vero, detto dito hà tre giunture, onde delle tre, vna n' hà lunga, & due altre ne ſono breui, cioè, più picciole, & tanto è quell' vna di lunghezza, quanto quelle due, ſi come ampiamente ſi vede hoggidì, & miſurarle poi; & per queſta ragione è deriuato queſto nome di Dattile dal dito; & queſto ti baſta, & tienlo ben à memoria, che mai da neſſuno tu l' hai inteſo, ſolo che da me, che ſono l' inuentore, & parimente di mano in mano, ti dichiarerò l' altri quattro, & maſſime lo Spondeo.

Del modo da far lo Spondeo, & donde è deriuato.

REGOLA LXV.

D. QVANTO *V. S. m' hà conſolato d' hauermi dato cognitione del Dattile, hora la prego, che eſſendo io ſtudente, mi faccia gratia d' inſegnarmi, come io debba fare queſto Spondeo nel Ballare; & dopò ſi degna dirmi donde è deriuato queſto nome.*

M. *Molto di cuore te lo moſtrerò, & ti dirò anco donde deriua. Hai da ſapere che gratiſſimo m' è ſtato d' hauer inteſo che ſij ſtudente, hora tanto più mi piace d' inſegnartelo, s' hai letto Ouidio, ò Virgilio, nel ſcandire detti verſi, ſai ben che vi ſono de Dattili, & de Spondei; onde hauendoti dichiarato come dee eſſer fatto il Dattile, & donde è deriuato; al preſente ti dico, che lo Spondeo hà due piedi lunghi, e però nel Ballo haurai da fare dui Paſſi Semibreui, cioè d' vna battuta di Muſica per ciaſcun piede, & in queſta maniera*

và

và fatto. Il nome poi, deriua del dito grosso della mano, atteso ch' egli hà due giunture, e tanto è l'una, quanto è l'altra di lunghezza, si come misurar le puoi, & essendo detto dito sponda dell' altri diti, per questa ragione è deriuato questo nome di Spondeo. Et vedi, che nel primo verso d' Ouidio, che dice:

Hanc tua Penelope, lento tibi mittit Vlisses.

Vi sono in esso quattro Dattili, e due Spondei, e però auerti, se tu voi ballar giusto, & con vera Regola, bisogna che i moti, che fai, tanti n' habbia il piè sinistro, quanto il destro, che due Dattili, & vn Spondeo habbia ciascun piede, & cosi osseruando questa mia Regola, tutti i Balli che farai saranno giustissimi, & da nessuno sarai tacciato; & cosi per contrario, se farai qual si voglia Balletto, dando più moti ad vn piede che all' altro, sempre saranno falsissimi, si come t' hò detto vn' altra fiata, nella Regola di far i cinque Passi alla Gagliarda. Hora restami à dirti, come hai da fare il Saffice.

Del modo come dee farsi il Saffice, & donde deriua.

REGOLA LXVI.

D. SIGNOR *Maestro questo nome di Saffice mi par molto Scabroso, & mai l' hò inteso dire à nessun Maestro, però la prego se mi ama di cuore, come credo, me lo insegni, e mi dica donde hà preso questo nome.*

M. *Molto volontieri figliuol mio, auerti che uolendo far questo Saffice, ti bisogna far col piè sinistro, vna Ripresa sottopiede al lato sinistro, & vn Trabucchetto con l' istesso piede, il medesimo farai col piede destro, che prima si soleua far vn Spezzato, che alle volte non tornaua bene à far quel Spezzato ad alcuni Balli, & massime alle Cascarde, perche si trouaua falso col piè; ma facendo in questo modo sempre ti trouerai ad ogni Ballo, & alle Cascarde giustissimo. Hora vengo à risoluerti il dubbio donde deriua questo nome di Saffice.*

fice: Idest ad ſufficientiam rei, & motorum; parlando volgarmente, queſto Saffice è la ſufficienza di fare tutti i moti difficili, & facendolo reduci il Ballo, che farai alla vera perfettione, e però da queſta ſua ſufficienza, hà preſo queſto nome di Saffice, che ti pareua nome tanto ſcabroſo: ma con tutto ciò, non vò reſtare di moſtrarti, come hai da fare il Deſtice.

Come il Deſtice dee farſi, & perche ſi chiama egli coſi.

REGOLA LXVII.

D. QVANTO *m'è ſtato grato il documento che V. S. mi hà dato, che m'hà fatto capace della vera Regola, ch'ella hà data, però deſidero non reſti di moſtrarmi queſto Deſtice, & donde deriua.*

M. *Giubilo, godo, & ſommamente mi glorio di tai queſiti, che fatto m'hai: hora conoſco, che tu ſei ſtudente, & che deſideri ſaper minutamente i nomi, e cognomi di tutti i Moti, che vanno ad ogni ſorte de Balli, onde per queſto non vò mancare gratioſamente moſtrarteli, acciò poſſi eſſere d'eſſi eccellente poſſeſſore; per tanto à voler fare queſto Deſtice, ti biſogna tener la medeſima Regola del Saffice; ma però in queſto biſogna che facci due Ripreſe Sottopiede, & vn Trabucchetto col fianco ſiniſtro per dentro, deſtriggiando la vita, le medeſime attioni; & i medeſimi farai col fianco deſtro per dentro, & queſta Regola hai da tenere per farla, & è neceſſariiſſima tanto à i Balletti, quanto alle Caſcarde. Hora reſtami à dirti donde deriua queſto nome: ti dico che nel farlo ſi và deſtriggiando con la vita, hora con vn fianco, hora con vn'altro, che alli Aſtanti fà gratioſiſſima viſta; onde da queſto deſtriggiar di vita, hà preſo queſto nome di Deſtice; però non vò mancare di moſtrarti, come hai da far il Corinto.*

Come

Come il Corinto habbia da eſſer fatto, e donde deriua.

REGOLA LXVIII.

D. SAPPIA V. S. *che mi ſono inuaghito in tal maniera, hauendomi ella ſpianate tanto chiaramente queſte ſue Regole, e reſolutomi tanti, e tanti dubbij, le quali confeſſo, che ſono perfette, e giuſtiſſime; per vltimo m'inſegni come hò da fare queſto Corinto: e dopò ella mi dica donde deriua, perche nelli cinque ordini dell' Architettura, nel quarto vi và il Corinto, però deſidero che non reſti dirmelo, che mi ſarà oltra modo cariſſimo.*

M. *A queſto tuo vltimo queſito ti riſpondo, che è vero che nell' Architettura vi và il Corinto, e và nel quarto ordine, & confeſſo che l' Architettura è giuſtiſſima, però vò che ſappi che l' hò imitata, & vedi al fronteſpitio di queſta mia Opera, che tutto ſtà con vera Architettura fatto, onde ad vna di quelle due impreſe, v'è il Compaſſo, e l' Oriolo, doue il motto, ch'è in eſſo auolto, dice Regola, Tempo, e Miſura. Per tanto ti dico, che ſe vn Architetto vol fare vn bel Palazzo, & che non ſia eccellente, lo farà, ma alle volte vi ſarà alcun mancamento, non per queſto laſcierà di chiamarſi Palazzo, ma ſempre ſarà taßato di quel mancamento c'hà fatto. Et per queſto biſogna che ogn' vno al ſuo eſſercitio ſia eccellentiſſimo come fù quel gran Michel Angelo Buona Rota, qual sì di Pittura, come di Scoltura, & d'Architettura, è ſtato vnico al Mondo, & vedi à Roma quel belliſſimo e gran Palazzo del Sereniß. Duca di Parma, & la proſpettiua della Chieſa del Gieſu, ch'è miracoloſiſſima in tutto il mondo, & quiui vedrai ogni coſa ſtare con vero ordine fino alle lettere, che nel predetto fronteſpitio ſono ſcritte con vgual partimento. Onde molti in ogni ſcienza ſono detti maeſtri, ma pochi ſono i veri perfetti; però in queſta profeßione biſogna colui che la fà, conuien che la faccia con vera Regola, e con perfetta*

Theo-

Theorica, & non per prattica; & à voler far queſto Corinto, biſogna col piè ſiniſtro facci tre Ripreſe, & vn Trabucchetto fiancheggiato, il medeſimo farai col deſtro. Il nome donde deriui è che in far quei gratioſi moti, tirano il cuore, & innamorano li Aſtanti che gli vedon fare, & perciò gli hò dato queſto nome. Eccoti dechiarato tutte le Regole, & riſoluto tutti i dubbij de i Mouimenti.

DIALOGO

CHE FA IL DISCEPOLO COL MAESTRO,

DELLE CREANZE NECESSARIE A CAVALIERI, E DAME, NEL BALLO, E FVORI.

Del modo che i Caualieri deono portare la Cappa, e la Spada nel Ballo, & ancor fuori del Ballo.

AVERTIMENTO I.

D. *OR che V. S. hà compiuto di ragionare de' Mouimenti, mi sarà molto caro, ch' ella m' apprenda le belle, & Cauallaresche creanze, che si costumano hoggi così nel Ballare, come ancora fuori del Ballo, parendomi cosa di molto momento.*

M. *Mi piace questo tuo honesto desiderio, & per ciò non vò mancare di compiacerti; però dico, che ne i Balletti, ò nelle Basse graui, porterà la Cappa, ò il Ferraiolo con i lembi di essi giù, che stieno pari, & col braccio sinistro alzerà la metà della banda sinistra di esso, ponendola sopra la spalla sinistra, & auerta di non coprire la guardia della Spada; & col braccio sinistro hà da stringerla,*

gerla, acciò non caſchi, & il lembo di eſſa hà da porlo di dietro alla guardia della Spada; perche ſe la portaſſe con amendue i lembi calati giù, ſenza alzar quello, parerebbe vn Pedante; perche ſe foſſe la Cappa d' ormeſino, ò telletta facilmente li potrebbe caſcare, & non ſarebbe coſa da Caualiere, & maſſime ballando la Gagliarda, ò la Pauaniglia, Tordiglione, Caſcarde, od altri Balli alterati. Però egli hà da portar la Cappa, ò Ferraiolo nel modo, come ti dimoſtrano le figure, che ſono nel Ballo della Pauaniglia, & di Tordiglione; & ſe farà Balli, nelli quali ſi pigliano con amendue le mani, la porterà, ſi come ti moſtra le figure del Ballo chiamato Contentezza d' Amore: auertendo di non ballar giamai ſenza la Cappa, perche fà bruttiſſima vista, ne è coſa da Nobile. Ballando detti Balli alterati, & trouandoſi la Spada, terrà quella con la ſiniſtra mano, acciò ch' ella non vada vaneggiando; & ritrouandoſi nel Ballo hauer poco campo, tenendola con la mano, la riuolterà alquanto con l'iſteſſa mano, facendo che la punta penda dinanzi, acciò non offenda coloro che gli ſtan di dietro aſſettati. Et hauendo campo la laſcia andar al ſolito; ma auerta di non calar con la mano tanto la guardia d' eſſa, che la punta riſguarda l' aria, che coſi facendo, parerebbe vn Capitano Spagnuolo, che recita in comedia, & più toſto ſarebbe diluſo, & beffeggiato, che gradito, dall' aſtanti. Dopò che ſi licentierà dalla Dama, nel volere andare à ſedere al ſuo luogo; per ſuo debito, biſogna che ſaluti vn poco quelli, che ſon vicini à quel luogo doue egli anderà à ſedere; & con la berretta nella mano deſtra, & con la ſiniſtra volterà la Spada dalla banda dinanzi, & con ogni gratia, ſi metterà alla ſua ſedia, ò ſcabello à ſedere; poi aſſettato, ſi porrà i guanti; ſe gli parerà.

Il modo, che hanno da tenere i Caualieri quando vanno à feſtini.

AVERTIMENTO II.

D. DI GRATIA *S. Maeſtro vi prego m'inſegnate il modo, che il Caualiere dee tenere ritrouandoſi à feſte.*

M. *Sì farò, ſe haurai patienza. Ti dico adunque, che nell'andare à i feſtini, ſono alcuni Caualieri, che portano i guanti calzati tanto ſtretti, che eſſendo inuitati dalle Dame, nel voler andare à pigliar la mano, ſtanno più di vn' Aue Maria à cauarſelo, & non potendo con la mano, vi adoprano anco i denti; & alle volte in far quell'atto, s'è viſto ad alcuno caſcarle la Cappa, ò Ferraiolo, oltre che poco honore fà à quella Dama che l'inuita, che la fà aſpettare tanto tempo. Però fia bene à portar i guanti più toſto larghetti, che tanto ſtretti, che alle volte hò viſto che in voler cauarſelo co i denti, gli è rimaſto vn dito del medeſimo guanto in bocca, & in queſto atto, tutti coloro che erano al feſtino ſe ne riſero.*

D. *Reſta à V. S. altro d'auertirmi?*

M. *Ben ſai; onde ti dico, che ci ſono alcuni altri, li quali ballando Balli graui, ò paſſeggiando con la Dama, pigliano il lembo della Cappa con la man ſiniſtra, e ſel mettono sù la ſpalla ſiniſtra, & l'altro laſciano pender giù tanto, che ſe lo ſtraſcinano per terra, il qual modo di far' è goffo, & ſtà male, perche alle Dame è lecito portare alle veſte loro lo ſtraſcino, ò la coda, che vogliam dire, ma non già à Caualier ciò ſi conuiene. Ci ſono ancora altri, li quali, ballando pure, la portano à più ſconcio modo, concioſia coſa, che dentro vi ſi cingono in guiſa, che paiono faſciati, la qual coſa fà due cattiui effetti; l'uno è, che vengono à coprir la guardia della Spada; & l'altro è, che la Spada reſta impedita sì, che s'accadeſſe lor di ſeruirſene, non potrebbono, & correrebbono pericolo della vita, ch'è maniera brutta, & pericoloſa. Però ti eſorto à portar la Cappa tua, ò qual ſi vo*

glia mantello, col qual tu ti copri, nel modo, che di ſopra t' hò moſtrato, & che ſchiui ſempre queſti atti brutti, come che diſpiacciono ad ogn' uno, & da tutta la brigata verreſti beffato.

Altro modo da portar le ſopradette coſe.

AVERTIMENTO III.

D. *Mi è ſtato molto caro queſto bello documento, però vi prego à volermi dire, ſe i predetti manti s' vſino in altre cerimonie ad altra maniera.*

M. *Si che s' vſano, ma come coſa fuori della profeſſion mia non te ne voleua ragionare, ma poi che me ne domandi ſon coſtretto à dirti il mio parere; però dei per tanto ſapere, che, ſe vn Principe, od vn Caualiere hauerà d' andare à baſciare la mano ad vn gran Re, douerà portare i lembi della Cappa, ò del Mantello, che ſi ſia, uguali sì che l' un non penda più dell' altro, perche oltre che fà brutto vedere, è neceſſario anchora, ch' egli ſcuopra le parti dinanzi della vita ſua, & che porti le mani pendenti giù, & tenendo con eſſe amendue le parti della Cappa, ò Ferraiolo; & queſto per non dar ſoſpetto alcuno à quel Re di portarſi ſotto alcuna coſa da nuocergli, come à noſtri tempi, non ſono anchora molti anni, s' è veduto auenire; però ſia bene portar le mani ſcoperte, & la Cappa, ò Ferraiolo nel modo predetto. Oltre à ciò biſogna, che ſi caui la berretta, ouero il cappello, ſi come t' hò inſegnato nella Regola del cauar la berretta, & ſe la douerà cauar con la man deſtra, porgendola ſubito, cauata che ſe l' hauerà, alla ſiniſtra mano, tenendo il fondo della berretta volto verſo la coſcia di quella mano, nella quale ſe la trouerà hauere. Quando comparirà nella ſala, ouer camera doue il Re ſi trouerà, ſubito farà vna riuerenza graue, poi caminerà quattro, ouer ſei paſſi, & vn' altra ne farà, come ſarà poi poco lontan da S. Maeſtà farà l' vltima molto baſſa, che tocchi quaſi del*

ginocchio

ginocchio terra, e moſtrerà di baſciarle il ginocchio, & alzando il viſo baſcierà il memoriale, & accompagnando quell' atto con un' altra riuerenza glielo porgerà. Hor dopò, che egli hauerà da S. Maeſtà ottenuto il ſuo intento, ò conueneuole riſpoſta, da lei ſi licentierà, tornando di nuouo à far viſta di volerle baciare il ginocchio. Dei ſapere, che nel farle l' vltima riuerenza non dee ſtare in proſpettiua di S. Maeſtà, ma vn poco dal lato, sì che il Re ſtia à man dritta; ma quando S. Maeſtà ſtia à ſedere, & egli in piedi, le douerà ſtare in proſpettiua innanzi. Se poi paſſeggierà ſeco, andrà ſempre diſcoſto vn paſſo dietro al Re, & nel voltarſi ſeguiſca la lodeuol maniera de gli Spagnuoli, cioè, ſi dee ritirar tre paſſi indietro, & ſempre mettere S. Maeſtà à man deſtra; & nel licentiarſi ſi chinerà tanto che il ginocchio, col qual farà la riuerenza, quaſi tocchi terra, come t' hò di ſopra detto; & alzatoſi poi, & ritirandoſi farà pure tre riuerenze, nè mai volterà la ſchiena al Re; nè altro intorno à queſto ti dico.

Del modo come vn Caualiere deue ſtar aſſettato.

AVERTIMENTO IIII.

D. SIGNOR *Maeſtro, vi prego che non mancate à dirmi, come vn Caualiere debba ſtar aſſettato, atteſo che queſto è d' importanza ſaperlo.*

M. *Egli hà da ſtare col braccio ſiniſtro tutto ſteſo ſul poggio della ſedia, e col deſtro (che hà il mero, & miſto imperio di commandare, & d' apprendere) l' hà da tener ſimilmente ſteſo ſopra l' altro poggio, ma però che penda dal polſo in giù la mano deſtra; & anco può tenere il gomito appoggiato, in guiſa che il braccio da quella parte in giù guardi verſo la coſcia deſtra; & in amendue i modi è commendato, et in eſſa ſi potrà tener il fazzoletto, i guanti, ouero fiore, per darle vaghezza; & auerta in appoggiarſi di non ritirarſi*

tirarſi troppo in dietro, atteſo che s'è viſto cadere alle volte, quando la ſedia non è ſtata appoggiata al muro, od à qualche altro luogo, & etiam che ſtia appoggiata, non ſtà bene che egli s'appoggia con la vita troppo in dietro, perche conuien per forza, ch'egli alza i piedi, & alzandoli, oltre che fà brutta, & ſconcia viſta alli aſtanti, più toſto ſi conquaſſa, che ſi riposa, & queſto perche non poſa i piedi al pauimento. Accioche dunque il detto Caualiere non poſſa eſſer da neſſuno tacciato, fia bene à ſedere à mezza ſedia, che coſi facendo i piedi giungeranno al pari della terra, ò pauimento; auertendo, che i detti piedi ſtiano quaſi al pari, e non incrocicchiati, & allargati, come alcuni ſogliono fare; & in queſto modo ſtarà da vero Caualiere, & con ogni regola, & con ogni decoro aſſettato, & ſi riposerà meglio. Auerta anco di non tener tanto la berretta, ò il cappello calata giù, che appena ſi vedan gli occhi, ne meno la tenga in teſta da vna banda, ſi come ſogliono far alcuni, atteſo che fà brutta viſta alli circoſtanti.

Come i Caualieri ſi deono gouernare sù le feſte.

AVERTIMENTO V.

D. NON *mi date (Signor Maeſtro) alcuno ammaeſtramento, come i Caualieri sù le feſte ſi debbono gouernare?*

M. *Sì bene, anchor che da quel, che di già hò quì detto, poſſa ogn'vno imparare, come ſi corteggia, & le creanze, che ſi coſtumano, & che ſi debbon fare al Ballo: perciò ſolo dirò, che quando vn Principe, ò vn Caualiere anderà ad vn feſtino, & eſſendo egli da vna Dama inuitato, non ſtà bene che vn'altro ſi ponga nel ſuo luogo; & ſe pur vi ſi porrà, quando quello haurà finito di ballare, ſarà ragioneuole coſa ch'egli gli renda con ogni creanza il luogo ſuo; & ſe queſto, per ſouerchia ſua modeſtia, non voleſſe che ſi leuaſſe,*

fingerà

fingerà almen di volerſi leuar, per reſtituirgli, come il douer richiede, il ſuo luogo; & ſe il predetto luogo ſarà vno ſcabello, ne l'altro acconſentendo ch'egli ſi leui, glie ne offerirà la metà, accioche non ſia coſtretto di ſtarſi ſempre in piedi: & ciò facendo, oltre che ſarà da ogn'vno amato, & lodato, farà atto degno da Gentil'huomo ben creato, & leuerà la cagione di venire (come ſpeſſo da fare il contrario ſi vede auenire) à briga; doue la brigata s'è raunata per ſtar' allegra.

Sogliono à i feſtini groſſi, cioè Nobili, eſſere inuitati de' Cardinali, i quali ſedono al luogo doue lor tocca la precedenza, & tale dourebbono fare i Duchi, Principi, Marcheſi, Conti, Signori, & Caualieri, di ſtare à i lor luoghi deputati, che queſto richiede l'ordine caualleresco; & non fare, come hoggidì ſi coſtuma, ſe vno ſtà à ſedere, che ſia gionto prima al feſtino, vn'altro ſi fà portare vna ſedia, ò alta, ò baſſa, & la fà porre auanti à quella di quel Principe, che ſtaua aſſettato prima, & coſi fanno gli altri di mano in mano, anzi ſi mettono innanzi à Cardinali, à Signori, & ad Ambaſciatori, & vengono à reſtringere il campo doue ſi balla; & queſto non per altro lo fanno, ſe non per eſſere inuitati dalle Dame à ballare; & da quei pigliano eſempio i Caualieri, & i Gentil'huomini, di porſe anco loro auanti, & di fare ſtrepito; che alle volte per non eſſerui luogo da poter ballare, & anco per ſtar i Caualieri à ſedere appreſſo alle Dame, i Padroni de i feſtini fanno finire più toſto, che non farebbono la feſta, anzi molto peggio, alle volte è auenuto, che ſon nate delle queſtioni. Però è bene d'oſſeruare i termini delle belle, & honorate creanze, il che facendo, sì dalle Dame, come da gli Huomini, ſaranno graditi, & amati.

Nuoui auertimenti à Principi, Signori, & Caualieri.

AVERTIMENTO VI.

D. MI *farà V. S. fauore à darmi alcuno auertimento intorno alla maniera de Principi, Signori, & Caualieri nel ballare*.

M. *Sono alcuni de ſopradetti, che volendo fare il Ballo detto il Furioſo sì in ſeſto, come in dodici, & anco in dieciotto, ſecondo che la ſala, ò luogo è capace, e recipiente di poter farlo in queſta ſomma, ò numero di perſone*. *Queſto tale Principe, ò Caualiere, che principierà à voler fare detto Ballo, piglierà noue Dame, & tutte le porrà al filo da vn capo della ſala, ò luogo oue ſi ballerà; dopò inuiterà otto Principi, ò Caualieri, & pigliati ſi porranno ad un' altro capo. Auiene ch' il Maſtro del Ballo fà ſonare à Sonatori quel Balletto, i predetti Signori, & Caualieri ſtanno più di vn dir di Credo ad accommodarſi, ſolo perche vi ſaranno due, ò tre Dame bellißime, & ogn' uno vorrebbe ballar con quelle; & al fin, quelli che guida, & che hà dato principio al Ballo, reſta che non balla con quella Dama che hà leuata prima, che di giuſta ragione verebbe à reſtare in Ballo, dopò finito detto Furioſo; onde reſta per tal diſſunione vn' altra in Ballo; & per queſto non la fauoriſce quel Caualiere, ma la diſfauoriſce. Dunque per euitare i ſcandali, che potrebbono quiui ſuccedere, fia bene, che quel tale Principe, ò Caualiere che guidarà il Ballo, & ch' inuitarà le Dame, contempla bene nella ſua idea di capar la più bella che ſia al feſtino, ò quella che meglio le và al ſuo guſto, & la ponga prima al filo, & che ſtia à man deſtra; & pigliati i Caualieri, ſenz' altro egli ſi ponga all' incontro di colei, & gli altri ſeguiranno di mano in mano; & coſi ſi leueranno li ſcandali, & quella prima reſterà in Ballo: nè mai il Caualiere debba ballare con le pianelle*.

Nel

Nel fare il Balletto chiamato il Contrapaſſo, ò Ballo del Fiore, ſimilmente ſi deue tenere queſto Ordine, & Regola.

AVERTIMENTO VII.

D. SIGNOR *Maeſtro mio, ci ſono alcuni, li quali ſon di parere, che nel fare il Ballo del Fiore, ſia in libertà di quel Principe, ò Caualiere che ſia, il dare il Fiore à qual ſi voglia di quelle Dame, che ballino queſto Ballo: ſtà egli coſi, ò nò?*

M. *A queſto riſpondendo, dico, che à quel Ballo è brutto atto à darlo ad vn'altra, che à quella che egli hà prima leuata, atteſo che à quella tocca queſto honore, perche precede à tutte come prima leuata; che il ſimile ſarebbe à fare il Balletto chiamato il Contrapaſſo in Ruota, & anchora all'altro Ballo chiamato il Furioſo.*

Come le cerimonie ſuperflue ſi deono ſchifare.

AVERTIMENTO VIII.

D. VORREI *ſapere ſe ſi pecca à fare molte cerimonie, ò nò?*

M. *Sappi, che le cerimonie ſuperflue, vane, & iſquiſite, ſono adulationi poco naſcoſte, anzi paleſi, & conoſciute da ciaſcuno, in modo tale, che coloro che fanno tante Riuerenze con lo ſtraſcinare i piedi, col baciar di mani, e di berretta, con inchinarſi, e piegarſi con la perſona alle Dame da lor fauorite; quanto per ciò ſi penſano di guadagnare, tanto perdono; onde per la loro lu ſingheuol maniera, ſono etiamdio à quelle ſpiaceuoli, & noioſi. Et quei che ſi sforzano di farle coſi affettate, & fuori del conueneuole, lo fanno per leggerezza, & per vanità, come huomini di poco valore, ſi come dice il Galateo. Alcuni altri ſono, che ſoprabondano in parole, & in atti corteſi, per ſupplire al diffetto della loro vile,*

& humil natura; auiſando, che ſe eglino foſſero ſcarſi, & priui di parole, come ſono d'opere, che gli huomini non gli potrebbero ſofferire; e nel vero coſi è.

Quali creanze conuengono alle Dame quando vanno à Nozze, & à Feſtini.

AVERTIMENTO IX.

D. *INSINO à quì m'hauete inſegnato le creanze, che i Caualieri deono fare; vorrei hora mi moſtraſte quelle, che le Dame hanno à tenere.*

M. *Era per farlo, però dico, che alle Dame è neceſſario d'imparare le belle, & honorate creanze, & le cerimonie, più che qual ſi voglia coſa, & tanto maggiormente à quelle che ſon Nobili, & Nobiliſſime; la ragione è, che ſe non le ſan fare, le perſone che vedranno quelle, dicono queſta Dama fà del grande, & non ſi degna; ma non penetrano, che ciò procede dal non ſaperle fare. Però in prima biſogna, che la Dama impara di fare la Riuerenza graue, & quando s'hà da inchinare, & con che gratia: poi ch'impara, come dee portare le pianelle à i piedi: terza, come & con che regola hà da caminare, & che gratia hà da dar alla vita: quarta, come deue ſalutare vna Principeſſa, od altra Dama: quinta, come s'hà da ſedere: ſeſta, come s'hà da leuar da ſedere, & come ſi deue licentiare: ſettima, ſe và à viſitar vna Spoſa, che ſtile, & regola hà da tenere: ottaua, s'è inuitata à ballare, come deue fare prima che pigli la mano al Caualiere: nona come s'hà da licentiare dal Ballo: decima come hà da ſtare nel Feſtino mentre non è preſa à Ballare: & in fine, come s'hà da licentiare.*

Del

Del modo d'imparare la Riuerenza graue.

AVERTIMENTO X.

D. VENITE *à dichiararmi ciaſcun de predetti capi, accioche io gli ſappia inſegnare alle mie Donne*.

M. *Primieramente ella imparerà à fare la Riuerenza graue in queſto modo, cioè ſtando co i piedi pari, ella hà da tirare tre, ò quattro dita il piè ſiniſtro in dietro, ſpianato affatto detto piede; poi ſi hà da chinare giù, & auanti che piega le ginocchia, hà da piegare vn poco il corpo, & dritta la teſta, & ſubito piegato s'alzerà pian piano sù, venendo il piè al ſuo luogo; & auerta di non fare, ſi come ſogliono fare alcune altre, che prima ſi ritirano in dietro piegando ben la perſona, & dopò ſpingono innanzi il corpo, coſa, & atto tanto brutto, che s'io voleſſe dire à che riſembra quel moto; ogn'vno creparebbe dalle riſa. Et alcun'altre la fanno, chinandoſi ben giù dritte dritte, poi s'alzano, che paion proprio vna chiocca che voglia couare l'oua*.

Come la Dama hà da caminare, & da portar ben le pianelle.

AVERTIMENTO XI.

D. PER *lo primo m'hauete à pien compiaciuto, venite al ſecondo*.

M. *Sogliono alcune Signore, & Gentildonne, quando uogliono caminare, ſtraſcinar tanto le pianelle, che il rumor che fanno ſtordiſce le genti; & di più alle volte le ſbattono sì forte ad ogni paſſo, che paion i Frati Zoccolanti. Onde per voler caminar bene, & per tener ben le pianelle in piedi, acciò non ſi ſtorca, ò ſghinſa, che per non ſaperle portare le ſchiantano, & più delle volte caſcano,*

come ne i Feſtini, & alle Chieſe s'è viſto, e vede; però ſia bene nel mouere il paſſo, alzar la punta di quel piè, che moue prima, perche nell'alzare ſi ſtende il ginocchio di quel piè, & ſtendendolo, verrà à portare la perſona leggiadra, e dritta, oltre che non le caſcarà la pianella da quel piè, & alzandola, non la ſtraſcinerà, nè meno verrà à fare niuno ſpiaceuol rumore. Poi la calerà, & con l'altro piè ſuſſequente farà il medeſimo; & coſi facendo, & oſſeruando anderà con ogni gratia, decoro, & bellezza, meglio che non farebbero caminando nel modo di prima: perche altro è il naturale, altro è il regolato. Però caminando con queſt'ordine, ſe ben la Dama portaſſe le pianelle più d'un palmo, & mezzo alte, parerà che camini con le pianelle di tre dita; & potrà fare nel Ballo Fioretti, & Mutanze di Gagliarda, ſi come hoggidì lo fò vedere al Mondo.

Il modo, col quale vna Dama deue ſalutare vna Principeſſa, & altre Signore alle Feſte.

AVERTIMENTO XII.

D. *IO pur di queſto ne rimango molto ben capace, venite pure al terzo.*

M. *Generalmente tutte le Principeſſe ſono corteſiſſime in rendere, & dare honore all'altre, che le vanno à viſitare; ma ce ne ſono anco di quelle che le viſitano, che peccano, ò per non ſaper le creanze, ò per ſuperbia non le fanno: quelle che per ignoranza non le fanno, doueranno volontieri imparar le, accioche ritrouandoſi à nobil Feſte, & venendo inuitate à Ballare, non ſieno dalle altre ſchernite. La onde biſogna, che coſi toſto che vedrà la Principeſſa, ò Signora, che ſarà, vſcir fuori per andarle incontro, auanti che ſe le auicina farà mezza Riuerenza, cioè vn poco d'inchino, & come vi ſi ſarà auicinata ſi bacierà la man deſtra, ſenza però accoſtarſela alla bocca, ma tenendola alquanto diſcoſta,*

& pie-

& piegandola vn pòco, e non tenerla dritta, che pareria foſſe ſtroppiata; et nel far quel moto, farà la Riuerenza graue, ſi come t' hò mo ſtrato, facendo finta di baciarle la mano deſtra: ma ſe non è vguale à quella tale Principeſſa, ò gran Dama, farà finta di baciarle il ginocchio. Et quella Principeſſa hà da far la Riuerenza, con far' il medeſimo, ſe farà par ſua; ſe non, harà da far finta d' alzarla con le mani, & pigliar con la man deſtr a ſua, la ſiniſtra di quella ch' è viſitante; & tanto più à quella che ſarà ſua pari; perche ſempre quella che è viſitata, hà da fare ogni ſorte d' accoglienza, & carezze à quella che la viſita; & ſe la viſitata voleſſe porla à man deſtra, per honorarla, la viſitante mai dee ciò permettere.

Modo che la Dama hà da tenere in ſedere, sì nel Ballo, come fuori del Ballo.

AVERTIMENTO XIII.

D. VEnite *hora à moſtrarmi come la Dama douerà ſedere sù le Feſte, che mi ſarà cariſſimo.*

M. *Varij, & diuerſi modi s' vſano sì nel ſedere, come anco dopò che ſono aſſettate, ò per dir meglio, che ſedono. Quelle che generalmente vanno à ſedere, ſenza vſar neſſun termine di creanza, nè di cerimonie, ſi ſedono alla carlona, & la coda della veſte che hanno in doſſo reſta fuori della ſedia, ò à man ſiniſtra, ò deſtra, ſecondo come ella ſi ſiede; e dopò ſeduta, col piede cerca di tirarla appreſſo di sè, il qual modo di fare è proprio come fanno le gatte, parlando con poca riuerenza, ch' è bruttiſſimo modo. Alcun' altre ſogliono, auanti che ſedono, con la loro man deſtra di dietro pigliar la veſte, & alzarla per far che la coda non reſti fuora della ſedia, onde anco queſto è diſhoneſto coſtume, rappreſentando coſa, che per modeſtia reſto di dire. Però volendo ſedere con quella maggior gratia, bellezza, & leggiadria, che può render*

ornata

ornata la perſona ſua; ſia bene auanti che ſieda voltar il viſo con la vita verſo quella Principeſſa, od altra Signora che viſiterà, voltando gratioſamente vn poco il fianco con la perſona pauoneggiandoſi alquanto, verrà con la ſaldiglia, ò verducato (che porterà ſotto la veſte) à porſi la coda ſotto il vano de' piedi della ſedia: talche per vſar queſto atto, biſogna che ſi riduca con la ſchiena al dritto della ſua ſedia, ò ſeggia che vogliam dire, diſtante intorno à mezzo braccio, oue facendo la Riuerenza à quella Principeſſa, ò à qualunque altra perſona ſi ſia, prima che ſi ponga à ſedere la ſaluterà; dopò ſi volgerà à man deſtra, e ſalutarà l'altra gratioſamente; & nell'aſſettarſi, à modo alcuno non debba alzarſi la coda della veſte, ch'è ſpiaceuol maniera; ma verrà à por da sè la coda ſotto il vano della ſedia, & accoſtandoſi, vi ſi aſſetterà nel mezzo; perche ſe ſi ritiraſſe in dietro, la ſaldiglia alzarebbe tanto la veſte dinanzi, che le perſone che ſteſſero all'incontro, gli vedrebbero ſino mezzo le gambe: ma ſtando lei (come hò detto) aſſettata nel mezzo di quella, i piedi ſi poſeranno al pari della terra, & la ſaldiglia con la veſte ſimilmente; auertendo di non moſtrar mai le pianelle. Et tenendo la veſte in quell'altro modo alzata, le pouere Dame, per farla calare, con amendue le mani la battono, ſolo per farla ſtar bene, à guiſa di chi voleſſe ſcuotere la poluere, ouero i pulci, ne perciò ſi viene à calare, per riſpetto de cordoni della ſaldiglia; & queſta è bruttiſſima maniera. Alcun' altre, nell'aſſettarſi, ſi alzano con la man deſtra la ſaldiglia ſino alla cintura, & poi la fanno calare, & queſto credo, che più toſto facciano per borria, per moſtrare à riguardanti l'altra veſte, ò ſottana, che ſarà belliſſima: ti dico ch'è brutto modo; & alle volte io (come Maeſtro di Ballo) hò veduto ad alcune per alzar la ſaldiglia ſola, gli è venuta pigliata la ſottana anchora, ſi che hanno moſtrato coſe, che (per modeſtia) reſto di dire: onde oſſeruando l'ordine, & la Regola mia, che ti moſtro, farà gratioſiſſima viſta. Dopò aſſettata, ch'ella ſi ſia, voltandoſi alla ſiniſtra con la teſta, ſalutarà l'altra Dama, che le ſtarà à quel

la

la parte vicina, & il braccio ſiniſtro terralo appoggiato tutto ſteſo ſul poggio della ſedia; & il deſtro, col gomito appoggiato, & la mano verſo il grembo; & alle volte terrà il fazzoletto, ò ventaglio, ſe ſarà d'Eſtate; ſe ſarà d'Inuerno, terrà la manizza, ò manichetto, che altri chiami: & auerta, che non ſtia come vna ſtatua, ma alle volte fare alcun moto, ò metterſi i guanti; e ſe ſarà d'Eſtate, ſi farà con gratia vento col detto ventaglio, ouero ſi sforzerà di tenere qualche ragionamento con quelle che appreſſo à lei ſtaranno à ſedere; ma ſopratutto con gli occhi modeſti, che non gli vaccilla hor quà, hor là, perche non ſarebbe ſtimata perſona ſauia, e di valore, ma vana.

Del modo di ſedere in ſedia baſſa ſenza poggi.

AVERTIMENTO XIIII.

D. *VOI hauete parlato in generale del ſedere, vorrei veniſte al particolare.*

M. *Vengo, & dico, che il medeſimo ordine hà da tenere la Dama quando ſi vorrà ſedere in ſedia baſſa, ma per non hauer appoggi, ſi porrà le mani ſopra il grembo, & che la man ſiniſtra ſtia ſotto alla deſtra, & la veſte ſia ſimilmente al pari della terra.*

La maniera che la Dama douerà vſare Ballando.

AVERTIMENTO XV.

D. *ASSAI mi pare habbiate parlato delle belle maniere, che le Dame debbon tenere ſedendo; vorrei che mi diceſte hora alcuna coſa di quelle, che Ballando doueran fare.*

M. *Ballando la Dama, nel ritirarſi, non alzerà mai con le mani la coda, ouer ſtraſcino della veſte, perche fà bruttiſſima viſta, eccetto*

s'ella

s' ella non si ritrouasse in luogo tanto angusto, che non potesse far di meno; ma le darà però garbo nel ballare col primo passo, che si ritira, sia Ripresa, ò Saffice; & pauoneggiandosi con la vita, farà à modo di vna biscia, sguinzandola alquanto con la faldiglia, che porterà sotto la detta veste, che uerrà à fare il medesimo effetto assai più gratiosamente, che alzandola nell' altro modo. Anchor porrà mente di non alzar mai gli occhi troppo alti ballando, come alcune fanno; ne andrà girando mo quà mo là la testa, per riguardare questo, & quel Caualiere, ch' è cosa da vana.

Come vna Dama hà da fare quando và à Nozze, & che modo hà da tenere per visitar la Sposa.

AVERTIMENTO XVI.

D. *MOLTO m' hauete sodisfatto in questo, passate hormai ad altre maniere.*

M. *Quando vna Dama anderà ad vn Festino, massime se è Signora, se ne anderà dritta alla Sposa, & accostandosi farà la Riuerenza con baciarsi la man destra; & la Sposa in quell' istante, con l' altre Dame, che saranno assettate in detto Festino, s' alzarà da sedere, & gratiosamente si bacierà anch' ella la man destra, & si piglieranno insieme, con far la Riuerenza; & trà loro faranno le bel le parole: poi quella Signora saluterà anchora le altre Dame, che le hanno fatto honore; & ponga mente di non sedere, se non gli uien detto dalla Sposa, che siedi al lato suo, se vi sarà luogo; ouero se dalle parenti sue non se le dà da sedere, perche sarebbe mala creanza; & sedendo la Sposa hanno da seder tutte. Et anco fuor del Ballo, se vna Signora, ò Gentildonna andarà à visitare vna infantata hà da tenere il medesimo ordine.*

Come

Come ſi deue gouernare vna Spoſa in riceuere vna Principeſſa, che vadi ad honorar le ſue Nozze.

AVERTIMENTO XVII.

D. *DESIDERO hora ſapere qual maniera douerà tener la Spoſa in riceuere vna Principeſſa, che vadi ad honorar le ſue Nozze.*

M. *Nell'apparire vna Ducheſſa, ò Principeſſa alla ſala, biſogna che la Spoſa s'alza in piedi con l'altre, che ſtaranno à ſedere; & ella con la madre, ò ſorelle, ò parenti, andarannole incontra, & coſi come ſaranno vicino le faranno vna Riuerenza graue, facendo finta di baciarſi la mano; & dopò con la ſua man deſtra, piglierà la ſiniſtra di detta Principeſſa, dandole la precedenza, ſe ben quella non la voleſſe accettare, & coſi la condurrà à ſedere doue ella ſtaua aſſettata; & prima che ſeda, le hà da fare vn'altra Riuerenza; & la Principeſſa hà da renderle honore auanti che ſegga; & quelle Signore, che l'hanno fatto honore, con farle inſieme Riuerenza; non ſederano prima della Principeſſa. Dopoi con piaceuoli, & dilette-uoli ragionamenti intratterrà eſſa Principeſſa, ſi come ſogliono fare le Donne.*

Qual maniera douerà tener la Spoſa, quando la Principeſſa, prima che ſi finiſca la feſta, ſi voleſſe partire.

AVERTIMENTO XVIII.

D. *HOR che m'hauete inſegnato la vera, & bella maniera, con la quale la Spoſa hà da riceuere la Principeſſa, che vadi ad honorar le ſue Nozze; non ui ſia graue inſegnarmi quella, che deue tenere nel partirſi la medeſima Principeſſa.*

M. *Molto volontieri. Com' ella vedrà, che la Principeſſa s' alzi da ſedere, in quell' iſtante s' alzerà, e ſimilmente l' altre Dame s' alzeranno; poi ſe la Principeſſa le fà Riuerenza, conuien che la Sposa con l' altre facciano il medeſimo, & s' hà da voltare con la teſta à quelle ſalutandole, come dire che le perdonino, perche le conuiene d' andare accompagnare detta Signora, & coſi detta Sposa ſi porrà al lato ſiniſtro di quella Signora; & s' ella non voleſſe che l' accompagnaſſe per modeſtia, non reſti di accompagnarla ſino alla porta della ſala con le ſue parenti, con baciarle la mano, facendo la Riuerenza graue, ringratiandola, che S. E. s' è degnata venirla à fauorire: poi nell' andare à ſedere harà da fare vn' altra Riuerenza à quell' altre Dame, & ſi ſederanno inſieme. Nel partirſi altra Dama, la Sposa s' hà d' alzare in piedi, & farle Riuerenza, & ringratiarla, con baciarſi la mano, & toccar la ſua; & poi ſi tornarà à ſedere, & coſi di mano in mano.*

Del modo che le Dame deono tenere in inuitare i Caualieri à Ballare.

AVERTIMENTO XIX.

D. *Mi hauete à pien ſodisfatto intorno à quanto deſideraua ſapere; vi prego hora di moſtrarmi il modo che le Dame deono tenere in inuitare i Caualieri à Ballare.*

M. *Ballando, ci ſono alcune Spoſe, & altre Dame, che per tener troppo gli occhi baſſi, i Caualieri, non ſapendo qual di loro ſia l' inuitato, s' alza vno per vn' altro; & alcune volte, per lo gran deſiderio di ballare, porgono à quella le lor mani; & coſi auiene, ch' ella non sà qual ſi debba pigliare. Però è bene di portar gli occhi à mezz' aria, & quando ella vorrà inuitare alcun Caualiere, lo dee mirare, acciò gl' altri che gli ſtanno à ſedere vicino, ò di dietro, non s' habbiano ad alzare, perche non habbia à ſuccedere ſcandalo; &*

leuandoſi

leuandoſi quello Caualiere ch' ella harà inuitato, mentre gli fà la Riuerenza, egli ſi cauerà il ſuo guanto deſtro, ſe l' hauerà in mano; & ella hà da far finta d' accommodarſi la veſte, con far' vn ſguinzo, pauoneggiandoſi alquanto, voltandoſi vn poco per fianco à colui che hauerà inuitato. Et perche i Caualieri alle volte tengono i guanti ſtretti, che per cauarſi il guanto deſtro, ſtarà più d' vn dir d' Aue Maria, ſi come t' hò detto di ſopra. Et però non è bene, che la Dama ſtia all' incontro, perche par che facciano l' amor inſieme; & perciò deono i Caualieri vſare i guanti più toſto vn poco larghetti, che ſtretti.

Ci ſono alcun' altre Dame, che vanno ad inuitare vn Caualiere, & quello ſtarà à parlar con vn' altro; & vn' altro che ſtarà di dietro à quello à ſedere, ouero ſtarà vicino à lui, s' alzarà; & la Dama gli farà vn' affronto, con dirgli che non hà inuitato lui, ma quell' altro: queſto è mal fatto, però eſſendoſi leuato colui, deue per honor ſuo Ballare con eſſo.

Alcun' altre Dame (ſtando i Caualieri aſſai in dietro à ſedere, ouero dritti in piedi) nell' inuitarli, ciò fanno co' cenni di mano, ouero con la teſta, & alle volte anchora il chiamano per nome: & queſte maniere tutte ſon brutte, concioſia coſa, che alle Dame ſi conuenga Ballare, & vſare con ogni prudenza, modeſtia, gratia, & belle maniere; altramente facendo, ſaranno tacciate da tutti i circonſtanti, & dalle medeſime Dame di poco ben create.

Segue vn' altra bella maniera, che le Dame terranno in licentiarſi dal Ballare.

AVERTIMENTO XX.

D. ASpetto *che V. S. mi dica anchora, come le Dame ſi deuono gouernare in licentiarſi dal Ballo.*

M. *Io ti vò ſodisfare; però dico, che finito il Ballo, la Dama ſi dee con gratioſa maniera voltare, & fare la Riuerenza al ſuo Ca*

ualiere, ſenza baſciarſi punto la mano: ne vò laſciar di dire, come ci ſono delle Dame coſi poco circoſpette, che mentre vna è inuitata à Ballare, quella che le ſarà uicina aſſettata, s' anderà à porre al luogo di colei che è andata à Ballare; & licentiandoſi dal Caualiere, andando per ſedere al ſuo luogo, troua che l' è ſtato tolto; onde per oſſeruar le creanze, conuien ch' ella vadi in altro luogo à ſedere: & queſto anco è mal fatto; perche dice il Prouerbio, Non far ad altri, quel che per te non vuoi.

Alcun' altre ſono, che per la gran moltitudine loro impediſcono, ſtandoſi à ſedere, che quella che ſarà licentiata dal Ballare, non potrà andar à ſedere al ſuo luogo; però l' altre ſi deuono ſcanſare, & farle luogo, acciò vi poſſa andare, nè ſia coſtretta ch' ella ſi habbia d' alzarſi la faldiglia ſin' alla cintura, che venga tacciata da tutti; ma bene alzandola vn poco poco calandoſi con la vita paſſerà per il luogo che le faranno l' altre Dame, & ſi calerà detta faldiglia quando ſi ſederà: ilche facendo, ſempre ſarà lodata da tutti.

Come le Dame ſi dee gouernare prima ch'eſcan di caſa.

AVERTIMENTO XXI.

D. ITEMI *s' hauete alcun' altro auertimento per le Dame, che ſia neceſſario.*

M. *HAn da porre ogni diligenza, quando vogliono andare à Feſtini, ò in altro luogo, di cingerſi bene le lor faldiglie, i legacci delle calze, & altre loro coſe, che per modeſtia reſto di dirle, le quali io co' proprij occhi hò viſto cader loro, & ricoltole; coſa aſſai vergognoſa. Però, prima che partano di caſa, biſogna che auertano à queſto, per honor loro. Anco nel Ballare portarano il fazzoletto al manicone della veſta, che ſia poſto mezzo dentro, e mezzo fuori, per più vaghezza; & auerta anco che non le caſca qualche guanto mentre Ballerà, perche è mal fatto, che è cagione, che ſi*

mouino

mouino molti Caualieri, li quali corrono à raccogliere le predette cose, che paiono proprio Storni, solo per fauorire colei; & così vengono à dare incommodo; la qual creanza, come brutta si dee schifare.

Delle Dame che non sono inuitate à Ballare.

AVERTIMENTO XXII.

D. QVESTI *vostri auertimenti son buoni, però andate dietro.*

M. *Auiene spesse volte, che alcune Dame stanno à Festini, senza esser giamai inuitate à Ballare, onde non bisogna che quelle tali stiano malenconiche, nè meste, ma che sforzino la natura loro, & che fingano di stare allegre il più che ponno, col ragionare con l'altre Dame che sedran loro à canto.*

Non stà bene à Caualieri anchor di vsar souerchio fauore alle Dame, & deono inuitare, & fauorire quella, ò quelle che non son mai state inuitate: & così facendo saran graditi, & amati da quelle, & dà lor parenti, & da tutti i festeggianti.

D. *Piano, (Sig. Maestro mio) che desidero mi risoluiate vn dubbio, che altre fiate hò sentito muouere, cioè, se non pure il Caualiero, ma etiamdio la Dama, che non renda il Ballo sia lodeuole, ò biasimeuole creanza.*

M. *Cotesto tuo dubbio è degno di consideratione, & per ciò ti dico, ch'è bene, che la prima uolta si renda il Ballo, ma non già più, e più volte, come alcuni inconsideratamente fanno, per ciò che così facendo genera nell'animo de festeggianti non picciol sospetto, che quel Caualiere, ò quella Dama ami più dell'honesto la persona che così fauoreggi. Il che si vuole schifare, cioncioſia cosa, che tanto monti (nel fatto dell'honestà Donnesca) il sospetto, quanto l'atto. La onde concludendo, dico, che stanno sempre quattro, ò cinque persone in Ballo, & gli altri à riguardare, cosa certo mal fatta; & alcune*

volte

volte verrà uno, ò due Principi ad honorare il Festino, & staranno più d'un'hora à sedere, senza che giamai sieno presi da Dama alcuna; onde il marito d'alcune di loro (di cosi fatta discortesia infastidito) manderà à dire alla sua moglie, che inuiti quel Principe, & ella risponderà, che non può, per conuenirle rendere il Ballo. Però (inquanto à me) dico, che d'una volta sola in sù, ogni persona possa pigliar chi più le piacerà, & chi più gli và per la sua mente; & seguitando questa maniera, ogn'uno verrà à participare del Festino: & non pur da me, ma anco trà molti Saui è stato cosi deciso questo punto; cioè, che sia meglio à cosi fare, che non era la prima usanza.

Modo che dee tener la Dama à far'il Piantone.

AVERTIMENTO XXIII.

D. CERTO *che molto bene m'hauete risoluto il mio non uolgar dubbio; però uenite à dirmi, come la Dama si douerà gouernare al Ballo del Piantone.*

M. *Quando la Dama Ballerà il Ballo detto il Piantone, ch'è più ueduto d'ogn'altro Ballo, non mai dee menar Ballando tanto qual si uoglia mano più dell'ordinario, come molte sogliono fare, (perche paiono proprio di quelli contadini che spargono la semenza del grano, quando uanno à seminarlo) ch'è brutta usanza. Ma sia bene quando Ballerà di muouere un poco il braccio destro con gratia, si come và la uita sua, portando la pianta della mano uerso la parte della coscia, & la sinistra calata, senza muouerla, accostata però al lato sinistro. Similmente portando la pianta della mano per dentro presso alla ueste; & auerta di non portarla con la pianta, ò palma della mano uolta uerso la parte di dietro, come alcune fanno, che paiono stroppiate. Ma sì bene alle uolte porsi il guanto, mentre passeggierà, ouero porre la mano alla Collana, che porterà al collo,*

collo, ò à qualche trincio, ò taglio, s' ella hauerà la zimarra, per darle gratia: & all' inuitare poi il Caualiere, ouero nel licentiarsi, quando farà la Riuerenza, hà da calare amendue le mani con ogni gratia, decoro, & bellezza. Et quì vò dire, che le Dame in Ballo, nel pigliar per la mano i Caualieri, non debbono pigliarli con hauere il guanto in mano, il che facendo, come ad alcune hò veduto fare, sono poi da tutti derise, & beffeggiate; talche fia bene nel fare questi Balli, come sono il Furioso, il Contrapasso, & il Ballo del Fiore, auanti che venga il tempo di pigliarsi per le mani, si deono cauar i guanti, & porli nel manicone; & così facendo saran gradite da tutti i festeggianti.

Del modo c'han da tenere le Dame quando son smantate, & sedono in publico con l'altre nella sala, ò altro luogo doue si farà il Festino.

AVERTIMENTO XXIIII.

D. *PRego V. S. mi discorri, che modo, & ordine hà da tenere vna Dama quando sede con l' altre al Festino, che molto mi sarà caro à saperlo.*

M. *A questa tua dimanda ti rispondo, che ci sono alle volte Dame che sedono smantate con l' altre al Festino, & occorre che vn Principe, ò qualunch' altra persona si sia, và ad inuitare vna Dama, & ella fà resistenza di non andarci; & se ben' è pregata dal detto, & da altre persone, con tutto ciò stà ostinata di non honorare quel tale che la inuita à Ballare. Ti dico, che non stà bene, percioche fà à quei tali vn' affronto; & di quì alle volte auiene che si finisce la festa con poca sodisfattione d' ogn' uno. Però fia bene, che quando vna Dama è inuitata à Nozze, ouer Festino, oue sà che vi si Balli, gionta che sarà nella sala doue sarà la Sposa, gli faccia la sua Riuerenza, con le solite cerimonie conuenienti à Dame; & s' ella*

non

non hà animo di Ballare, non ſi ſmanti il panno liſtato, ò velo, che harà in teſta; & ſe ben le parenti della Spoſa la sforzaſſero di ſmantarla, per modo alcuno non dee conſentire, più toſto ſe ne vadi in camera; & ſe pur vol ſtar fuori nella ſala doue ſon l'altre à ſedere, non ſi ſmanti, & debba ſtar ad vn cantone à vedere. Ma eſſendo ſmantata, non è lecito di rifiutare l'inuitto di quello che l'hauerà inuitata à Ballare, perche è mala creanza; & auerta, che s'ella ſarà da vn ſpatio di tempo inuitata da vn ſuo carnal parente, per euitar i ſcandali, che ci potrebbon ſuccedere, per neßun modo debba andarci; il che facendo ſarà da tutti lodata. Nè men conuien à qual ſi voglia perſona d'andare ad inuitare à Ballare vna che ſederà amantata in detta feſta; e però ſe quella non accetta l'inuitto, non è colpa ſua, ma da quel tale che la inuita.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.



DELLA NOBILTA DI DAME,

Del s.r Fabritio Caroſo da Sermoneta,

LIBRO SECONDO,

Nelquale s'inſegnano varie ſorti di Balletti, Caſcarde, Tordiglione, Paſſo e mezzo, Pauaniglia, Canario, & Gagliarde all'vſo d'Italia, Francia, & Spagna.

CON IL BASSO, ET SOPRANO DELLA MVSICA:
& con l'Intauolatura del Liuto à ciaſcun Ballo.



ALLA CHRISTIANISS.
MADAMA
MARIA DE MEDICI,
Regina di Francia, &ç.

DOnna *Real da cui begl'occhi Amore*
Di beltà nuoua, vn nuouo Sol n'hà moſtro,
Il Cielo empiendo e'l mondo, e'l ſecol noſtro,
E noi di merauiglia, e di ſplendore;
Qual ſia la man, ch'al Voſtro alto valore
Giunga ſcriuendo mai? qual ſia l'inchioſtro;
Poi ch'in parte ſi leua il valor Voſtro
Oue giunger non può penſando il core?
Dunque non ſia chi troppo audace penſi
Render con opra di terreno ſtile
Honore à i pregi Voſtri alteri, immenſi:
Ma baſti (e ciò Voi non habbiate à vile)
Che quanto à vera mortal Dea conuienſi,
Ogn'un v'ammiri, ogn'un v'inchini humile.



NVOVA REGINA
BALLETTO
IN LODE DELLA CHRISTIANISS. MADAMA MARIA DE MEDICI, REGINA DI FRANCIA, &c.

POICHE *à baſtanza nelle Regole precedenti del Primo Libro habbiamo dichiarato sì i nomi, & gli effetti di tutti gl'Atti & Mouimenti, che ſi aſpettano à Caualieri, e Dame, nell'vſo de' Balli, come etiandio le Creanze, che ad amendue ne i medeſimi conuengono; reſtaci hora in queſto Secondo Libro dar principio ad inſegnare come detti Balli più facilmente poſſano imparariſi.*

DICO *adunque, che volendoſi far'il preſente Balletto, principiaraſſi ſtando le perſone come vi dimoſtran le Figure, facendo inſieme la Riuerenza di quattro battute triple; poi faranno due Saffici, cioè vna Ripreſa, & vn Trabucchetto, vno al lato ſiniſtro, e l'altro al deſtro; dopò paſſeggieranno con fare quattro Spezzati alterati, vn Groppo, due Fioretti, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, cioè preſti, & al fin vn Saffice; principiando tutti gli Moti con il piè ſiniſtro: li medeſimi tornaranno à fare per contrario, principiando dal Groppo con gli altri Moti ſuſſequenti.*

Nel ſecondo tempo, torneranno di nuouo à paſſeggiare con far ſei Spezzati alterati, & due Saffici, vno al lato ſiniſtro, e l'altro

al

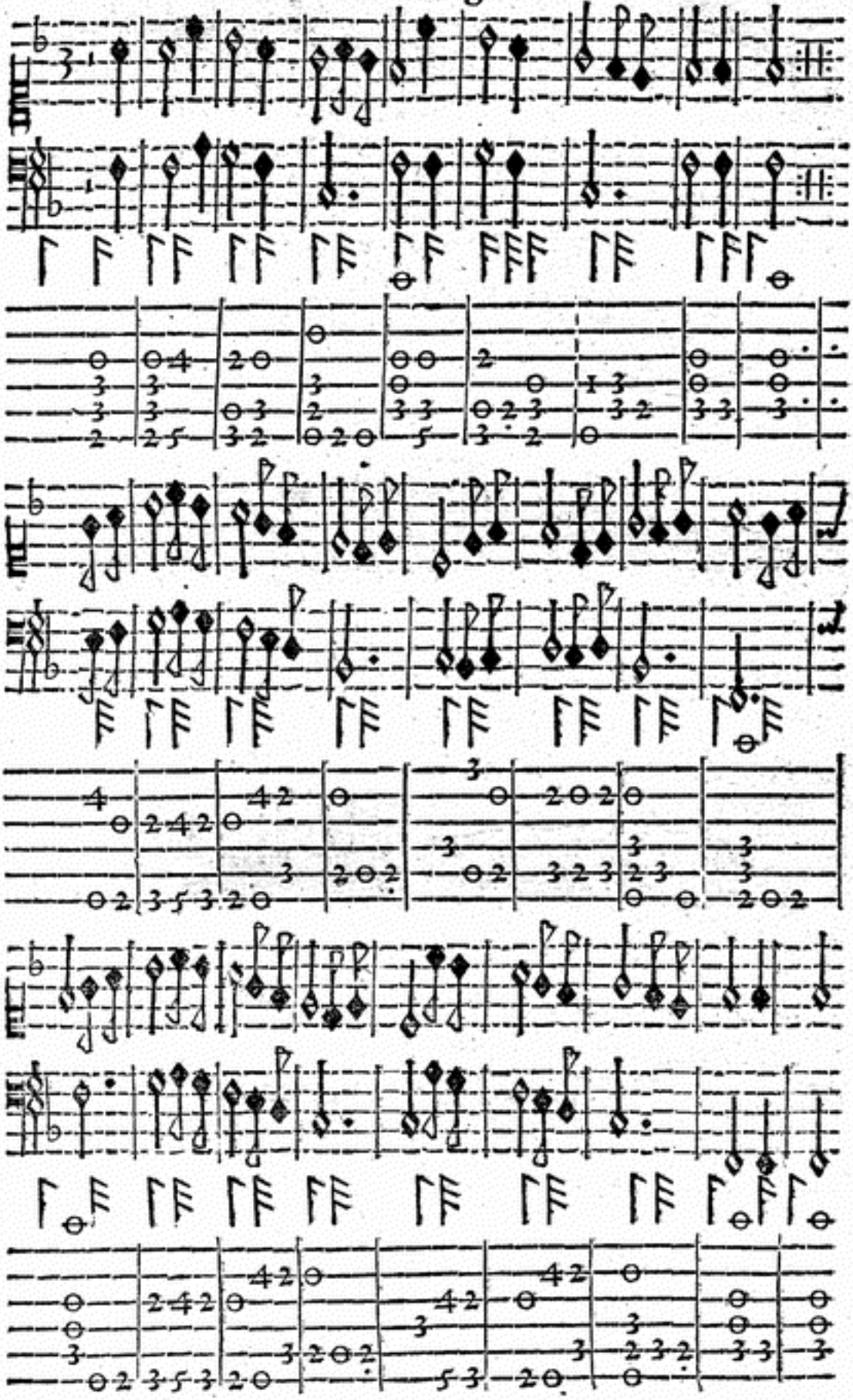
al deſtro; poi torneranno à fare il Groppo, con tutti gli predetti Moti, principiandoli prima con il piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario, ſi come hò detto nel primo tempo.

Nel terzo tempo, ſi piglieranno per la mano deſtra, facendo due Spezzati ordinarij, & due Saffici; laſciandoſi, ſaranno due altri Spezzati volti à man ſiniſtra; & all'incontro, faranno due Paſſi minimi, & vn Saffice, voltando il fianco ſiniſtro per dentro; auertendo che gli detti Moti gli principiaranno con il piè ſiniſtro: dopò ſi volteranno vn poco al lato deſtro, facendo vn Paſſo puntato con il piè deſtro, & mezza Riuerenza col ſiniſtro; voltandoſi al lato ſiniſtro faranno il medeſimo per contrario: per vltimo faranno vn Groppo, due Fioretti, & due Saffici, principiandoli col deſtro; & nel far detti Saffici, il primo lo faranno con il voltar il fianco deſtro per dentro, e dopò il fianco ſiniſtro; principiando però li detti Moti con il piè deſtro, cioè dal Groppo, con tutti gli altri ſuſſequenti.

Nel quarto tempo, pigliandoſi per la mano ſiniſtra, di nuouo tornaranno à fare le medeſime attioni per contrario.

Nel quinto, & vltimo tempo, faranno due Spezzati alterati volti à man ſiniſtra; & in proſpettiua faranno due Fioretti, & vn Saffice con il fianco ſiniſtro per dentro; voltandoſi à man deſtra, teneranno il medeſimo ordine, principiando però i detti Moti per contrario. Poi faranno vna Ripreſa in Sottopiè al lato ſiniſtro, con vn Fioretto; il medeſimo faranno al lato deſtro, con il piè deſtro; finalmente faranno due Saffici fiancheggiati, prima con il fianco ſiniſtro per dentro, poi col deſtro, con due Paſſi puntati minimi innanzi; & al fin de quali, ſi torneranno à pigliar per la man ordinaria, & con il far la Riuerenza di quattro battute triple, ſi come la prima, finiranno à tempo del ſuono gratioſamente queſto bel Ballo di Nouua Regina.

Nuoua Regina.



ALLA SERENISS.
CATTOLICA
D. MARGARITA D'AVSTRIA,
Regina di Spagna, &ç.

QVESTA, *che di valore, e di beltate*
Il ſommo pregio à gran ragione ottiene,
Poi ch'in sè chiude quanto il Ciel di bene
Può ne l'altre partir per ogni etate.
O' RE FILIPPO, *è ben che Voi cantiate;*
Però ch'in Voi, come in ſuo ſeggio tiene
Tutto il fauor d'Apollo, onde à gran ſpene
Di priſchi honori il ſecol noſtro alzate.
Io già d'Amore à teſſer rime aſpetto,
Ben al Voſtro hò deſio pari, ò ſimile,
Arte non già, c'hor vien che me l'inuole;
Ma non ſia (ch'io mi creda) almen diſdetto
A sì alta Regina, in Tempio humile
Le ſacro il cor in vece di parole.



ALTA REGINA

CASCARDA

IN LODE DELLA SER.MA CATTOLICA D. MARGARITA D'AVSTRIA REGINA DI SPAGNA, &c.

NEL *primo tempo principiarassi questa Cascarda stando le persone si come vi dimostran le Figure, facendosi la Riuerenza Breue à tempo di quattro battute triple di Musica; dopò faranno in ruota quattro Spezzati ordinarij, & due Saffici, due Passi puntati minimi, uno innanzi, l'altro in dietro; & al fine quattro Seguiti battuti di Canario: auertendo di principiare tutti i predetti Moti prima con il piè sinistro, & poi col destro. Però questo si chiama Passeggio Terminato, perche tante attioni n'hà il piè sinistro, quanto il destro, & in questo modo và Theoricamente fatto.*

Nel secondo tempo, faranno quattro Spezzati in ruota; dopò si volteranno con la vita al fianco sinistro, facendo un Passo puntato minimo con il piè sinistro, & mezza Riuerenza con il destro: il medesimo Passo puntato, & mezza Riuerenza faranno per contrario al fianco destro; poi faranno un Passo puntato minimo innanzi, l'altro in dietro, cioè uno col sinistro, l'altro con il destro; & la Riuerenza al fin del tempo della Sonata.

Nel terzo tempo, il Caualiere solo farà un Groppo, due Fioretti,

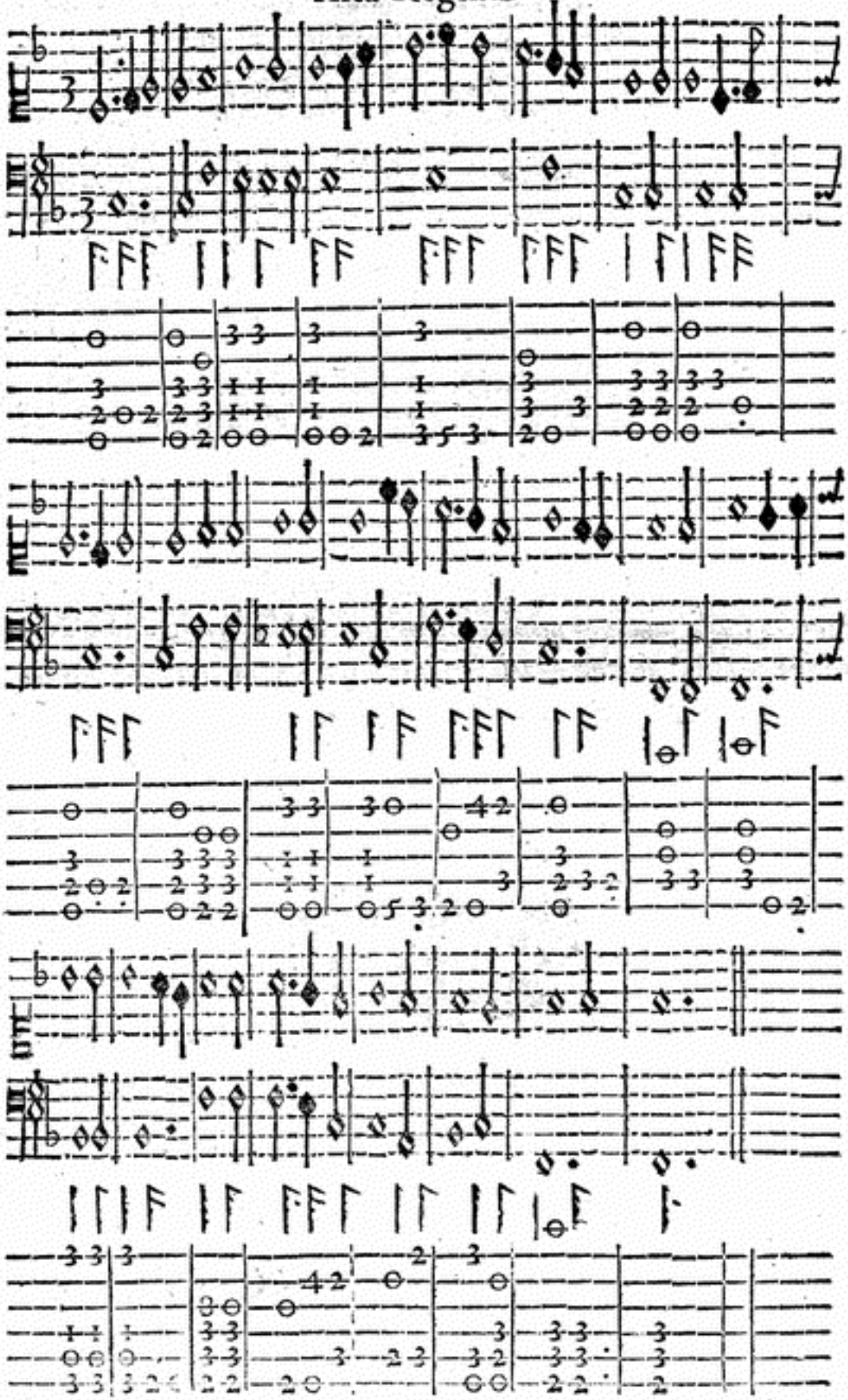
retti, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice con il fianco ſiniſtro innanzi per dentro: il medeſimo faranno per contrario; poi inſieme faranno due Paßi puntati minimi, vn innanzi l'altro in dietro; & al fin la Riuerenza.

Nel quarto tempo, la Dama ſola farà il medeſimo; poi inſieme faranno le medeſime attioni, cioè li due Paſſi puntati, & la Riuerenza.

Nel quinto tempo, faranno inſieme due Fioretti, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice con il fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario; poi di nuouo faranno gli predetti Paſſi puntati, vno innanzi, e l'altro in dietro; & al fin del tempo la Riuerenza.

Nel ſeſto, & vltimo tempo, faranno al lato ſiniſtro due Ripreſe, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice con il fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario; poi con il far vn Paſſo puntato minimo innanzi, & l'altro in dietro finiranno detta Caſcarda gratioſamente, con far la Riuerenza come han fatta la prima al fine della Sonata.

Alta Regina.



ALLA SERENISS.
SIGNORA
MORESINA MORESINI
GRIMANI
Principeſſa di Venetia.

LA *Real Donna in cui beata ſiede*
Gratia, Virtù, Bellezza, & Honeſtate;
Per cui ſi chiaro in queſta noſtra etate
L'antico honor ch'era già ſpento, riede;
Quella, ch'à l'alma, e glorioſa ſede
S'alza ſouente de l'eternitate,
Oue l'alte frà noi coſe create
Come in puro criſtallo intende, e vede:
Cantino d'Adria i Cigni alteri, e voi
Sacro figlio d'Apollo; e al dolce canto
MORESINA *riſuoni ogni Hemiſpero.*
Io quaſi augel notturno, i pregi ſuoi,
Vinto da chiaro, e viuo lume ſanto,
Taccio pria, che ſcemar cantando il vero.



AMOROSINA GRIMANA
PAVANIGLIA
IN LODE DELLA SER.MA SIG.
MORESINA MORESINI
GRIMANI
Principeſſa di Venetia.

FARANNO *in queſto primo tempo della Pauaniglia (ſtando le perſone come ſe hà nel diſegno) inſieme la Riuerenza Breue, à tempo di quattro battute triple di Muſica, ſi come hò detto nella Caſcarda d' Alta Regina, con due Continenze Semibreui di due battute triple, qual'è vna battuta Semibreue; poi faranno vn Trabucchetto con il piè ſiniſtro, vn Sottopiede con il deſtro, & vn Fioretto col ſiniſtro, al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno al lato deſtro per contrario; auertendo, che con quel piè deſtro che ſi troueranno hauer in terra, faranno vn Zoppetto, vn Paſſo in aria con il piè ſteſſo, & la Cadenza in Gagliarda, reſtando con il piè ſiniſtro innanzi; poi con l'iſteſſo piè faranno vn' altro Zoppetto, vn Paſſo in aria; & al fin della Sonata faranno la Cadenza, come di ſopra hò detto, reſtando però con il piè deſtro innanzi. Et perche queſto è vn tempo ſolo, oue ci vanno tanti belli Moti, lo chiamo Tempo*

Termi-

Terminato, quaſi dicat, che à diuidere vn pezzo di Terra frà due fratelli, vi ſi pone il termine, per riconoſcer ogn' vno la ſua parte; & però eſſendo amendue i piedi fratelli, hò fatto ch' amendue habbian tanti Moti l' vno, quanto l' altro, (e però queſto lo chiamo, quando ch' è vn tempo di Sonata ſolo, Terminato) perche è con vera Theorica fatto: & non al modo come ſi ſoleua far per prima, quale era falſiſſimo; per queſto l' hò corretta, & ridutta à vera perfettione, & oltra che ſiano giuſtiſſimi i detti Moti, farà alli aſtanti gratioſiſſima viſta.

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno ſenza laſciarſi, con il far due Paſſi puntati minimi d' vna battuta perfetta di Muſica della Sonata di queſto Ballo, che ſono due battute triple; poi faranno vn Trabucchetto con il piè ſiniſtro, & vn Sottopiè col deſtro; & non far la mezza Riuerenza come ſi ſoleua far prima: & fatto c' haranno i detti Moti, ſubito faranno due Paſſi ordinarij, due Fioretti, due altri Paſſi, con due altri Fioretti, & la Cadenza, reſtando con il piè ſiniſtro in dietro. Dopò con il piè deſtro faranno vn Zoppetto, & con il ſiniſtro in aria; poi con il piè deſtro faranno vn Paſſo in aria; & al fine della Sonata concluderanno detto paßeggio con il far la Cadenza, reſtando però il piè ſiniſtro innanzi. Auertendo che queſto ſi chiama Paſſeggio Regolato, perche con quel piè che principiaranno à far il primo Moto, con quello l' haranno da finire, ſi come lo prouo nel far i cinque Paſſi, ò Moti che vogliam dire, che con quel piè che li principiaranno, con quello l' haranno da finire.

Nel terzo tempo, torneranno di nuouo à fare gli due Paſſi puntati, come di ſopra, con il deſtro prima, e con tutti gl' altri Moti ſuſſeguenti; auertendo però, che in luogo delli due Paſſi c' hanno fatto innanzi, biſogna che facciano due Trabucchetti, e poi ſeguiranno à far in dietro tutte l' altre attioni, come hò detto nel ſecondo tempo.

Nel quarto tempo, faranno due Paſſi puntati innanzi, come di ſopra, poi ſubito faranno mezza Riuerenza col ſiniſtro, & con l' iſteſſo farà vn Sottopiè al deſtro, & la Cadenza, voltandoſi però

in

in proſpettiua; ma la Dama auerta, che nel fare detti Paſſi puntati, gli debba principiare vno in dietro con il piè deſtro che ſi troverà hauer innanzi, poi l'altro lo farà innanzi col ſiniſtro, & queſto per andare al pari del Caualiere; & ella tutte l'altre attioni le farà al lato deſtro, ſempre all'incontro di eſſo, ma le principiarà con il piè deſtro al contrario del Caualiere: dopò che haran fatta la ſopradetta Cadenza, faranno due Balzetti, & vn Sottopiè con il deſtro, & vn Paſſo in aria col ſiniſtro; poi faranno vna Cadenza, vn Balzetto, vn Sottopiede col deſtro, calando ſubito il ſiniſtro, & col deſtro farà vn'altro Paſo in aria, & col medeſimo farà vn Fioretto, vna Recacciata col piè ſiniſtro, vn'altra con il deſtro, & la Cadenza; dopò faranno queſta Chiuſa in queſta maniera, vn Zoppetto, vn Paſſo in aria, & la Cadenza al fin della Sonata: & auertano, ch'ogni volta ch'io dirò in queſto Ballo che facciano la Chiuſa, l'intenderanno farla nel modo ſopradetto.

Nel quinto tempo, faranno amendue il medeſimo per contrario; & ſe ben'il Caualiere ſi trouerà hauere il piè deſtro in dietro, farà con l'iſteſſo vn Paſſo puntato innanzi, & vn'altro in dietro col ſiniſtro, & coſi anderà giuſtiſſimo: auertendo, che ſempre in far la Chiuſa s'haran da ritrouarſi in proſpettiua, ſi come principiorno il Ballo; & in euento che la Dama non ſapeſſe far detta Mutanza nel modo predetto, in luogo delli due Balzetti, con l'altre attioni, che harà fatto il Caualiere, ella farà due Ripreſe, due Trabucchetti due volte; poi farà altre due Ripreſe, vn Groppo, & la Cadenza, & al fin farà la Chiuſa, come di ſopra hò detto.

Nel ſeſto tempo, faranno li predetti Paſſi puntati innanzi, mezza Riuerenza, & la Cadenza, principiandoli con il piè ſiniſtro, piegandoci vn poco le ginocchia; poi al lato ſiniſtro faranno vn Balzetto, & vn Sottopiè col deſtro, vn Groppo con il ſiniſtro, due Fioretti innanzi, con due Recacciate, & la Cadenza; poi con il piè ſiniſtro faranno la Chiuſa come di ſopra.

Nel ſettimo tempo, tornaranno à fare la medeſima Mutanza per contrario, principiandola con il piè deſtro.

Nell' ottauo tempo, faranno due Paſſi puntati, & laſciandoſi faranno due Fioretti volti à man ſiniſtra, & vn Seguito in proſpettiua innanzi; poi voltandoſi à man deſtra faranno i medeſimi Fioretti, & Seguito innanzi, principiandoli però prima col ſiniſtro, e poi col deſtro: auertendo, che nel far l' vltimo Seguito con il deſtro, piegaranno vn poco le ginocchia con gratia, & in quello iſtante faranno vn Zoppetto con il piè deſtro, vn Paſſo in aria, & la Cadenza; il medeſimo Zoppetto, Paſſo in aria, e Cadenza faranno per contrario. Et queſto ſi chiama Tempo Terminato, ſi come hò detto nel primo tempo; altramente facendo, ſarebbe il Ballo falſo.

Nel nono tempo, faranno gli predetti due Paſſi puntati innanzi, vn Trabucchetto, vn Sottopiede; poi ſi volteranno vn poco con la vita al lato ſiniſtro, facendo due Paſſi preſti minimi, vn Sottopiede, principiandoli col ſiniſtro, & ſubito faranno vn Zoppetto col deſtro; il medeſimo faranno per contrario, voltandoſi vn poco al lato deſtro; poi in proſpettiua faranno vn Groppo, due Fioretti innanzi, & la Cadenza; & al fin del Tempo la Chiuſa.

Nel decimo tempo, faranno ogni coſa per contrario, cioè principiando li detti Moti con il deſtro.

Nell' vndecimo tempo, torneranno à far gli due Paſſi puntati, vn Trabucchetto con il piè ſiniſtro, vn Sottopiede con il deſtro; poi faranno vn Fioretto al lato ſiniſtro, vn Zoppetto col piè ſiniſtro, vn Paſſo calato in terra col deſtro; poi ſpingeranno il piede ſiniſtro innanzi, & ſubito lo tiraranno in dietro à modo di mezza Riuerenza; poi con l' iſteſſo piede faranno vn Trabucchetto col ſiniſtro, & vn' altro col deſtro, voltando la vita al lato deſtro, facendo vn Fioretto, vn Zoppetto con l' iſteſſo piede, & vn Paſſo calato in terra col ſiniſtro, vna mezza Riuerenza col deſtro, come di ſopra;

poi

poi faranno due Trabucchetti presti, vno col piè destro, l'altro col sinistro, vn Sottopiè col destro, & la Cadenza; & al fin di detto Tempo con il piè sinistro faranno la predetta Chiusa.

Nel duodecimo, faranno il medesimo per contrario.

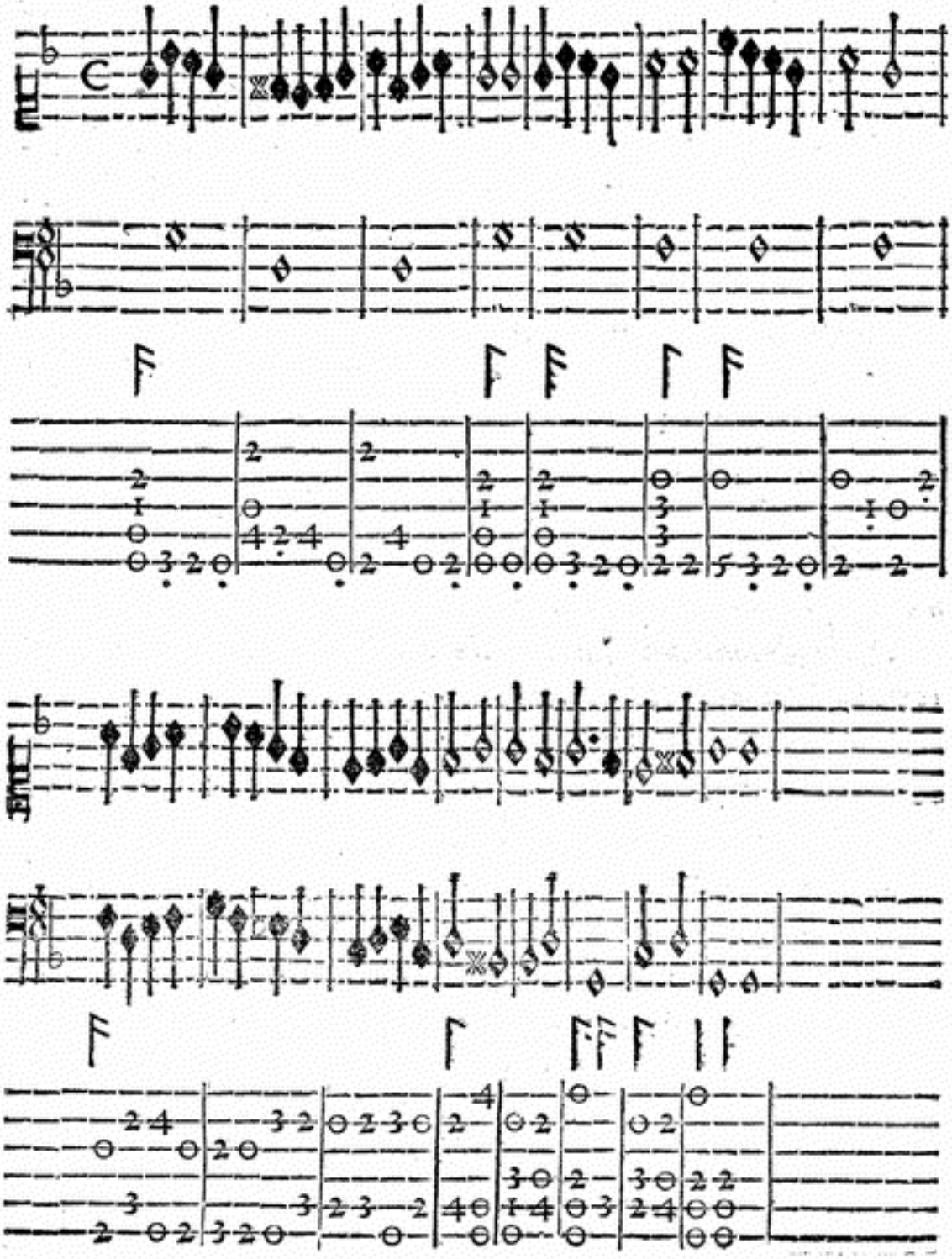
Nel terzodecimo, di nuouo faranno gli due Passi puntati, facendo vna mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & la Cadenza, principiandoli col sinistro; poi con l'istesso faranno vn Zoppetto, & incrocicchierà il destro in aria dietro al sinistro, & subito con l'istesso faranno vn Passo innanzi, vn Sottopiè col sinistro; poi faranno due Passi presti, vno col destro, vn' altro col sinistro, & vn Sottopiede col destro; & poi si volteranno à man sinistra, facendo quattro Fioretti, & in prospettiua la Cadenza, principiandoli con il sinistro, & con l'istesso faran la Chiusa.

Nel quartodecimo, torneranno à fare la medesima Mutanza come di sopra, ma però per contrario.

Nel quintodecimo, faranno il medesimo Tempo Terminato, si come hò detto nell'ottauo tempo.

Nel sestodecimo, & vltimo tempo, faranno gli detti due Passi puntati innanzi, vn Trabucchetto col sinistro, vn Sottopiede col destro, & vn Fioretto col sinistro; il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Saffici fiancheggiati innanzi, prima col fianco sinistro per dentro, & poi col destro, al fin de' quali si piglieranno gentilmente per la mano ordinaria, & con il fare la Riuerenza in tante battute di Musica come la prima, finiranno gratiosamente questo Ballo.

Amorosina Grimana.



ALLA SER.MA MADAMA CHRISTENA LORENA DE MEDICI

Gran Ducheſſa di Toſcana.

RIcca *Donna di pregio, e di valore*
Più ch' altra in terra, oue il Ciel largo poſe
L'eterne e viue ſue belleZze aſcoſe,
Che ne i begl'occhi accolte appaion fore:
Un humil cor, che non può far' honore
Quanto conuienſi alle diuine coſe,
Hoggi conſacra à Voi le rime, e proſe,
I penſier matutini, gli anni, e l'hore.
A Voi bel Sole, il cui raggio Celeſte
La Terra, e'l Mar inſino à l'onda eſtrema
Del ſuo tranquillo e chiaro lume ingombra:
Ver cui repente ogni grandeZza ſcema,
L'empio Orion diſarma le tempeſte,
E la notte s'inalba, il dì s'inombra.



LAVRA SVAVE

BALLETTO

IN LODE DELLA SER.MA MADAMA CHRISTENA LORENA DE MEDICI

Gran Ducheſſa di Toſcana.

QVESTO *Balletto ſi principiarà ſtando le perſone come s'hà nel preſente diſſegno, cioè la Dama ſtarà in capo alla ſala, & il Caualiere da vn'altro capo d'eſſa, ò ad altro luogo doue ſi ballerà; & nel principiar la Sonata, vſeranno le ſolite creanze nel fare la Riuerenza longa à tempo di quattro battute di Muſica, con due Continenze breui di due battute l'vna; poi faranno due Paſſi minimi, & vn Saffice al lato ſiniſtro, principiando i detti Moti con il piè ſiniſtro, & col deſtro che ſi troueranno hauer in aria, faranno vn Trabucchetto col fianco deſtro in dietro; & con il piè ſiniſtro c'haranno in aria, faranno vn Deſtice, cioè due Ripreſe, & vn Trabucchetto, col fianco ſiniſtro per dentro; gli medeſimi Paſſi con tutti gli altri Moti faranno per contrario; poi faranno due Spezzati ordinarij, con due Saffici fiancheggiati accoſtandoſi, al fin de' quali ſi pigliaranno amendue le mani con le ſolite creanze, facendo due Continenze; il Caualiero ſi baciarà la ſua man ſiniſtra, laſciando la deſtra della*

Dama,

Dama, & cauandoſi gentilmente la berretta, ò cappello con eſſa mano, faranno la Riuerenza à tempo come di ſopra.

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno ſempre con la man pigliata, facendo vn Paſſo trangato con il piè ſiniſtro, & con l'iſteſſo faranno vn Zoppetto, inarborando il deſtro; poi faranno vn Paſſo in aria con il piè ſiniſtro, & la Cadenza col deſtro innanzi; il medeſimo torneranno à fare per contrario, principiando col ſiniſtro; poi faranno vn Paſſo minimo col deſtro, & vn Saffice col ſiniſtro, al lato ſiniſtro; gli medeſimi Moti torneranno à fare per contrario, principiandoli col deſtro. Dopò ſeguiranno il paſſeggio con fare due Seguiti ſemidoppi, cioè due Paſſi preſti, & vn Spezzato per ciaſcheduno; poi faranno vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi innanzi, & vn Saffice, principiandoli con il piè ſiniſtro; gli medeſimi faranno per contrario. Tornaranno di nuouo à fare due altri Seguiti ſemidoppi, al fin de' quali ſi laſcieranno, con il far le ſolite creanze; & coſi la Dama anderà da vn capo della ſala, & il Caualiere da vn' altro, con far due Seguiti doppi ſcorſi; & al fine s'hauran da trouar in proſpettiua, facendo al fin del tempo della Sonata mezza Riuerenza.

Tutta la Sonata ſi ſcioglierà in Gagliarda.

Il Caualiere ſolo, ſe ſaprà ballare la Gagliarda, farà vna Mutanza, ò partita che vogliam dire, di quattro tempi, reſtando però al fin di eſſa con il piè ſiniſtro innanzi in finirla con la Cadenza, altramente ſarebbe falſa, perche, come hò detto nelle mie Regole, ſe con il piè ſiniſtro principiarà innanzi la Mutanza, harà da finirla medeſimamente con l'iſteſſo piè innanzi; & non come molti fanno, che principiano la Mutanza con la Cadenza, & in finirla fanno la Cadenza con il piè deſtro innanzi; & queſto è mal fatto. La onde dico, che ſe il Caualiere vorrà far queſta mia Mutanza, in prima farà vn Groppo, due Fioretti, con due Paſſi minimi, cioè

preſti

preſti in dietro, due mezze Riuerenze preſte, principiando ogni mo to col ſiniſtro; & con l'iſteſſo farà vn Trabucchetto, vn' altro col deſtro, vn Sottopiede col ſiniſtro, & poi col deſtro farà due altri Fioretti, due Paſſi minimi in dietro, & la Cadenza, reſtando però con il piè ſiniſtro innanzi; ſi come l'hà principiata.

Mutanza della Dama.

Hà d'auertire la Dama, mentre che il Caualiere farà la ſua Mutanza, in quel tempo ch'egli ballarà, le dico che non ſtia ferma in piedi, ma ben finga di accommodarſi la coda della veſte, con far vn ſghinſo con la vita gratioſamente, ponendoſi il guanto, ouero, ſe ſarà d'Eſtate, hauendo il ventaglio, farà qualche bel moto con eſſo, acciò non paia una ſtatua, il che facendo, con quei vaghi, & honeſti moti farà vna viſta gratioſiſſima, & da tutti gli aſtanti ſarà gradita, & amata. Per tanto dico, ch'ella farà la medeſima Mutanza che harà fatta il Caualiere; & ſe non ſaprà fare Groppo, ò Fioretti, farà queſta Mutanza gratioſa, cioè, con il piè ſiniſtro farà vn Seguito fiancheggiato al lato ſiniſtro, vn' altro col deſtro al lato deſtro; poi farà due Trabucchetti adagio, & vn Seguito fin to con il piè ſiniſtro, & al fin d'eſſo piegarà vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza.

Il Caualiere, finita che harà la Dama la ſua Mutanza, egli tor nerà à fare di nuouo la medeſima Mutanza di prima, principiando- la, & finendola con il piè deſtro: & auerta di non farne vn' altra di quattro tempi con diuerſi Moti fatti, che ſe ben anderà fatta à tempo, non per queſto è buona, ſi come hò detto nelle Regole.

La Dama parimente farà la ſeconda Mutanza, ſi come la pri- ma, principiandola con il piè deſtro.

Il Caualiero in queſti quattro tempi ne hà da far vna termina- ta, cioè di due tempi per piede: il modo da farla è queſto; egli farà due Zoppetti con il piè ſiniſtro in aria, & col deſtro zoppicarà, &

col ſiniſtro che ſi troverà hauer in aria farà due mezze Riuerenze preſte, due Trabucchetti, vn Sottopiè col ſiniſtro, & la Cadenza col ſiniſtro innanzi; il medeſimo farà principiando col deſtro. La Dama farà due Doppi alla Franceſe, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro. Poi faranno inſieme due Doppiſcorſi, voltandoſi prima à man ſiniſtra, e poi à man deſtra à modo d'vna S, & accoſtandoſi amendue ſi piglieranno per la mano ordinaria.

Alla ſciolta di detta Sonata in Saltarello in battuta tripla.

In queſto tempo della ſciolta della Sonata faranno due Spezzati, due Seguiti battuti di Canario, & vn Saffice, principiandoli col ſiniſtro; il medeſimo faranno con il piè deſtro per contrario, & laſciandoſi ſi voltaranno prima à man ſiniſtra, & poi alla deſtra, facendo due altri Spezzati ordinarij, & vn Corinto, cioè tre Ripreſe, & vn Trabucchetto col fianco ſiniſtro per dentro; il medeſimo faranno per contrario. Dopò faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Doppio finto, principiando col ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario. Poi faranno due Paſſi puntati, vno innanzi col ſiniſtro, l'altro indietro col deſtro, & al fin del tempo della Sonata faranno la Riuerenza breue, à tempo di quattro battute triple.

Alla Sonata del Canario faranno vn Pedalogo.

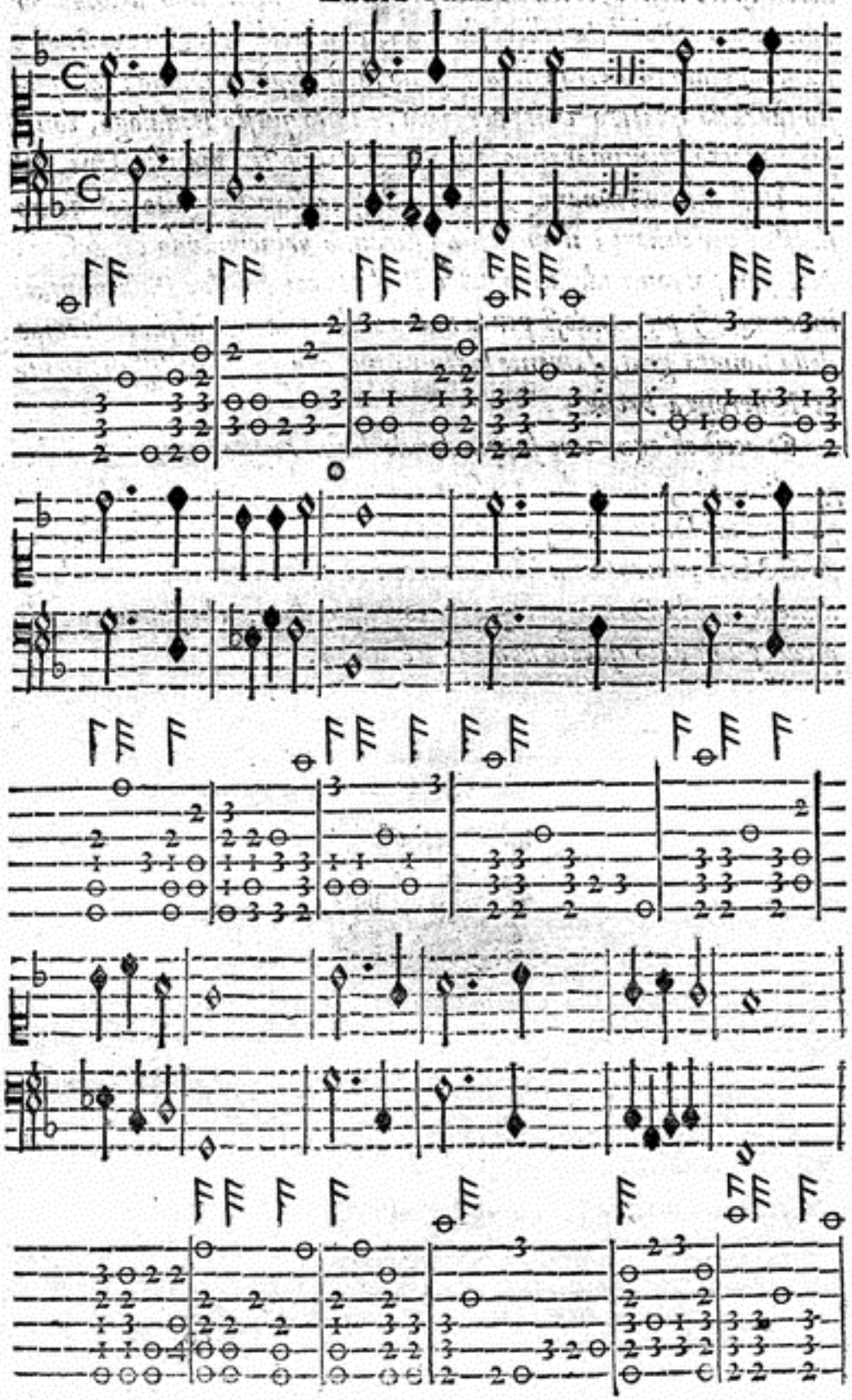
Il Caualiere farà vn Seguito Doppio del Canario con il piè ſiniſtro con il trito minuto, cioè tre battute preſte di piedi, principiandole col deſtro, & al fine vn Seguito battuto, che finiſca col piè ſiniſtro innanzi che hà principiato: & queſto è il trito minuto. Il medeſimo farà la Dama, & queſto faranno quattro volte per vno; poi faranno vn Spezzato puntato con il piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza

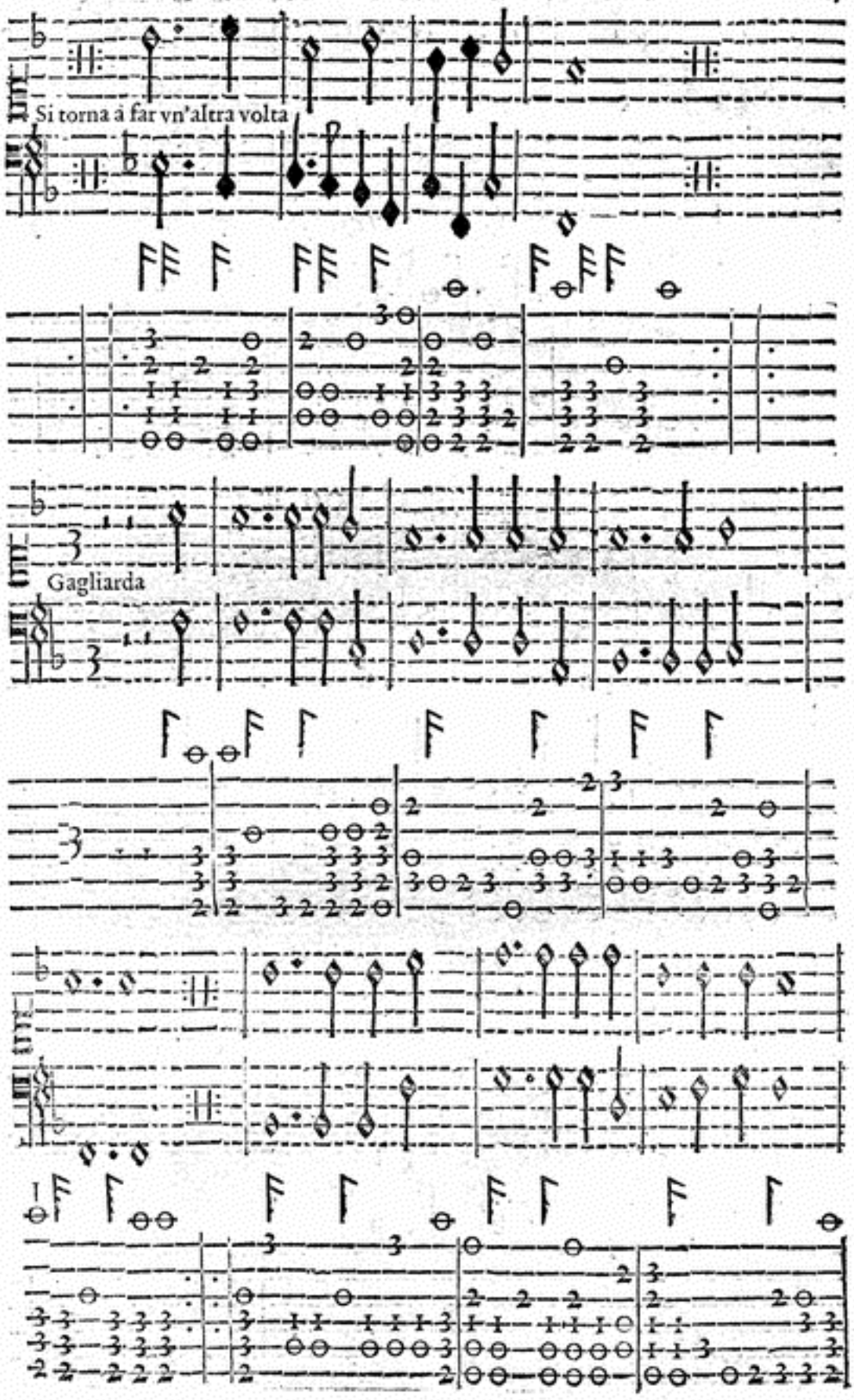
uerenza col deſtro, toccandoſi la ſè deſtra; il medeſimo faranno per contrario. Poi il Caualiere farà due Trabucchetti, & vn Saffice fiancheggiato in dietro; il medeſimo farà dopò la Dama: & queſto faranuo quattro volte per vno. Finito queſto Pedalogo, con il piè ſiniſtro principiaranno dui Spezzati volti à man ſiniſtra, & dui Paſſi minimi innanzi, con vn Saffice fiancheggiato col fianco ſiniſtro per dentro; il medeſimo faranno principiando col deſtro. Nel fine poi concluderanno detto Balletto con far due Paſſi puntati innanzi, & pigliandoſi per la mano ordinaria, & al fin del tempo della Sonata gratioſamente lo finiranno, con far gentiliſſimamente la Riuerenza breue.

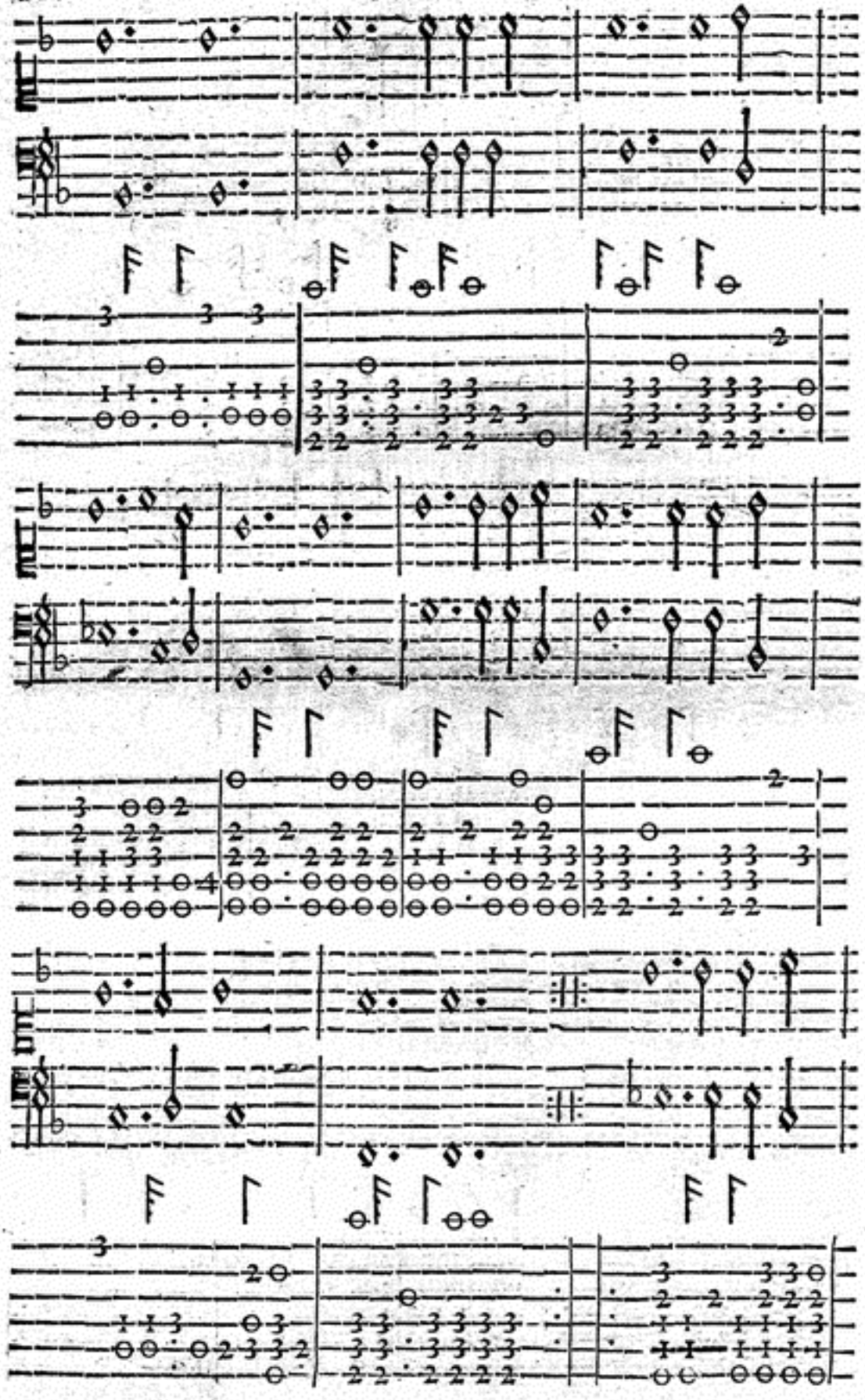
Et acciò ch' ogn' vno ſappia donde deriui queſto nome di Pedalogo; dico, che ſi come due perſone che diſcorrono inſieme, ſi dice che parlano in Dialogo: coſi, facendo il Caualiere nel Ballo vn Tempo di Moti, ouero vna Mutanza con gli piedi, & riſpondendogli il medeſimo la Dama, per queſta corriſpondenza che fanno con gli piedi, gli hò dato queſto nome di Pedalogo.

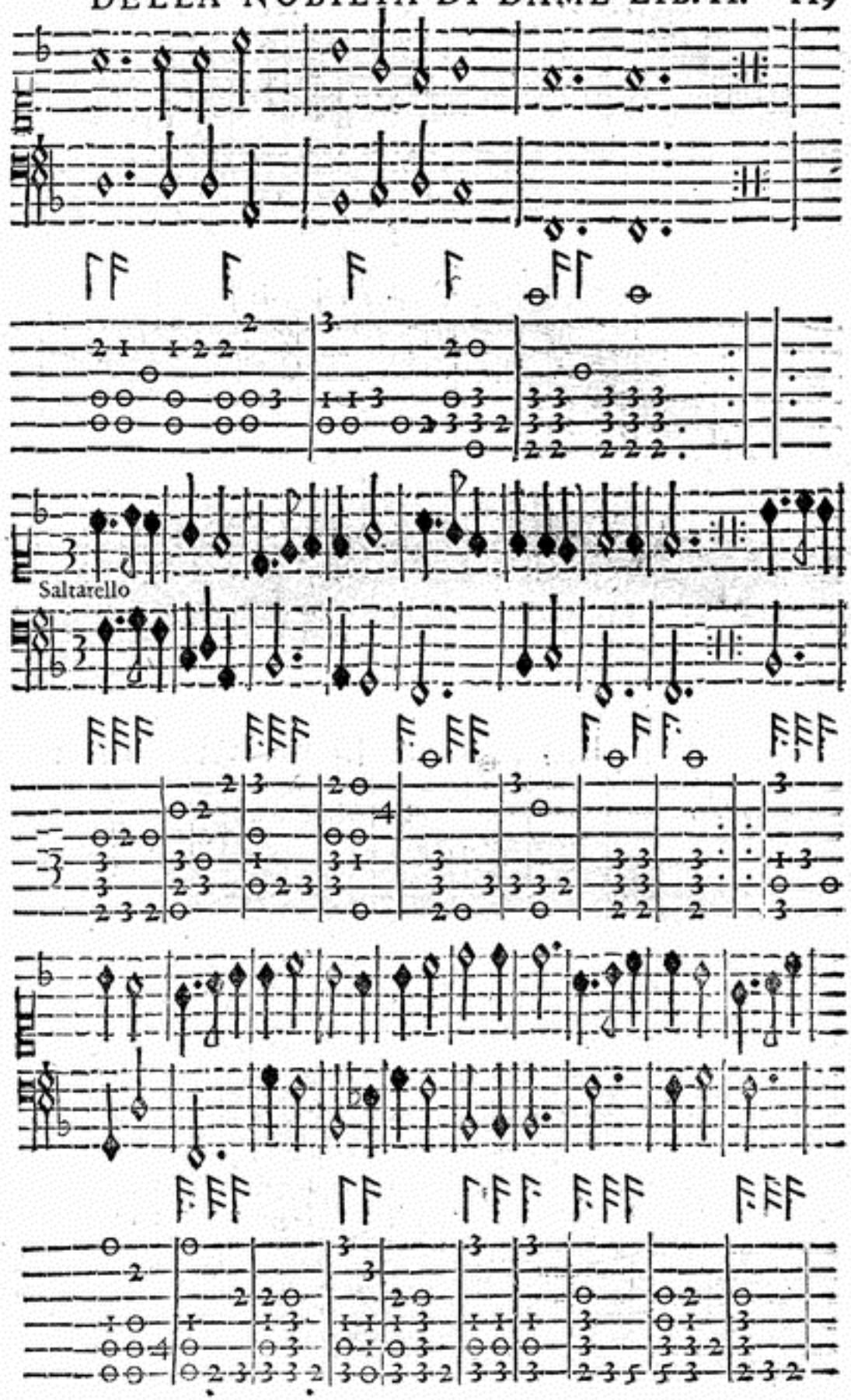
Laura Suaue.

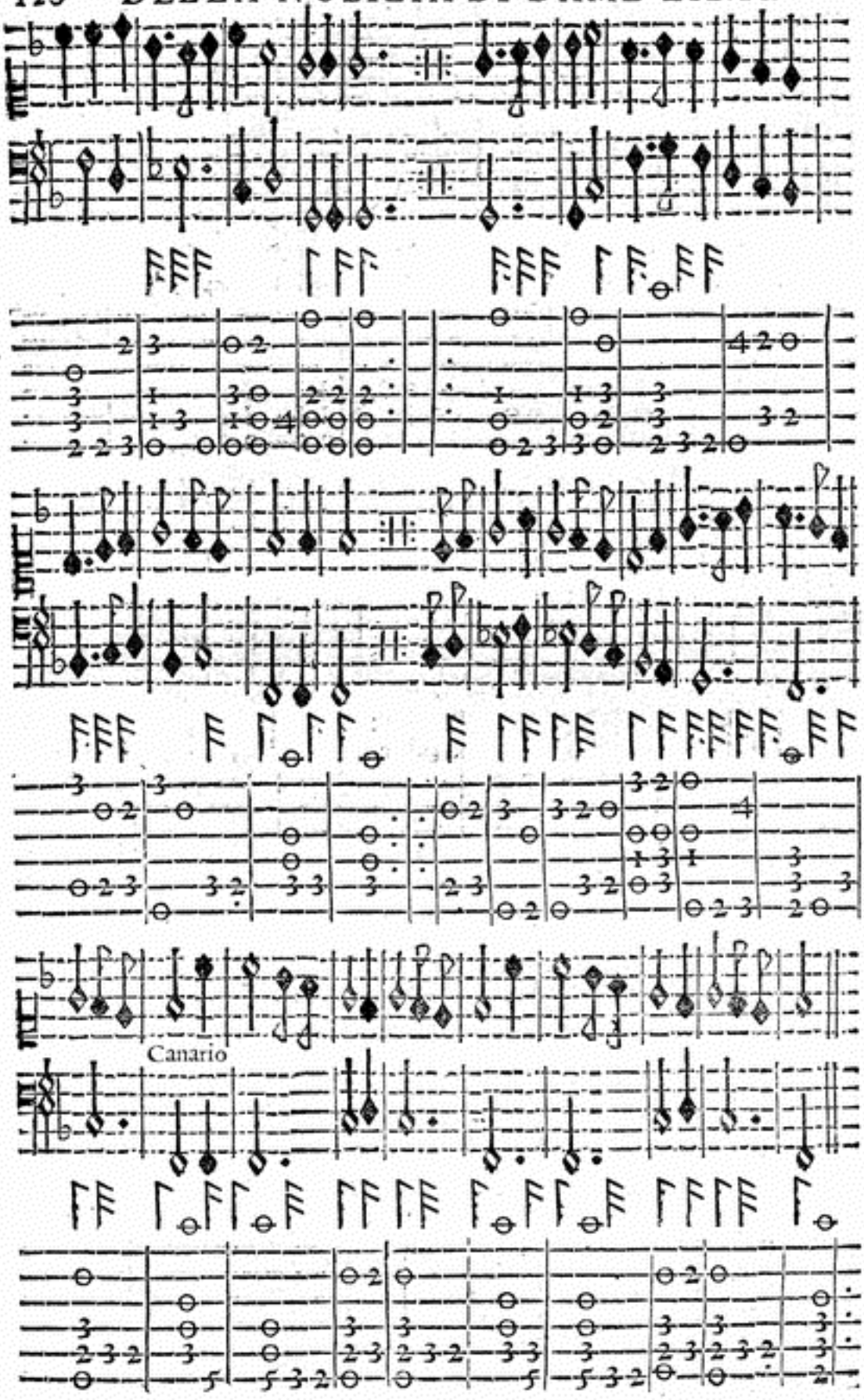
Questa Sonata farassi due volte, & dapoi principiarassi la sua Gagliarda.




Si torna à far vn'altra volta
Gagliarda




Saltarello


Canario

ALLA SERENISSIMA
D. LEONORA DE MEDICI
GONZAGA
Ducheſſa di Mantoua, &ç.

Vl ha dato, ò gran LEONORA, *Iddio gran dote*
Sì che Fortuna ſempre ſuperate,
Quantunque Dea di ricche gioie e grate
Tenuta ſia fra gente baſſe, e ignote,
E che'l ſuo ben fra i ſaggi non ſi note;
Ma Voi che'l noſtro ſecolo indorate,
Sete di chiare lodi & honorate
Alzata ſoura le Celeſti Rote.
Quindi volgete l'aſſe à i bei lauori
Di ſtudi, e ſoura le lucenti ſtelle
Alzate quei che Voi volete: & indi
Moſtranſi al mondo i Voſtri eterni honori
Con gemme, e perle aſſai più ricche e belle,
Che non dona Fortuna, & hanno gl'Indi.



ALTA GONZAGA
BALLETTO
IN LODE DELLA SERENISS.
D. LEONORA DE MEDICI
GONZAGA
Ducheſſa di Mantoua, &ç.

STANDO *le perſone all'incontro, ſi come vi dimoſtran le Figure, principiaranno queſto Balletto con la Riuerenza graue di ſei battute ordinarie, facendo le ſolite cerimonie: poi faranno due Continenze ſemigraui di tre battute l'vna di Muſica: dopò faranno vn Groppo, due Fioretti, vn Paſſo puntato, principiando tutti i Moti col ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro. Il medeſimo Groppo, & altre attioni ſaranno per contrario: poi ſi piglieranno per la man deſtra, facendo vn Seguito Doppio al lato ſiniſtro; & pigliando la man ſiniſtra, faranno il medeſimo per contrario: poi ſi piglieranno per amendue le mani, con fare due Continenze breui di due battute l'vna: il Caualiere, ciò fatto, laſcierà la man deſtra della Dama, & facendo le ſolite creanze faranno inſieme la Riuerenza come di ſopra.*

Nel ſecondo tempo, faranno vn Groppo, due Fioretti innanzi, due Paſſi ſemibreui, con due Spezzati, & vn Saſſice, principiandoli con il piè ſiniſtro; li medeſimi Moti faranno per contrario: poi faranno due Doppi alla Spagnuola, due Trabucchetti ſemibreui d'vna battuta di Muſica per ciaſcheduno, & vn Deſtice, cioè due Ripreſe, & vn Trabucchetto al lato ſiniſtro; li medeſimi Trabucchetti, & Deſtice faranno per contrario al lato deſtro, principiandoli con il piè deſtro.

Nel terzo tempo, faranno due altri Doppi come di ſopra, vn Trabucchetto col ſiniſtro, vn Sottopiè col deſtro, & vn Fioretto col ſiniſtro; gli medeſimi Moti faranno per contrario: poi faranno due Paſſi ſemibreui innanzi, & quattro Seguiti ordinarij, al fin de quali ſi piegaranno vn poco à modo di far mezza Riuerenza, & ſi laſciaranno con le ſolite creanze. Dopò ciò fatto, il Caualiere anderà da vn capo della ſala, ò doue ſi ballarà; & la Dama da vn'altro capo, voltandoſi amendue alla ſiniſtra prima, & poi alla deſtra à modo de vna S, con fare due Seguiti ſcorſi, ritrouandoſi al fin di eſſi in proſpettiua: vltimamente faranno due Paſſi puntati, & la Riuerenza.

Mutanza terminata da farſi inſieme.

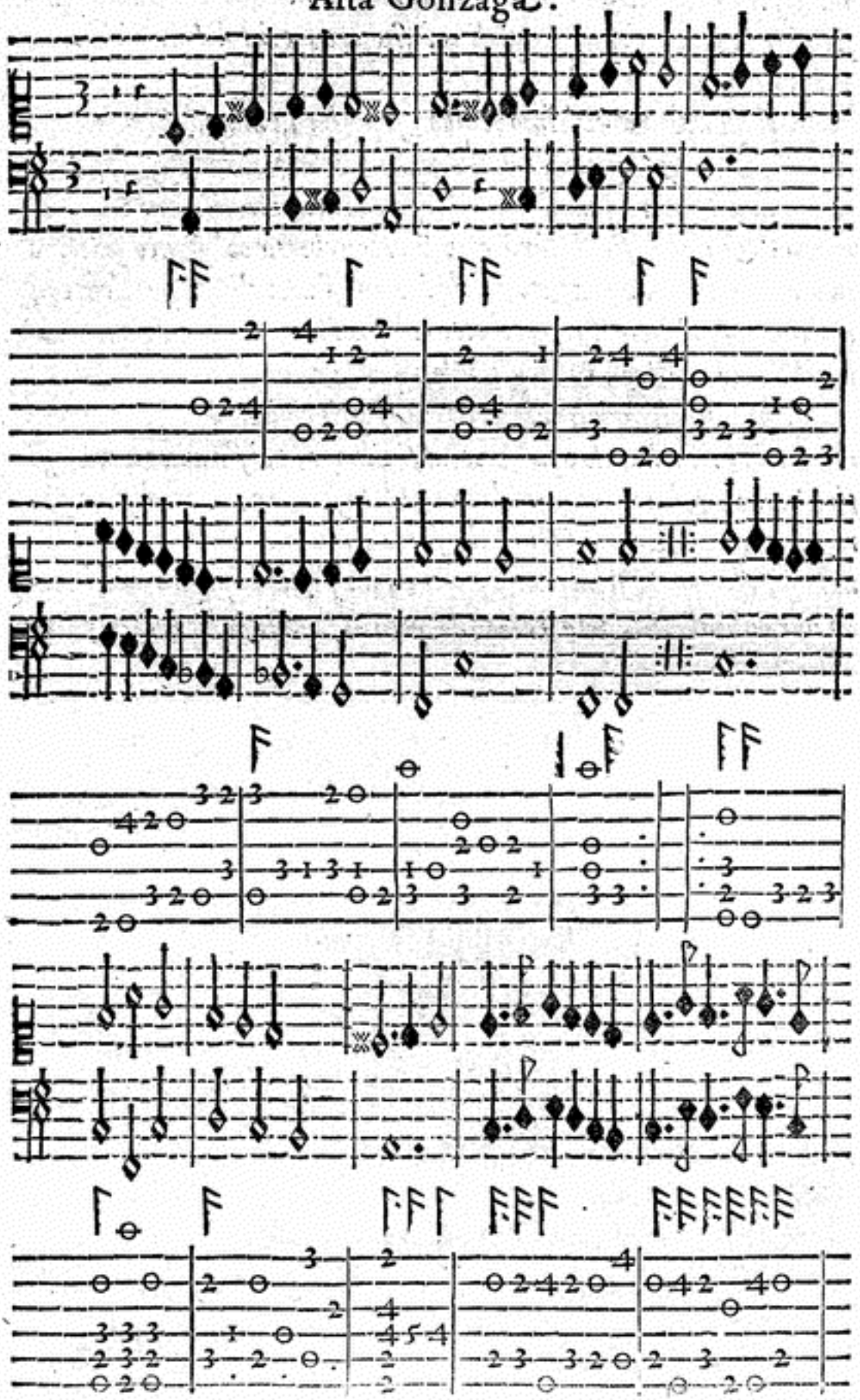
Nel quarto tempo, faranno vn Trabucchetto col ſiniſtro, vn Sottopiè col deſtro, & vn Fioretto col ſiniſtro; gli medeſimi Moti faranno per contrario: poi faranno vn Paſſo minimo à modo di mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & la Cadenza, principiando, e finendo con il piè ſiniſtro innanzi; gli medeſimi per contrario: poi faranno vn Groppo, due Fioretti, vn Paſſo puntato, & mezza Riuerenza col deſtro; il medeſimo faranno per contrario. Dopò ciò faranno due Paſſi ſemibreui, vn Trabucchetto, vn Sottopiè, vn Fioretto, & la Cadenza, principiandoli col ſiniſtro; il medeſimo per contrario. Finalmente faranno due Trabucchetti co-

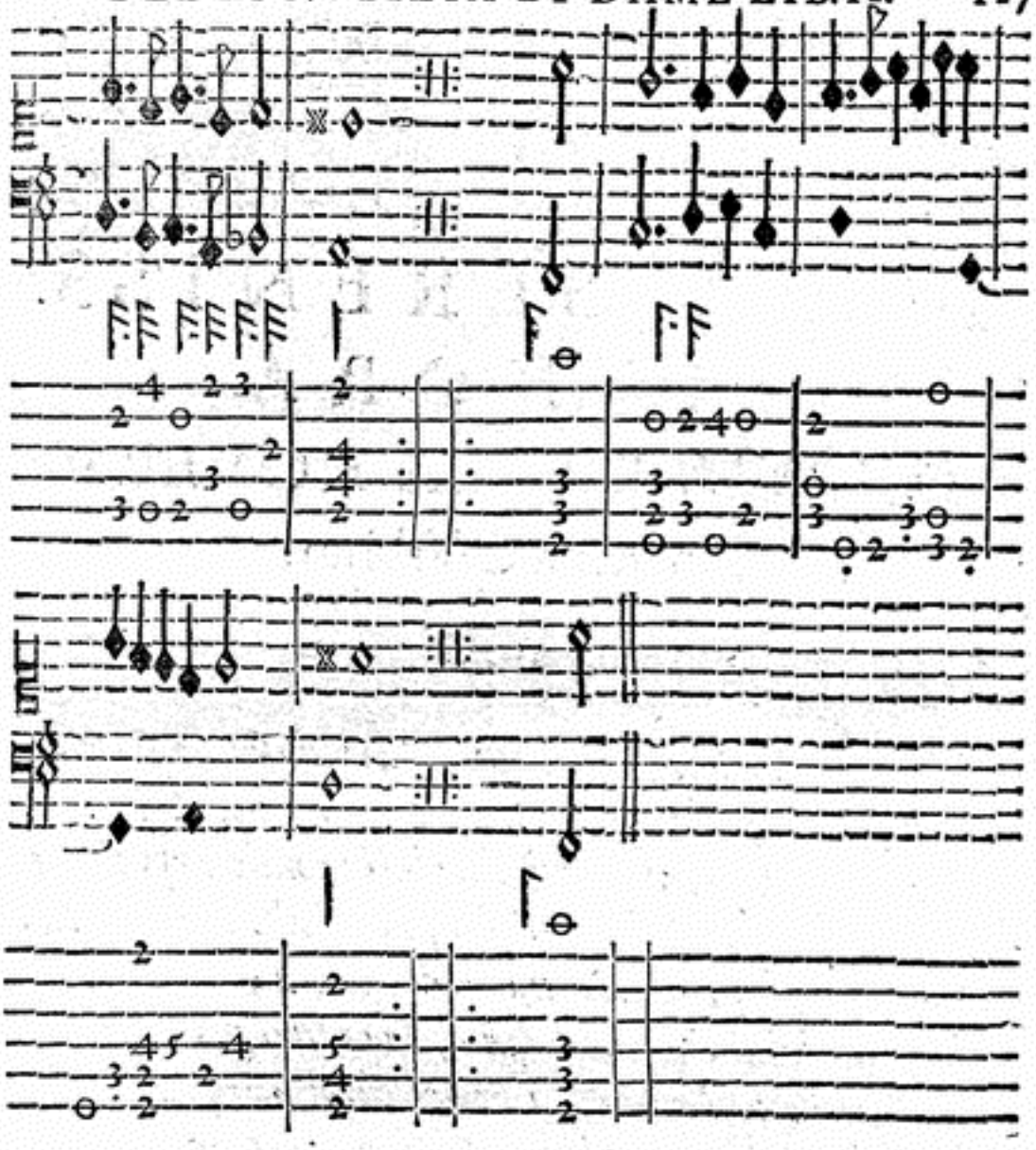
me

me di ſopra, & vn Deſtice, voltandoſi amendue col fianco ſiniſtro per dentro, principiandoli col ſiniſtro; gli medeſimi faranno per contrario.

Nel quinto, & vltimo tempo, ſi piglia la man deſtra facendo due Seguiti; & laſciando detta mano, ſi fanno due Paſſi minimi volti alla ſiniſtra, cambiando luogo, principiandoli con il piè ſiniſtro; & con l'iſteſſo farà vn Trabucchetto col fianco ſiniſtro in dietro, & vn Spezzato col deſtro col fianco deſtro per dentro; & al fine vn'altro Trabucchetto col ſiniſtro, voltando per dentro il fianco ſiniſtro; & pigliandoſi per la man ſiniſtra, ſi farà il medeſimo, voltandoſi à man deſtra, principiando col deſtro per contrario, ritornando ogn'vno al ſuo luogo; poi faranno due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue al lato ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, con due Paſſi puntati innanzi, & con la Riuerenza, come han fatta la prima, finiranno queſto Balletto, non reſtando però di fare le ſolite creanze Caualereſche.

Alta Gonzaga.







ALLA SERENISS. SIGNORA D. LIVIA DALLA ROVERE Ducheſſa d'Vrbino.

IN *Voi, ò* LIVIA, *s'appariſce, e forma*
La pregiata tra noi vera bellezza:
Ogni rara virtù, che'l mondo apprezza,
Con Voi ſi deſta, e par ch'altroue dorma.
Il valor ſenza Voi non moue vn'orma;
Leggiadria v'accompagna, e gentilezza,
E prende ogn'alma à i bei coſtumi auezza
Da le Voſtre maniere eſſempio, e norma.
Le parti poi de l'animo sì nuoue,
Congiunte con le prime, in ogni parte
Fanno con dolci accenti vn chiaro ſuono.
Che merauiglia è dunque, ſe ſi muoue
Lo ſpirto mio à celebrarla in carte
Con queſto Ballo, ch'io le ſacro, e dono?


Giacomo Franchi fec.

PASSO E MEZZO
BALLETTO
IN LODE DELLA SER.MA SIG.RA D. LIVIA DALLA ROVERE DVCHESSA D'VRBINO.

VOLENDO *far questo Passo e mezzo, si principierà stando le persone come vi dimostrano le Figure, facendo insieme la Riuerenza à longa di quattro battute di Musica, con due Continenze breui di due battute; passeggiando à man sinistra, faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Seguito breue di due battute, principiando tutti i predetti Moti con il piè sinistro; poi torneranno à fare le medesime Ripreſe, Trabucchetti, & Seguito, principiandoli col destro: & questo si chiama Passeggio Terminato, atteſo che tanti Moti, & Attioni n'hà il sinistro quanto il destro piede, & cosi và giustissimo.*

Prima Mutanza del Caualiere.

Nel secondo tempo, mentre la Dama passeggierà sì al lato sinistro, come al destro, il Caualiere farà questa Mutanza. Egli farà due Zoppetti porgendo il piè sinistro innanzi in aria, & con l'istesso farà due mezze Riuerenze preste, à modo di tre battute di cam-

campanella, & vn Groppo, principiando detti Moti con il piè ſiniſtro; poi ſubito farà un Paſſo in aria col deſtro, e la Cadenza col Trito minuto, cioè con la detta Cadenza farà tre balzettini al lato ſiniſtro: & queſto ſi chiama il Trito minuto; poi farà vn Sottopiè col deſtro, vn Trabucchetto col ſiniſtro, & vn' altro Sottopiè col deſtro, due Paſſi in aria preſti, vno col deſtro, l'altro col ſiniſtro, & con l'iſteſſo farà vn Fioretto, & vn' altro col deſtro, con due Paſſi minimi in dietro, due altre mezze Riuerenze, due Trabucchetti, vn Sottopiè, & al fin la Cadenza, reſtando col ſiniſtro innanzi ſi come l'hà principiata. Dopò con il piè deſtro che ſi troverà hauer in dietro, principierà à far di nuouo detta Mutanza, & con l'iſteſſo la finirà; & coſi facendo dette Mutanze ſaranno giuſtiſſime, & fatte à tempo del ſuono. Il Paſſeggio della Dama è queſto. Ella farà due Paſſi ſemibreui d'vna battuta l'vno, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col ſiniſtro, vn Spezzato ordinario col deſtro, due Paſſi minimi, & al fin vn Seguito breue, cioè ordinario, principiando col ſiniſtro; il medeſimo farà paſſeggiando al lato deſtro, principiandoli però con il piè deſtro. Il Caualiere, mentre farà la ſua Mutanza la Dama, farà il medeſimo Paßeggio che harà fatto lei.

Prima Mutanza della Dama.

Nel terzo tempo, ella farà vn Groppo, due Fioretti innanzi, due Paſſi preſti in dietro, due altri Fioretti innanzi, due Paſſi adaggio, & voltaraſſi con quattro Fioretti à man ſiniſtra, al fin de' quali farà la Cadenza; poi farà la Chiuſa come al Ballo di Pauaniglia, cioè vn Zoppetto col ſiniſtro innanzi, vn Paſſo in aria col deſtro, & la Cadenza, reſtando con il piè ſiniſtro innanzi. La medeſima Mutanza farà per contrario. Il Caualiere farà gli medeſimi Paſſeggi.

Seconda Mutanza del Caualiere.

Nel quarto tempo, il Caualiere farà queſta ſeconda Mutanza; in prima al lato ſiniſtro farà vn Trabucchetto col ſiniſtro, & vn Sottopiè col deſtro due volte; poi farà due Paſſi in aria preſti, uno col deſtro, l'altro col ſiniſtro, due Fioretti innanzi, & vn Groppo; poi ſi volterà con due Paſſi adaggio, & in proſpettiua farà due Fioretti, due Paſſi preſti in dietro, due mezze Riuerenze preſte, come di ſopra, due Trabucchetti, vn Sottopiè, & al fine la Cadenza, reſtando ſempre con le punte di piedi dritti; principiando detti Moti col ſiniſtro, reſtando però nel fine con il piè ſiniſtro innanzi, come hò detto di ſopra. Il medeſimo farà per contrario.

La Dama farà gli medeſimi Paſſeggi, sì à man ſiniſtra, come à man deſtra.

Seconda Mutanza della Dama, & Paſſeggio del Caualiere.

A queſta ſeconda Mutanza, la Dama farà al lato ſiniſtro due Ripreſe in Sottopiè, & vn Fioretto; gli medeſimi Moti farà al lato deſtro; poi farà vn Groppo, con la Cadenza, due Paſſi adaggio, due Fioretti volti à man ſiniſtra, con due Paſſi preſti in dietro, & la Cadenza. Al fine, farà la Chiuſa, cioè vn Zoppetto, vn Paſſo in aria, & la Cadenza, ſi come hò detto nella prima ſua Mutanza. La medeſima farà per contrario.

Paſſeggio da farſi in ruota inſieme.

Nel far queſto Paſſeggio il Caualiere lo principiarà con il far due Fioretti, due Paſſi mimimi, due Fioretti, & due Paſſi, due altri Fioretti volti à man ſiniſtra, due Paſſi innanzi, & la Cadenza; poi faranno la Chiuſa, come di ſopra, cioè vn Zoppetto, vn Paſſo

in aria, e la Cadenza. Auertendo però la Dama che nel fare detto Paſſeggio in ruota, lo principierà con il fare due Paßi, & dopò due Fioretti; il contrario che harà fatto il Caualiere. Dopò torneranno à farlo al lato deſtro, ogn' uno per contrario, cioè il Caualiere lo principiarà con gli Paſſi, & la Dama con gli Fioretti, ritornando ogn' vno al ſuo luogo.

Terza Mutanza del Caualiere, & Paſſeggio della Dama.

Egli farà vn Paſſo puntato ſemibreue col fianco ſiniſtro per dentro, principiandolo con il piè ſiniſtro, & due Fioretti innanzi, principiandoli col deſtro; il medeſimo farà in dietro per contrario. Poi farà due Paſſi volti à man ſiniſtra con due Fioretti innanzi, & la Cadenza, & dopò farà la Chiuſa, cioè vn Zoppetto, vn Paſſo in aria, & la Cadenza, come hò detto di ſopra. La medeſima Mutanza farà per contrario, principiandola col deſtro.

Terza Mutanza della Dama, & Paſſeggio del Caualiere.

Ella farà le medeſime Mutanze, che harà fatto il Caualiere, sì col ſiniſtro, come col deſtro piede.

Quarta Mutanza del Caualiere, & Paſſeggio della Dama.

Il Caualiere principierà queſt' vltima Mutanza, con fare due Ripreſe Sottopiè al lato ſiniſtro, due Paßi ſemibreui innanzi, & vn' altra Ripreſa, come di ſopra, & la Cadenza col deſtro innanzi; poi farà vn Balzetto al lato deſtro, & vn Sottopiè col ſiniſtro, con due Fioretti innanzi, due Paſſi preſti minimi in dietro, due

mezze

mezze Riuerenze, due Trabucchetti, & la Cadenza, principiandoli col deſtro, dalli Fioretti in dietro; poi farà la Chiuſa, cioè il Zoppetto, il Paſſo in aria, & la Cadenza, reſtando col ſiniſtro innanzi. Il medeſimo ordine terrà à farla vn'altra volta per contrario.

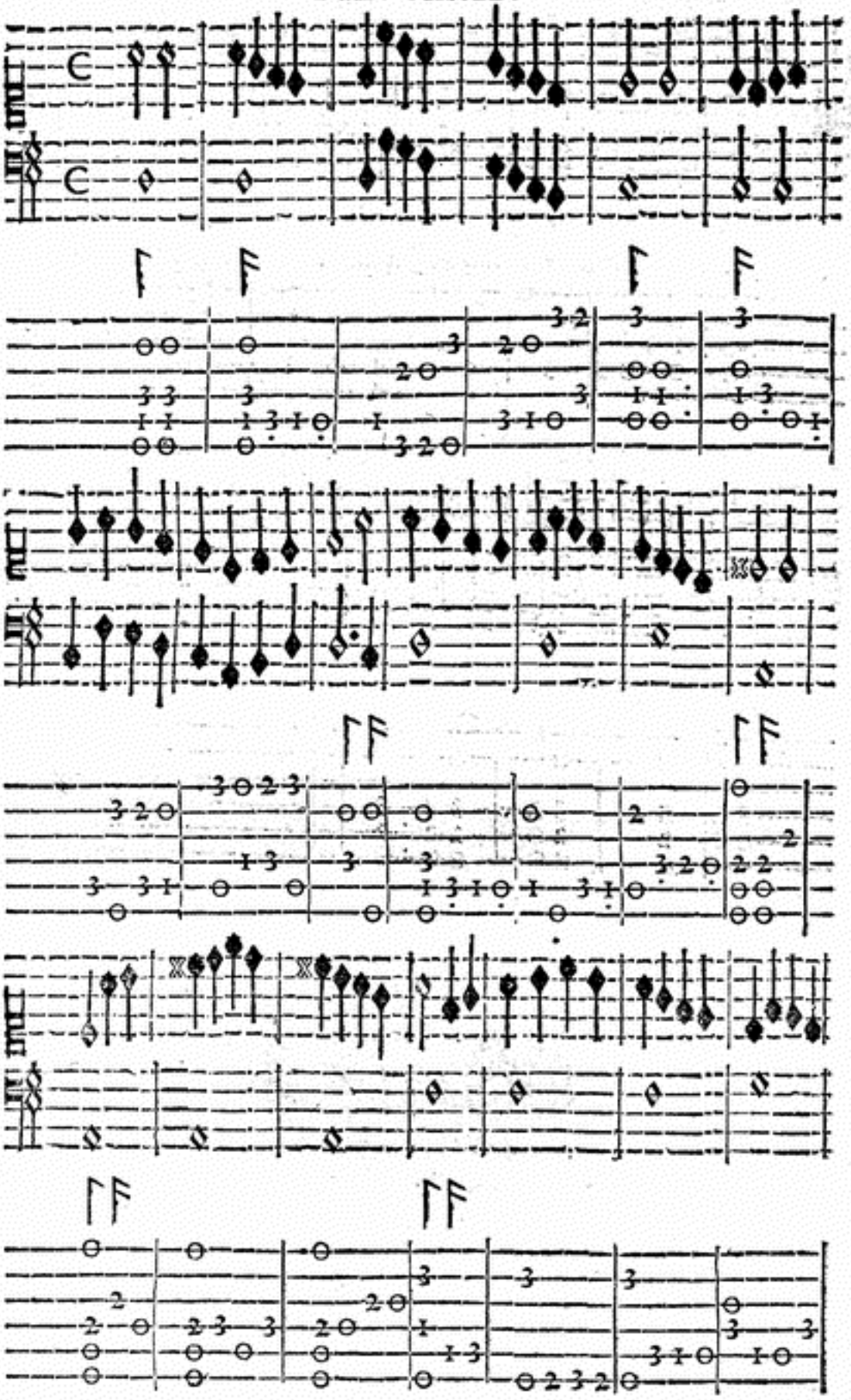
Quarta Mutanza della Dama, & Paſſeggio del Caualiere.

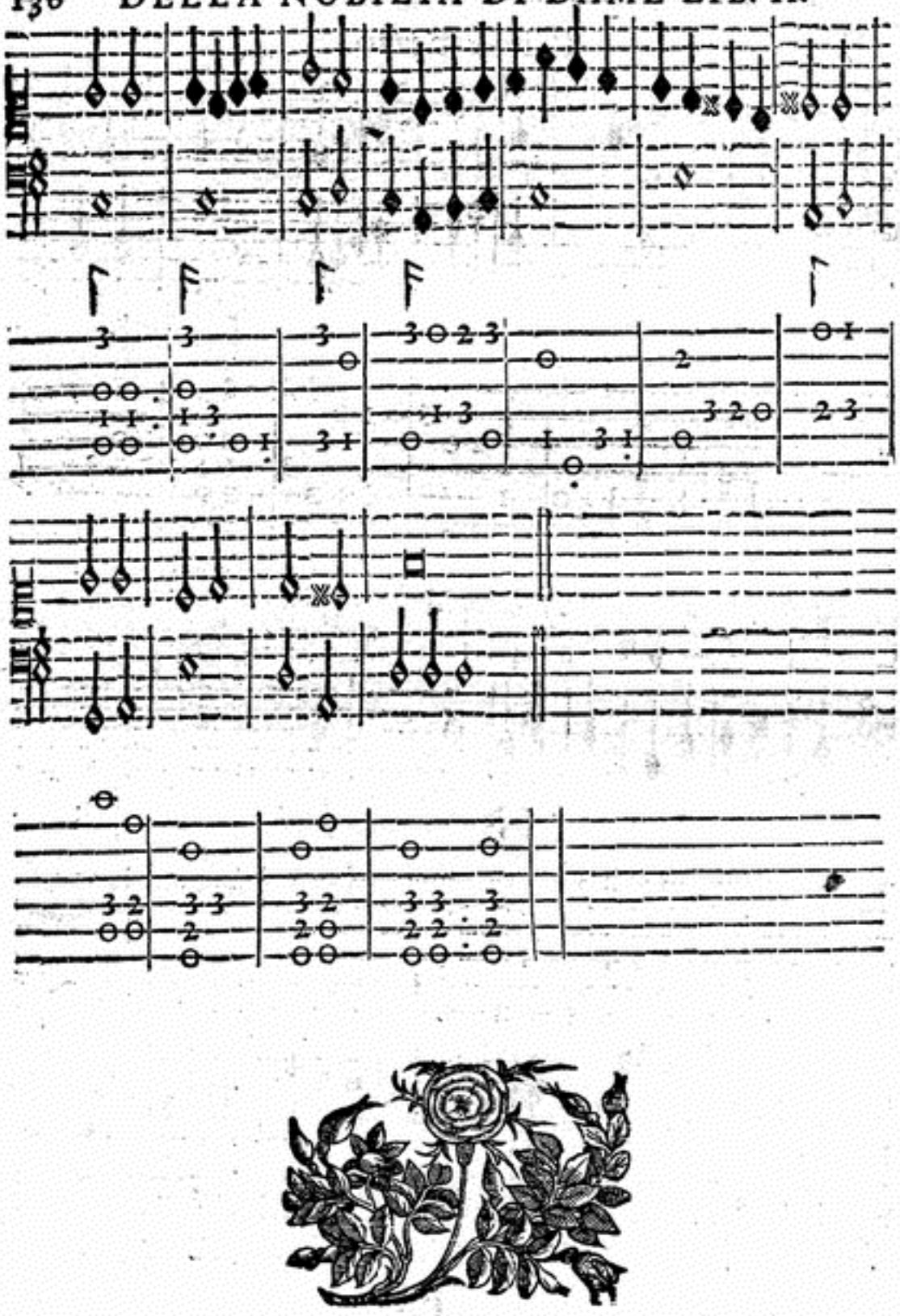
Ella farà vn Corinto, cioè tre Ripreſe, & vn Trabucchetto col fianco ſiniſtro per dentro; il medeſimo farà per contrario. Poi farà in proſpettiua due Paſſi adaggio, volti à man ſiniſtra, con due Fioretti innanzi, & due Paſſi minimi, cioè preſti in dietro, & la Cadenza. Dopò farà la Chiuſa, come di ſopra. La medeſima Mutanza farà vn'altra volta per contrario, principiandola con il piè deſtro.

La Chiuſa che amendue hanno da fare.

Paſſeggiando amendue, faranno due Ripreſe ſottopiede, due Trabucchetti, & vn Seguito finto in proſpettiua, principiandoli con il piè ſiniſtro. Il medeſimo faranno per contrario. Dopò faranno due Paſſi puntati breui innanzi, vno col ſiniſtro, l'altro col deſtro, & ciò fatto, finiranno gratioſamente queſto Balletto, con fare la Riuerenza à tempo di detta Sonata, con le ſolite cerimonie, & creanze.

Passo e mezzo.





ALLA SERENISSIMA
D. VERGINIA MEDICI
D' ESTE
Ducheſſa di Modena, &ç.

SEMBRA *queſta tra noi celeſte Donna*
Al bel viſo ſeren Venere bella,
E ſon gli occhi, e'l ſuo ciglio arco, e facella,
Ch' vſa Amor, quando in cor gentil s'indon (na.
E'l chiaro ſpirto, à cui candida gonna
Fanno i bei membri, sì diuin fauella,
Ch'è beato chi l'ode; e par ben ch'ella
Sia di gratie, e virtù ſpecchio, e colonna.
In VERGINIA *s'appoggia il ricco Tempio*
Oue à caſta bellezza al tempo tolti
Mille Trofei conſacra immortal gloria.
Specchio, in cui luce eſpreſſo il chiaro eſempio
Di tutti i preggi eterni in lei raccolti
A' far del Ciel quà giù fede, e memoria.


Girolamo Franco fec.

BARRIERA
BALLETTO
IN LODE DELLA SERENISS.
D. VERGINIA MEDICI
D'ESTE
Ducheſſa di Modena, &ç.

NELL'ALTRA *mia opera, quando ſi faceua Barriera, il Caualiere ſtaua con la man pigliata à man deſtra della Dama, ſi come anco ve lo fò vedere nel preſente diſſegno; onde ſapendo, che tutti i Principi, Signori, & Caualieri, sì nel Ballo, come anco fuora del Ballo, ſempre danno tutti gl' honori che conuengono alla Dama: per queſto era bene che egli ſi poneſſe à man deſtra? & dopò con far due Seguiti, paſſandoli di dietro al fin del tempo, con quel piè che ſi ritrouaua hauer in dietro faceſſe la Riuerenza? però queſto ogn' vno deue ſchifarlo, per che è contra la Regola, & mal fatto. Per tanto volendo farla Theoricamente, & con giuſti termini, la faranno in queſto modo.*

Queſta Barriera, ſi principierà ſtando le perſone all'incontro ſenza pigliar mano, come ſi hà nelle Figure di Noua Regina di Francia, con la Riuerenza lunga di quattro battute di Muſica, & due Continenze breui di due battute l'vna; poi faranno due Corinti fiancheggiati per dentro: & auertano, che ad ogni Corinto ſi fanno tre Ripreſe, & vn Trabucchetto, ſi come v'hò detto nella Regola

del Corinto; & fatto c' haranno i detti Corinti, piglieranno ſi per la man ordinaria, & facendo le ſolite creanze Caualereſche faranno di nuouo la Riuerenza nella medeſima maniera come la prima.

Nel ſecondo tempo, paſſeggiando inſieme, faranno due Paſſi puntati breui di due battute l' vno, quattro Paſſi ſemibreui d' vna battuta per paſſo, vn Seguito ordinario di due battute, principiando gli detti Moti con il piè ſiniſtro; poi faranno due Saffici d' vna battuta per vno, & al fine due Continenze di due battute per Continenza, principiando detti Saffici, & Continenze col piè deſtro.

Nel terzo tempo, faranno il medeſimo Paſſeggio per contrario, principiando col piè deſtro. Et auertano, che prima à far queſta Barriera paſſeggiauano tre tempi di detta Sonata, & ſempre principiauano con il piè ſiniſtro, & ſempre le Ripreſe le faceuano al fianco deſtro, & al ſiniſtro mai: però dico, che ogni volta che in ciaſchedun Ballo che ſi fà, ſe gli Moti che ſi faranno, non n' haurà tanto un piede quanto l' altro, ſempre ſarà falſo; & coſi quando ſi faranno due Paſſeggi, prima conuien farlo col ſiniſtro, il ſecondo col deſtro; et coſi facendo le attioni recipliche, ſempre andarà ogni Ballo giuſto, & regolato, & con vera battuta di Muſica fatto. Et che ſia il vero, ad ogni tempo di queſta Sonata di Barriera, ci vanno ſedici battute perfette. Però notate al ſecondo tempo, à gli due Paſſi puntati ci vanno quattro battute, due per vna; à gli quattro Paſſi ſemibreui, quattro altre battute, che ſono otto; due al Seguito breue, che ſon dieci; vno per Saffice, che ſono dodici; quattro alle due Continenze, che fanno il numero di ſedici battute perfette Muſicali: di modo, che eccoui dechiarito queſto, & che biſogna far due Paſſeggi, & non tre, che vno n' habbia il piè ſiniſtro, e l' altro il deſtro.

Nel quarto tempo, pigliando la man deſtra, faranno vn Paſſo puntato con il piè ſiniſtro, & vn Seguito finto col deſtro, chinando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza; poi laſciandola, faranno quattro Paſſi d' vna battuta l' vno, volti alla ſiniſtra, cambiando luogo, & pigliando del campo aſſai, faranno vn Seguito,

to, come di ſopra, al lato ſiniſtro, principiando col ſiniſtro; poi faranno due Saſſici, & due Continenze, principiando col deſtro.

Nel quinto tempo, pigliando la man ſiniſtra faranno le medeſime Attioni, & Moti, principiando col deſtro per contrario, ritornando però ogn' vno al ſuo luogo: però auertino, che in luogo delle Continenze, faranno la Riuerenza. Et non far come prima, che ſi pigliauano con la man deſtra ſola, & mai con la ſiniſtra, che ſtaua male, & era falſo.

Nel ſeſto tempo, il Caualiere ſolo farà quattro Paſſi ſemibreui d' vna battuta l' vno fiancheggiati innanzi, & nel principiarli ſi porrà il lembo deſtro della cappa ſotto il ſuo braccio deſtro, come ſi moſtra nel diſſegno di Nuoua Regina: & queſt' Atto auertirà di farlo gratioſamente, & che non copri la guardia della ſua ſpada, & la ſtringerà col braccio ſiniſtro, cioè dal gomito in sù; dopò il quale voltandoſi in proſpettiua alla ſiniſtra, farà vn Spezzato puntato col ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro; il medeſimo farà voltando la perſona in proſpettiua alla deſtra, però per contrario: ma auerta, che quando farà la mezza Riuerenza, biſogna che ſubito l' vniſca al paro del piè, altramente facendo, come alcuni fanno, che reſtano con quel piè che fanno la mezza Riuerenza indietro, non potrà fare gli quattro Spezzati retirati in dietro, perche, come hò detto nelle mie Regole, il piè che ſi troua in dietro, non può far vn' altra volta in dietro: ma facendo in queſto modo farà giuſti i Moti. Però farà quattro Paſſi Trangati, ouero quattro Spezzati fiancheggiati in dietro; dopò inſieme faranno la Riuerenza à tempo di quattro battute di Muſica come di ſopra.

Nel ſettimo tempo, la Dama ſola farà il medeſimo che harà fatto il Caualiere.

La ſciolta graue della Sonata ſi farà due volte.

Paſſeggiando inſieme, faranno due doppi alla Franceſe, vno alla ſiniſtra, & l' altro alla deſtra; dopò ciò faranno due Paſſi puntati

tati fiancheggiati in dietro; poi ſcorrendo due Seguiti, ſi piglieranno le mani, nel fine de' quali piegaranno vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, aggiungendo però quel piè ſiniſtro al pari, & con quello torneranno à fare gli predetti Paſſi, ò Spezzati come meglio gli piacerà di fare; poi faranno vn Seguito ordinario, principiando i detti Moti col ſiniſtro; dapoi faranno due Saſſici, vno col deſtro, e l'altro col ſiniſtro piede.

Queſto medeſimo Paſſeggio torneranno à far vn' altra volta, principiando col piè deſtro: & in queſto modo facendo, il Ballo anderà giuſtiſſimo, perche vn Paßeggio ſi principia col ſiniſtro, e l'altro col deſtro.

La ſciolta della Sonata in Saltarello ſi farà vna volta ſola.

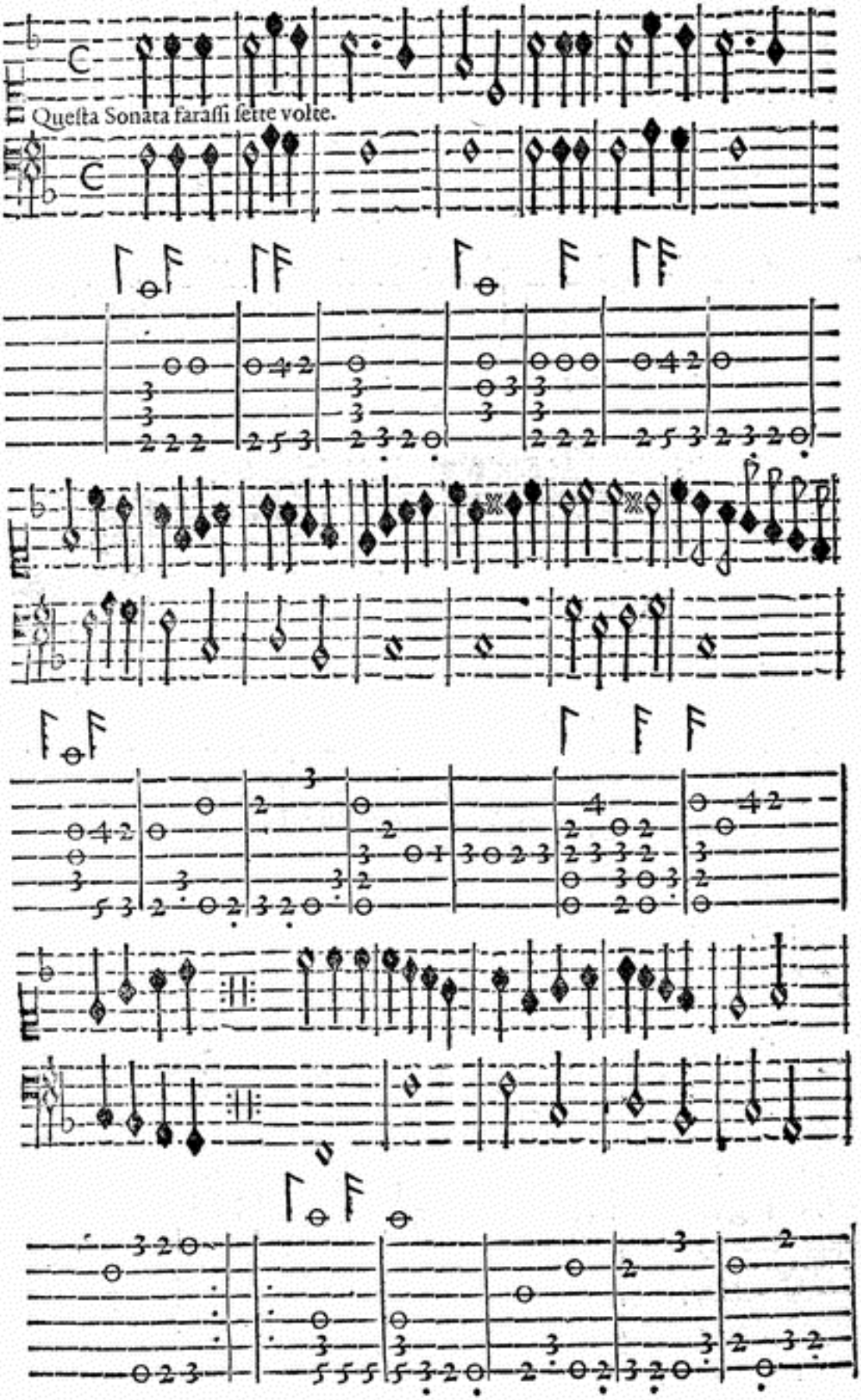
Faranno inſieme quattro Spezzati innanzi fiancheggiati; poi fingendo la Dama di baciarſi le mani, darà vna battuta sù le mani del Caualiere, & il medeſimo dapoi farà eſſo; poi faranno inſieme vn Trabucchetto alla ſiniſtra, dandoſi vna botta alla man deſtra; vn' altro Trabucchetto alla deſtra, dando vn' altra battuta alla ſiniſtra; dopò ciò ſi piglieranno le mani, facendo due Continenze, vna col ſiniſtro, l'altra col deſtro; & al fine del tempo della Sonata la Riuerenza.

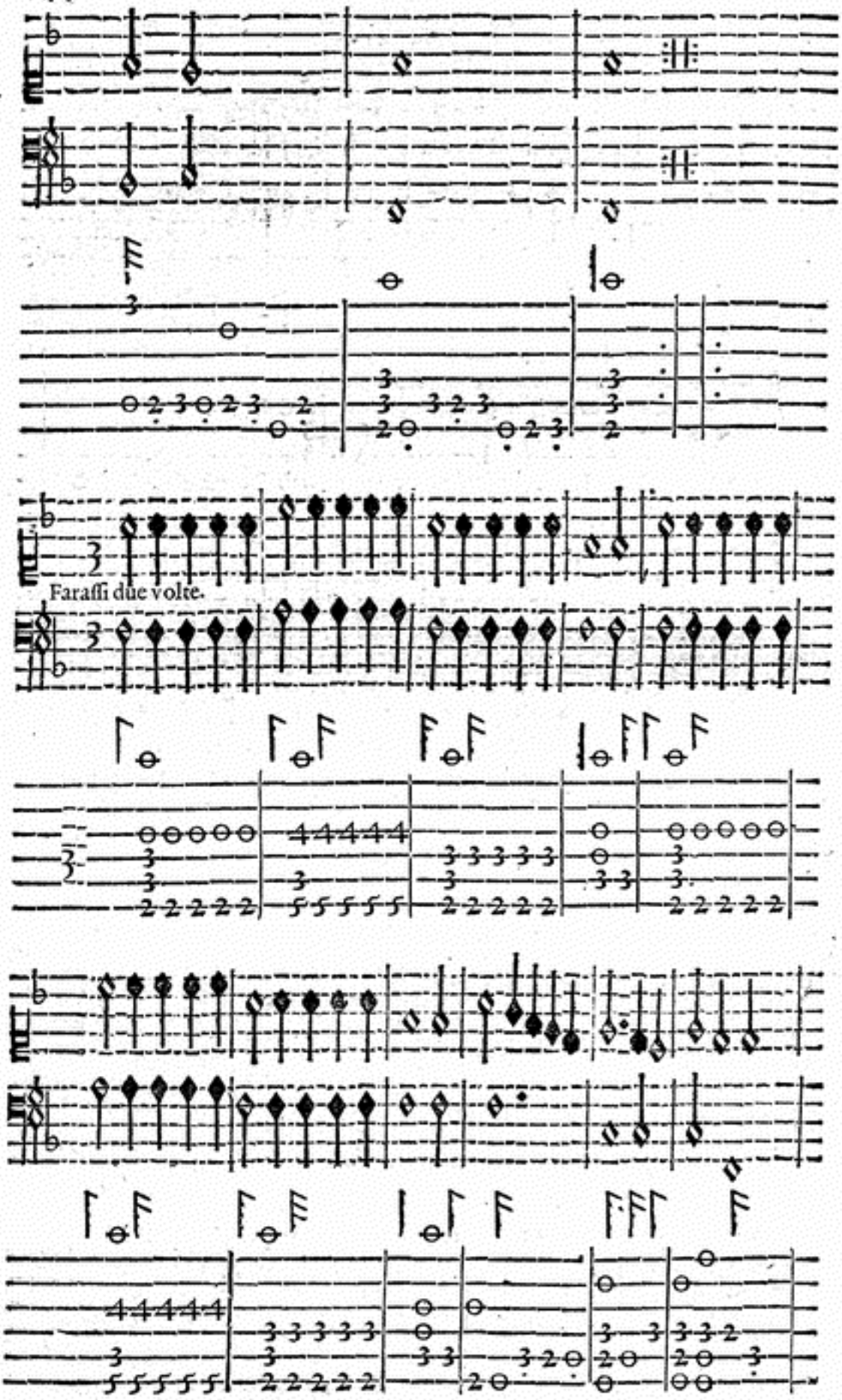
Alla ſciolta della Sonata in Gagliarda.

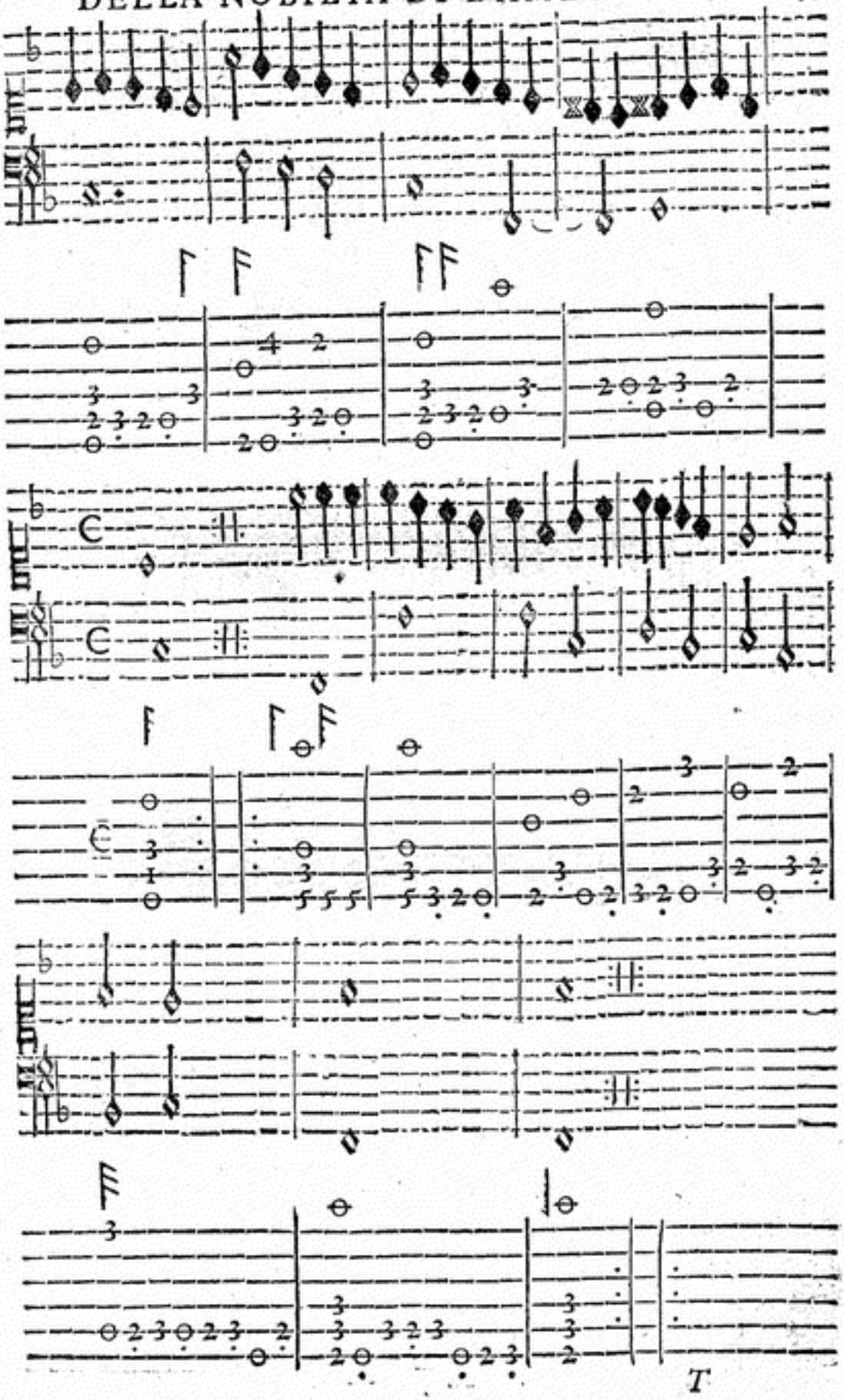
Laſciandoſi faranno quattro Seguiti ordinarij fiancheggiati in dietro; poi faranno due Paſſi volti alla ſiniſtra, & vn Seguito ne faranno innanzi, principiando col ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Paßi puntati fiancheggiati innanzi, al fin de' quali ſi piglieranno per la man ordinaria, & conchiuderanno detto Ballo, con far gentilmente la Riuerenza di quattro battute à tempo del ſuono.

Bar-

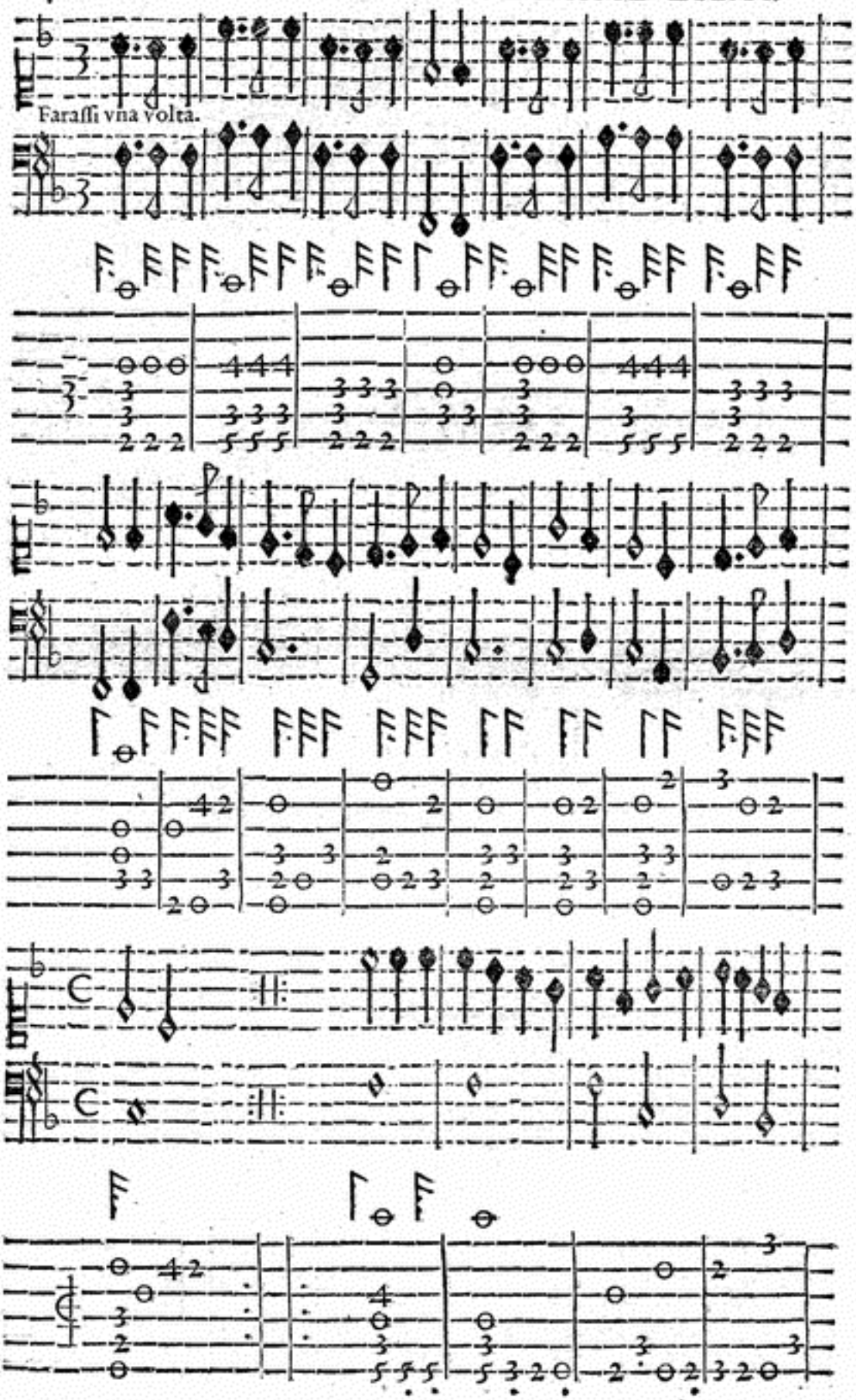
Barriera.

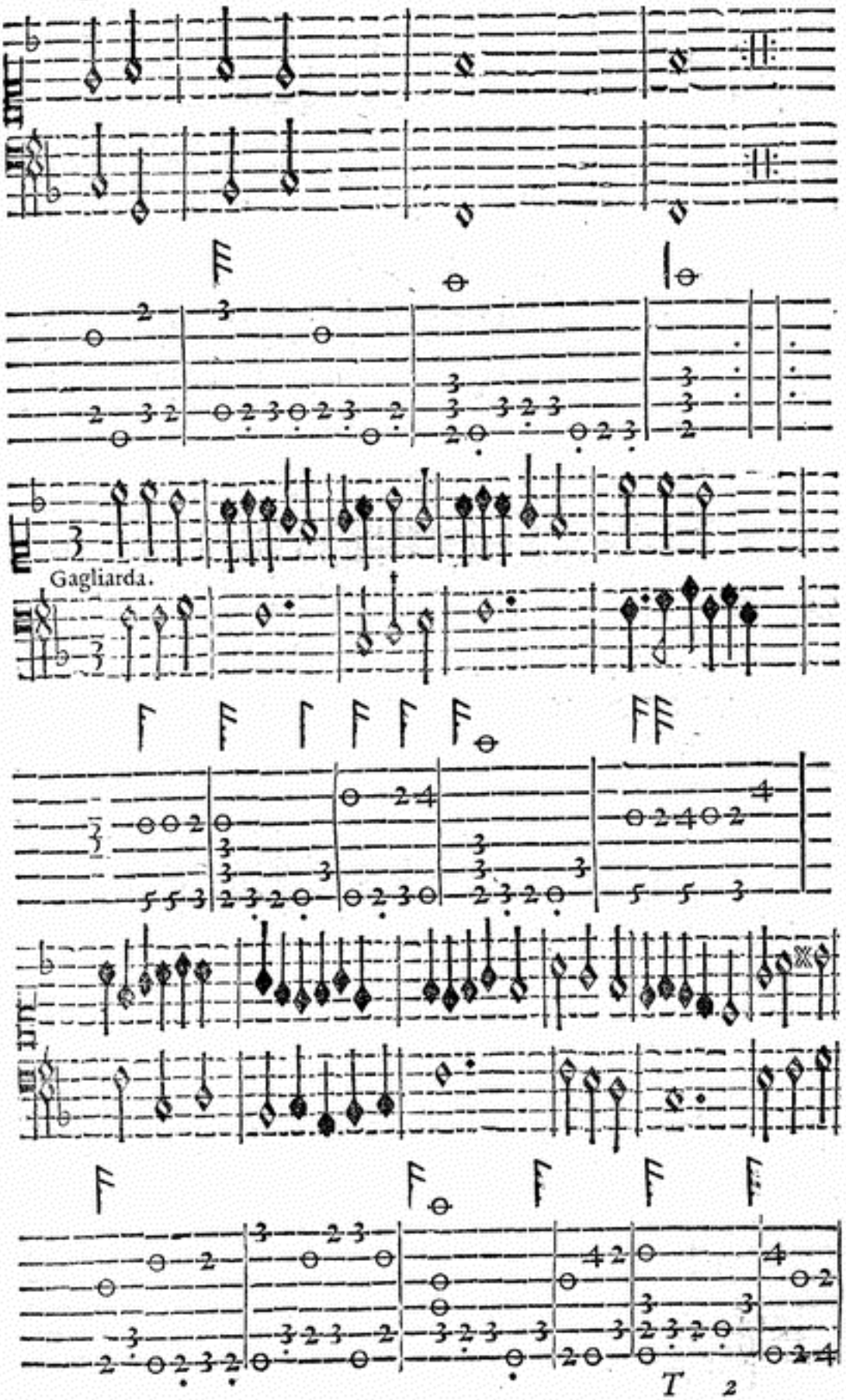


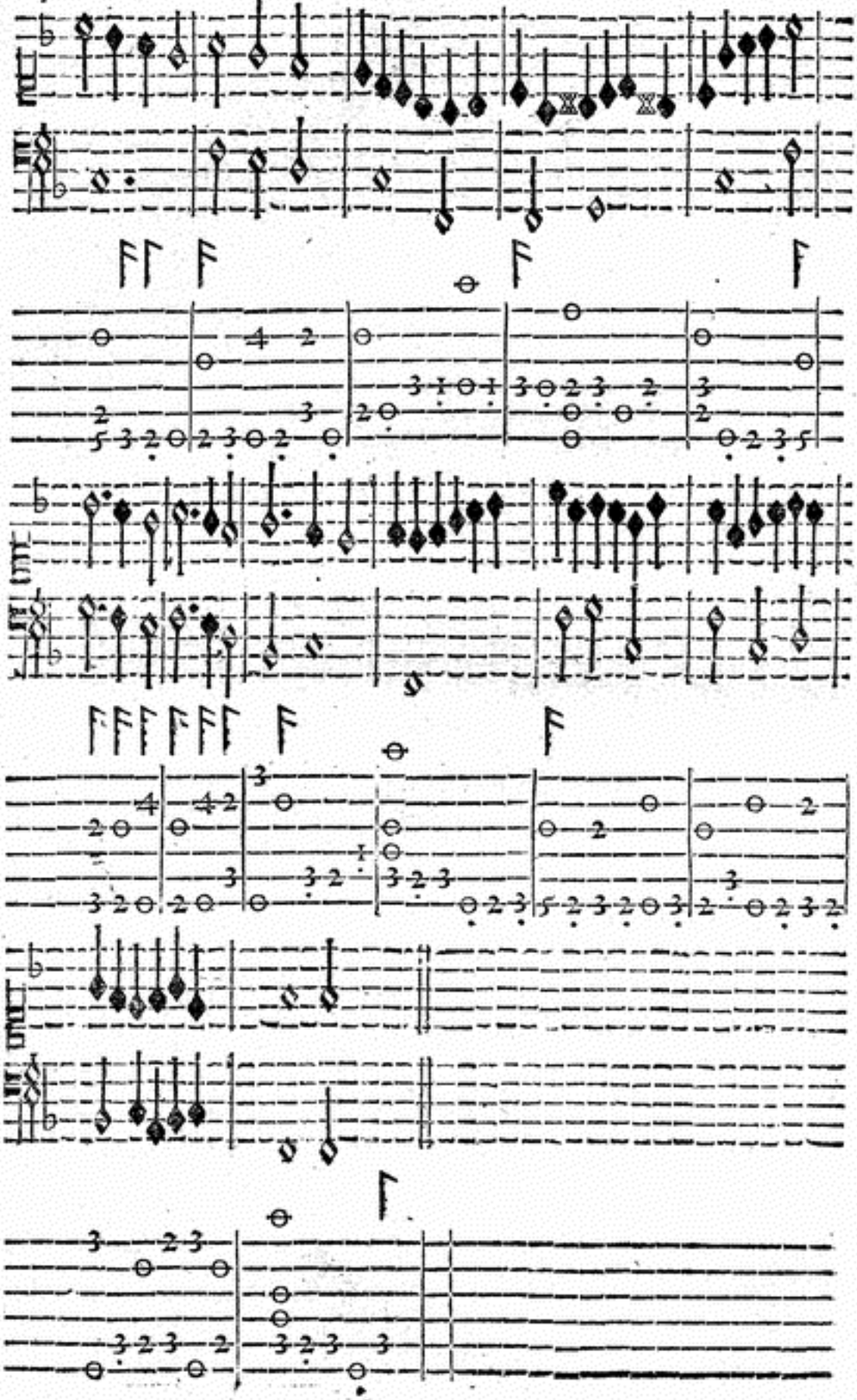

Faraſſi due volte.



T


Faraſſi vna volta.


Gagliarda.





ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
Vice-Regina di Napoli.

DEA *ſceſa quà giù da l'alto chioſtro*
Carca di pretioſi, e bei theſori,
Per la terra purgar de' graui errori,
O' d'altro ornarla, che di gemme, od oſtro:
Io queſto Ballo al diuin nome Voſtro
Vi ſacro; doue d'odorati fiori
Coronati vi dò debiti honori
A' voi gloria, e ſplendor del ſecol noſtro.
Quiui le Muſe ogn'hor, e Febo vdrete
Le voſtre lodi altrui far chiare, e conte,
E'l gran valor ſonar la Terra, e'l Mare.
Pouero è'l don; ricche le voglie, e pronte:
Ma qual dono maggior vi poſſo fare,
Se d'ogni don del Ciel adorna ſete?



SPAGNOLETTA NVOVA
AL MODO DI MADRIGLIA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORA
Vice-Regina di Napoli.

PRincipiarassi *questa Spagnoletta ſtando le perſone come dimoſtra il preſente diſſegno, facendo à tempo del ſuono la Riuerenza breue di quattro battute triple; poi paſſeggiaranno con la man pigliata, con far quattro Spezzati ordinarij, & due Saffici, con far anco al lato ſiniſtro due Repreſe, due Fioretti innanzi, con due Paſſi minimi, & vn Saffice, principiando ogni coſa con il piè ſiniſtro: al lato deſtro faranno le predette Repreſe con gli altri Moti per contrario. Dopò ciò faranno due Spezzati fiancheggiati in dietro, cioè vno ordinario col piè ſiniſtro, e vn'altro finto col deſtro; finalmente faranno vn Seguito battuto di Canario, col trito minuto, cioè, dopò il Seguito faranno tre battute di piedi preſte, principiandole, & finendole col deſtro, & ſubito faranno vn'altro Seguito battuto col ſiniſtro, come di ſopra, concludendo con far due altre battute di piedi, vna col piè deſtro, e l'altra col ſiniſtro. Gli medeſimi Spezzati con tutte l'altre attioni faranno per contrario.*

Nel ſecondo tempo, paßeggiando ſimilmente faranno quattro

altri

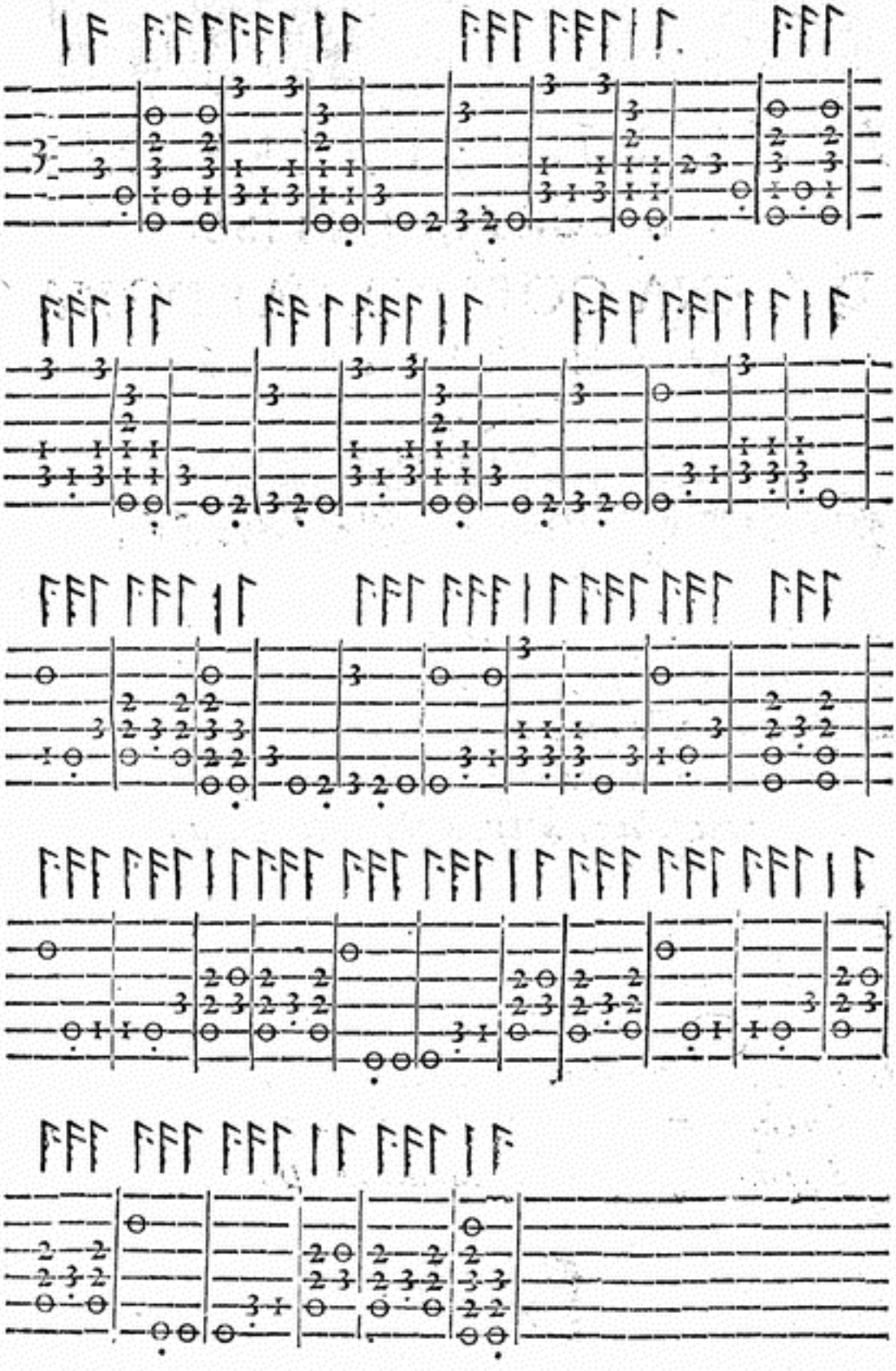
altri Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi, & due Saffici, vn al lato sinistro, l'altro al lato destro; poi faranno vn Groppo, due Fioretti, due Passi Minimi, & vn Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; finalmente faranno vna Ripresa sottopiè, & vn Fioretto al lato sinistro, il medesimo al lato destro, & vn Corinto al lato sinistro. Il medesimo faranno per contrario.

Nel terzo tempo si piglieranno per la man destra, facendo due Spezzati, due Trabucchetti, & vn Saffice, passeggiando però al lato sinistro; poi pigliandosi per la man sinistra, faranno il medesimo per contrario, & lasciandosi, faranno vn Groppo, due Fioretti in prospettiua, & vn Spezzato puntato al lato sinistro, principiando ogni cosa col piè sinistro; & al fine di detto Spezzato faranno mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Passi minimi volti à man sinistra; & al fine faranno vn Saffice col fianco sinistro per dentro. Il medesimo faranno per contrario.

Nel quarto, & vltimo tempo, si piglieranno per le mani in ruota, & passeggieranno al lato sinistro, con far due Fioretti, due Trabucchetti, due Passi minimi, & vn Spezzato, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi lasciandosi, faranno vn Groppo, due Fioretti, due Passi minimi volti à man sinistra, & vn Saffice col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, faranno due Spezzati fiancheggiati in dietro, vn' ordinario, & l'altro finto, come hò detto nel primo tempo, & con due Saffici fiancheggiati innanzi. Finalmente faranno due Passi puntati minimi, accostandosi innanzi; poi si piglieranno di nuouo per la mano ordinaria, con far le solite creanze Caualeresche; & con il far la Riuerenza come la prima à tempo della Sonata (che sia vnito il piè sinistro al pari del destro) finiranno gratiosamente questa bellissima Spagnoletta. Auertendo, ch'è fatta tutta Terminata.

Spagno-

Spagnoletta Nuoua al modo di Madriglia.



ALL'ILLVSTRISSIMA
ET ECCELLENTISS.
D. ANNA CORDVA CARDONA
DVCHESSA DI SESSA.

TV ſei Donna gentil vn'altro Sole,
Da cui l'ombre terrene han lume, e vita,
Se tanto à l'inuiſibile infinita
Luce, operando auicinar ſi ſuole.
Naſcon da Te quei fior, quelle viole,
Del cui ſoaue odor preſe e inuaghita
L'anima Tua, à DIO ſi rende vnita,
E ſe n'adorna, e ſe ne pregia, e cole;
Naſcon da Te quei raggi, e ciò ch'induce
Il Santiſſimo moto, e la quiete
Ne l'Orbe di queſt'alma, e queſto core.
Così ne la Tua viua, e chiara luce,
Occhi beati miei, voi pur vedete
I gran miſterij del diuin' Amore.



GAGLIARDA DI SPAGNA
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECCELL.MA
D. ANNA CORDVA CARDONA
DVCHESSA DI SESSA.

QVESTA *Gagliarda di Spagna principiaraſſi ſtando le perſone come vi dimoſtran le Figure; e nel primo tempo, faranno la Riuerenza Breue di due battute, e due Continenze di vna battuta per Continenza; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede al lato ſiniſtro, due Fioretti, & vn Seguito ſemidoppio, cioè due Paſſi, & vn Spezzato, fermando però mezza battuta; poi faranno il medeſimo per contrario. Ciò fatto, ſubito faranno al lato ſiniſtro vna Ripreſa ſottopiede, & vn Fioretto, vn'altra Ripreſa ſottopiede al lato deſtro, & con l'iſteſſo faranno vn Zoppetto, inarborando innanzi il ſiniſtro, vn Paſſo in aria col deſtro, & la Cadenza: il medeſimo faranno per contrario. Auertendo, che quando io dirò che ſi facciano le Chiuſe in queſto Ballo, cominciaranno dalla Ripreſa, e Fioretto, con gli altri Moti ſuſſequenti, & ſempre hà da farſi terminato.*

Nel ſecondo tempo, faranno due Continenze breui di due bat-

tute

tute l'vna; poi passeggiando per il luogo doue si balla, saranno il Groppo, due Fioretti, due Passi innanzi, & vn Saffice: in questo vi si fermeranno mezza battuta; poi faranno di nuouo il Groppo, con gl'altri Moti per contrario; & al fine faranno le predette Chiuse con amendue gli piedi, cioè vna Chiusa col sinistro, l'altra con il destro.

Nel terzo tempo, lasciandosi pigliaranno la man destra, facendo due Seguiti breui, cioè ordinarij, nel fin de' quali faranno mezza Riuerenza, e lasciando la mano, si han da voltare con due Passi à man sinistra, e due Fioretti, & vn Seguito ordinario innanzi, fermandosi vna mezza battuta, cambiando però luogo; poi pigliandosi per la man sinistra, faranno il medesimo per contrario. Dopò ciò fatto, faranno le predette Chiuse.

Prima Mutanza del Caualiere.

Nel quarto tempo amendue faranno due Seguiti, come di sopra, al fin de' quali chineranno si vn poco con gratia le ginocchia à modo di mezza Riuerenza. La Dama, fatti gli due Seguiti, si fermerà. Il Caualiere farà questa Mutanza; in prima egli farà due Passi puntati semibreui d'vna battuta l'vno; al lato sinistro farà vna Ripresa sottopiede, cioè vn Trabucchetto, & vn Sottopiede; fatta la Ripresa, farà vn Fioretto: la medesima Ripresa, & Fioretto lo farà per contrario al lato destro; in prospettiua poi farà vn Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due mezze Riuerenze, vn Sottopiede, & la Cadenza, principiando i detti Moti col piè sinistro: il medesimo farà ogni cosa per contrario, incominciando dal Groppo. Finalmente farà le due Chiuse, sì al lato sinistro, come al destro con l'vno, e l'altro piede, si come hò detto di sopra. Et questa è Mutanza Terminata, che tanto ne hà vn piede, quanto vn'altro.

Prima Mutanza della Dama.

Nel quinto tempo, la Dama farà il medeſimo che harà fatto il Caualiere.

Seconda Mutanza del Caualiere.

Nel ſeſto tempo, il Caualier farà due Paſſi puntati innanzi brevi di due battute l'vno, fermandoſi al fin di eſſi mezza battuta di Muſica; poi farà due Zoppetti col ſiniſtro innanzi in aria, & ſubito con l'iſteſſo farà due mezze Riuerenze, vn Groppo, vn Paſſo in aria col deſtro, con due Fioretti innanzi, e la Cadenza: fatto queſti Moti, vi ſi fermarà vn' altra mezza battuta, principiando i detti Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo farà per contrario. Poi ciò fatto concluderà detta Mutanza, con fare le due Chiuſe, come di ſopra.

Seconda Mutanza della Dama.

Nel ſettimo tempo, la Dama farà la medeſima Mutanza che harà fatta il Caualiere.

Mutanza da farſi inſieme.

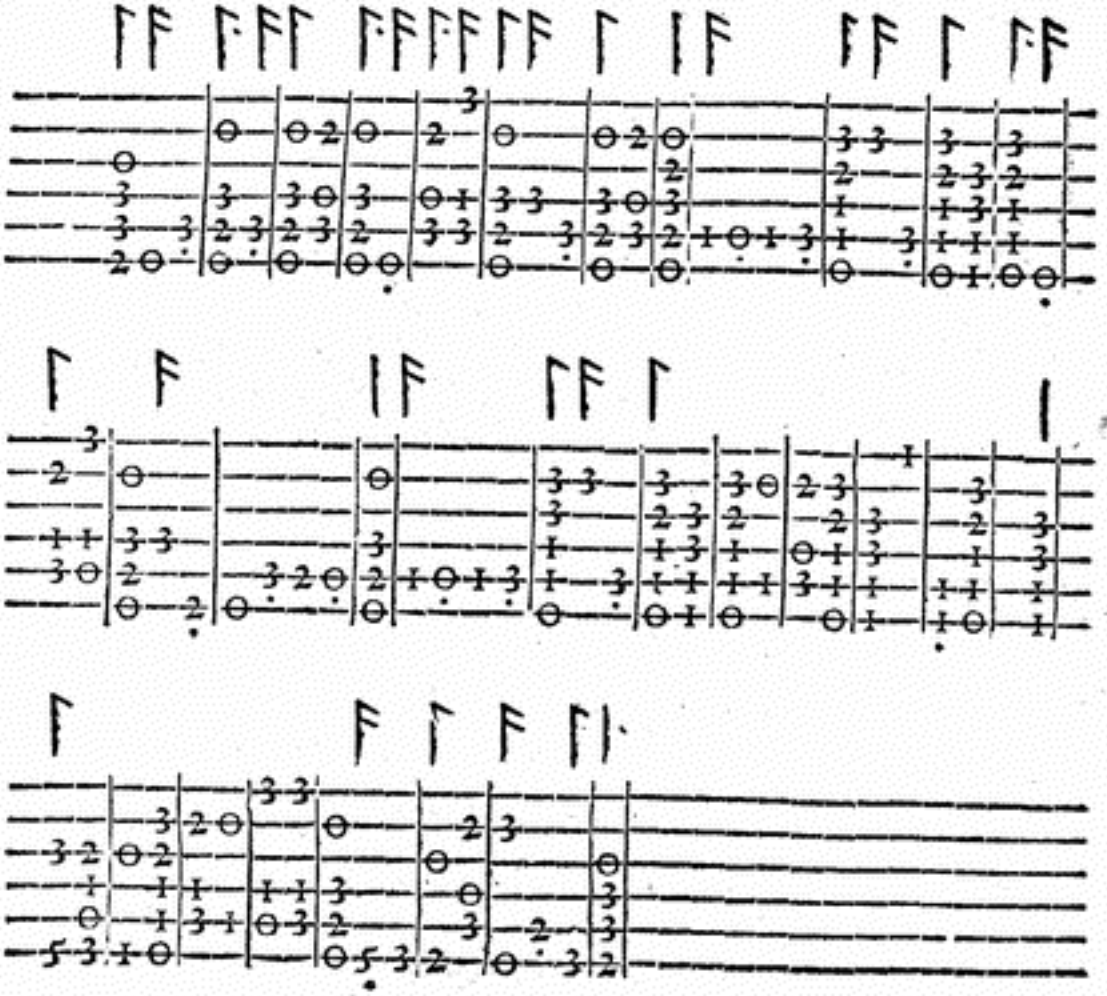
Nell'ottauo tempo, amendue inſieme faranno due Paſſi puntati brevi, & al fin di eſſi vi ſi fermeranno mezza battuta; poi faranno due Ripreſe ſottopiede al lato ſiniſtro, due Fioretti innanzi, & vn Deſtice fiancheggiato, principiando col ſiniſtro: le medeſime Ripreſe, con gli altri Moti ſuſſequenti faranno per contrario. Auertendo, che al fin del Deſtice vi ſi fermeranno mezza battuta di Muſica; poi ſubito ſenza fermarſi punto, faranno le due Chiuſe, come di ſopra.

Nel nono tempo, faranno due Paſſi puntati brevi, fermandoſi

mezza

mezza battuta; poi faranno due Fioretti innanzi, due Passi minimi, & vn Corinto, cioè tre Ripreſe, & vn Trabucchetto, ma però fiancheggiato innanzi: gli medeſimi Fioretti con gli altri Moti faranno per contrario. Dopò ciò fatto, faranno due Passi puntati ſemibreui d'vna battuta l'vno; poi finalmente, oſſeruando gli medeſimi termini di Creanza Caualereſca, ſi piglieranno per la mano ordinaria, & finiranno detta Gagliarda di Spagna, con il far la Riuerenza breue di due battute, ſi come nel principiarla la fecero. Et tutto queſto Balletto và fatto con vera Regola Terminata, & và giuſtiſſimo.

Gagliarda di Spagna.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIG. OLIMPIA ALDOBRANDINA NEPOTE DI NOSTRO SIG. PAPA CLEMENTE VIII.

COME *ne moſtra il bel Pianeta ardente*
Il quarto Ciel, l'altro la Dea del Mare;
Coſi nell'alto Olimpo in terra appare
Rara beltà, ſplendor, chiaro e lucente:
Et opra del gran Gioue in cui ſouente
Si ſcorgon luci aſſai del Sol più chiare,
E di Vener belleZze aſſai più rare;
Che ne ſtupiſce in sè ogni alta mente.
A cui riuolto poi come celeſte
*Terrai hoggi d'*OLIMPIA *il nome altero,*
E diuina ſarai non mortal veſte.
E mentre illuſtrerai queſto Emiſpero
Come Donna diuina, & Dea terreſte,
D'ogni Scettro ſarai degna d'Impero.





BASSA, ET ALTA
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECCELL.MA
SIG. OLIMPIA ALDOBRANDINA
NEPOTE DI N. S.
PAPA CLEMENTE VIII.

STANDO *il Caualiere vn poco incontro alla Dama, la pigliarà per la mano ordinaria, ſi come ſi hà nel diſſegno, facendo la Riuerenza graue di ſei battute ordinarie, & due Continenze di tre battute l'vna; poi paſſeggiando faranno due Paßi puntati, ſimilmente di tre battute per ciaſcheduno, & quattro Doppi finti alla Franceſe: auertendo, che tanto in queſto Ballo, quanto in qual ſi uoglia altro, quel piè che vniranno al pari all' altro, quello l'hanno da mouere, ſi come v'hò detto nelle mie Regole. Dopò alli quattro Doppi faranno due altri Paſſi puntati, come di ſopra, due Continenze, due Ripreſe à man ſiniſtra, & due à man deſtra, & vna Continenza graue, fatta à tèmpo di ſei battute; principiando queſto Paſſeggio con il far tutti gli detti Moti prima col piè ſiniſtro, & poi col deſtro. Poi faranno due Ripreſe alla deſtra, & due alla ſiniſtra, due Paſſi puntati, & due altri Doppi fatti nel medeſimo modo, con due Paſſi puntati ſimilmente, & due Ripreſe alla deſtra, & altre due alla ſiniſtra;*

ſiniſtra; dopò ſaranno vn' altra Continenza graue alla deſtra, principiando detti Moti col piè deſtro; poi faranno due altre Ripreſe alla ſiniſtra, & due alla deſtra; & al fin della Sonata della detta Baſſa faranno due Continenze, come di ſopra, vna alla ſiniſtra, l' altra alla deſtra. Auertendo, che non finiſce quì la Baſſa, ma và con quella parte che dice, Il fine che và cón la Baſſa. *Ma perche gli anteceſſori noſtri incorpororno l' Alta, & il Gioioſo, per queſto non ſi fà la Riuerenza alla Baſſa: & quando che ſarà fatto il Gioioſo, ſi farà il fine tutto della detta Baſſa. Onde al fine di tutti li Moti che ſi faranno in detta parte del fine, faranno la Riuerenza ſimilmente di ſei battute.*

Quì principiarà l' Alta.

Principiaraſſi l' Alta facendo la Riuerenza ſimilmente di ſei battute; poi paſſeggiando per quel luogo doue ſi balla, faranno ſei Seguiti ordinarij, cioè breui, al fin de' quali il Caualiere farà con la man ſua vna mezza luna, guidando la Dama, & egli gli ſtarà in proſpettiua, & piegaranno vn poco le ginocchia, & facendo à modo di mezza Riuerenza, ſi laſciaranno la mano.

Il Caualiere ſolo farà due Seguiti ordinarij, due Trabucchetti ſemibreui, & al fine vn Seguito finto, fatto à modo di mezza Riuerenza, cauandoſi il cappello, ò berretta che harà in teſta: auertendo, che non faccia più al modo di prima, perche era falſo il Ballo.

La Dama farà il medeſimo.

Il Caualiere di nuouo farà la medeſima Mutanza per contrario, tenendo il medeſimo ordine.

Ella dopò farà il medeſimo che harà fatto il Caualiere.

Il Giogioſo.

A' far queſto Gioioſo, il Caualiere, in luogo delli due Paſſi puntati che ſoleuano far prima, farà due Deſtici fiancheggiati innan-

zi; poi in proſpettiua faranno due Continenze, con due Paſsi puntati fiancheggiati in dietro, e due Doppi alla Franceſe, come di ſopra, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro; poi faranno due Continenze con vn Deſtice alla ſiniſtra, & vno alla deſtra; ciò fatto ſaranno due altri Paſsi puntati, ò innanzi, ò in dietro, ſi come harà luogo; poi cauarà la berretta, ò cappello di teſta, & faranno inſieme la Riuerenza. Il medeſimo farà la Dama; ma auerta, che mentre il Caualiere farà il detto Gioioſo, ella non harà da ſtare come vna ſtatua, ma far qualche gratioſo Moto, ſi come hò detto nelli Auertimenti delle Creanze, quando che la Dama ſtarà ferma nel Ballo. Auertendo che non ſcorra, come ſi ſoleua far prima.

Il fine che và con la Baſſa.

Finalmente inſieme faranno vn Deſtice al lato ſiniſtro, & vno al lato deſtro, due Paſsi puntati breui, con due Seguiti ordinarij vn poco fiancheggiati, al fin de' quali il Caualiere ſi cauarà la berretta, & facendo à modo di mezza Riuerenza, ſi baciaranno amendue eſſi la mano ordinaria. Dopò faranno due Seguiti ſcorſi, guidandola il Caualier con la mano, facendo à modo di mezza luna; poi faranno vn Deſtice al lato ſiniſtro, & vno al deſtro, con due Paſsi puntati innanzi, ò in dietro, come meglio gli parerà al Caualiere; & finalmente, cauandoſi la berretta, & con il far la Riuerenza, finiranno gratioſamente queſta Baſſa, & Alta; ma però il piè ſiniſtro ſia vnito al paro del deſtro al fin del tempo della Sonata. Et in queſto modo facendo, lo faranno con vera Regola, & perfetta Theorica.

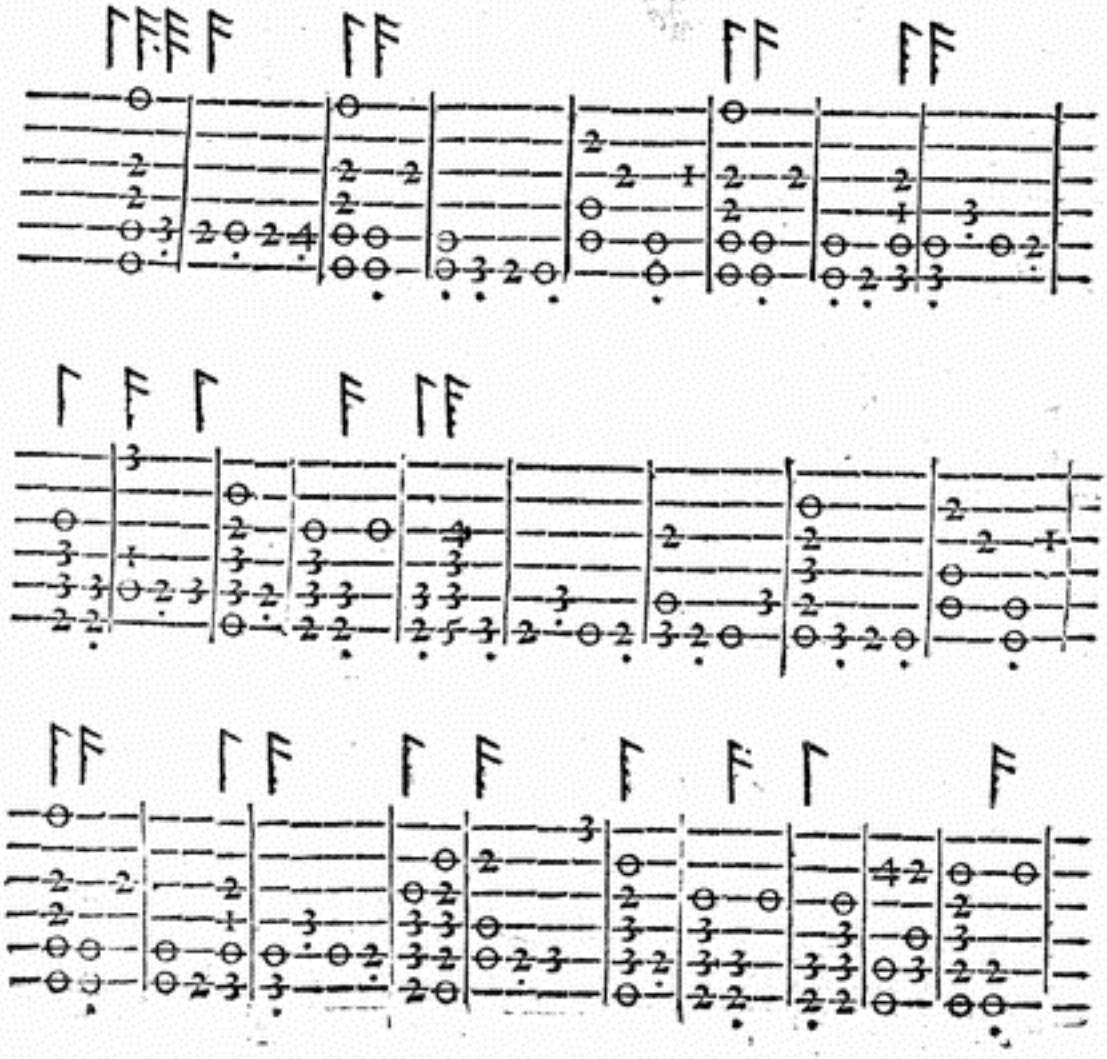
Auertimento.

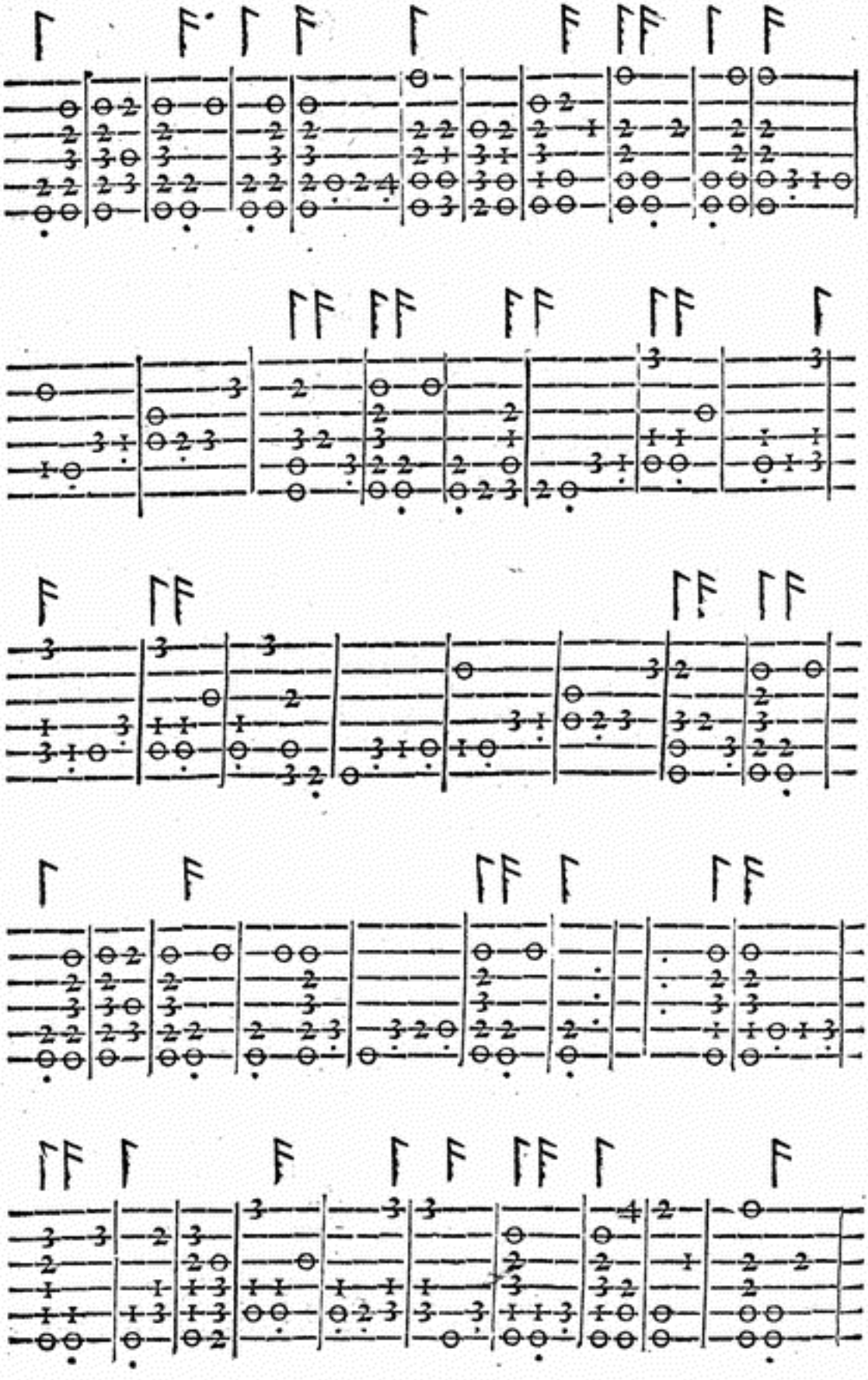
Prima faceuano queſto Ballo con il far cinque Doppi, & ſempre le Ripreſe à man deſtra; coſi parimente le Continenze graui ſempre col piè ſiniſtro; poi al Gioioſo nel mezzo faceuano la Riue-

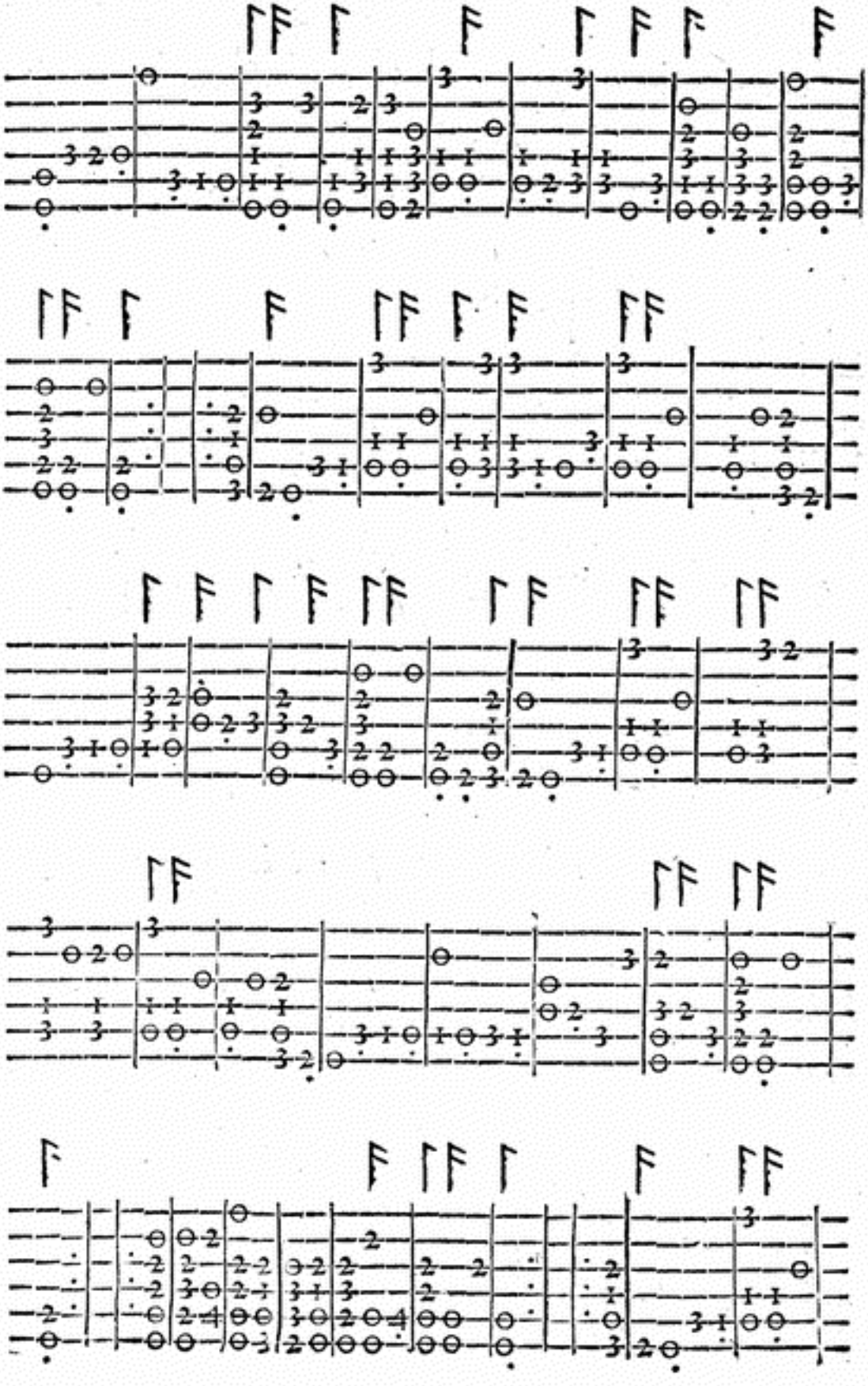
renza,

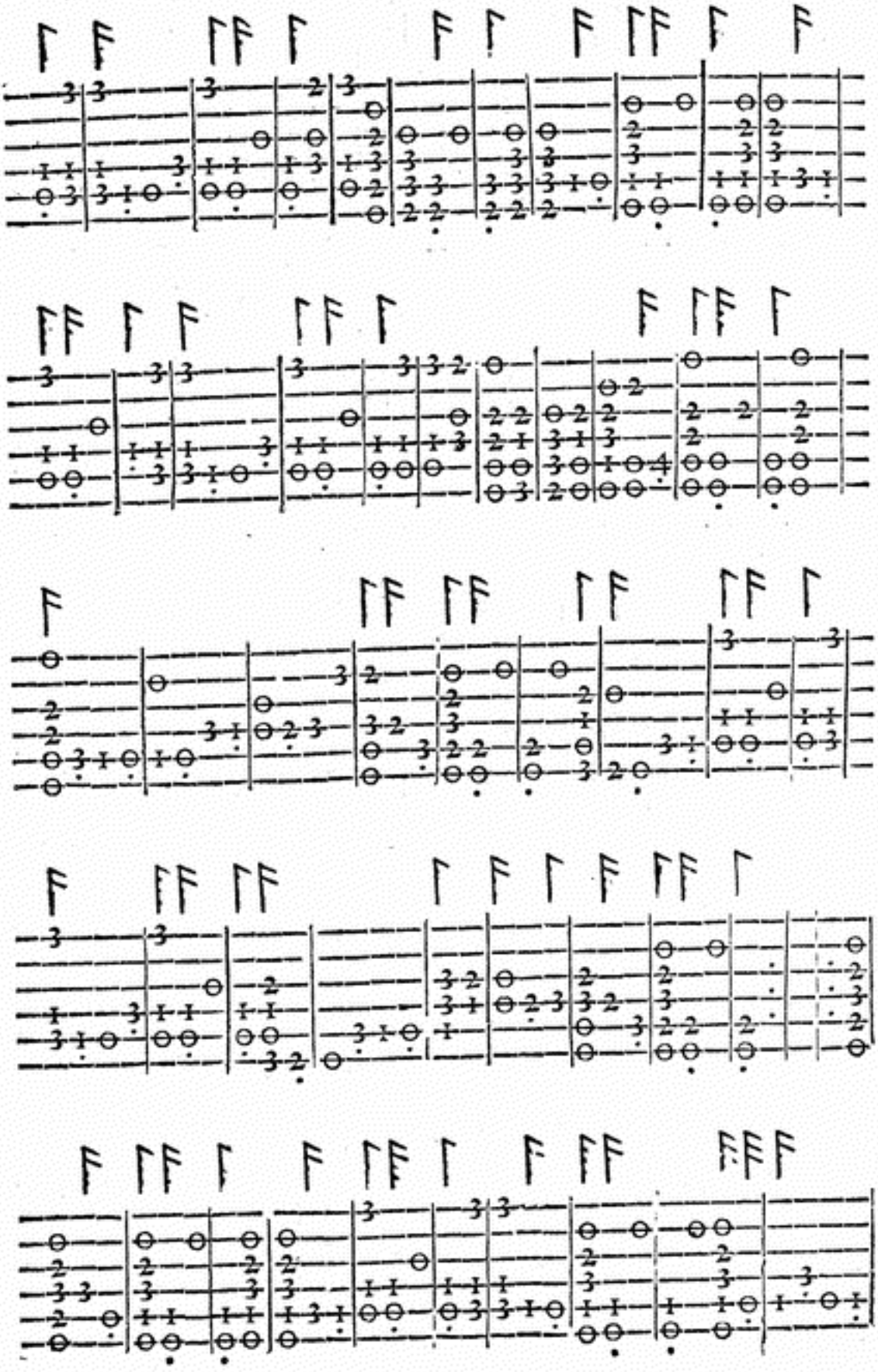
renza, ſenza alcuna Regola, nè ordine. Gli baſtaua à quei tali che la faceuano di dire, che era ben fatta, atteſo che quel piede che veniuano al pari, quello ſi doueua mouere. Et anco quando la Dama ſcorreua, in quell'iſtante il Caualiere l'andaua à pigliare; & queſto anco era mal fatto. Per tanto dico, che tutti i feſteggianti che vogliono far queſto Ballo, lo debbono fare in queſta maniera, che coſi facendo, mai ſarà tacciato, anzi da tutti gradito, & amato.

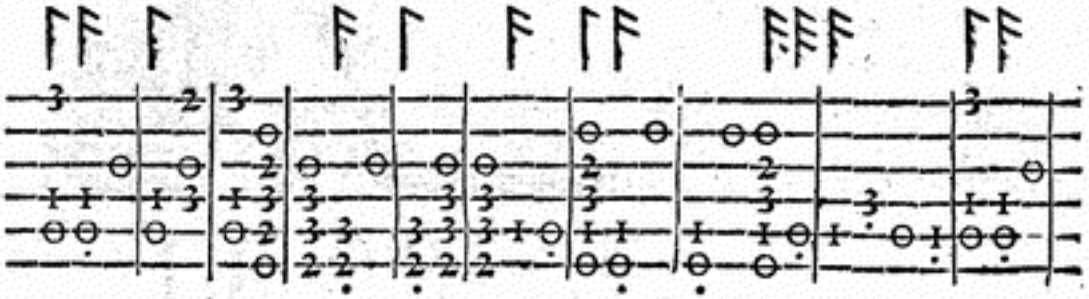
Baſſa, & Alta.

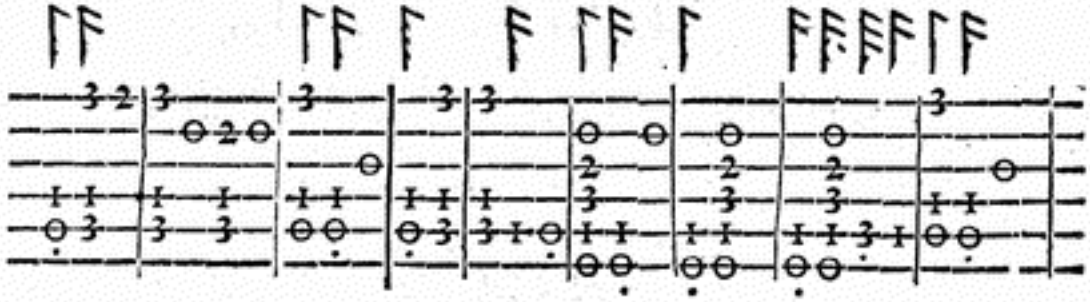


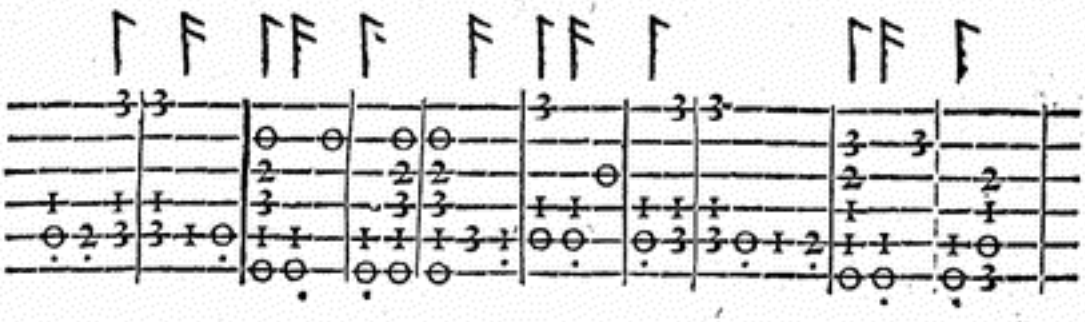


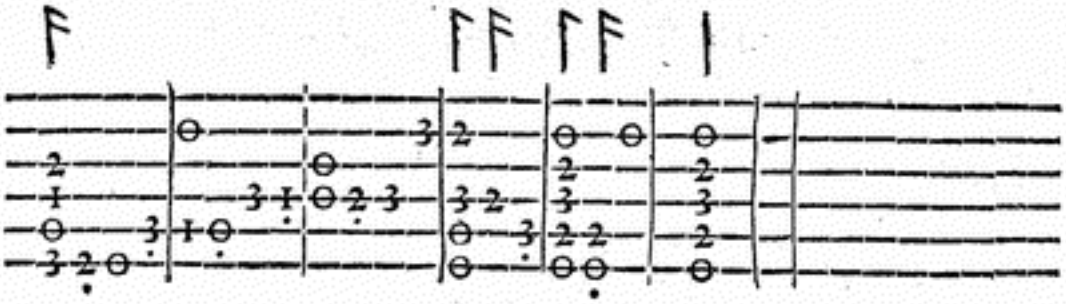












ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA D. FLAVIA PERETTI ORSINA Ducheſſa di Bracciano.

DOnde *hebbe la Natura vn bel diſſegno*
A far vn corpo coſi Signorile?
Donde hebbe il modo, e l'arte tal'ingegno
A farlo sì magnanimo e gentile?
Veggio che di beltà paſſate il ſegno,
E Voſtra fama và da Battro a Tile;
Credo che tutti i Cieli, e la Natura
Foſſer d'accordo à far voſtra Figura.
O beltà rara ſoura ogni beltate,
In cui poſero i Cieli ogn'alta cura
Per porr' il Mondo ogn'hora in pouertate;
Ogni bellezza ſpiegò in Voi Natura:
Tal che ſete Fenice in noſtra etate,
Bella, leggiadra, gratioſa, e pura:
Natura fè, à dirlo in due parole,
Voi Donna FLAVIA *più bella ch'il Sole.*



ALTEZZA D'AMORE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECCELL.MA
D. FLAVIA PERETTI ORSINA
DVCHESSA DI BRACCIANO.

A PRINCIPIAR *queſto Balletto, il Caualiere pigliarà la Dama per la mano ordinaria, ſi come s'hà nel diſſegno, facendo la Riuerenza lunga di quattro battute, & due Continenze breui di due battute per ciaſcheduna; poi paſſeggiando hanno da fare vn Groppo, due Fioretti, & vn Seguito ſemidoppio, principiando tutti i detti Moti col ſiniſtro: il medeſimo Groppo con gli altri Moti faranno per contrario; poi faranno due Trabucchetti minimi, & vn Spezzato, principiandoli col ſiniſtro: il medeſimo per contrario. Auertendo, che al fin del Spezzato deſtro ſi laſciaranno con fare le ſolite cerimonie; poi ſi volteranno con fare quattro Seguiti ſcorſi, facendo à modo di vna S, cioè prima s'hauran da voltare à man ſiniſtra, poi à man deſtra, al fine de' quali ſi ritroueranno amendue in proſpettiua, & faranno la Chiuſa di queſto primo Tempo con due Trabucchetti, vno col piè ſiniſtro, l'altro col deſtro.*

Prima

Prima Mutanza del Caualiere.

Egli farà vna Mutanza di Gagliarda di quattro Tempi, ma però la principiarà col piè ſiniſtro al primo tocco della Sonata, & con l'iſteſſo parimente innanzi la finirà; altramente ſtarebbe male, & ſaria falſa.

Prima Mutanza della Dama.

Ella farà due Ripreſe ſottopiede al lato ſiniſtro, con vn Fioretto, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo farà per contrario; poi farà vn Groppo, con due Fioretti innanzi, mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & al fine del tempo la Cadenza, principiando, & finendo detta Mutanza con il piè ſiniſtro innanzi.

Seconda Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere tornarà à fare la medeſima Mutanza di prima, principiandola, & finendola col piè deſtro; auertendo di non farla in altro modo, perche ſe ben la principiaſſe, & fineſſe à tempo di ſuono, & col piè deſtro innanzi, non ſarebbe Theoricamente fatta, ſi come hò detto nelle mie Regole.

Seconda Mutanza della Dama.

La Dama ancor ella tornarà à fare la medeſima di prima, principiandola però col piè deſtro innanzi, & con l'iſteſſo la finirà.

Queſta Sonata ſi ſcioglierà in Saltarello, cioè fatta in battuta Tripla.

Paſſeggiando haran da fare due Spezzati alterati, due Fioretti, & vn Saffice, principiandoli col ſiniſtro: il medeſimo faranno

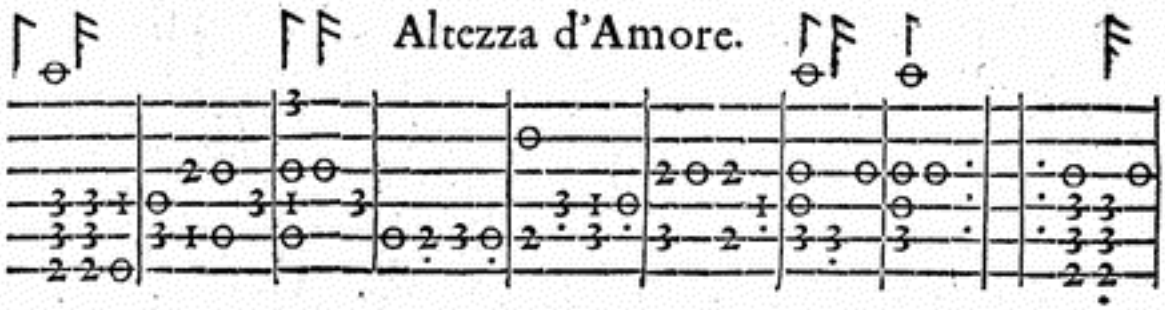
per

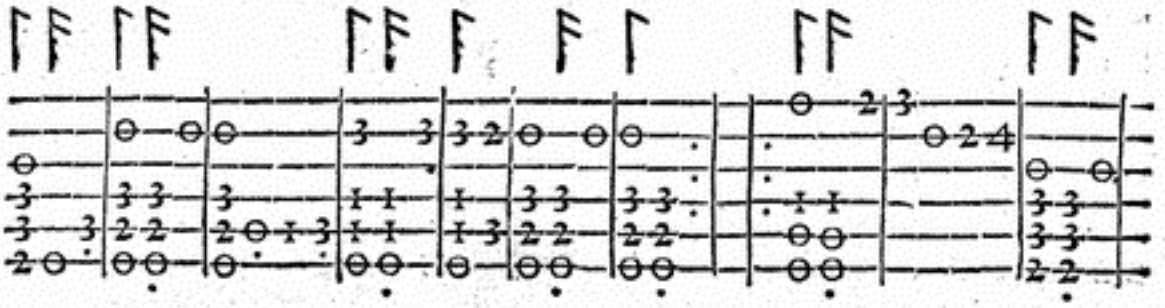
per contrario; poi faranno due Spezzati ordinarij volti à man ſiniſtra, & all'incontro faranno tre Seguiti di Canario, con due battute di piedi, una col deſtro, l'altra col ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario, voltandoſi à man deſtra. Ciò fatto, ſubito faranno un Groppo, due Fioretti, & un Spezzato puntato, principiandoli col ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo faranno per contrario. Al fine di detto Saltarello faranno due Trabucchetti, uno col ſiniſtro, l'altro col deſtro. Et tutto queſto Tempo ſolo è Terminato, & và giuſtiſſimo.

Il Canario ſi farà in Pedalogo.

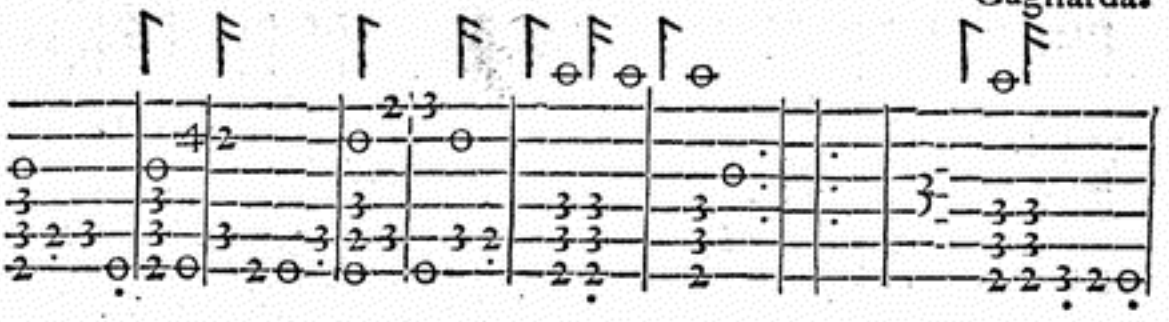
All'incontro il Caualiere ſolo farà due battute di piedi, & un Seguito di Canario, principiandoli col ſiniſtro, & tre altre battute preſte, principiandole col deſtro, & al fin un'altro Seguito col ſiniſtro: il medeſimo farà la Dama. Il Caualiere tornarà à far queſta Mutanza un'altra volta per contrario: & la Dama farà il medeſimo. Dopò faranno inſieme un Paſſo puntato minimo col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo faranno per contrario. Il Caualiere ſolo farà due Trabucchetti, & un Saffice col fianco ſiniſtro in dietro: il medeſimo farà la Dama. Di nuouo il Caualiere farà il medeſimo per contrario, principiandoli col deſtro: parimente farà la Dama. Poi amendue faranno due Spezzati volti à man ſiniſtra, con due Paſſi minimi innanzi, & un Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, principiandoli col ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Paſſi puntati minimi fiancheggiati innanzi; poi ſi piglieranno per la mano ordinaria, & con fare le ſolite Creanze, finiranno detto Balletto, con fare gratioſamente, & à tempo del ſuono la Riuerenza breue, fatta à tempo di quattro battute triple di Muſica.

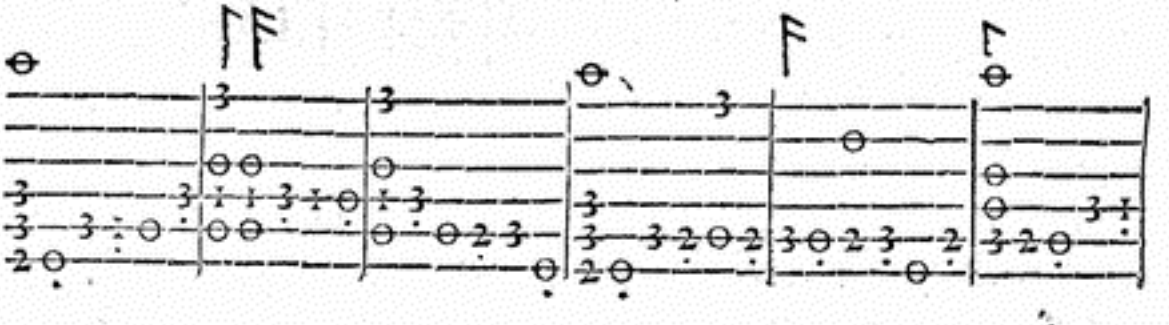
Altezza d'Amore.

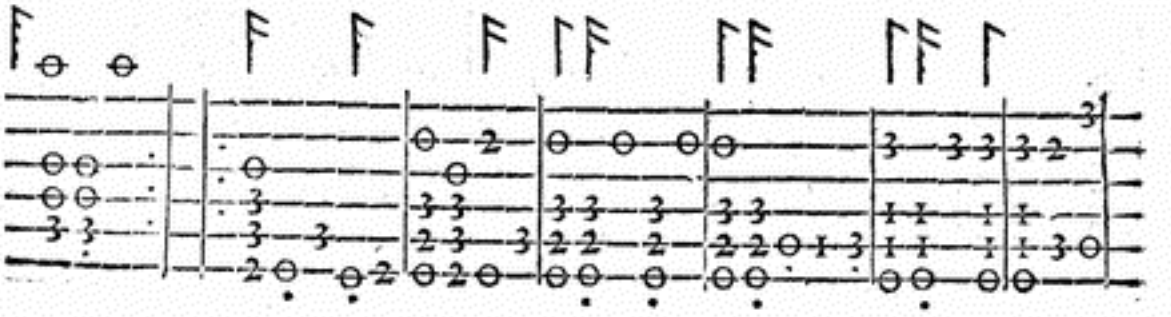


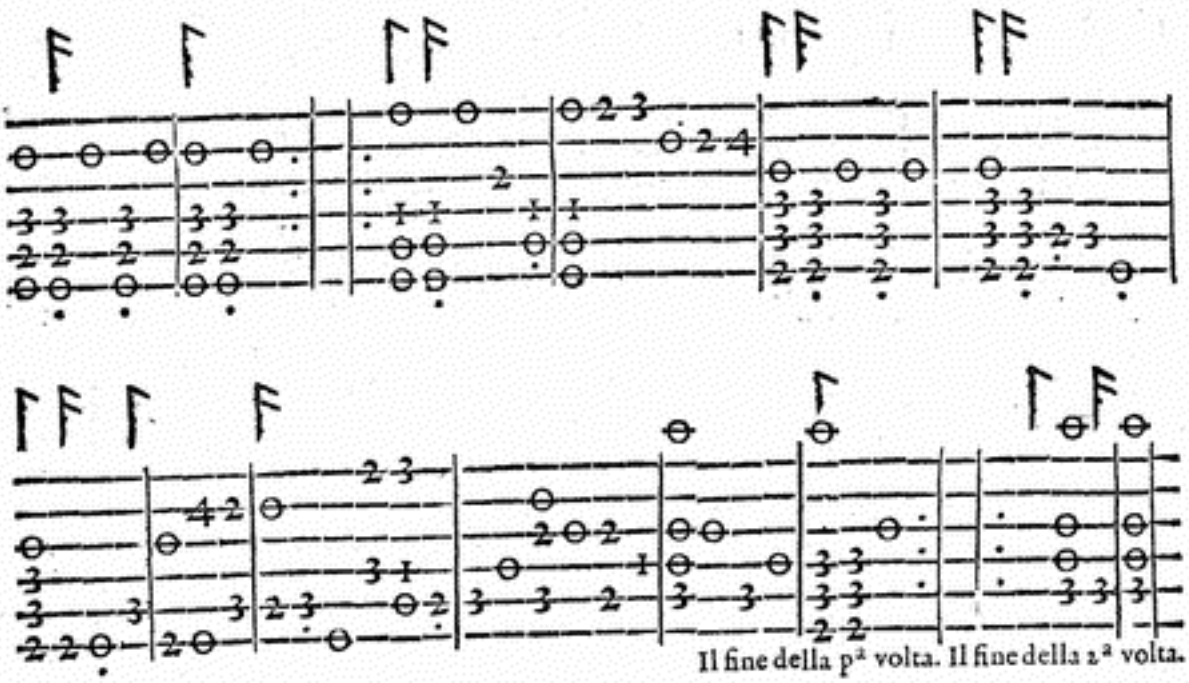


Gagliarda.

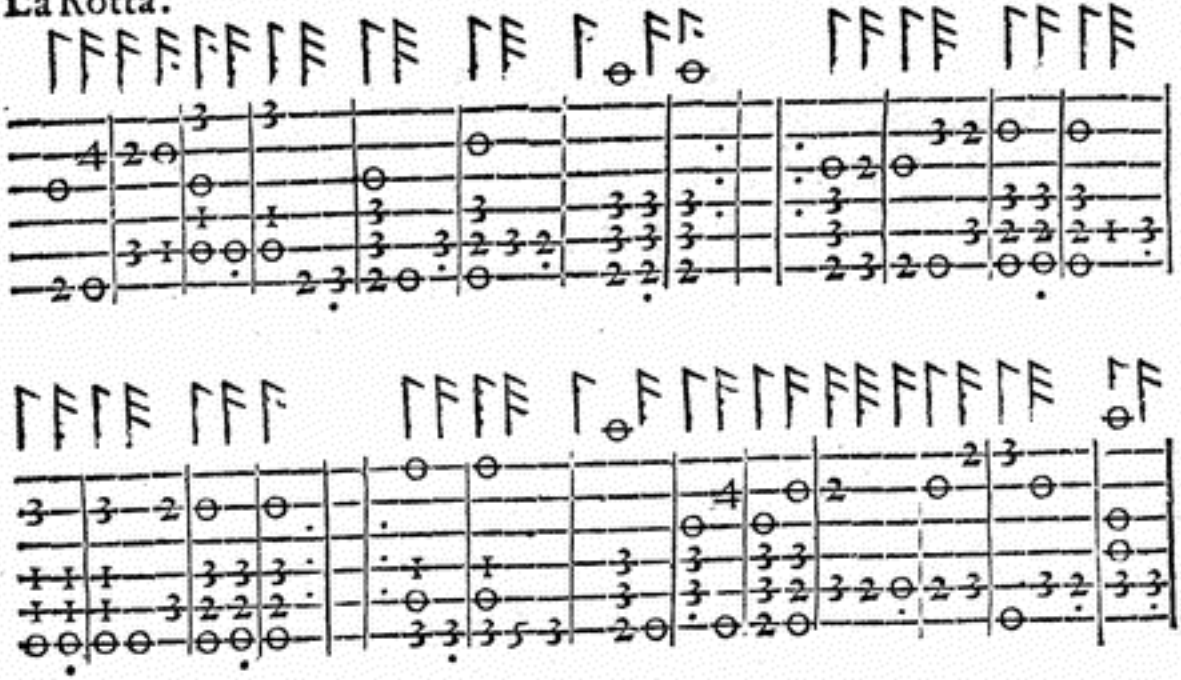




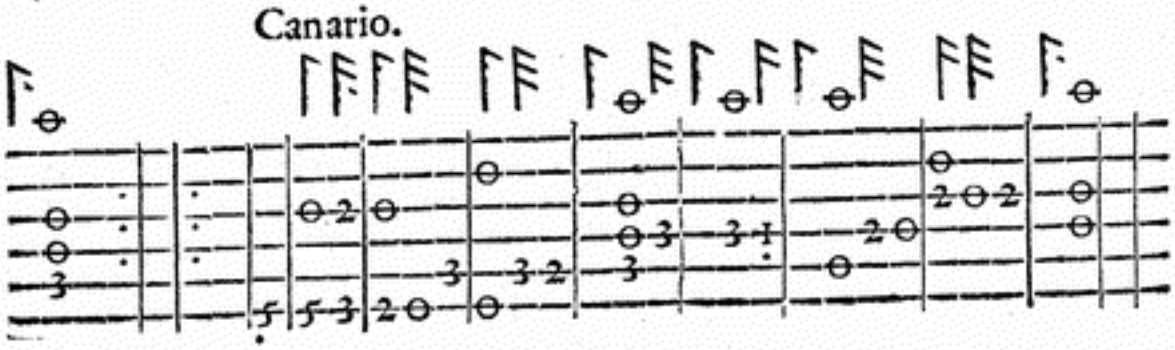




La Rotta.



Canario.



ALL'ILLVSTRISSIMA ET ECCELLENTISS. SIGNORA LA SIG. GIVLIA COLONNA COLONNA.

CHIVNQVE, *Donna, haurà giudicio intero*
De l'opre eccelſe del Motor eterno,
In Voi ancor vedrà con l'occhio interno
Della più chiara Idea l'eſempio vero.
Poi che del ſaper Voſtro il raggio altero
Riſplende à par del Sole almo, e ſuperno;
Ond'honorato grido fia in eterno
Vdito in queſto, e'n quell'altro Hemiſpero.
Et quelle che'l Ciel largo vi comparte
Gratie, e belleZze, con pura honeſtade
Il pregiato valor, ch'entro s'indonna,
Spiega ogni raro ingegno in chiare carte
Con gran deſire. O' della noſtra etade
Ornamento, e ſplendor, GIVLIA COLONNA.



COPPIA COLONNA
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. LA SIG. GIVLIA COLONNA COLONNA.

NEL *principiar queſto Balletto, ſtaranno le perſone ſi come vi dimoſtra le Figure, cioè la Dama in capo alla ſala, & il Caualiere dall'altro capo, & nel principiar il ſuono, faranno la Riuerenza lunga, finita però à tempo di quattro battute di Muſica, con due Continenze di due battute per Continenza. Poi faranno il Pedalogo, cominciando però il Caualiere con far vn Paſſo puntato di due battute col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo farà la Dama. Poi ne farà vn'altro col deſtro: & Ella ancora farà il medeſimo. Il Caualiere farà due Seguiti ordinarij: & la Dama parimente, principiandoli col ſiniſtro. Poi con le ſolite Creanze ſi piglieranno per le mani, con far due Trabucchetti ſemibreui d'vna battuta l'vno, con vn Corinto al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Il Caualiere laſcierà la man deſtra della Dama, baſciandoſela, & ſubito con quella man ſiniſtra ſi cauerà gentilmente la berretta, facendo amendue inſieme la Riuerenza come la prima.*

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno inſieme, con far due Paſſi puntati di due battute l'uno, due Paſſi ſemibreui d'una battuta per

ciaſcheduno, & vn Seguito ordinario di due battute, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario da capo. Auertendo, ch' al fin del Seguito deſtro ſi laſcieranno con le ſolite cerimonie; poi ciò fatto, ſi uolteranno alla ſiniſtra, facendo due Paſſi, & vn Seguito come di ſopra: gli medeſimi faranno per contrario volti alla deſtra, facendo però gl' vltimi Seguiti à modo di mezza Riuerenza. Poi faranno due Trabucchetti, & vn Corinto fiancheggiato con il ſiniſtro per dentro, principiando detti Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Continenze di due battute l' una, & la Riuerenza come la prima.

Nel terzo tempo, ſi piglieranno per la man deſtra facendo due Seguiti breui, cioè ordinarij, al fin de' quali faranno à modo di vna mezza Riuerenza; poi ſi laſciaranno con far le ſolite cerimonie, & voltarannoſi alla ſiniſtra, facendo due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ordinario innanzi cambiando luogo; dopò faranno due Paſſi puntati breui fiancheggiati innanzi; e ciò fatto, faranno due Paſſi volti à man deſtra, & vn Seguito innanzi in proſpettiua, principiandoli col deſtro: gli medeſimi Paſſi puntati con gli altri Moti ſuſſequenti faranno per contrario; all' incontro faranno due Trabucchetti, & vn Corinto, principiandoli col deſtro: il medeſimo per contrario, aggiungendoui due Continenze come le prime, vna col deſtro, l' altra col ſiniſtro.

Nel quarto tempo, pigliando la man ſiniſtra torneranno à fare ogni coſa per contrario di quanto hauran fatto nel terzo tempo, ritornando però ogn' vno al ſuo luogo.

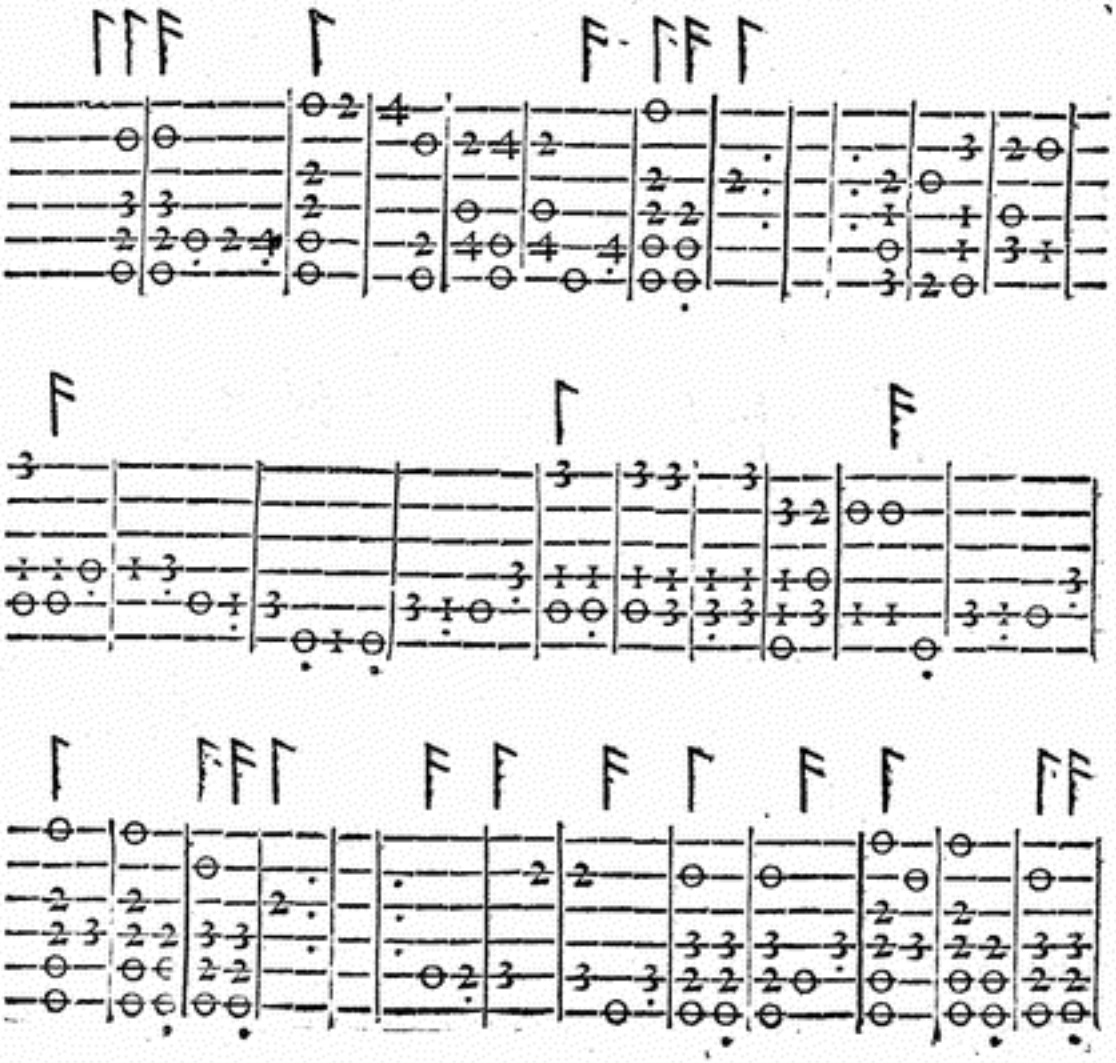
Si farà la Sciolta di detta Sonata in Gagliarda.

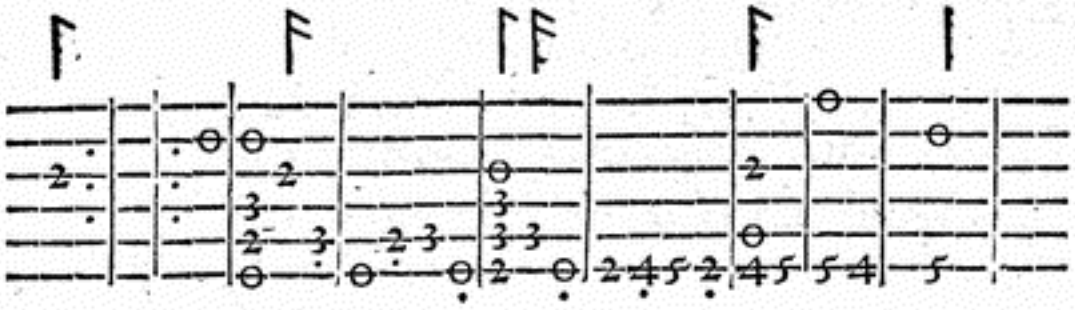
Nel quinto, & vltimo tempo, faranno due Paſſi puntati breui fiancheggiati innanzi, e due Deſtici, cioè due Ripreſe, & vn Trabucchetto per Deſtice, vno al lato ſiniſtro, l' altro al deſtro; poi faranno due Seguiti ordinarij, al fin de' quali piegaranno vn poco le

ginoc-

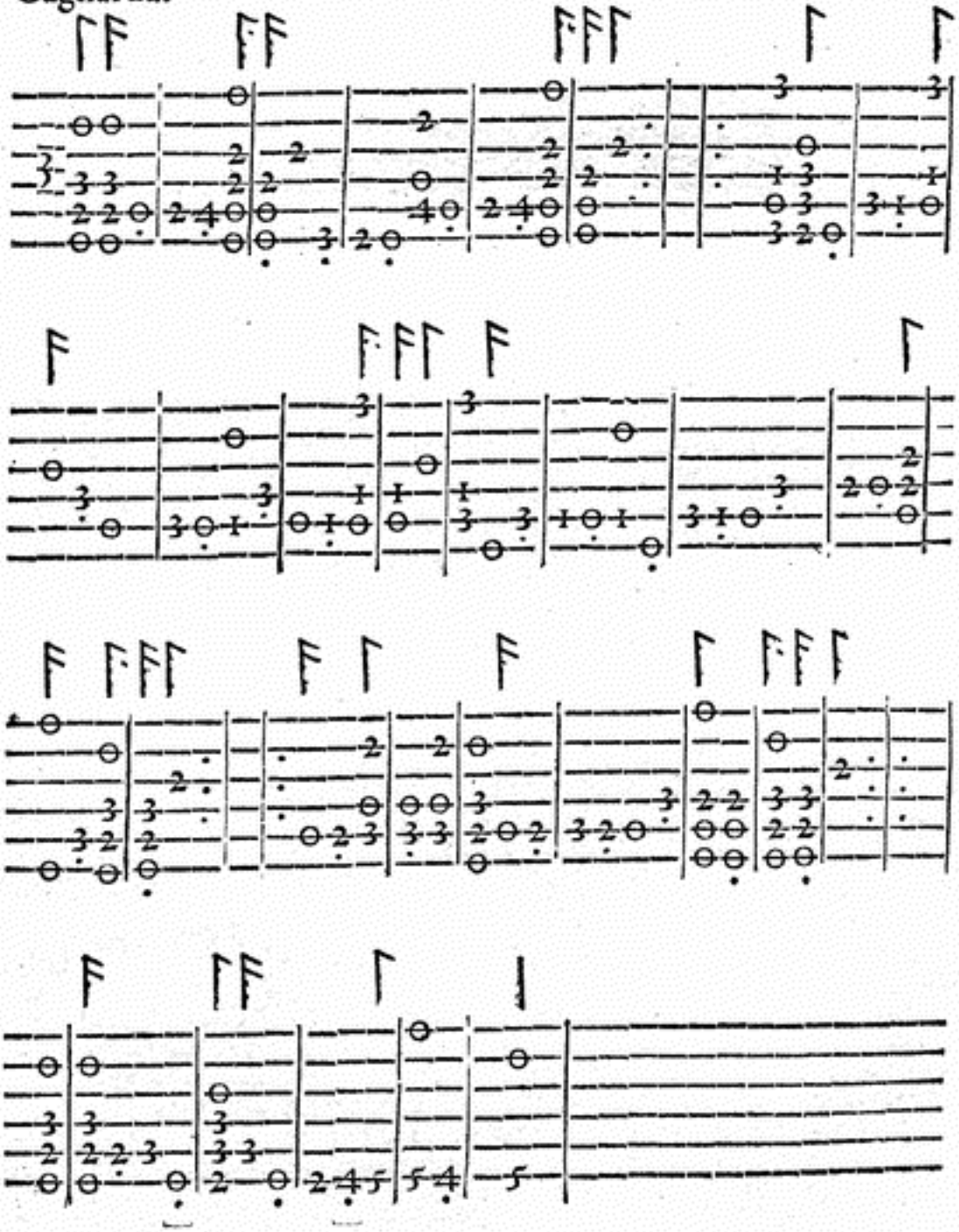
ginocchia à modo di mezza Riuerenza, & paſſando innanzi cambiaranno luogo, & faranno due Scorſi à modo d'vna S. Dopò faranno due Seguiti doppi alla Spagnuola, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro; finalmente faranno due Paſſi puntati, & pigliando il Caualiere la Dama per la man' ordinaria, con le ſolite cerimonie, & creanze, finiranno gratioſamente queſto Balletto, con far la Riuerenza à tempo del fine della Sonata.

Coppia Colonna.





Gagliarda.



ALL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.

PADRONA, ET BENEFATTRICE MIA COLENDISS.

D. FELICE MARIA ORSINA CAETANA

Ducheſſa di Sermoneta.

SE *d'Apollo non hò l'alta poſſanza*
Di porui in Ciel frà la più degna Sfera,
Qual merta la Eccellenza Voſtra altera,
Che di ſenno, e valor ogn'altra auanza:
Prendendo dal deſio fida ſperanza
Meſſo mi ſon con degni ſpirti in ſchiera
Sotto ſi ſaggia, & immortal guerriera,
Per illuſtrar ogni mio Ballo, e Danza.
Di roſe, gigli, fiori, e di viole
Raccolte hò vn lembo, e conſacrarle voglio
A Voi Donna FELICE *eguale al Sole;*
Nè del mio troppo ardir punto mi doglio,
Ch'io coſi picciol lume, allumi il Sole,
Ch'illuſtrarete Voi l'Opera, e'l foglio.



ROSA FELICE

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. PADRONA, ET BENEFATTRICE MIA COLENDISS.

D. FELICE MARIA ORSINA CAETANA

Ducheſſa di Sermoneta.

IN prima per voler principiare queſto Balletto, il Caualiere hà da cauarſi la berretta, ò cappello, & ſubito cauata la porrà alla man ſiniſtra, con fare le ſolite cerimonie, & con la ſua man deſtra piglierà la ſiniſtra della Dama, ſi come vi dimoſtrano le Figure, & amendue inſieme faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze breui, ſi come hò detto nel Ballo della gran Ducheſſa di Toſcana; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede, & vn Fioretto al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, ſubito faranno vn Zoppetto col piè ſiniſtro in aria, & zoppicarà col deſtro, & con l'iſteſſo farà vn Paſſo in aria, & la Cadenza. & queſt'è vna Chiuſa: un'altra Chiuſa ne faranno per contrario, reſtando col piè deſtro innanzi. Et queſto primo tempo, lo chiamo Tempo Terminato.

Nel ſecondo tempo, paßeggiaranno con fare due Paßi puntati

breui; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede al lato ſiniſtro, due Fioretti, due Paſſi minimi preſti, con due altri Fioretti, & la Cadenza; poi ſubito faranno vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi in dietro, & la Cadenza col piè ſiniſtro in dietro, & con l'iſteſſo principiarà, & finirà la Chiuſa, principiando ogni Moto col piè ſiniſtro. Et queſto ſi chiama Paſſeggio Regolato.

Nel terzo tempo, torneranno à fare due altri Paſſi puntati, vno innanzi, l'altro in dietro: dopò faranno gli medeſimi Moti per contrario, principiandoli col piè deſtro, ma però ballando vn poco indietro, & ſempre al pari.

Nel quarto tempo, faranno due Ripreſe al lato ſiniſtro, con due Trabucchetti, & un Seguito finto, principiandoli con il piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede con vn Fioretto al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; & ciò fatto, torneranno à fare le predette due Chiuſe Terminate, ſi come hò detto nel primo tempo.

Nel quinto tempo, ſi piglieranno per la man deſtra con le ſolite creanze, facendo due Seguiti breui, cioè ordinarij, al fin de' quali ſi laſcieranno con piegar vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza; poi faranno due Spezzati volti à man ſiniſtra, & al fin ſi ritroueranno in proſpettiua, facendo anco due Saſſici, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro, cambiando luogo; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede, & vn Fioretto al lato ſiniſtro: il medeſimo per contrario. Finalmente faranno le due Chiuſe, come di ſopra.

Nel ſeſto tempo, faranno vn Paſſo puntato breue col piè ſiniſtro, & vn Spezzato finto col deſtro, con vna Ripreſa ſottopiede, due Fioretti innanzi, vn Groppo, due altri Fioretti, due Paſſi minimi preſti in dietro, vna mezza Riuerenza, vn Paſſo in aria col ſiniſtro, & la Cadenza; poi faranno vn'altro Groppo, con due Fioretti innanzi, due Paſſi minimi in dietro, & la Cadenza. Finalmente faranno vna Chiuſa ſola col piè ſiniſtro.

Nel ſettimo tempo, pigliandoſi per la man ſiniſtra, faranno gli mede-

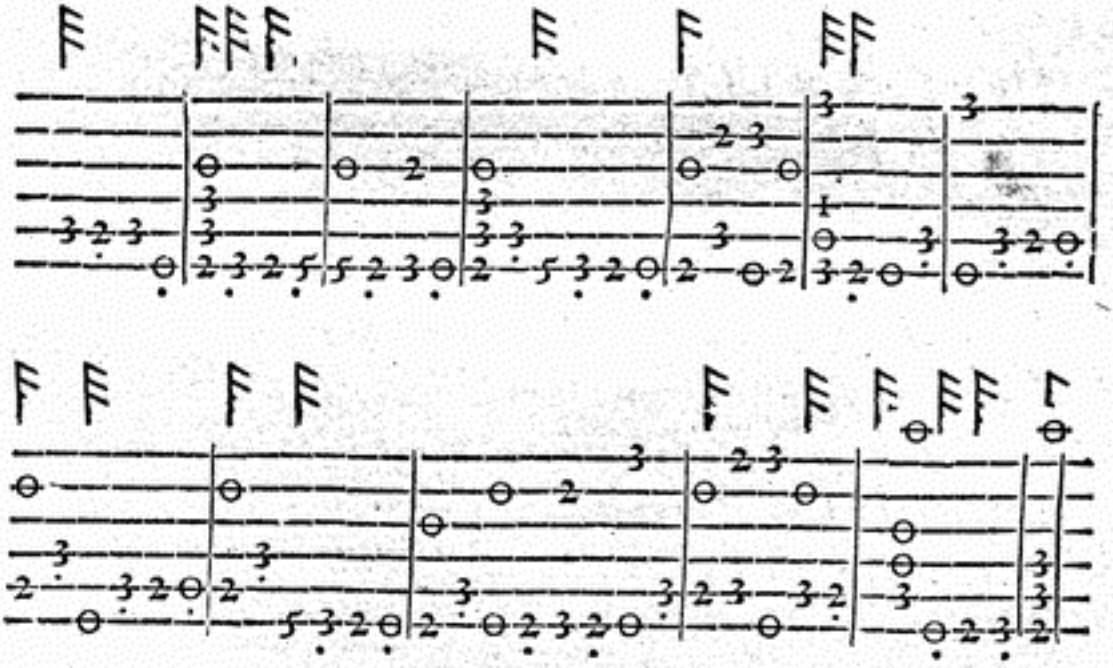
medeſimi Moti per contrario, ſi come han fatto nel quinto tempo col piè deſtro, ritornando però ogn' vno al ſuo luogo.

Nell' ottauo tempo, torneranno à fare amendue la medeſima Mutanza che hauran fatta nel ſeſto Tempo, per contrario.

Nel nono tempo, faranno due Seguiti breui, cioè ordinarij, al fin de' quali faranno à modo di mezza Riuerenza, pigliandoſi con le ſolite cerimonie per la man' ordinaria; poi faranno due Spezzati innanzi, due Fioretti, & due Trabucchetti ſemibreui d' vna battuta di Muſica per ciaſcheduno; & ciò fatto, al lato ſiniſtro faranno vn Saffice, & vn' altro al lato deſtro; finalmente faranno le ſopradette due Chiuſe.

Nel decimo, & vltimo tempo, faranno due Seguiti breui innanzi; poi faranno due Continenze breui. Dopò con il far la Riuerenza longa di quattro battute, & le ſolite cerimonie, finiranno gentilmete queſto vago, & gratioſo Balletto.

Roſa Felice.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIGNORA Principeſſa Colonna.

DONNA, *à cui par non vidde vnqu' altra etate,*
Nè vedrà poi da quì à mill' anni, e mille,
Sin che dal foco in attomi, e'n fauille
Sian le glorie del Mondo arſe, e cangiate.
Appena dir potria Voſtra beltate.
Quel, che d'Vliſſe, e pria canto d'Achille:
Poi che ſol con le luci, alme e tranquille
Marauiglioſamente altrui beate.
E ſe tal volta humano ardir preſume
Di Voi ſeguir l'alte veſtigie, e s'erge
La'ue ingegno mortal non giunſe ancora:
Del ſuo folle ſperar pentito allhora,
Acceſo in Voi, come Icaro, le piume
Nel Mar di Voſtri honori ſi ſommerge.



BARRIERA NVOVA
DA FARSI IN SESTO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORA
Principeſſa Colonna.

AVOLER *principiar queſta Barriera, reſtando in Ballo quel Caualier che haurà fatto il Ballo del Piantone, piglierà tre Dame vna per volta; poi chiamerà due Caualieri, & tutte ſei ſi porranno in Ruota, cioè vn Caualiere, & vna Dama, & coſi di mano in mano, & à tempo del ſuono faranno la Riuerenza longa di quattro battute di Muſica, & due Continenze breui di due battute l'vna; dopò ſi volteranno con due Paſſi ſemibreui d'vna battuta l'vno à man ſiniſtra, & vn Seguito ordinario di due battute in proſpettiua: gli medeſimi Paſſi, & Seguiti faranno per contrario.*

Nel ſecondo tempo, faranno due Paſsi puntati breui innanzi, poi paſseggiaranno con quattro Paſſi ſemibreui, & vn Seguito uolto alla ſiniſtra, principiandoli col ſiniſtro, & vn'altro in proſpettiua col deſtro; poi faranno vna Continenza breue col ſiniſtro, vn Saffice alla deſtra, & vn Deſtice al lato ſiniſtro.

Nel terzo tempo, faranno il ſecondo Paſſeggio con le predette

Attioni,

Attioni, ſi come hauran fatto nel primo, ma però le principiaranno col piè deſtro, & ſimilmente con il detto piè le finiranno. Auertendo, che tutto quello che faranno col piè ſiniſtro, il medeſimo hauran da far e col deſtro, ſolo che la Riuerenza.

Nel quarto tempo, ogni Caualiere piglierà la Dama che le ſtarà à man deſtra, per la mano deſtra, & faranno vn Paſſo puntato breue, & vn Seguito ſemidoppio; poi laſciandoſi con le ſolite cerimonie, ſi volteranno à man ſiniſtra, con quattro Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio in proſpettiua, principiando col piè ſiniſtro, & tre Ripreſe al lato deſtro; poi faranno vna Continenza col ſiniſtro, vn Saſſice al lato deſtro, & vn Deſtice al lato ſiniſtro.

Nel quinto tempo, ſi piglieranno per la man ſiniſtra, facendo tutti gli Moti che hauran fatto nel quarto tempo, per contrario.

Mutanza de' Caualieri Terminata.

Nel ſeſto tempo, ogni Caualiere farà quattro Paſſi ſemibreui, come di ſopra, ouero quattro Spezzati fiancheggiati innanzi incontro alla lor Dama; dopò ciò fatto, ſi volteranno vn poco con la vita al lato ſiniſtro con fare vn Spezzato puntato, principiando detti Moti col piè ſiniſtro; & poi ſubito faranno mezza Riuerenza col deſtro, cauandoſi di teſta i lor cappelli, ò berretta: il medeſimo Spezzato puntato, & mezza Riuerenza faranno per contrario; poi col piè ſiniſtro che ſi troueranno hauer in dietro faranno due Trabucchetti, & vn Saſſice fiancheggiato in dietro, principiandoli col ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario. Et auertano di non fare quattro Spezzati, ò Paſſi trangati, perche trouandoſi il piè ſiniſtro in dietro, non può far il Spezzato, ò Paſſo in dietro, perche ſarebbe falſo, & contra la Regola. Poi finalmente i Caualieri, & le Dame faranno la Riuerenza lunga inſieme.

Nel ſettimo tempo, faranno il medeſimo le Dame.

Quì

Quì ſi muterà detta Sonata, & faraſſi due Tempi.

In queſto primo tempo di queſta Sonata, paſſeggiaranno al lato ſiniſtro, con fare due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli con il piè ſiniſtro: il medeſimo faranno al lato deſtro per contrario; poi faranno due Paſſi puntati breui, vno innanzi col ſiniſtro, l'altro in dietro col deſtro, & in proſpettiua faranno vn Doppio ſcorſo innanzi, pigliandoſi tutti per le mani ſenza cauarſi berretta, facendo vna Ruota. Dopò ſi laſcieranno, con fare quattro Saffici, ouero Spezzati fiancheggiati in dietro, & vna Continenza alla ſiniſtra, vn Saffice alla deſtra, & al fin vn Deſtice al lato ſiniſtro.

Nel ſecondo tempo, torneranno à fare ogni coſa per contrario, principiando però col piè deſtro.

Alla Sciolta di queſta Sonata faraſſi in Saltarello vn Tempo ſolo.

In queſto tempo, tutti inſieme faranno quattro Spezzati fiancheggiati innanzi; poi ogni perſona darà quattro battute di mano, principiando la prima battuta alla man deſtra della Dama ſua che le ſtarà alla deſtra, poi ne darà vn'altra alla ſiniſtra all'altra Dama che le ſtarà à man ſiniſtra; & queſto ſi torna à fare vn'altra volta, ſino che habbiano date le quattro botte, & queſta vien detta la Folla. Finalmente faranno due Continenze breui di due battute l'vna, & la Riuerenza di quattro.

Alla Sciolta di detta Sonata in Gagliarda.

In queſto tempo, faranno queſto Paſſeggio in Ruota incatenato, ò intrecciato, come vogliamo dire; cioè, ogni Caualiere in

vn'iſteſſo

un'istesso tempo piglierà la sua Dama per la mano destra; e tutti, tanto i Caualieri, quanto le Dame ad ogni toccata di mano faranno un Seguito Semidoppio; poi lasciando la man destra, si piglieranno per la sinistra, cambiando sempre Dama; & così le Dame cambiaranno Caualieri: & questa catena durerà sino che ogni Caualiere si ritrouerà con la sua Dama, che verrà à finirsi con hauer fatti sei Seguiti semidoppi. Dopò faranno due Continenze, & due Passi puntati breui, al fin de' quali, con far le solite cerimonie, ogni Caualiere pigliarà la sua Dama per la mano ordinaria, & con il far la Riuerenza longa finiranno gratiosamente questa Barriera: ma auerta il Caualiere che haurà inuitato tutte, ch'egli hà da restare con la sua Dama à seguitar il Ballo del Piantone, & gli altri andaranno à menare le lor Dame à i suoi luoghi, licentiandosi con le solite cerimonie Caualerèsche.

Farasi la medesima Sonata della Barriera
à car. 143.

ALL'ILLVSTRISSIMA ET ECCELLENTISS. SIGNORA D. GIOVANNA COLONNA D'ORIA

Principeſſa d'Oria.

SVperba *Roma già d'Italia honore,*
Ch'inuitta vn tempo il grand'Impero haueſti
Del Mondo tutto, & opre eccelſe feſti,
Onde la gloria tua giamai non more.
Se lode vnqua per alto, e gran valore
A Donna Illuſtre degnamente deſti
Per li ſuoi chiari, e glorioſi geſti;
Dalla à GIOVANNA, *ch'è tuo gran ſplendore.*
Queſta è quella COLONNA, *in cui ſcolpio*
Palla, Cillenio, Apollo, e Citerea
Ogni ſuo preggio, ogni ſua rara dote.
Et ben il Ciel moſtrò, ch'allhor finio
Di dar quanto di bel giamai dar pote,
Quando queſta à noi diè terreſtre Dea.



DORIA COLONNA

CASCARDA

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. D. GIOVANNA COLONNA D' ORIA

Principeſſa d'Oria.

QVESTA *Caſcarda è diuiſa in cinque tempi, & ſtandoſi all'incontro, ſi come vi dimoſtran le Figure, ſi piglieranno per la man deſtra, facendo vn Spezzato puntato col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno due Fioretti, due Trabucchetti, & due Saffici, vno al lato ſiniſtro, l'altro al lato deſtro. Dapoi gratioſamente faranno quattro Spezzati ordinarij, & due Seguiti ſemidoppi, paſſeggiando in Ruota al lato ſiniſtro; poi faranno due volte le Chiuſe di Pauaniglia, la prima col piè ſiniſtro, cioè vn Zoppetto, vn Paſſo in aria, & la Cadenza: la medeſima faranno per contrario, con far anco due Fioretti, & due Trabucchetti; poi faranno due Paſſi minimi volti à man ſiniſtra, due altri Fioretti innanzi, con due altri Paſſi minimi; & al fin della Sonata vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro.*

Nel

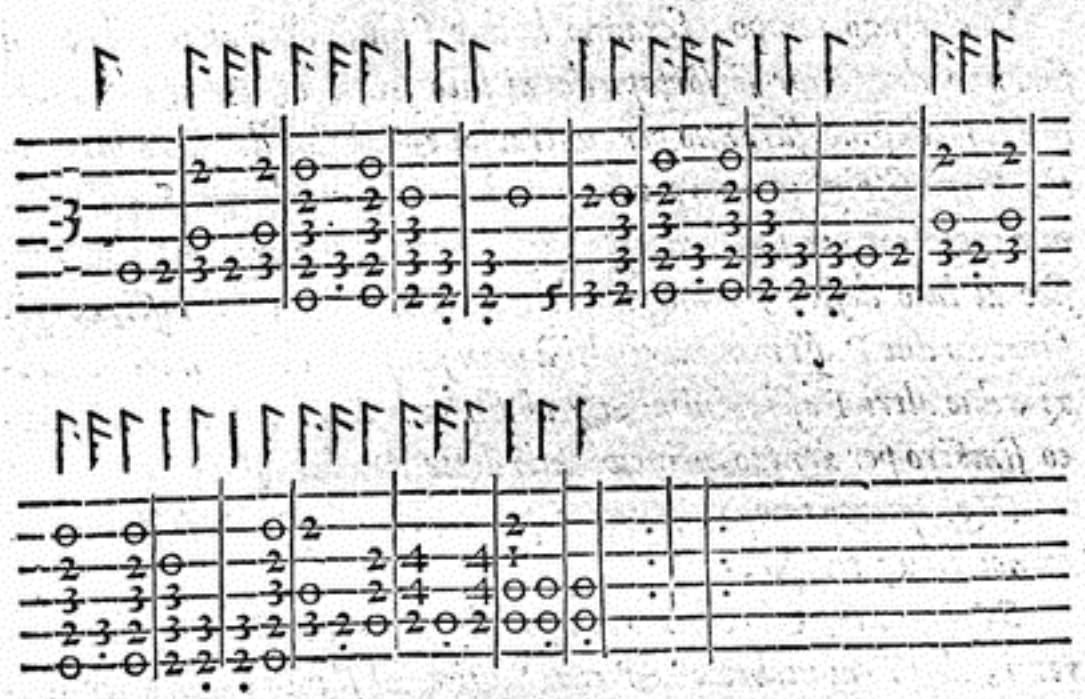
Nel ſecondo tempo, tornaranno à fare da capo ogni coſa per contrario.

Nel terzo tempo, faranno le due Chiuſe di Pauaniglia; poi faranno due Ripreſe ſottopiede al lato ſiniſtro, & vn Fioretto: il medeſimo faranno per contrario; & al fine due Trabucchetti. Dopò ſi piglieranno per la man deſtra, facendo vn Seguito ſemidoppio col piè ſiniſtro, & due Fioretti innanzi, & vn Saffice al lato deſtro, principiandoli col piè deſtro; poi laſciandoſi, faranno due Paßi minimi volti à man ſiniſtra, due Fioretti innanzi, due altri Paßi minimi, & al fin vn Saffice volto col fianco ſiniſtro per dentro, principiando dette Attioni col piè ſiniſtro.

Nel quarto tempo, faranno per contrario quanto hauran fatto nel terzo tempo.

Nel quinto, & vltimo tempo, faranno vn Groppo, due Fioretti, due Trabucchetti, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, principiando detti Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno due Spezzati volti à man ſiniſtra, due Paſſi minimi innanzi, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro: gli medeſimi faranno per contrario. Dopò faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice al lato ſiniſtro, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede al lato ſiniſtro, & vn Fioretto: il medeſimo faranno al lato deſtro; innanzi faranno due Spezzati fiancheggiati, con due Paſſi puntati ſemibreui; al fine ſi piglieranno gentilmente per la man ordinaria, con far le ſolite cerimonie, & con la Riuerenza breue finiranno gratioſamente à tempo del ſuono queſta Caſcarda.

Doria Colonna.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIGNORA ARSILIA SFORZA COLONNA

Principeſſa di Pelleſtrina.

QVANDO *è più bello, e più lucente il Sole*
Sembrate, ò ARSILIA, *co'l reale aſpetto;*
Se fate quì frà noi ſimil'effetto
A' quel, ch'ei far con ſuoi bei raggi ſuole.
Che s'ei gli humor di queſta fragil prole
Trahendo ogn'animal riſana infetto:
Voi con le luci, entro infiammate il petto,
Poi l'alma vnite à DIO *con le parole.*
Onde ſete del Sol tanto più degna,
E di bellezza l'auanzate, quanto
Eſcie da Voi più illuſtre effetto, e raro.
Quand'ei può ſolo aualorar l'indegna
Spoglia mortale: e Voi lo ſpirto chiaro
Alzate al Ciel co'l lume Voſtro ſanto.


Giac. Franc. fec.

ALTA COLONNA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.

ARSILIA SFORZA COLONNA

Principeſſa di Pelleſtrina.

AVOLER *principiare queſto Balletto, ſi pigliaranno le perſone per le mani, ſi come ſi hà nel preſente diſſegno, facendo la Riuerenza, & due Continenze; poi faranno due ſeguiti, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro, & due Trabucchetti graui, & vn Deſtice al lato ſiniſtro, principiando detti Moti col piè ſiniſtro: dopò faranno di nouo gli predetti Seguiti, con tutti gli altri Moti ſuſſequenti per contrario. Poi in vltima faranno due Continenze, & ciò fatto, il Caualiere laſcierà la man deſtra della Dama, & cauandoſi con quella mano la berretta, faranno inſieme la Riuerenza. & queſto ſi chiama vn Tempo Terminato.*

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno con fare due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario; poi ſubito faranno due Fioretti, vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi, due altri Fioretti, & vn Deſtice, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per

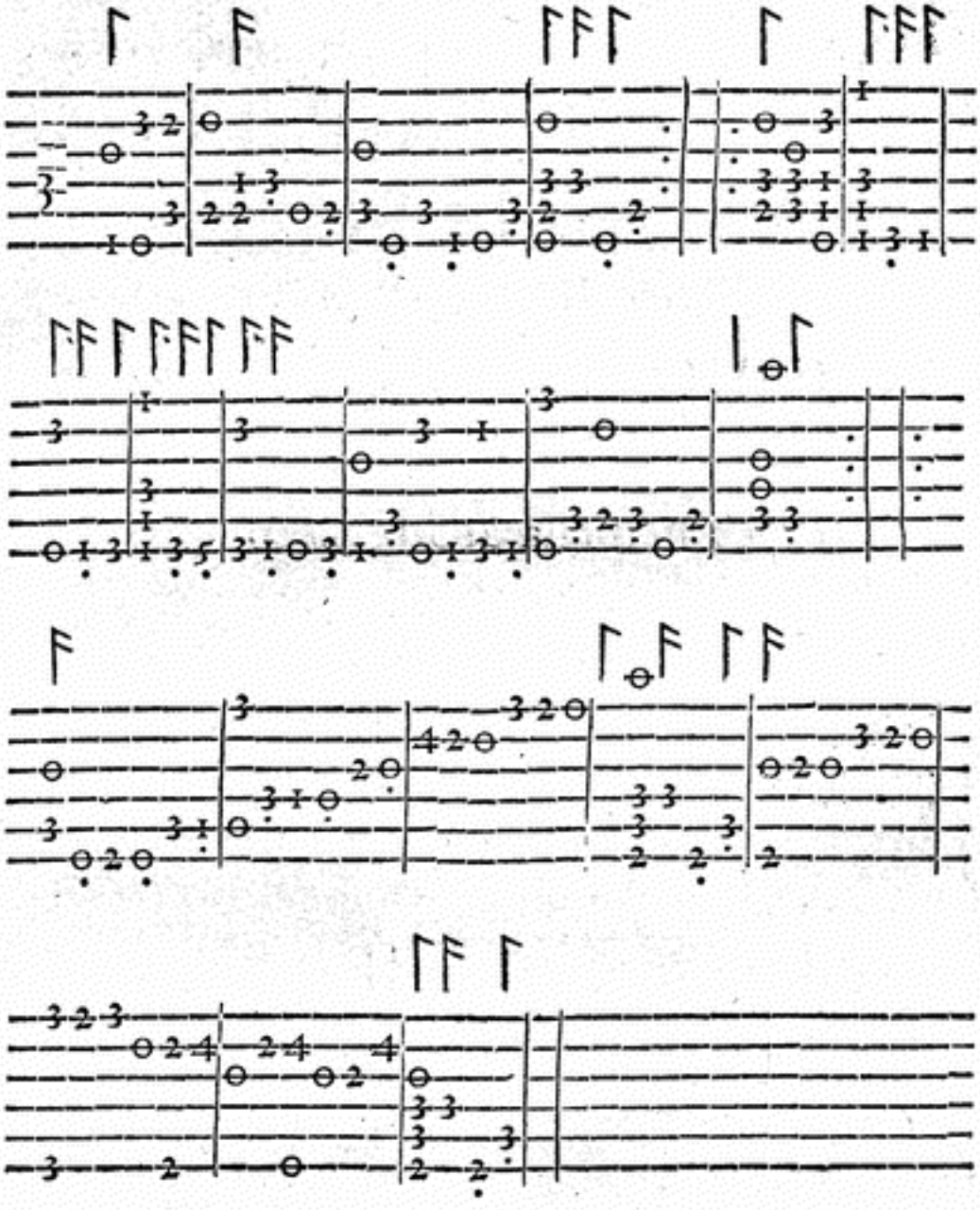
contrario. Dopò faranno due Passi puntati breui, & al fin la Riuerenza lunga. & questo parimente si chiama Passeggio Terminato.

Nel terzo tempo, si piglieranno per la man destra, con far due Passi, & vn Seguito; poi faranno gli medesimi, principiandoli prima col piè sinistro, poi col destro, al fin de' quali si lasciaranno con le solite cerimonie, piegando però vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza; poi subito si volteranno con due Passi à man sinistra, & due Fioretti, & in prospettiua faranno vn Groppo, due altri Fioretti, & due Passi, & vn Destice, principiando detti Moti col piè sinistro: gli medesimi Passi con tutti gli altri Moti sussequenti faranno per contrario, solo che nel luogo del Destice faranno vn Saffice. Dopò vltimamente faranno due Passi puntati, vno innanzi, l'altro in dietro, & due Trabucchetti adaggio, & vn Corinto, principiandoli col sinistro.

Nel quarto tempo, pigliandosi per la man sinistra, faranno per contrario tutto quello che hauran fatto nel terzo tempo. Auertendo che questi due Tempi si chiamano Tempi Regolati.

Nel quinto, & vltimo tempo, faranno due Seguiti breui fiancheggiati, al fin de' quali faranno à modo di mezza Riuerenza, & si piglieranno per la man' ordinaria con le solite creanze; poi passeggiaranno con fare due Passi puntati breui, & due Passi, & vn Seguito, principiandoli col piè sinistro; poi faranno vn Saffice al lato destro, & vn Destice al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Poi faranno due Passi puntati come di sopra, e con far la Riuerenza lunga di quattro battute, finiranno à tempo del suono questo gratioso Balletto.

Alta Colonna.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORA D. MARGARITA GONZAGA CARAFA Principeſſa di Stigliano.

MArgarita *gentil, alma diuina,*
Per le doti, ch'à Dea vi fan ſimile,
Che col vago ſembiante altero, e humile
Fate, ch'ogn'aſpro cor v'adora, e inchina.
Se Voi ſete trà noi per far rapina
D'ogni virtù, fuggendo il baſſo, e'l vile;
S'hauete quante ſon dal Gange al Thile
Gratie, ch'à poche il Ciel largo deſtina;
Se con vn ſguardo ſolo, ò con vn riſo
Intenerite à chi vi piace il core,
Come più aggrada al Voſtro alto deſio;
Se in Voi le gratie tutte poſe Amore,
Debb'io temere, che con lieto viſo
Non riceuiate queſto Ballo mio?


Giac. Franchi f.

ALLEGREZZA D'AMORE
CASCARDA
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.
D. MARGARITA GONZAGA
CARAFA
Principeſſa di Stigliano.

VOLENDO *principiare queſta Caſcarda, il Caualiere che ſtarà à fare il Ballo del Fiore andarà ad inuitare due Dame, vna per volta, ma però che quelle ſappiano farla; poi ſi porrà in Ruota pigliandoſi tutti per le mani, ſi come vi dimoſtra il diſſegno, (ſe ben la pittura non può far la Ruota con dette Figure) & faranno la Riuerenza, ſi come hò detto ad Alta Regina; dopò ſi laſcieranno con far le debite cerimonie, facendo tutti inſieme due Saffici fiancheggiati in dietro, & non come prima, che faceuano due Spezzati, & col piè ſiniſtro che haueuano innanzi, con l'iſteſſo caminauano innanzi, & queſto era mal fatto. Poi ciò fatto, faranno due Doppi minimi, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro, & il Caualiere ſolo farà due Seguiti battuti del Canario: gli medeſimi farà la Dama che gli ſtarà à man deſtra, & l'iſteſſo farà l'altra Dama. Ciò fatto, tutti inſieme faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, con vna*

Ripreſa

Ripreſa al lato ſiniſtro, & vn Fioretto: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente ſaranno due Trabucchetti, & vn Saffice al lato ſiniſtro: il medeſimo per contrario al lato deſtro, principiando però i detti Moti prima col piè ſiniſtro, & poi col deſtro.

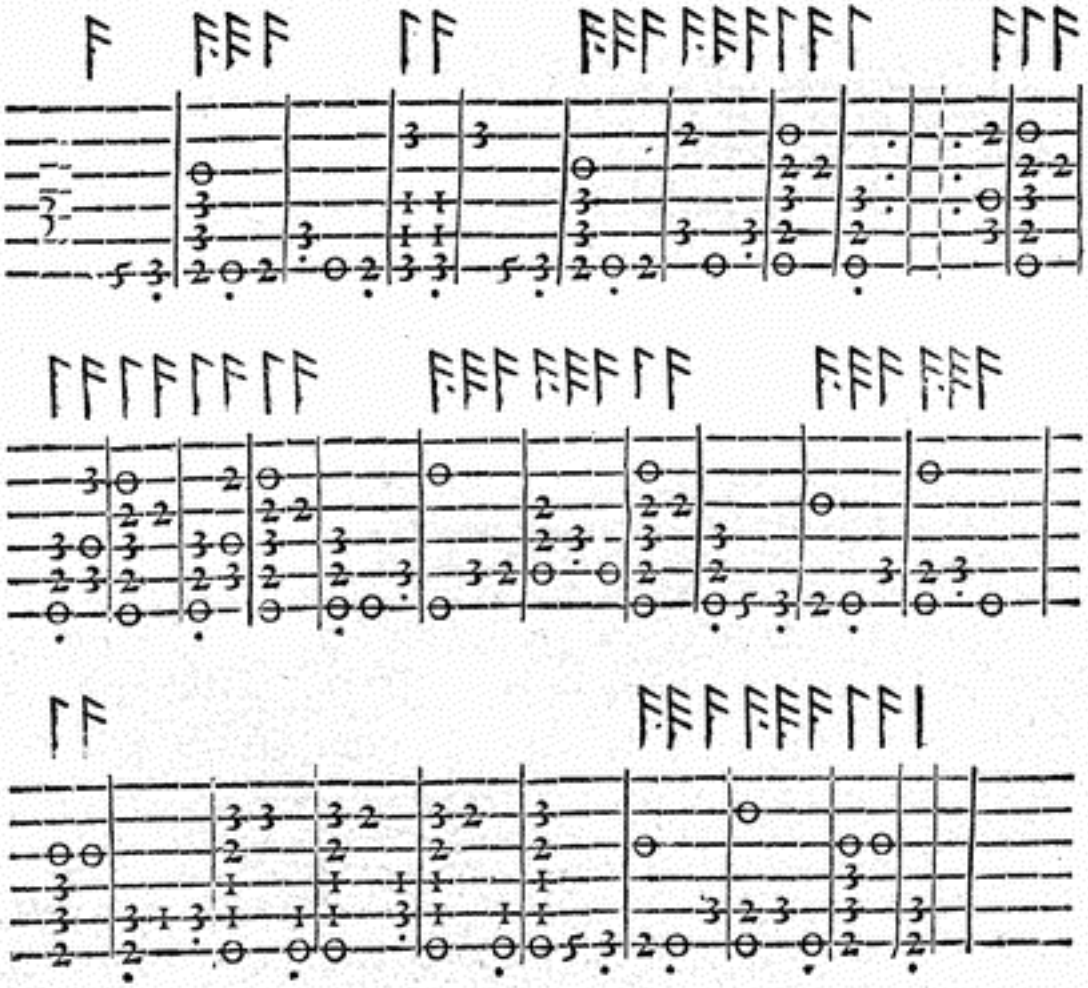
Nel ſecondo tempo, faranno inſieme due Fioretti, due Trabucchetti; poi il Caualiere che guiderà il Ballo paſſerà per mezzo alle Dame facendo vn Doppio ſcorſo, cambiando tutti luogo, cioè il Caualiere andrà al luogo delle Dame, & Elle andranno al luogo del Caualiere: il medeſimo torneranno à fare vn' altra volta, principiando però per contrario, tornando ogn' vno al ſuo luogo. Dopò il Caualiere farà due Seguiti battuti di Canario: il medeſimo faranno vna per vna le Dame, come hò detto di ſopra. Ciò fatto, ſi volteranno con due Spezzati à man ſiniſtra, con due Paſſi minimi innanzi, & vn Saffice fiancheggiato: il medeſimo tornaranno à fare per contrario.

Nel terzo tempo, faranno otto Spezzati incatenati, & il Caualiere, che guiderà, paſſerà per mezzo alle Dame, voltando à man ſiniſtra; & la Dama che ſtarà à man ſiniſtra paſſerà per mezzo, & volterà à man deſtra di quella che ſtarà à man deſtra del Caualiere, & coſi parimente ſeguirà l'altra voltando à man ſiniſtra del Caualiere: auertendo di non toccar mai le mani come ſi faceua prima, perche non è ben fatto: di modo che fatti che hauranno gl'otto Spezzati, ogn' vno ſi ritrouerà al ſuo luogo. Poi il Caualiere farà quattro battute di piedi, principiandole col piè ſiniſtro: il medeſimo farà ogni Dama, di mano in mano. Dopò faranno inſieme due Fioretti, due Trabucchetti, vna Ripreſa, & vn Fioretto al lato ſiniſtro; vn' altra Ripreſa, & Fioretto al lato deſtro. Finalmente faranno due Paſſi puntati, con due Saffici fiancheggiati, principiando ogni Moto col piè ſiniſtro, & poi col deſtro.

Nel quarto, & vltimo tempo, faranno due Fioretti, due Trabucchetti, & vn Doppio minimo al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi il Caualiere farà due Seguiti battuti di Canario:

nario: il medeſimo faran le Dame vna, & poi l'altra, come di ſopra hò detto. Vltimamente il Caualiere paſſarà per mezzo alle Dame facendo due Paſſi puntati, ponendoſi al luogo della Dama che le ſtarà à man deſtra: il medeſimo farà la Dama che le ſtarà al lato deſtro, andando al luogo del Caualiere; l'altra anderà al luogo dell'altra Dama, i quali tutti ſi ritroueranno in triangolo, & con fare la Riuerenza breue come la prima, finiranno à tempo del Suono gratioſamente queſta bella Caſcarda. Mà auerta il Caualiere, che finita detta Caſcarda debba dare il Fiore à quella che hà leuata prima, & dopò vada à menar al luogo ſuo l'altra, licentiandoſi con far le ſolite creanze Caualereſche.

Allegrezza d'Amore.



ALL'ILLVSTRISSIMA
ET ECCELL.MA SIG.
COSTANZA SFORZA
BVONCOMPAGNA
DVCHESSA DI SORA.

Ecco COSTANZA SFORZA, *ecco le rare*
Voſtre virtù diuine, alte ne i Cori
Paſſano acceſe d'immortali ardori,
E ſerban ſempre Voſtre fiamme chiare;
Ben può l'auaro tempo conſumare
Il ferro, e l'opre de' più gran Scultori;
Ma non può già de' Voſtri eterni honori
La Gloria viua eſtinguer', ò mancare.
Beata dunque, che ſchernite l'ira
Del Tempo; e Lethe non può torre al Voſtro
Nome, quel grado, che più quà giù s'ama,
Sì, ch'ei non s'alzi, oue con lodi aſpira
Per quel ſentiero, che virtù l'hà moſtro
A far' eterna la ſua chiara Fama.


Giul. Fran.s Fec.

AMOR COSTANTE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. COSTANZA SFORZA BVONCOMPAGNA DVCHESSA DI SORA.

PRincipiarassi *questo Ballo ſtando le perſone come s'hà nel preſente diſſegno, facendo la Riuerenza longa, & due Continenze breui; poi faranno due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Dopò faranno due Trabucchetti, & vn Corinto al lato ſiniſtro: il medeſimo torneranno à fare per contrario. Ciò fatto, all'incontro faranno due Paſſi puntati breui; poi il Caualiere laſciarà la man deſtra della Dama, & faranno la Riuerenza come la prima.*

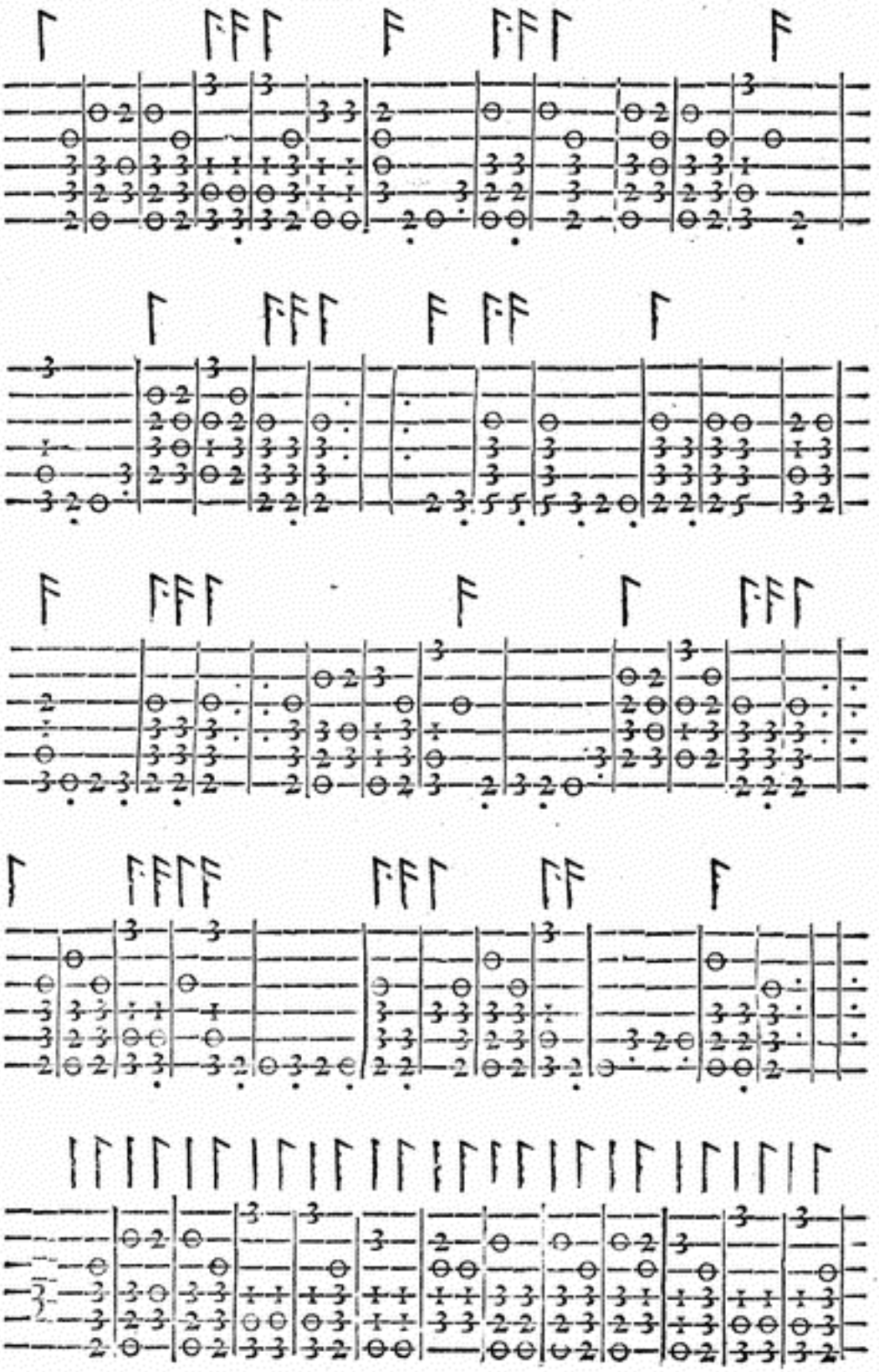
Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno con quattro Seguiti breui, al fin de' quali ſi laſcieranno con le ſolite cerimonie, facendo due Paſſi ſemibreui volti à man ſiniſtra, & vn Seguito breue in proſpettiua: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno due Saffici fiancheggiati, & vn Seguito ſemidoppio al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Repreſe, due Trabuchetti al lato ſiniſtro, & vn Seguito ſemidoppio innanzi: il medeſimo faranno per contrario, principiando però tutti i predetti Moti prima col piè ſiniſtro, & poi col deſtro.

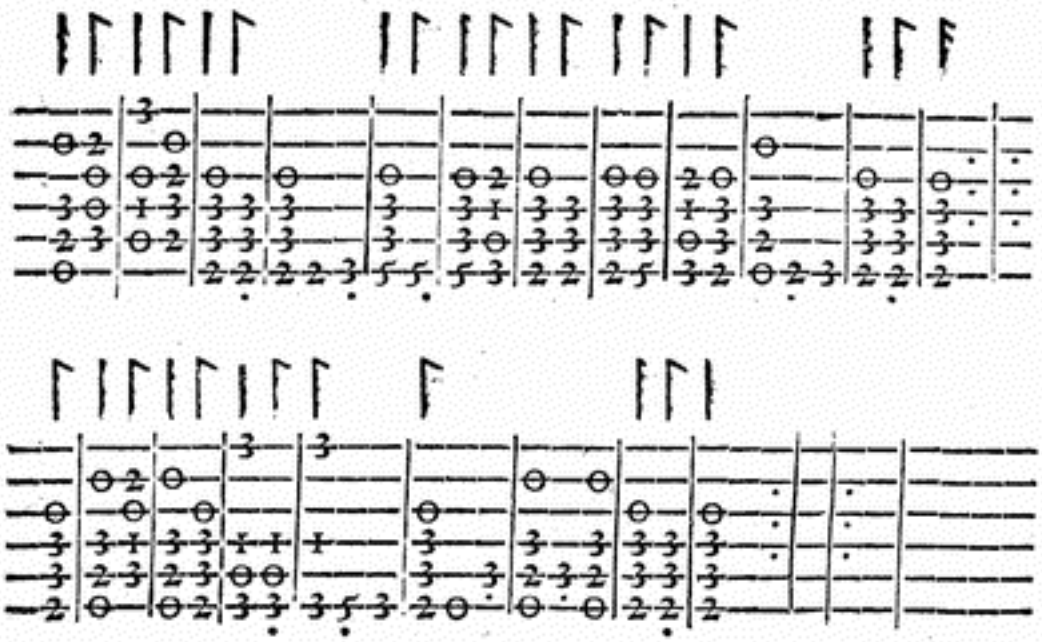
Nel terzo tempo, ſi piglieranno per la man deſtra con le ſolite cerimonie, facendo due Spezzati, & due Saffici, principiando col piè ſiniſtro; poi laſciandoſi, faranno due Paſſi ſemibreui volti à man ſiniſtra, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, cambiando però luogo, & in proſpettiua due Trabucchetti, vno col piè deſtro, l'altro col ſiniſtro; tutti gli altri Moti ſi principieranno col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario, pigliandoſi per la man ſiniſtra, ritornando ogn'un'al ſuo luogo; dopò faranno due Saſſici fiancheggiati, & vn Seguito ſemidoppio al lato ſiniſtro. Vltimamente al lato ſiniſtro faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Seguito ſemidoppio innanzi: il medeſimo faranno per contrario.

Alla Sciolta della Sonata in Saltarello.

In queſto tempo, ſi piglieranno per il braccio deſtro, facendo due Spezzati, & laſciandoſi ne faranno altri due volti à man ſiniſtra, diſcoſtandoſi però vn poco l'vn da l'altro cambiando luogo; poi faranno due Paſſi innanzi, & vn Spezato, principiando tutti detti Moti col piè ſiniſtro, & vn Trabucchetto al lato deſtro, & vn Deſtice al lato ſiniſtro: dopò col piè deſtro faranno il medeſimo per contrario. Finalmente faranno due Spezzati fiancheggiati, con tre Seguiti battuti di Canario, principiandoli col ſiniſtro, & due battute di piedi, vna col deſtro, l'altra col ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; faranno anco due Fioretti, due Trabucchetti, & due Saffici. Vltimamente, con far due Paſſi puntati ſemibreui innanzi, ſi piglieranno per la man' ordinaria, & con le ſolite Creanze finiranno con la Riuerenza breue di quattro battute triple queſto belliſſimo Balletto.

Amor Coſtante.





ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIGNORA LEONORA ORSINA SFORZA Ducheſſa di Segne.

ERA *tanti, che le chiare orme ſeguendo*
Vanno d'Apollo, e deſioſe, e intente
Odono il ſuon della beata gente,
Che'l Sacro Monte và di gioia empiendo,
Seruo vi ſono, e tal, ch'appena intendo
Quanto con gran ragion brama la mente;
Pur eccitando in me le forze ſpente,
Me ſteſſo affretto, e mia tardanza emendo.
Ecco, Donna LEONORA, *io di lontano*
L'innalzo al Ciel con la mia rima, e canto,
Sì che'l Tebro l'ammira, e'l Vaticano.
Saggia, bella, gentil, modeſta, tanto
Vera honeſtà; dice ogni ſtil ſourano
Che le dan queſt'in vita eterno vanto.


Giacomo Franco fec.

FORZA D'AMORE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.
LEONORA ORSINA SFORZA
DVCHESSA DI SEGNE.

QVESTO *Balletto principiarassi ſtando le perſone, come vi dimoſtra il preſente diſſegno, facendo però le ſolite cerimonie Caualereſche, & con far la Riuerenza longa, & due Continenze breui, ſi come hò detto nelli altri Balli; poi ſi piglieranno per la man deſtra, facendo vn Paſſo puntato col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo faranno per contrario. Dopò ſi piglieranno per la man ordinaria, con fare due Seguiti breui, & paſſeggiando per quel luogo doue ſi ballerà, con due Paſſi puntati breui, due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ordinario breue, principiando ogni coſa col piè ſiniſtro, & dopò col deſtro. Ciò fatto, faranno al lato ſiniſtro vn Deſtice, & vn'altro al deſtro; poi faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Trabucchetti. Finalmente faranno due Seguiti ordinarij breui, al fin de' quali ſi laſcieranno con le ſolite Creanze; facendo altri due Scorſi à modo d'vna S.*

La ſua Gagliarda.

Nel ſecondo tempo, il Caualiere farà vna Mutanza di Gagliarda di quattro tempi; & ſe egli la vorrà far graue, potrà fare due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti graui, cioè ſemiminimi, & vn Seguito finto, come hò detto in Baſſa, & Alta, principiandola con il piè ſiniſtro. La Dama farà la medeſima. Il Caualiere tornerà à fare la medeſima Mutanza, principiandola per contrario, cioè con il piè deſtro. La Dama farà la medeſima. Doppò ciò fatto, faranno quattro Deſtici in Pedalogo, cioè il Caualiere ne farà vno col fianco ſiniſtro per dentro; la Dama ne farà vn' altro: il medeſimo tornarà à fare il Caualiere per contrario, col fianco deſtro per dentro; il medeſimo farà la Dama. Poi faranno inſieme vn Groppo, & vn Fioretto: il medeſimo faranno per contrario. Vltimamente faranno due Paſſi innanzi, con due Saffici fiancheggiati per dentro, principiando tutti i primi Moti col piè ſiniſtro, & poi col deſtro.

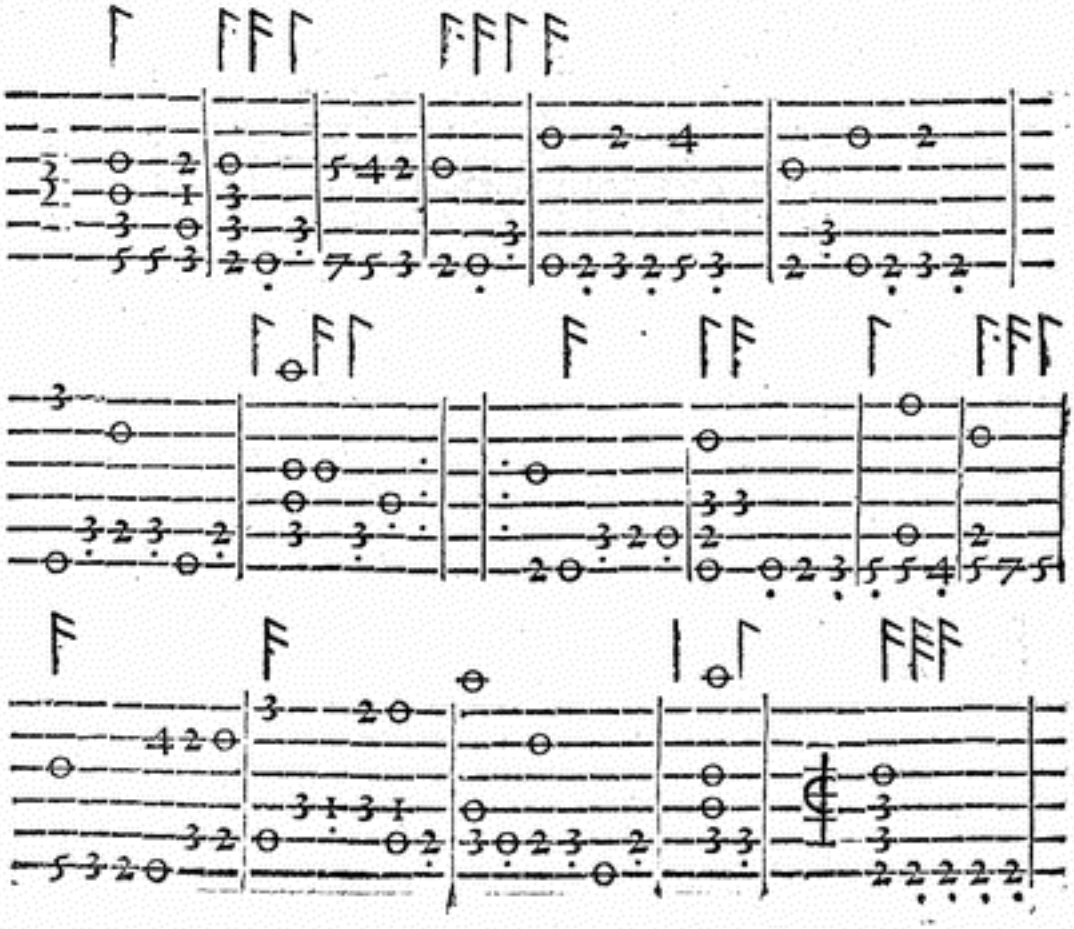
Nel terzo tempo, ſi piglieranno per la man deſtra, facendo due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue al lato ſiniſtro; poi faranno vna Continenza breue col piè deſtro, & vn Seguito finto col piè ſiniſtro, laſciandoſi con le ſolite cerimonie: il medeſimo torneranno à far per contrario, pigliandoſi per la man ſiniſtra; poi laſciandoſi faranno due Paſſi puntati breui, & vn Seguito doppio alla Franzeſe, paſſeggiando però al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, faranno di nuouo il medeſimo Pedalogo, con tutte l' altre Attioni, e Moti ſi come hò detto nel ſecondo tempo.

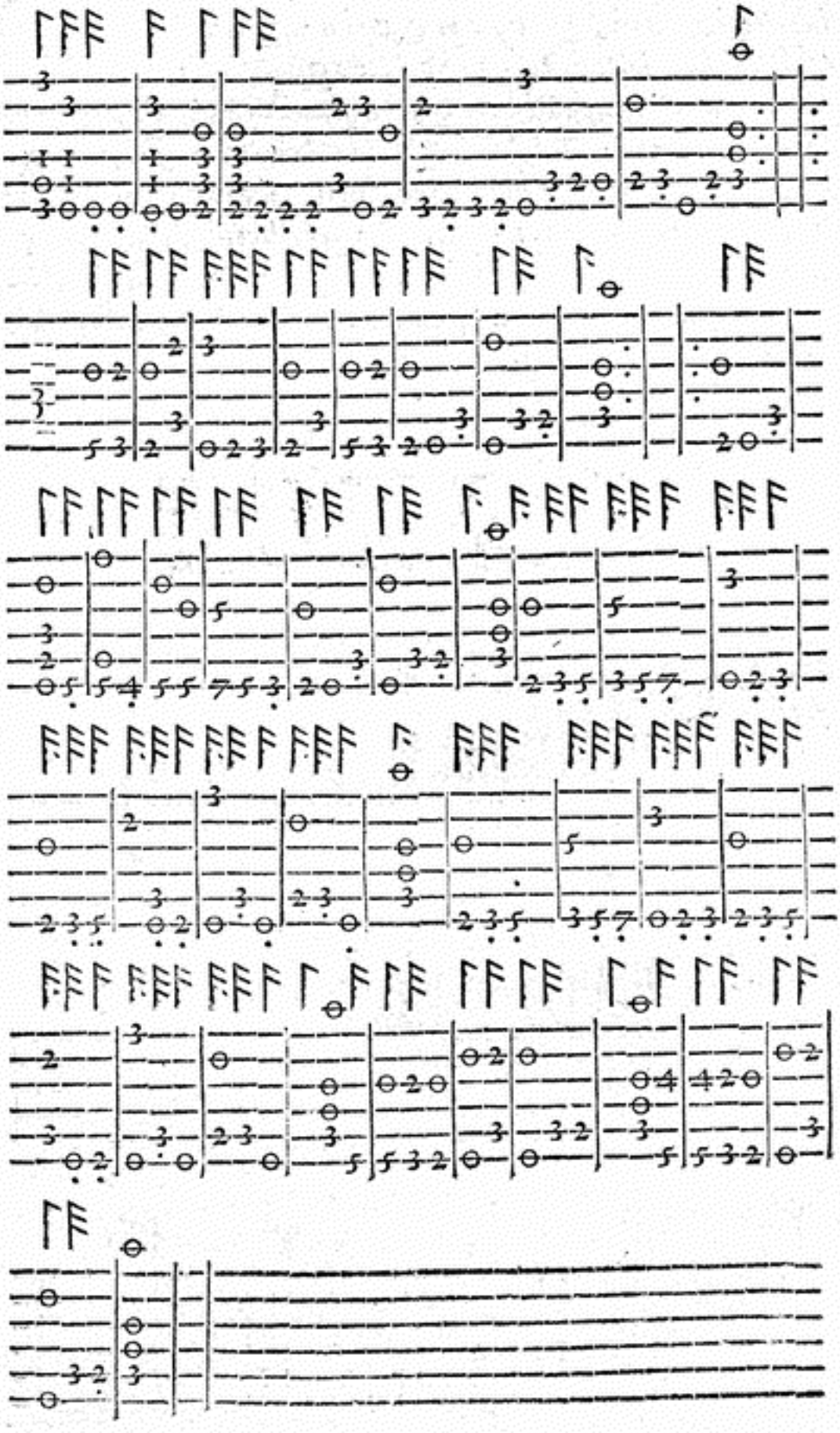
La Sciolta della Sonata in Saltarello.

In queſto vltimo tempo faranno vna Riuerenza breue di quattro battute triple, ſtando però in proſpettiua, con due Saffici, vno al lato ſiniſtro, l' altro al deſtro; poi ſi volteranno à man ſiniſtra con due

due Paſſi minimi, & vn Spezzato innanzi; dopò faranno vn Groppo, due Fioretti, & vn Spezzato puntato, principiandoli col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo torneranno à fare per contrario. Finalmente faranno due altri Saffici fiancheggiati, con due Fioretti, e due Trabucchetti; poi con far innanzi due Paſſi puntati ſemibreui, ſi piglieranno gentilmente per la man' ordinaria con le predette cerimonie Caualereſche, & facendo la Riuerenza à tempo della Sonata, finiranno queſto vago, & gratioſo Balletto.

Forza d'Amore.





ALL'ILLVSTRISSIMA ET ECCELL.MA SIG. COSTANZA SAVELLA ORSINA

Ducheſſa di Santo Gemine.

NOVELLA *Dea, che per bear' il Mondo*
Sceſa dal maggior Cielo in terra ſei;
Aſcolta il ſuon de i caldi preghi miei,
Ben ch'à tanto fauor di picciol pondo
Volgi in me lieta il tuo ſguardo giocondo,
E infondi in me virtu tal, ch'io per lei
T'innalzi à quell'honor, ch'aſpettar dei
Più conforme al tuo merto, alto e profondo.
Coſi potrò poi far del tuo gran Tempio
Ricche le ſponde anch'io del più bel Lauro,
Che co'l Tempo contenda inuido, & empio.
Coſi la tua virtù, che'l ſecol d'auro
Trà noi rinoua, andraſſi, e ſenza eſſempio,
Chiara frà l'Orſe dal Mar Indo al Mauro.



BASSA HONORATA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.

COSTANZA SAVELLA

ORSINA

Ducheſſa di Santo Gemine.

STANDO *le perſone come ſi hà nel preſente diſſegno, il Caualiere pigliarà la Dama per la man' ordinaria con le ſolite Creanze, facendo inſieme la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; poi ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Seguiti breui, due Trabucchetti ſemibreui, & vn Deſtice: il medeſimo faranno per contrario, pigliandoſi per la man ſiniſtra. Finalmente il Caualiere tornarà à pigliar la Dama per la man' ordinaria, facendo amendue le Continenze, & la Riuerenza come di ſopra, principiando tutti i detti Moti prima col piè ſiniſtro, & poi col deſtro.*

Nel ſecondo tempo paſſeggiaranno con due Paſſi puntati breui, quattro Paſſi ſemibreui, con due Seguiti breui, due Trabucchetti ſemibreui, & al fin vn Deſtice al lato ſiniſtro, principiando detti Moti col piè ſiniſtro: gli medeſimi Seguiti, Trabucchetti, & Deſtice faranno per contrario. & queſti due tempi, ſi chiamano Tempi Terminati.

Nel

Nel terzo tempo, il Caualiere laſciarà la Dama, & paſſeggiarà al lato ſiniſtro con due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue, diſcoſtandoſi alquanto, & al fin di detto Seguito ſi voltarà in proſpettiua alla Dama; & detti Moti gli principiarà col piè ſiniſtro: & paſſeggiando al lato deſtro farà il medeſimo per contrario. Poi inſieme faranno due Seguiti breui fiancheggiati, due Trabucchetti, & vn Deſtice: il medeſimo per contrario. Al fine faranno due Continenze, & la Riuerenza come di ſopra.

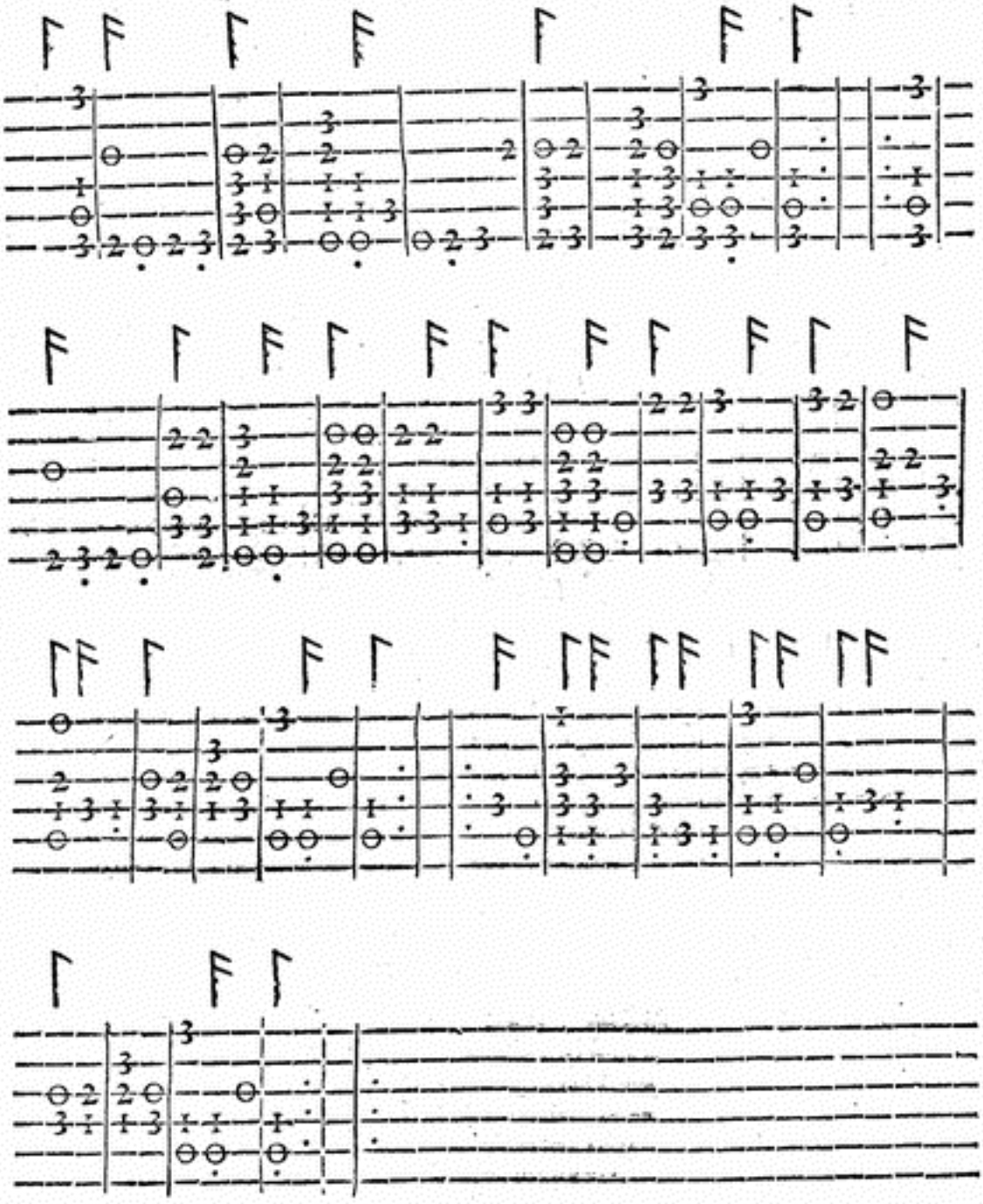
Nel quarto tempo, la Dama ſola farà il medeſimo che haurà fatto il Caualiere; poi inſieme faranno tutte le predette Attioni come di ſopra.

Nel quinto tempo, amendue faranno vn Doppio all' Italiana al lato ſiniſtro, vn' altro al deſtro; dopò all' incontro faranno gli predetti Seguiti fiancheggiati, Trabucchetti, & Deſtice, sì al lato ſiniſtro, come al deſtro, con le due Continenze, & Riuerenza.

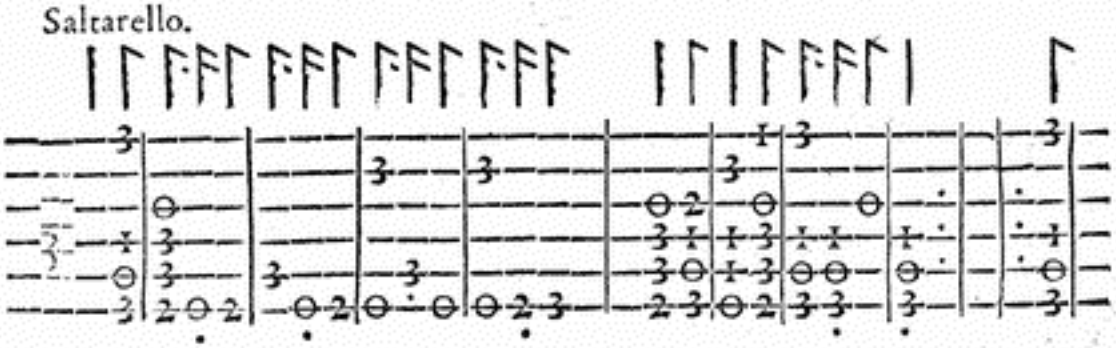
La Sciolta della Sonata faraſſi in Saltarello.

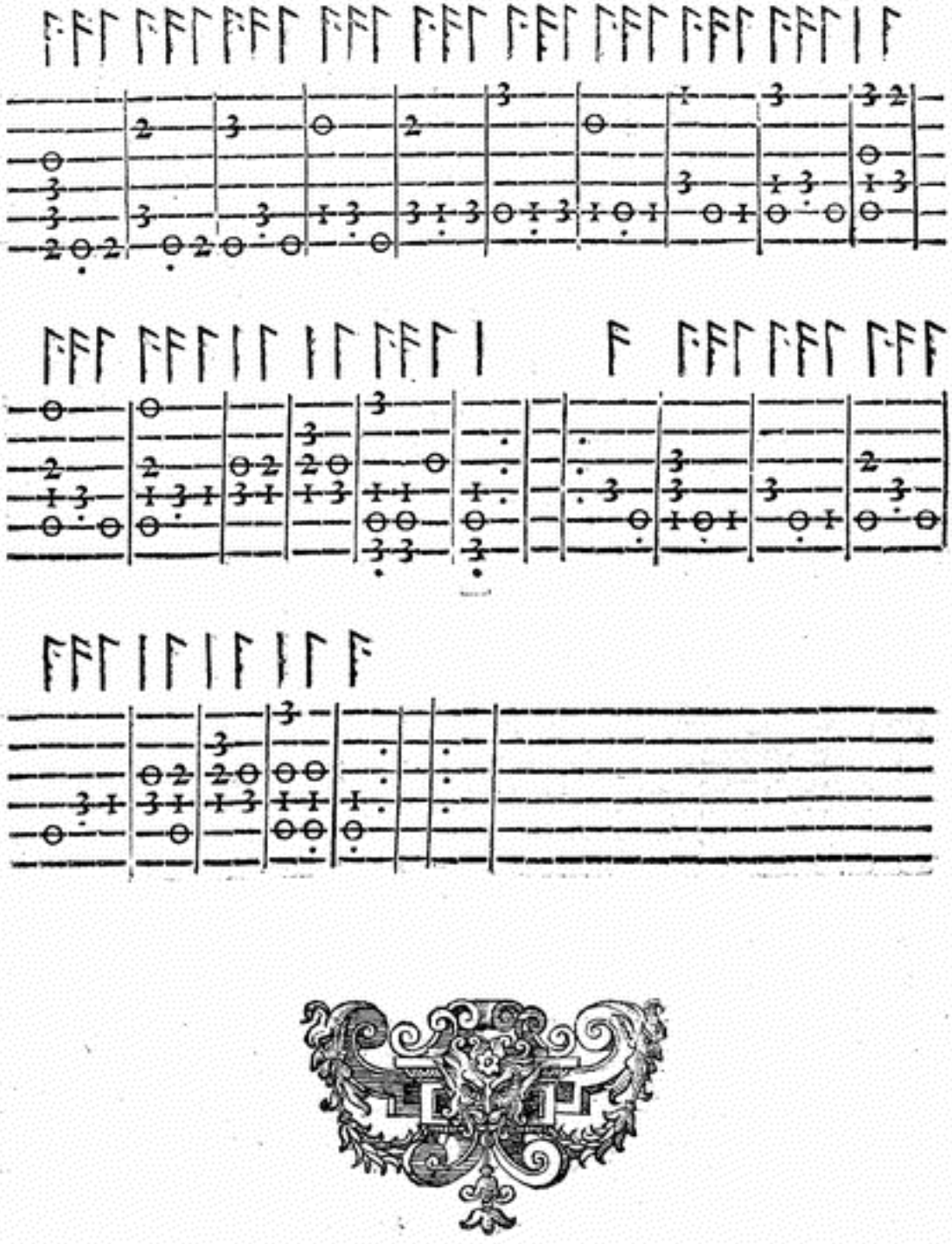
In queſto ſolo tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Spezzati, due Paſſi minimi, & vn Saffice al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario, pigliandoſi per la man ſiniſtra. Dopò laſciandoſi faranno due Saffici fiancheggiati in dietro, due Trabucchetti, due Paßi minimi, & vn Saffice, col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Continenze, & con le ſolite cerimonie Caualereſche ſi pigliaranno per la man' ordinaria, facendo la Riuerenza come la prima, & à tempo del Suono finiranno queſto vago Balletto.

Baſſa Honorata.



Saltarello.





ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
D. LIVIA ORSINA CESARINA
Ducheſſa di Ciuità Nuoua.

COME *potrò giamai lodar' io queſta*
Angioletta Celeſte in mortal velo,
Donna LIVIA *di tal valor, ch' al Cielo*
De terreni penſier gl' animi deſta:
Qual chi tenta più chiara, e manifeſta
Render la luce del Signor di Delo,
Con picciol lume, ò con l'Ombrone, o'l Melo
Far più ricca, e maggior Doride infeſta.
A' te conuien, cui diede Apollo, & Clio
L'auorio, e i nerui ſuoi dolci, e canori,
Far Lei ben conta à la futura etate.
Sì vedrem poi gli verdi, e ſacri allori
Ornati, e vincer Lei l'eterno oblio,
Togliendo à Laura, e Bice la beltate.



CESARINA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.

D. LIVIA ORSINA

CESARINA

Ducheſſa di Ciuità Nuoua.

PRINCIPIARASSI *queſto gratioſiſſimo Balletto ſtando le perſone come s'hà nel preſente diſſegno, con far la Riuerenza graue di ſei battute di Muſica, & due Continenze ſemigraui di tre battute per ciaſcheduna; poi paſſeggiaranno per il luogo oue ſi ballarà con fare quattro Seguiti breui; dopò faranno due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi Paſſi, & Seguito faranno per contrario. Ciò fatto, al lato ſiniſtro faranno vn Deſtice, & vn'altro al lato deſtro, con vn Spezzato, due Paſſi minimi innanzi, & due Trabucchetti: auertendo che gli Paſſi, & i Trabucchetti gli principiaranno col piè deſtro. Finalmente torneranno di nuouo à fare detto Spezzato, con tre Trabucchetti, & vn Deſtice con tutti i Moti predetti per contrario.*

Nel ſecondo tempo, paſſeggiando haran da fare due Paſſi puntatati trangati, & due Seguiti breui; poi faranno due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi

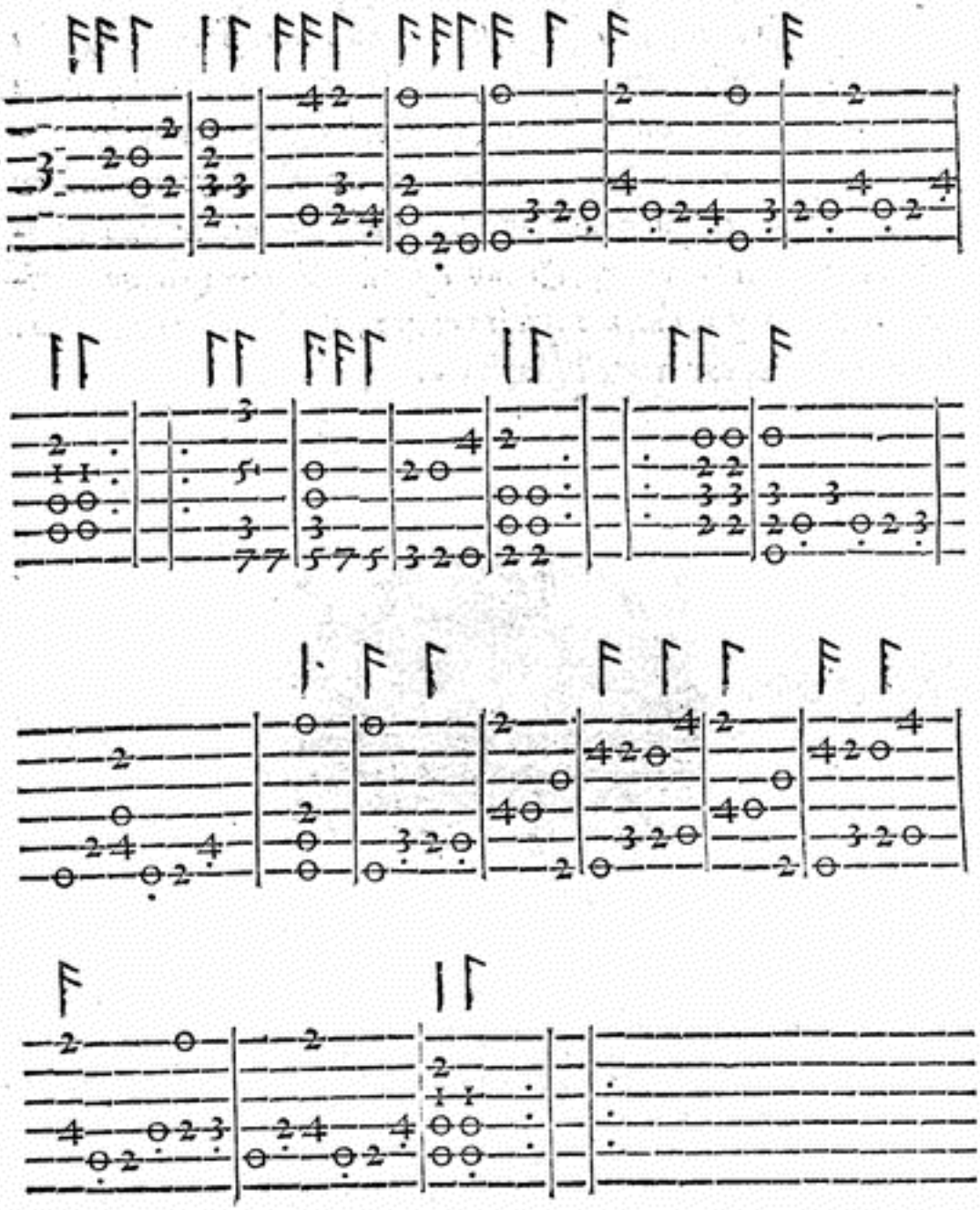
deſimi Paßi, & Seguito faranno per contrario. Dopò faranno due Paßi puntati, due Spezzati, & due Trabucchetti, principiandoli col piè ſiniſtro; & con l'iſteſſo piè faranno vn' altro Spezzato, & tre Trabucchetti, principiando detti Trabucchetti col piè deſtro. Ciò fatto, torneranno di nuouo à fare gli due Deſtici con tutte l'altre Attioni ſopradette nel primo Tempo: il medeſimo faranno per contrario, incominciando però dal Spezzato, con gli tre Trabucchetti. & queſti ſi chiamano Paſſeggi Terminati. Auertendo che nell'vltimo Trabucchetto ſi laſcieranno.

Nel terzo Tempo, faranno due Seguiti fiancheggiati diſcoſtandoſi l'un dall'altro; poi faranno vn Groppo, due Fioretti innanzi, vna mezza Riuerenza, vn Sottopiè, & al fine la Cadenza, principiando ogni coſa col piè ſiniſtro; dopò torneranno di nuouo à far la medeſima Mutanza, principiandola, & finendola col piè deſtro. Poi faranno due Paſſi puntati, & due Seguiti fiancheggiati; ciò fatto, faranno vn Spezzato col piè ſiniſtro, & tre Trabucchetti, principiandoli col deſtro; & voltandoſi col fianco ſiniſtro per dentro, faranno vn Deſtice: il medeſimo faranno per contrario, voltando il fianco deſtro per dentro; poi ſi volteranno con vn Spezzato à man ſiniſtra, con due Paßi minimi, & due Trabucchetti, & all'ultimo ſi volteranno col fianco ſiniſtro per dentro. Ma auertino, ch'il Spezzato lo faranno col piè ſiniſtro, & gli Paſſi, & Trabucchetti gli principiaranno col deſtro. Dopò di nuouo torneranno à fare il Sopradetto primo Spezzato, con gli tre Trabucchetti, Deſtici, & tutti gli altri Moti ſuſſequenti per contrario.

Nel quarto, & vltimo tempo, piglieranno ſi per la man deſtra, facendo due Paſſi, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col piè ſiniſtro, con vna Continenza col deſtro, & vn Seguito finto col ſiniſtro, piegando vn poco le ginocchia, facendo à mòdo di mezza Riuerenza, & in quell'iſtante ſi laſcieranno con le ſolite cerimonie: gli medeſimi Moti faranno per contrario, pigliandoſi però per la man ſiniſtra; dopò faranno due Paſſi puntati, con due Deſtici fiancheggiati,

cheggiati, prima col fianco ſiniſtro per dentro, & poi col deſtro, & due Seguiti fiancheggiati, diſcoſtandoſi però alquanto l'vn dal l'altro; poi faranno due Ripreſe ſotto piede al lato ſiniſtro, & vn Fioretto, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario al lato deſtro con due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Trabucchetti; dopò ciò fatto, faranno due Seguiti fiancheggiati con due Paſſi puntati; poi finalmente ſi piglieranno per la man' ordinaria, con le ſolite Creanze, & con il far la Riuerenza come la prima, finiranno gentilmente queſto vago, & belliſſimo Balletto. Et queſto è fatto con vera Theorica.

Ceſarina.



ALL'ILLVSTRISSIMA
ET ECCELL.MA SIG.
OLIMPIA ORSINA CESI
Ducheſſa di Acqua Sparta.

GIVA *cercando Amore*
Di collocare in Donna bella il cuore,
Che con belleZze rare
Eccedeſſe la Dea che nacque in Mare:
E da la bella, e vaga
Madre ricorre, del ſuo mal preſaga;
E tanto prega, ch'ella
L'inſegna vna di lei più vaga, e bella:
Ne i ſette Colli ſiede,
Diſſe, chi di beltade ogn'altra eccede;
In cui Natura, e DIO
Con ogni lor poter, v'han poſto il mio:
Per impreſa hà vna Roſa,
Ch'ad vn crognal s'appoggia, e ſi riposa,
Che con forti radici
Appar ſopra ſei Monti alti, e felici.

Si moſſe Amor' allhora
Per trouar queſta Dea, che'l mondo adora,
Laſciando Cipro, e Gnido,
Per far nel ſen di Lei ſua ſtanza, e nido;
Ma quando poi vicino
Accoſtoſſi al bel volto almo, e diuino,
Credendone far preda,
Vinto rimaſe, e à Lei ſi diede in preda.


Giacomo Franchi fec.

BELLEZZE D'OLIMPIA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.

OLIMPIA ORSINA

CESI

Ducheſſa di Acqua Sparta.

QVESTO *Balletto nella mia prima opera lo faceua principiare ſtando il Caualiere à man deſtra della Dama, & poi tornaua à man ſiniſtra, & era mal fatto, & ſenza Creanza, perche la precedenza nel Ballo ſempre il Caualier la dee dare alla Dama: oltra che anco mi ſono auiſto dell'errore che v'era à principiarlo in quel modo, che fatta la Riuerenza, & Continenze, faceuano due Seguiti ordinarij, & ſi laſciauano, con voltarſi à man ſiniſtra, facendo altri due Seguiti, & à man deſtra non ſi voltauano, & per queſto era falſo; & acciò che ſi faccia giuſto, voglio che ſi principia in queſto modo. Stando le perſone all'incontro, come vi dimoſtrano le Figure di Alta Regina, faranno la Riuerenza longa, con le ſolite cerimonie, & due Continenze breui; poi faranno due Paſſi graui volti à man ſiniſtra, & vn Seguito ordinario in proſpettiua, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo tornaranno à far per contrario. Dopò all'incontro faranno inſieme due Spezzati fiancheggiati, &*

tre Trabucchetti: gli medeſimi tornaranno à fare per contrario; poi faranno due Paſſi puntati innanzi, pigliandoſi per la man' ordinaria, & con far le ſolite cerimonie, faranno la Riuerenza à tempo della Sonata.

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno con far due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ordinario breue, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno due Paſſi puntati, con due Seguiti ordinarij, al fin de' quali ſi laſciaranno con far le ſolite cerimonie; facendo altri due Seguiti ſcorſi, vno à man ſiniſtra, l'altro à man deſtra, & ſe non vorranno fargli ſcorſi, gli potranno fare fiancheggiati in dietro; poi all'incontro faranno due Spezzati, con due Saffici fiancheggiati, due Continenze, & la Riuerenza, come di ſopra.

Nel terzo tempo, faranno il Pedalogo, cioè, il Caualiere ſolo farà vn Paſſo puntato fiancheggiato innanzi: & la Dama farà il medeſimo, principiandolo col ſiniſtro. Egli tornarà à farne vn' altro col deſtro: & Ella farà il medeſimo. Poi il Caualiere farà due Seguiti ordinarij breui fiancheggiati: gli medeſimi farà la Dama ſola. Dopò inſieme faranno due Spezzati fiancheggiati, & tre Trabucchetti, principiandoli, & finendoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi tornaranno à far vn' altra volta per contrario; poi faranno due Paſſi puntati innanzi, & ſi pigliaranno per amendue le mani: & fatti li detti Paſſi puntati, il Caualiere laſciarà la man deſtra della Dama con far le ſolite cerimonie, & al fin del tempo faranno la Riuerenza.

Nel quarto tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Seguiti ordinarij, al fin de' quali ſi laſciaranno con le ſolite Creanze, & ſi volteranno amendue à man ſiniſtra, e ne faranno altri due, cambiando luogo. Dopo ciò faranno vn Groppo, due Fioretti innanzi, vn Paſſo puntato, principiando dette Attioni, e Moti col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: auertendo, che nel far detto Paſſo puntato, & mezza Riuerenza, s' haranno da

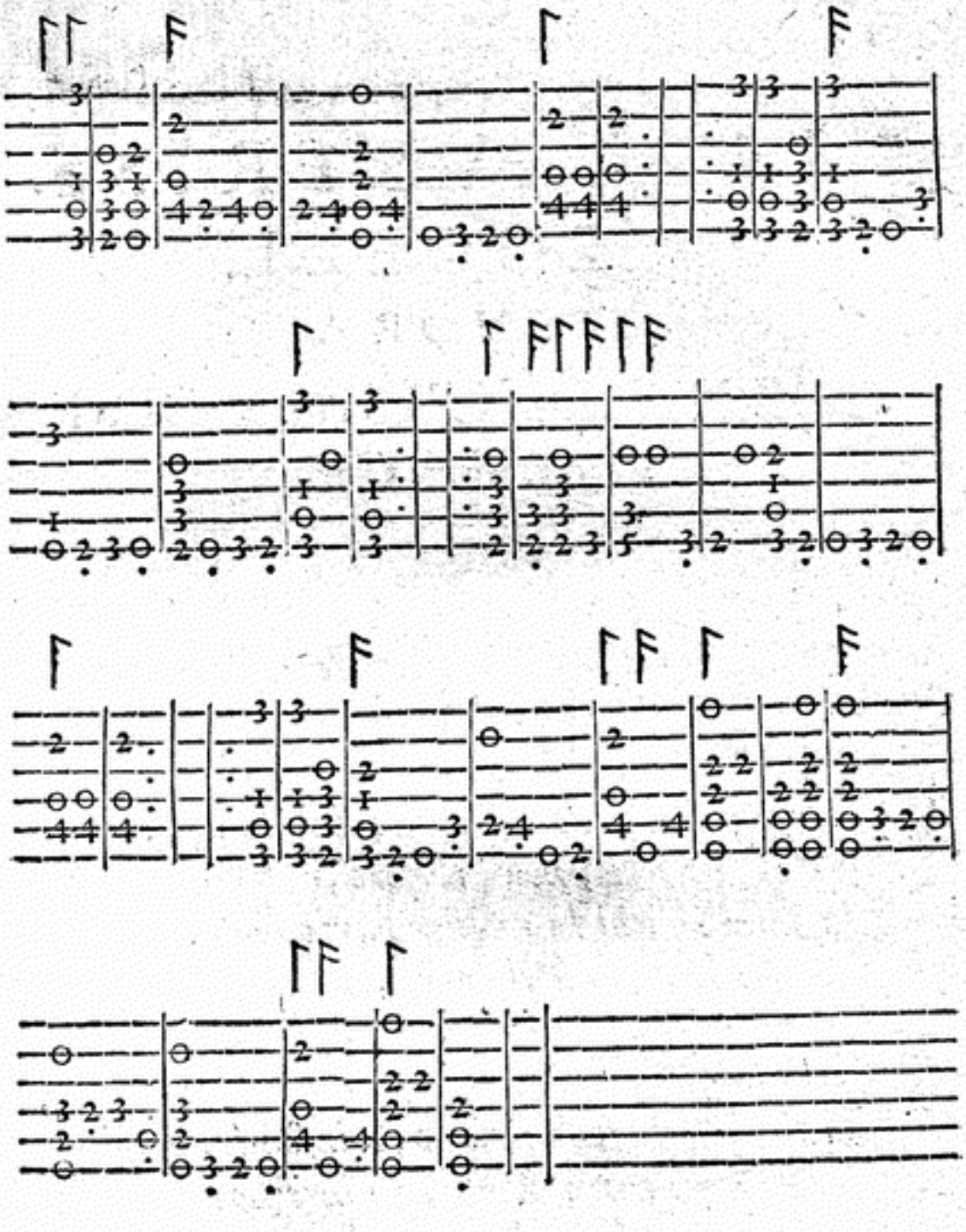
vol-

voltare vn poco al lato ſiniſtro: il medeſimo tornaranno à far vn' altra volta per contrario. All'incontro poi faranno gli due Spezzati fiancheggiati, & Trabucchetti due volte, ſi come s'è detto di ſopra. Finalmente faranno due Paſſi puntati, & la Riuerenza à tempo del Suono.

Nel quinto tempo, pigliarannoſi per la man ſiniſtra, facendo il medeſimo per contrario che haran fatto nel quarto tempo.

Nel ſeſto, & vltimo tempo, ſi pigliaranno per la man' ordinaria, con le ſolite cerimonie, e Creanze, ſi come hauran fatto nel pigliarſi la prima volta, & faranno due Paſſi puntati, due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue: gli medeſimi faranno per contrario; poi faranno gli due Spezzati, con tre Trabucchetti, come di ſopra hò detto. Nell'vltimo faranno due Paſſi puntati, & ſi pigliaranno per la man' ordinaria, & finiranno detto Balletto, con far la Riuerenza lunga come la prima.

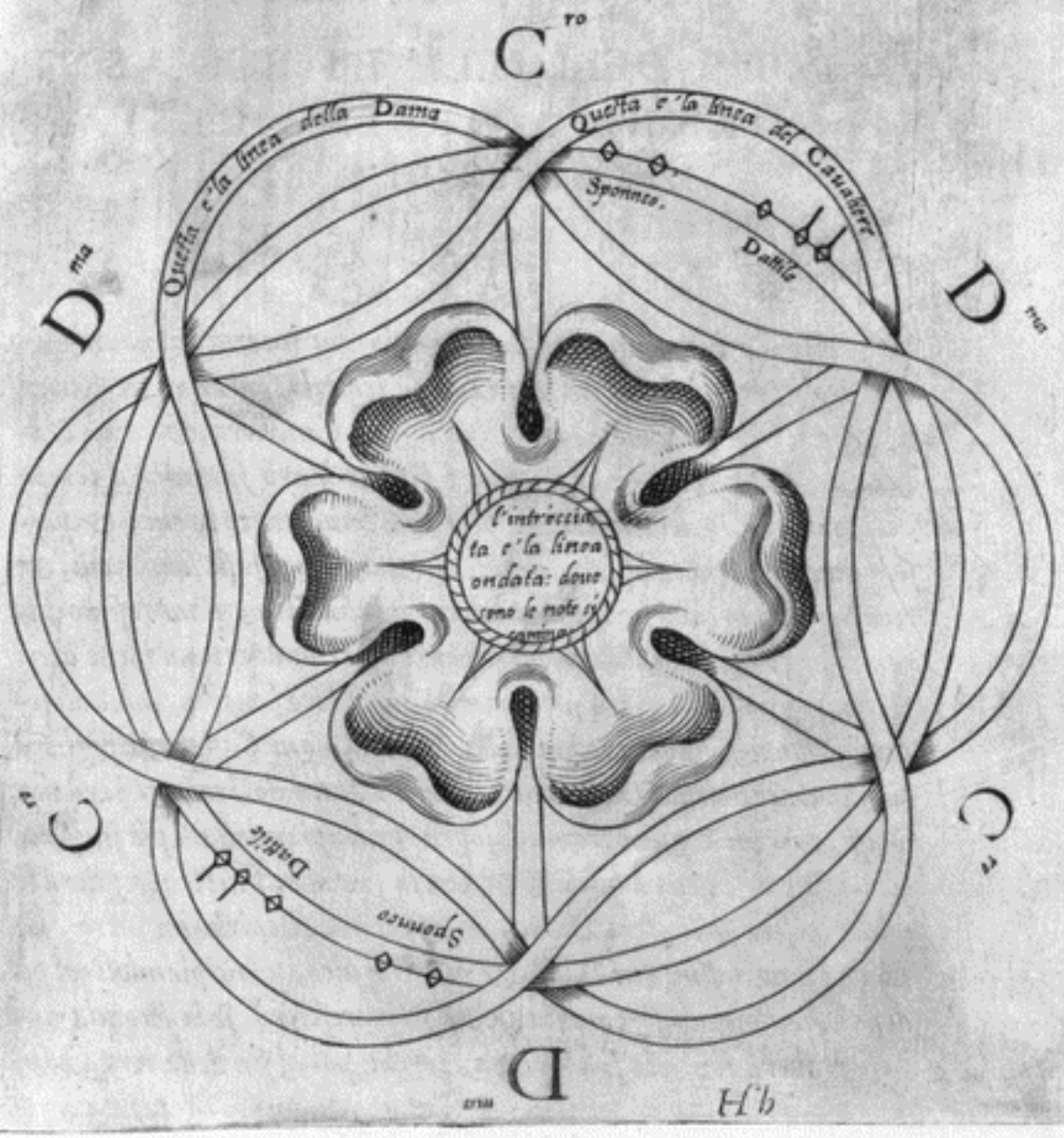
Bellezze d'Olimpia.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIGNORA CORNELIA ORSINA CESI Ducheſſa di Ceri.

DEh *chi potria lodar le roſe, e l'oro*
Del volto, delle chiome, e'l chiaro Sole
De bei Voſtri occhi; e l'altre rare, e ſole
Parti di coſi degno alto lauoro?
Et vi ſon le virtù, nobil theſoro,
Ch'ornar di Voi la miglior parte ſuole:
Che non baſtano à ciò voci, e parole
De quanti fur giamai degni d'alloro.
Venga colui, che te, pianta gentile
Amò già in corpo humano; e infonde, e ſpira
A ſuoi cari cultor l'arte, e l'ingegno:
Et indi al ſuon della ſua dotta lira
Faccia chiaro volar da Battro à Thile
Il Voſtro nome, e l'alzi oltre ogni ſegno.

IL CONTRAPASSO FATTO CON VERA MATHEMATICA
sopra i' uersi d' Ouidio



CONTRAPASSO NVOVO

DA FARSI IN SESTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. CORNELIA ORSINA CESI DVCHESSA DI CERI.

A FAR *questo Contrapasso vi interuengono tre Caualieri, & tre Dame, lequali staranno in Ruota con quest'ordine, cioè, vn Caualiere, & vna Dama, & tutti senza pigliar mano faranno à tempo del Suono la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; & passeggiando in Ruota al lato sinistro, faranno due Passi semibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè sinistro; il medesimo faranno passeggiando al lato destro per contrario: auertendo, che detti Passeggi gli faranno vn'altra volta, sì al lato sinistro, come al destro. Dopò, alla mutatione della Sonata, ogni Caualiero piglierà la man destra della Dama che le starà al lato destro, & farà due Passi, & vn Seguito, come di sopra, principiandoli col piè sinistro; poi ogn'vno lascierà quella, & con la sua man sinistra piglierà la man sinistra dell'altra Dama che trouerà à venirle incontro, facendo gli medesimi due Passi, & vn Seguito, principiandoli col piè destro, cambiando sempre luogo: nè gli increscierà, se la seconda volta si trouerà senza la sua Dama, perche poi al fin della terza Mu-*

tanza

tanza, facendo ſempre i predetti termini in Ruota, ogn'uno ſi ritrouarà con la ſua. Dopò ciò fatto, ſi laſciaranno, con fare due Paſſi volti al lato ſiniſtro, & vn Seguito innanzi, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, principiandoli col piè ſiniſtro; il medeſimo faranno per contrario.

Paſſeggio incatenato da farſi in Ruota.

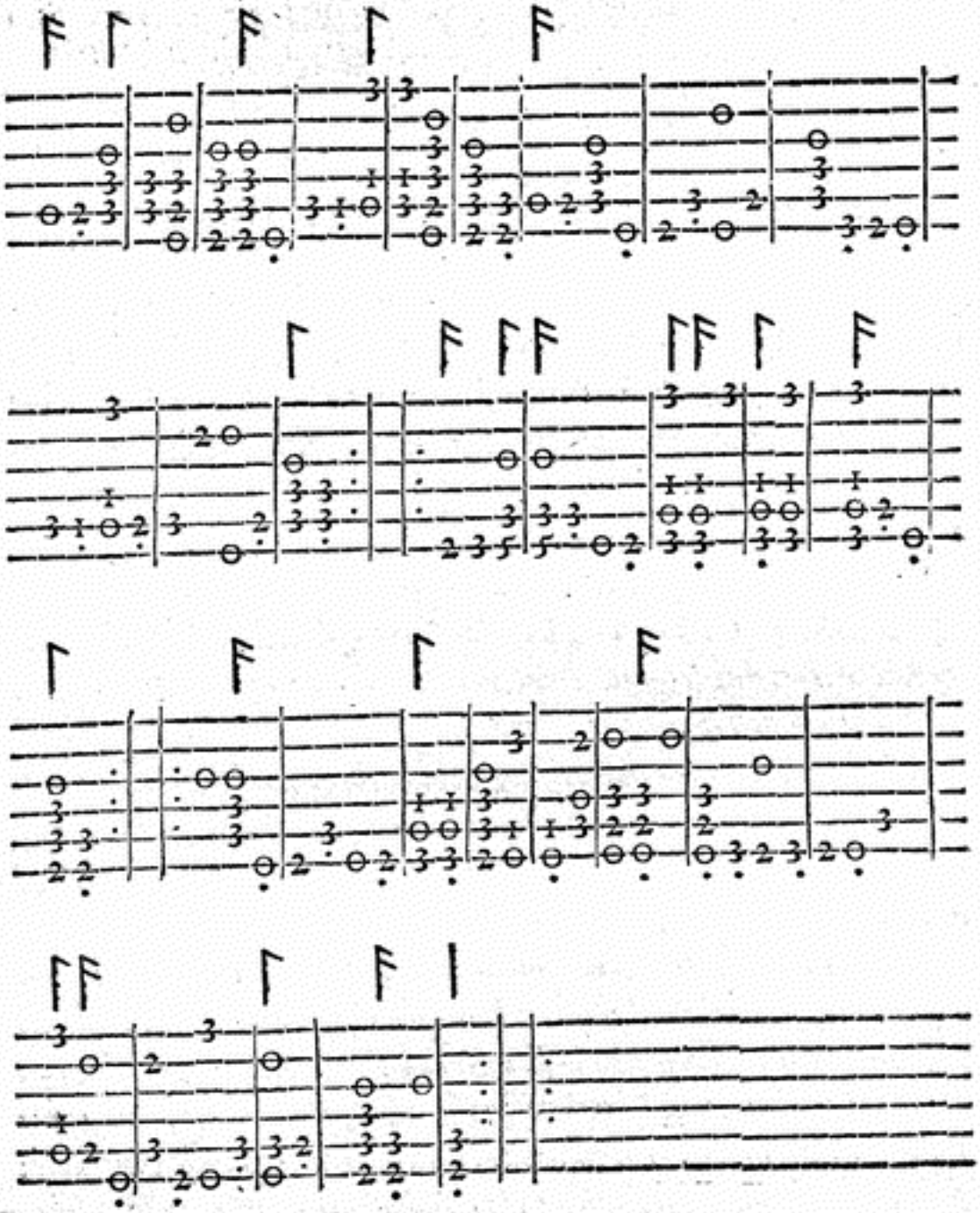
Ogni Caualiere pigliarà la man deſtra della ſua Dama, & faranno inſieme vn Seguito breue col piè ſiniſtro; poi pigliando la mano ſiniſtra dell'altra Dama faranno vn'altro Seguito col piè deſtro, & coſi ſeguiranno di mano in mano, facendo ſempre la Catena in Ruota ſino che haranno fatto ſei Seguiti, alla fine de i quali ogn'vno ſi ritrouarà al ſuo luogo con la ſua Dama: & queſta Catena faranno in tre tempi di detta Sonata.

Faranno dopò ciò inſieme due Continenze breui, & la Riuerenza lunga, con due Seguiti doppi alla Franceſe, vno al lato ſiniſtro, & l'altro al deſtro.

Tutti inſieme faranno dui Seguiti breui innanzi, principiandoli col piè ſiniſtro, & pigliarannoſi per le mani in Ruota; poi faranno due Continenze, & laſciandoſi le mani, faranno gli medeſimi due Seguiti doppi, come di ſopra.

Finalmente faranno due Continenze breui, & due Seguiti breui fiancheggiati, al fin de i quali faranno à modo di mezza Riuerenza, pigliando però ogn'uno la ſua Dama per la man' ordinaria, con far le ſolite cerimonie Caualereſche. Vltimamente faranno due Paſſi puntati breui, vn'innanzi, l'altro in dietro; & con far la Riuerenza lunga finiranno queſto Ballo fatto con vera Regola, perfetta Theorica, & Mathematica.

Contrapasso Nuouo.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORA DVCHESSA D'ATRI.

POi che non posso à pien ne i versi miei
Alzar Donna di gloria eterna herede
Vostra beltà, che ciascun'altra eccede,
M'inchinarò sacrando il Ballo à Lei;
Se ben in vece mia Amor tù dei
Non tacer com'ad hor, ad hor si vede
Arder costei mill'alme, e farne prede,
Tal che t'inalza ogn'hor nuoui Trofei.
Poi che tosto ch'appar sì vaga in vista
Ogni cor resta preso, e à te soggetto,
Ne d'esser giunto in seruitù s'attrista;
Anzi legato in sì bel nodo stretto
Dolce più ch'altra, à vera gioia acquista
Nascendo da sì eccelso, & alto obietto.


Giacomo Franco fec:

SPECCHIO D'AMORE

CASCARDA

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. DVCHESSA D'ATRI.

STANDO *le perſone come vi dimoſtra il preſente diſſegno, faranno la Riuerenza breue, con due Saſſici; poi faranno due Seguiti ſemidoppi, due Spezzati, due Fioretti, & due Trabucchetti, principiandoli col piè ſiniſtro: auertendo, che tutti i detti Moti vanno fatti à tre tempi di detta Sonata. Poi ad vn tempo d'vna Ripreſa di detta Sonata faranno vn Spezzato puntato col piè ſiniſtro al lato ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: dopò all'altra Ripreſa di detta Sonata faranno il medeſimo per contrario.*

Nel ſecondo tempo, paſſeggiando haran da fare vn Seguito ſemidoppio col ſiniſtro, e due Fioretti, & due Trabucchetti, principiandoli col piè deſtro: gli medeſimi faranno per contrario; poi faranno due Spezzati, due Fioretti, due Paſſi minimi; dopò alle due Ripreſe di detta Sonata faranno gli medeſimi Spezzati, & mezza Riuerenza, come hò detto nel primo tempo. & queſti due Paſſeggi ſono Terminati.

Nel terzo tempo, ſi piglieranno per la man deſtra, facendo due Spezzati, & due Saſſici; poi laſciandoſi faranno altri due Spezzati volti à man ſiniſtra, con due altri Saſſici, il primo lo faranno

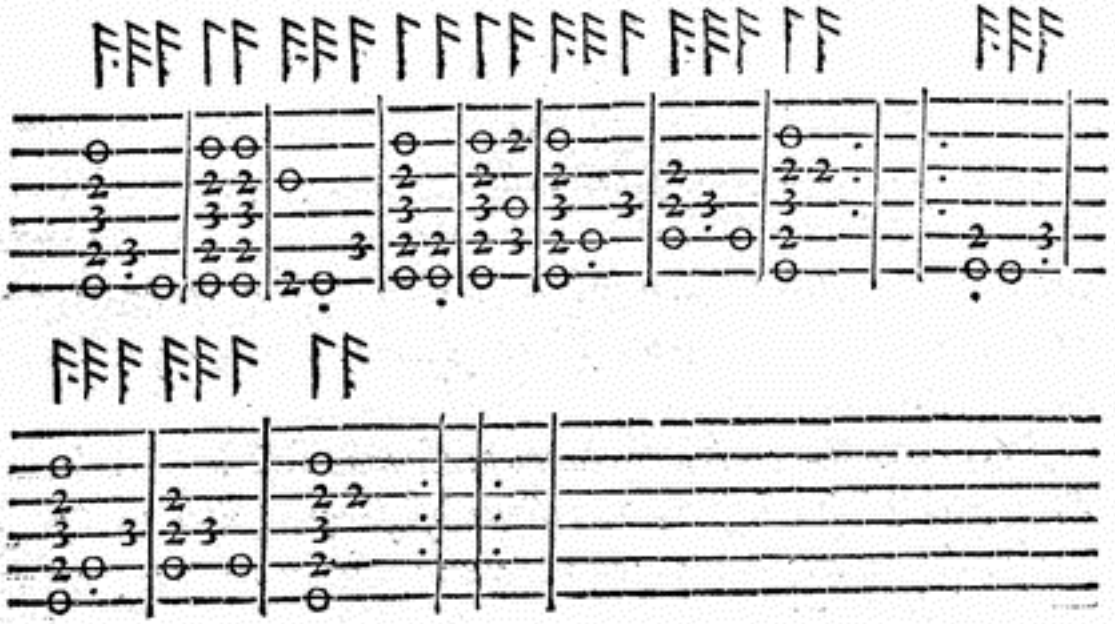
col

col fianco ſiniſtro per dentro, poi col deſtro faranno il medeſimo. In proſpettiua faranno vna Ripreſa, & vn Fioretto, principiandoli col ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Innanzi faranno due Fioretti, & due Trabucchetti. Finalmente à queſte due Ripreſe della Sonata faranno due Paſſi puntati ſemibreui, due Trabucchetti, & vn Saffice, principiandoli col piè ſiniſtro.

Nel quarto tempo, ſi piglieranno per la man ſiniſtra, facendo ogni coſa che haurán fatto nel terzo tempo, per contrario. & queſti terzo, & quarto tempo ſi chiamano Regolati.

Nel quinto, & vltimo tempo, paſſeggiaranno al lato ſiniſtro, facendo vn Seguito ſemidoppio col piè ſiniſtro, vn Trabucchetto col deſtro, & vn Deſtice al lato ſiniſtro: poi paſſeggiando al lato deſtro, faranno il medeſimo per contrario. Finalmente faranno vna Ripreſa, & vn Fioretto al lato ſiniſtro: lo medeſimo faranno per contrario, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti; poi alle Ripreſe di detta Sonata faranno due Paſſi puntati minimi fiancheggiati innanzi; e ciò fatto ſi piglieranno, con far le ſolite cerimonie, per la man' ordinaria; & al fin della Sonata, con la Riuerenza come la prima, finiranno queſta bella Caſcarda.

Specchio d'Amore.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIGNORA GIVLIA ORSINA CONTI Ducheſſa di Poli.

DONNA *Real del Tebro eterno honore,*
Per cui conuien c'hoggi virtù s'impari,
E'n cui pioue i ſuoi doni eletti, e cari
Dal terzo ciel la Dea madre d'Amore.
Tu col bel guardo il tenebroſo horrore
De gli abiſſi oſcuriſſimi reſchiari,
Facendo inuidia à i raggi ardenti, & chiari
Del gran pianeta, che diſtingue l'hore;
Dentro al tuo Giouanil pudico petto,
Senno, valor, prudenza, e corteſia,
Com'in lor fido albergo hanno ricetto.
Scorta da Te ſuo maggior lume oblia
L'età noſtra ogni vil terreno affetto,
E per dritto ſentiero al Ciel s'inuia.



CONTENTEZZA D'AMORE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.
GIVLIA ORSINA CONTI
DVCHESSA DI POLI.

STANDO *le persone all'incontro con amendue le mani pigliate, come se hà nel presente disegno, faranno la Riuerenza lunga à tempo del Suono, & due Continenze breui; poi faranno al lato sinistro due Riprese, due Trabucchetti, & vn Seguito breue: il medesimo faranno al lato destro per contrario. Vltimamente il Caualiere lascierà la man destra della Dama, con far le solite cerimonie, & faranno la Riuerenza come la prima, principiando ogni cosa col piè sinistro, poi col destro.*

Nel secondo tempo, passeggiaranno insieme con la man pigliata, & non al modo di prima, che passeggiaua prima la Dama, e dopò il Caualiere: dico che era falsò il Ballo; però bisogna, che amendue facciano due Passi puntati breui, con due Passi semibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario, sì gli Passi puntati, come gli altri Moti, principiandoli col piè destro. Dopò si voltaranno in prospettiua all'altro capo del luogo oue si ballarà, senza lasciarsi, facendo due Trabucchetti graui d'vna battuta l'uno, & tre presti, fatti à tempo di due battute,

principiandoli col piè ſiniſtro. Vltimamente faranno due Continenze breui, vna col piè ſiniſtro, l'altra col deſtro.

Nel terzo tempo, paſſeggiaranno, con fare il medeſimo Paſſeggio per contrario, principiandolo col piè deſtro, ritornando però nel luogo oue haran principiato il Ballo.

Nel quarto tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Seguiti breui, al fin de' quali ſi laſciaranno con far le ſolite cerimonie; poi ſi voltaranno à man ſiniſtra, facendo altri due Seguiti, & vno andarà da vn capo del luogo oue ſi ballarà, e l'altro dall'altro capo; dopò ciò, all'incontro faranno due Paßi puntati, & altri due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti graui, & vn Deſtice, principiando detti Moti col piè ſiniſtro. Finalmente faranno due Paſſi puntati, come di ſopra.

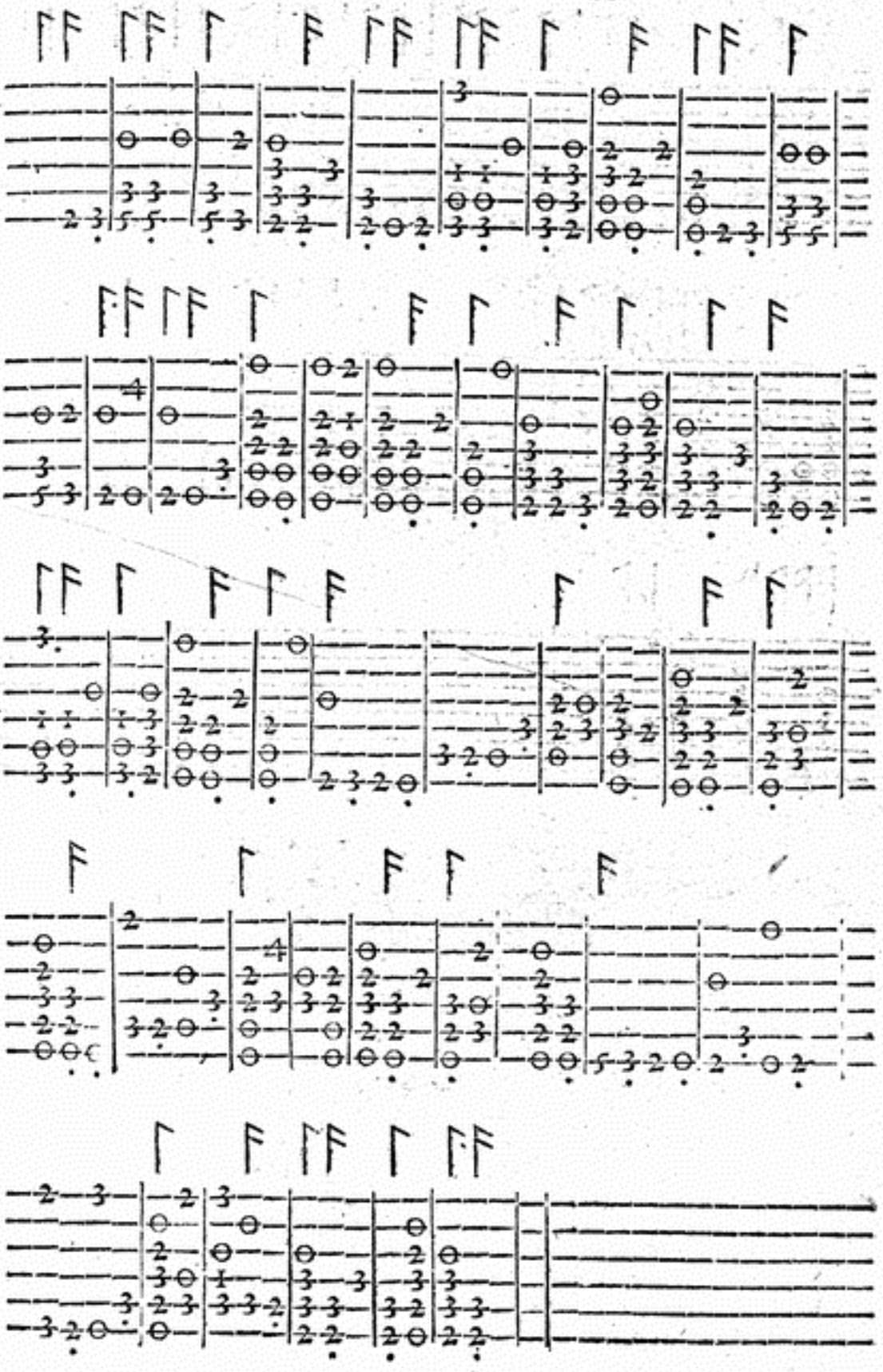
Nel quinto tempo, pigliandoſi per la man ſiniſtra, tornaranno à fare tutti i Moti per contrario, principiandoli col piè deſtro.

La Sciolta della Sonata in Saltarello.

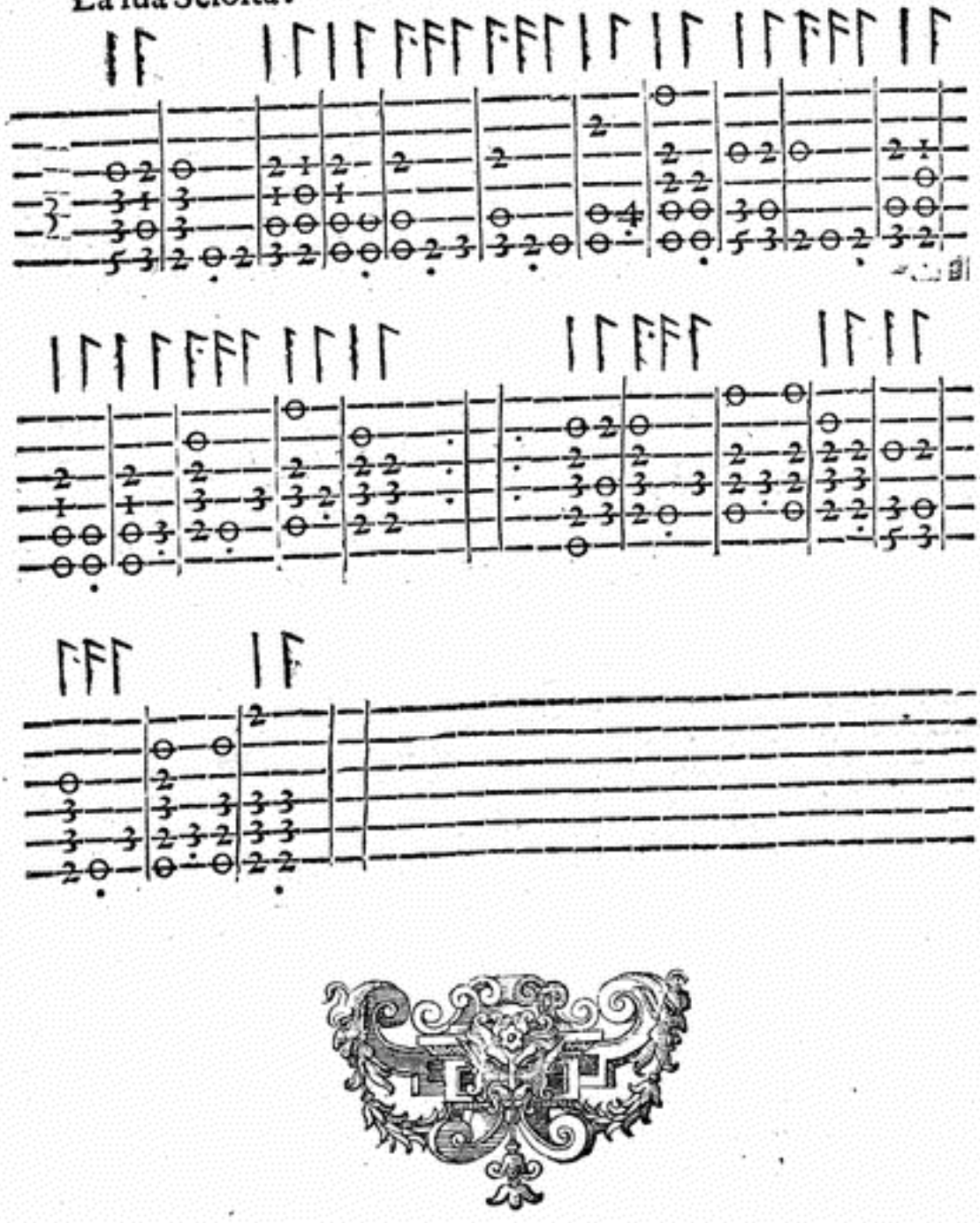
Nel ſeſto, & vltimo tempo, ſi pigliaranno per le mani come prima, facendo al lato ſiniſtro due Spezzati; poi laſciandoſi, faranno due Paßi volti à man ſiniſtra, & vn'altro Spezzato innanzi, cambiando però luogo: dopò ſi torneranno à pigliare, & faranno il medeſimo per contrario, tornando ogn'un'al ſuo luogo, facendo due Ripreſe, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice al lato ſiniſtro: gli medeſimi Moti faranno per contrario al lato deſtro. Finalmente faranno due Paſſi puntati minimi innanzi, & con fare le ſolite Creanze Caualereſche, finiranno queſto vago Balletto, con far à tempo del Suono la Riuerenza breue: auertendo di giungere il piè ſiniſtro al pari del deſtro al fin della Sonata, altramente ſarebbe falſo il Ballo.

Con-

Contentezza d'Amore.



La ſua Sciolta.



ALL'ILLVSTRISSIMA ET ECCELL.MA SIG. LIVIA ORSINA SAVELLA Ducheſſa di Caſtel Candolfo.

MENTRE *tengo pur gli occhi, e'l cor auolto*
A Voi Donna, più ch'altri al Ciel diletta,
Dico; qual mai beltà fu vista, ò letta,
A cui Fama non toglia vn sì bel volto?
Lume d'ogn'altro pregio, in Voi raccolto
Veggio, e del ben, ch'in queſt'e in quella eletta
Zeuſi cercò per farne vna perfetta,
Certo hauria Sol da Voi l'eſempio tolto:
Anzi in Voi, com'il Sol, di raggi acceſa,
Troppo guardando, all'hor forſe potea
Rimaner cieco, e non finir l'impreſa,
O fiamma tal per gli occhi in lui ſcendea
Nel rimaner di dentro à l'alma appreſa,
Arſo in cenere tutto andar ne'l fea.



BASSA SAVELLA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. LIVIA ORSINA SAVELLA

Ducheſſa di Caſtel Candolfo.

IN *queſto Balletto, ſtando le perſone all'incontro, ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le ſolite cerimonie, come è deſignato nella Figura, & poi faranno inſieme la Riuerenza lunga di quattro battute di Muſica, & due Continenze, l'vna col piè ſiniſtro, l'altra col deſtro; & pigliandoſi per la man deſtra, faranno due Seguiti ſemidoppi al lato ſiniſtro, & vn Corinto, cioè tre Ripreſe, & vn Trabucchetto, principiandoli col piè ſiniſtro. Il medeſimo faranno pigliandoſi per la ſiniſtra, & principiando col piè deſtro.*

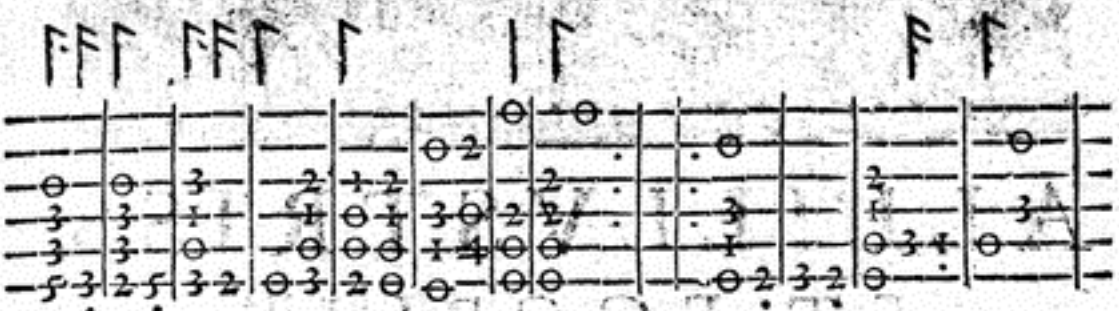
Nel ſecondo tempo, tornaranno à pigliar la man' ordinaria, paſſeggiando con quattro Seguiti ſemidoppi; poi pigliandoſi per il braccio deſtro, faranno due Spezzati, & due Paßi trangati, & laſciandoſi, ſi voltaranno à man ſiniſtra con vn Doppio, principiando ogni coſa col piè ſiniſtro. Il medeſimo faranno pigliando la man ſiniſtra per contrario, principiando però col deſtro.

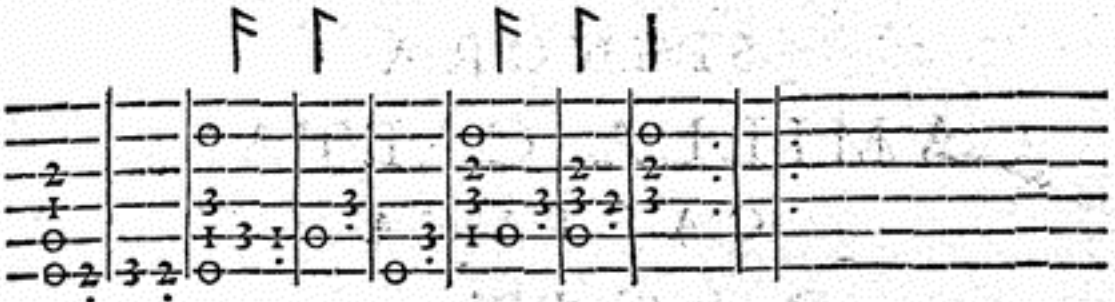
Nel terzo tempo, voltaranno due Seguiti ſemidoppi à man ſiniſtra, con due Corinti fiancheggiati innanzi, prima col fianco ſiniſtro per dentro, & poi col fianco deſtro, con il fare due Paſſi trangati, due Spezzati, due Paſſi minimi, & vn Saffice, & tutti i detti Moti ſi faranno al lato ſiniſtro. Il medeſimo faranno da capo voltandoſi à man deſtra per contrario.

La Sciolta della Sonata.

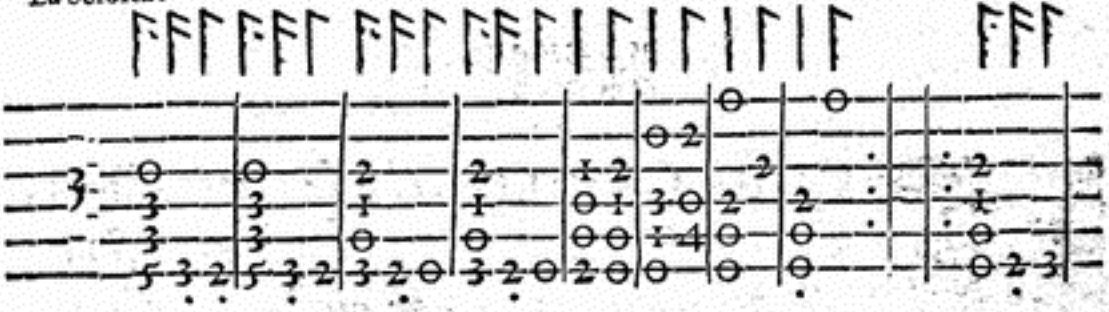
Nel quarto, & vltimo tempo, tornaranno à pigliar di nuouo la man deſtra, facendo due Spezzati; poi laſciandola faranno due Paſſi volti à man ſiniſtra, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, cambiando luogo: il medeſimo faranno pigliando la man ſiniſtra per contrario. Al lato ſiniſtro faranno vn Saffice, & vn'altro al lato deſtro, con due Spezzati fiancheggiati innanzi, due Fioretti, & due Trabucchetti. Finalmente faranno due altri Spezzati, con due Paſſi puntati ſemibreui; &, con far le ſolite cerimonie, ſi pigliaranno per la man' ordinaria, facendo la Riuerenza à tempo di quattro battute triple, & finiranno gentilmente queſto Ballo fatto alla Todeſca.

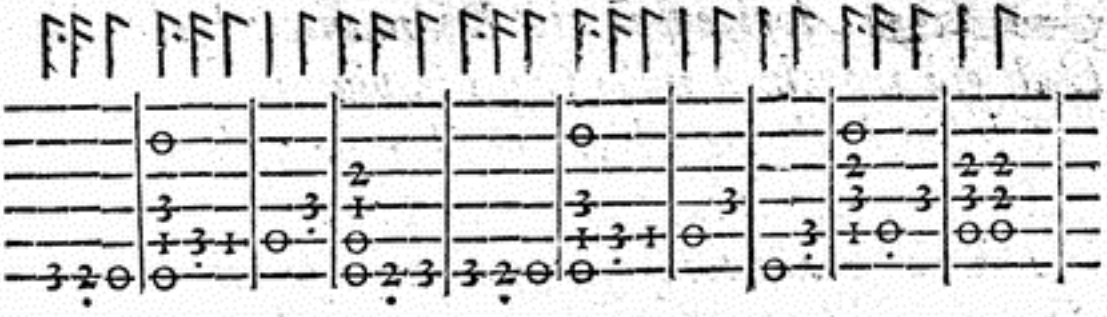
Bassa Sauella.

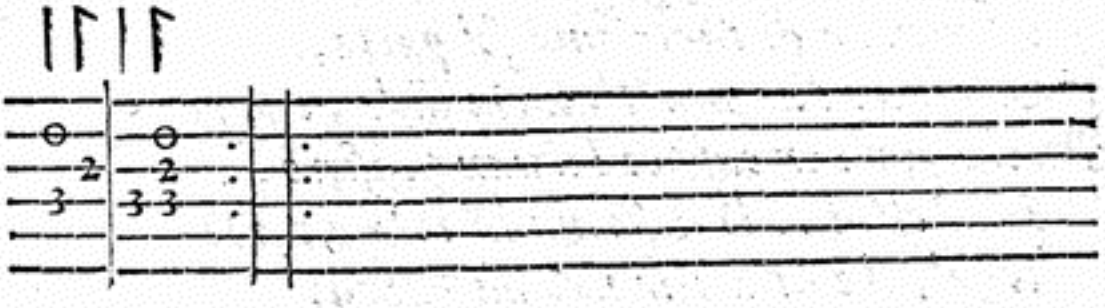




La Sciolta.







ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELL.MA SIGNORA CAMILLA CAETANA CAETANA

Ducheſſa di Traetto.

DONNA CAMILLA, *che la notte allumi,*
E togli il lume à Stelle, e oſcuri il Sole
Al più ſtridente algor gigli, e viole,
Apri, e ſpezzi il Diamante, e'l gel conſumi.
L'ali già tronchi à mille Cigni impiumi,
Ond'è ch'illuſtre ſchiera ogn'hor ne vole,
Le Tue virtù cantando vniche, e ſole,
Dai legge alle tempeſte, e fermi i fiumi.
Ma ſarebbe atto à pena vn nuouo Homero
A' figurar di tante vna ſol parte,
Ch'ornan l'anima Tua candida, e pura;
Perche pur non capiſce human penſiero,
Non ch'altri lo deſcriua in rozze cárte
Il bel, che di morir non hà paura.



CONTO DELL'ORCO NVOVO

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.

CAMILLA CAETANA CAETANA

Ducheſſa di Traetto.

PRincipiarassi *queſto Balletto ſtando le perſone come s'hà nel preſente diſſegno, facendo la Riuerenza breue, due Saffici, due Paſſi minimi, due Fioretti, & due altri Saffici, fermandoſi mezza battuta; poi paſſeggiaranno con le mani pigliate, facendo quattro Seguiti trangati, ouero ordinarij; ciò fatto, al lato ſiniſtro faranno vn Corinto, & vn'altro al lato deſtro. Vltimamente faranno due Spezzati, due Fioretti, & due Trabucchetti, principiando tutti i Moti col piè ſiniſtro.*

Nel ſecondo tempo, faranno due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario. Dopò tornaranno à fare gli predetti due Corinti, con tutti gli altri Moti fatti nel primo tempo. & queſti due Paſſeggi ſi chiamano Terminati.

Nel terzo tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Paſſi, & vn Seguito come di ſopra, paſſeggiando à man ſiniſtra, principiandoli col piè ſiniſtro; poi faranno due Trabucchetti d'una

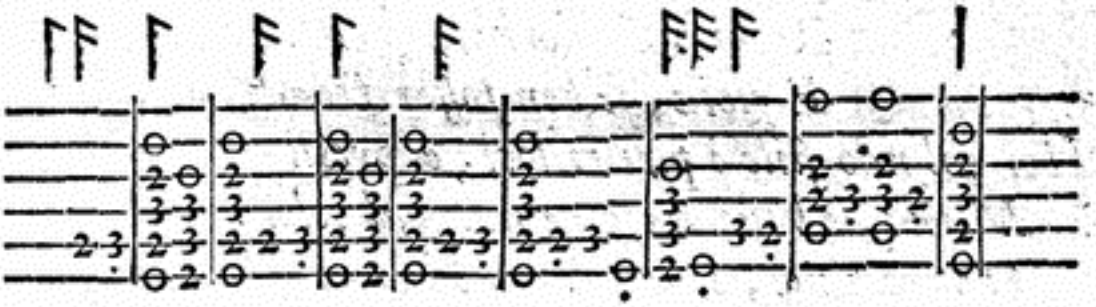
battuta

battuta di Muſica l'vno, il primo col piè deſtro, il ſecondo col ſiniſtro, con vn Deſtice al lato deſtro; laſciandoſi, ſaranno due Seguiti breui volti à man ſiniſtra, due Trabucchetti ſemibreui in proſpettiua, & al fin vn Deſtice al lato ſiniſtro.

Nel quarto tempo, pigliandoſi per la man ſiniſtra, tornaranno à fare ogni coſa per contrario, principiando col piè deſtro.

Nel quinto tempo, ſi tornaranno à pigliar per la man' ordinaria, con fare quattro Seguiti breui, due Corinti, due Paſſi puntati ſemibreui; & al fine facendo le ſolite cerimonie Caualereſche, con la Riuerenza breue finiranno con ogni decoro queſto bel Balletto.

Conto dell'Orco nuouo.



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
CAMILLA PICCOLOMINI
CONTI
Ducheſſa di Carpeneto.

SPIRTO *gentil, che con accorti geſti*
Scherzando con le Gratie, e con Amore,
Rechi à Te gloria, à gl'altri accreſci ardore,
E gioia, ſe ben foſſer freddi, e meſti:
Hor col mio ſtile i piei veloci, e preſti
Muoui; e'l tuo vago, e natural colore
D'oſtro pingi, e di minio, e'l gran ſplendore
Spargi à la viſta altrui con atti honeſti:
Coſi à te ſteſſa acquiſtar pregio impara,
E paſcer gli occhi d'immortai fauille,
Che folgorando eſcon da tuoi bei rai:
Coſi far ſempre eternamente chiara
Spero la Tua virtù, ch'ogn'hor tranquille
Fa l'alme, e i miei penſier vince d'aſſai.


Giac. Franco f.

FVRIOSO ALL'ITALIANA
BALLETTO
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.
CAMILLA PICCOLOMINI
CONTI
Ducheſſa di Carpeneto.

PRINCIPALMENTE *ſtaranno tre Caualieri da vn capo della ſala per filo, & altre tante Dame dall'altro capo; ouero due Dame, & vn Caualiere da vn capo, & due Caualieri, & vna Dama da vn'altro capo, ſi come ſi hà nel preſente diſſegno; poi tutti inſieme all'incontro faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; dopò il Caualiere, & la Dama, che ſi trouaranno nel mezzo guidaranno il Ballo, facendo due Seguiti ſemidoppi innanzi, & al fine d'eſſi Seguiti piegaranno vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, ſenza toccarſi la mano deſtra; poi cambiando luogo, la Dama farà altri due Seguiti ſcorſi, & prima che ſi ponga in mezzo ſalutarà la perſona à man deſtra, & poi nel porſi in mezzo ſaluterà quell'altra à man ſiniſtra. Il Caualier farà un Seguito ſemidoppio innanzi, con due Paſſi minimi, & ſalutando le Dame, ſi ponerà in mezzo, facendo due Trabucchetti; il Seguito lo farà col ſiniſtro; gli Paſſi, & Trabucchetti gli principiarà col deſtro: il medeſimo ſeguiranno à*

fare

fare gli altri insieme. Poi gionti che saranno al filo, faranno l'intrecciata, ò catena in questo modo: gli Caualieri faranno quattro Seguiti, come di sopra, adaggio, ouero scorsi, principiando à voltarsi à man destra, & le Dame à man sinistra, seguitando di mano in mano; poi al fin del tempo, quella Dama che starà alla sinistra andarà in mezzo; & cosi per contrario de i Caualieri andarà in mezzo quello che starà à man destra: & facendosi in questo modo, ad ogni tempo, ogni persona si trouarà al suo luogo, il che non hauerebbe, se tutti nel principiare di detta catena, ò intrecciata si voltassero à man sinistra, come già detto Ballo si vsaua di fare.

Hassi anco d'auertire, che ogn'vno che si ritrouarà in mezzo harà da far il suo tempo, come haranno fatto i primi, & da cambiar sempre luogo; & al fine di tutti tre i tempi, ogn'vno si ritrouarà al suo luogo.

Alla Sciolta della Sonata.

Quando ogn'vno harà fatto il suo tempo, & quelli che haranno guidato il Ballo saranno ritornati in mezzo, tutti insieme faranno la Riuerenza lunga, & due Seguiti innanzi, al fin de' quali piegaranno vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza: auertendo però se questo Ballo lo faranno due Dame, & vn Caualiere in mezzo, & due Caualieri, & vna Dama, faranno in questa maniera, & dopò faranno l'intrecciata, come hò detto al Ballo chiamato il Contrapasso Nuouo; & sempre i Caualieri toccaranno le mani alle Dame, hor la destra, & hor la sinistra, cambiando sempre Dama: il medesimo faranno le Dame per contrario. Et facendo questo Ballo in questo modo, và meglio fatto, & con perfetta Theorica, che facendolo tre Caualieri, ò sei da vn capo della sala, & altre tante Dame, che in questi tempi fanno la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; & dopò principiano sen-

za neſſuna Regola à far l'intrecciata, ò catena per lungo, & al fine quel Caualiere che guida il Ballo, voltandoſi nel far la catena, con quella man deſtra che laſcia la terza Dama, con la medeſima mano ripiglia l'altra perſona che gli vien dietro: & queſto è falſiſſimo. Et ſe ben la voleſſero fare à mezza Luna, ſimilmente ſarà mal fatta: & poi non ſtà bene, che Caualieri con Caualieri ſi tocchino le mani, & coſi parimente le Dame. Però dico, che è bene che ogni Caualiere, volendo far queſto Balletto, lo faccia in quel modo che hò detto di ſopra, che andarà beniſſimo fatto, & con vera Regola. Et ſe alcuno vorrà far queſta catena con tre, ò ſei Caualieri, & altre tante Dame, fatta à due tempi di Sonata, potrà principiarla per lungo della ſala, & quelli che ſtaranno in mezzo ſi accoſtaranno con vn Seguito, pigliandoſi per la man deſtra; poi cambiaranno perſone, pigliandoſi per la man ſiniſtra; & dopò daranno la deſtra à quella che le ſtarà à man deſtra: & queſto faranno tanto i Caualieri, quanto le Dame; & quando poi ſi trouaranno in capo alla ſala, ſi voltaranno alla ſiniſtra, & pigliaranno la man deſtra che haranno laſciata vn'altra volta; ciò fatto, daranno la ſiniſtra all'altro compagno, & coſi ſeguitaranno di mano in mano, ritornando tanto i Caualieri, quanto le Dame à gli lor luoghi. Dico adunque di nuouo, che tutti aboriſcano far detto Ballo in queſto modo, perche è falſo.

Alla mutatione della Sonata.

Tutti inſieme, tanto i Caualieri, quanto le Dame, faranno la Riuerenza lunga, & due Seguiti breui innanzi, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza.

Alla Sciolta della Sonata.

Al fine de gli due Seguiti, con le ſolite cerimonie, ſi pigliaranno per le mani, facendo vna Ruota; & al lato ſiniſtro faranno

due

due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno al lato deſtro per contrario. Dopo laſciandoſi faranno due Seguiti ſemidoppi fiancheggiati, con due Saffici, & vn' altro Seguito ſemidoppio innanzi, principiandoli col ſiniſtro. Ciò fatto, ſi tornaranno à pigliar di nuouo in Ruota, & faranno ogni coſa per contrario; & coſi parimente nel laſciarſi faranno gli due Seguiti, Saffici, & vn' altro Seguito come di ſopra.

Altra mutatione della Sonata.

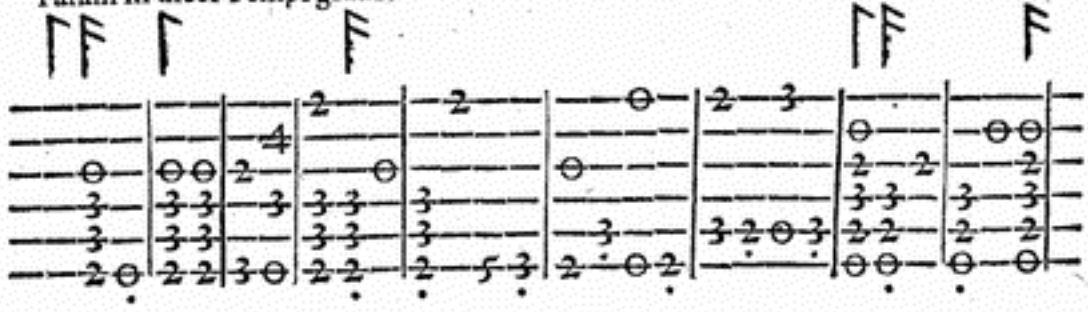
In queſto tempo, in luogo doue prima faceuano gli Caualieri la Riuerenza, & dopò le Dame, dico che non ſtaua bene, per che ſi trouauano hauer il piè ſiniſtro in dietro, & con quell'iſteſſo non poteuano fare la Riuerenza in dietro, ſi come hò detto nelle mie Regole: & per queſta ragione era falſo il Ballo. Però, in luogo delle due Riuerenze, dico, che col piè ſiniſtro che haranno in dietro facciano vn Spezzato puntato al lato ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo per contrario. Et facendo in queſto modo il Ballo ſarà giuſtiſſimo.

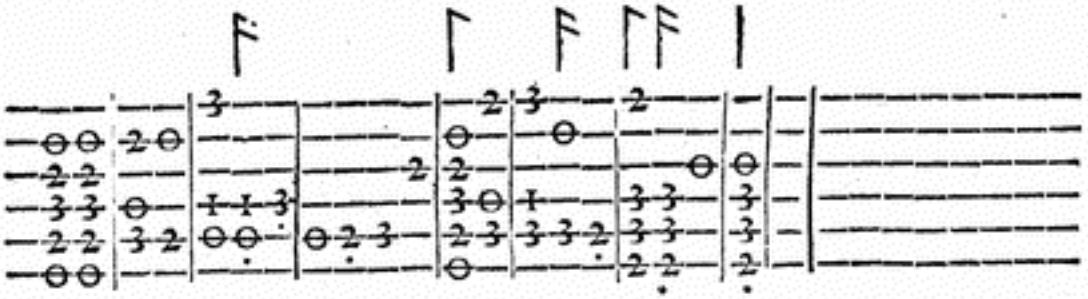
Tornaraſſi à far di nuouo la Sciolta.

A queſt' ultimo tempo, faranno tutti inſieme due Spezzati, con due Saffici fiancheggiati innanzi. Finalmente faranno due Paſſi puntati ſemibreui; & con le ſolite cerimonie, come le prime, gentilmente ogni Caualiere pigliarà la ſua Dama per la man' ordinaria; & in queſto modo, con far la Riuerenza breue à tempo di quattro battute triple, porranno fine à queſto gratioſo Ballo.

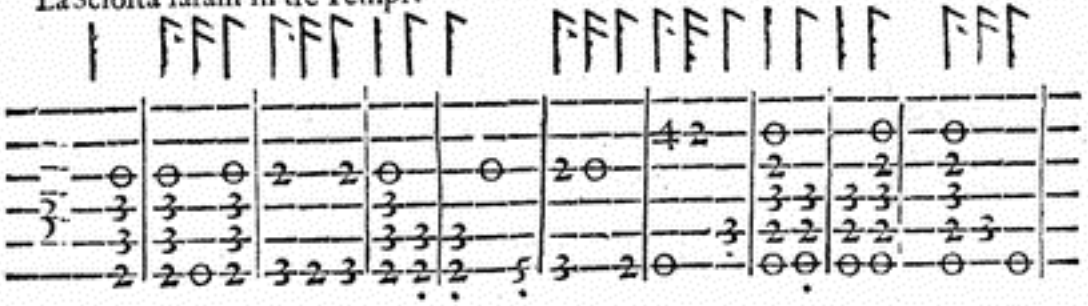
Furioſo all'Italiana.

Faraſſi in dieci Tempi graui.

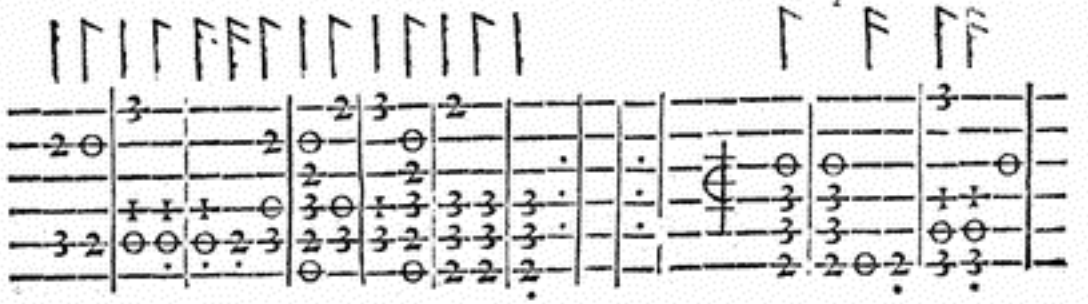




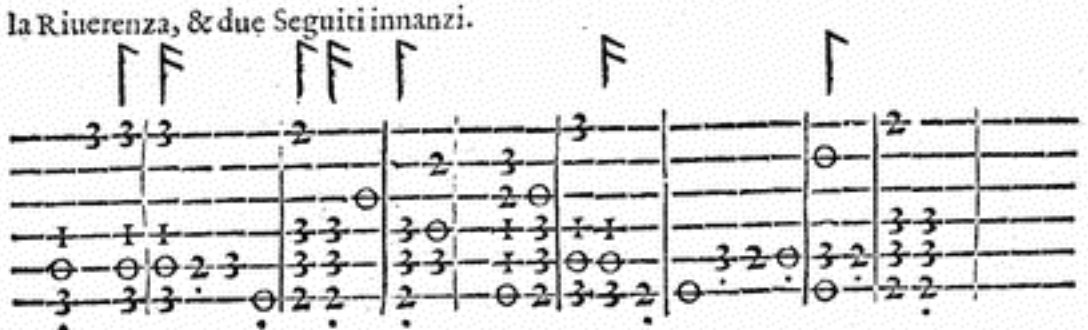
La Sciolta faraſſi in tre Tempi.



In queſta Sonata ſi farà



la Riuerenza, & due Seguiti innanzi.



Fatto queſto, faranno vn'altro Tempo della Sciolta.

ALL'ILLVSTRISSIMA
ET ECCELL.MA SIG.
MARFISA D'ESTE CIBBO
Marcheſa di Carrara.

OCchi *ſereni, oue s'annida Amore,*
Viui raggi del Sol, dolci facelle,
Che le più gelid'alme, e le più belle
Infiammate d'vn dolce, e puro ardore.
Diſſegnò l'altrui vite il gran Motore,
E à Voi diè la virtù c'han l'altre Stelle;
Di Voi la Gierarchia ſola fauelle,
Oue alzarſi non vaglia human valore.
Lumi leggiadri in cui mirar n'è dato
Ciò c'han di bello il Cielo, e gli Elementi,
In cui puote huom mortal farſi beato.
O dell'anima mia ſpecchi lucenti,
Non vieti à me giamai contrario fato,
Acciò non ſian da Voi miei Balli ſpenti.





GHIRLANDA D'AMORE
CASCARDA
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.
D. MARFISA D'ESTE CIBBO
MARCHESA DI CARRARA.

QVESTA *Caſcarda ſi principiarà ſtando le perſone come dimoſtra il preſente diſſegno, facendo le ſolite creanze Caualereſche, con vn Spezzato al lato ſiniſtro; & nel far la mezza Riuerenza col deſtro ſi toccaranno la man deſtra: il medeſimo faranno per contrario; poi ſi pigliaranno per la man ordinaria, paſſeggiando con quattro Spezzati, due Seguiti ſemidoppi, due Fioretti, due Paſſi minimi, & due altri Spezzati. Finalmente faranno al lato ſiniſtro due Ripreſe, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice: le medeſime Ripreſe, con gli altri Moti faranno per contrario, principiando però i detti primi Moti col piè ſiniſtro, ſolo che la mezza Riuerenza. & queſto è vn Tempo Terminato.*

Nel ſecondo tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Spezzati, & vn Trabucchetto, principiandoli col ſiniſtro, & vn Deſtice al lato deſtro; poi laſciandoſi, ſi voltaranno al lato ſiniſtro con due Seguiti ſemidoppi; & all'incontro faranno vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi, & vn Saffice, principian-

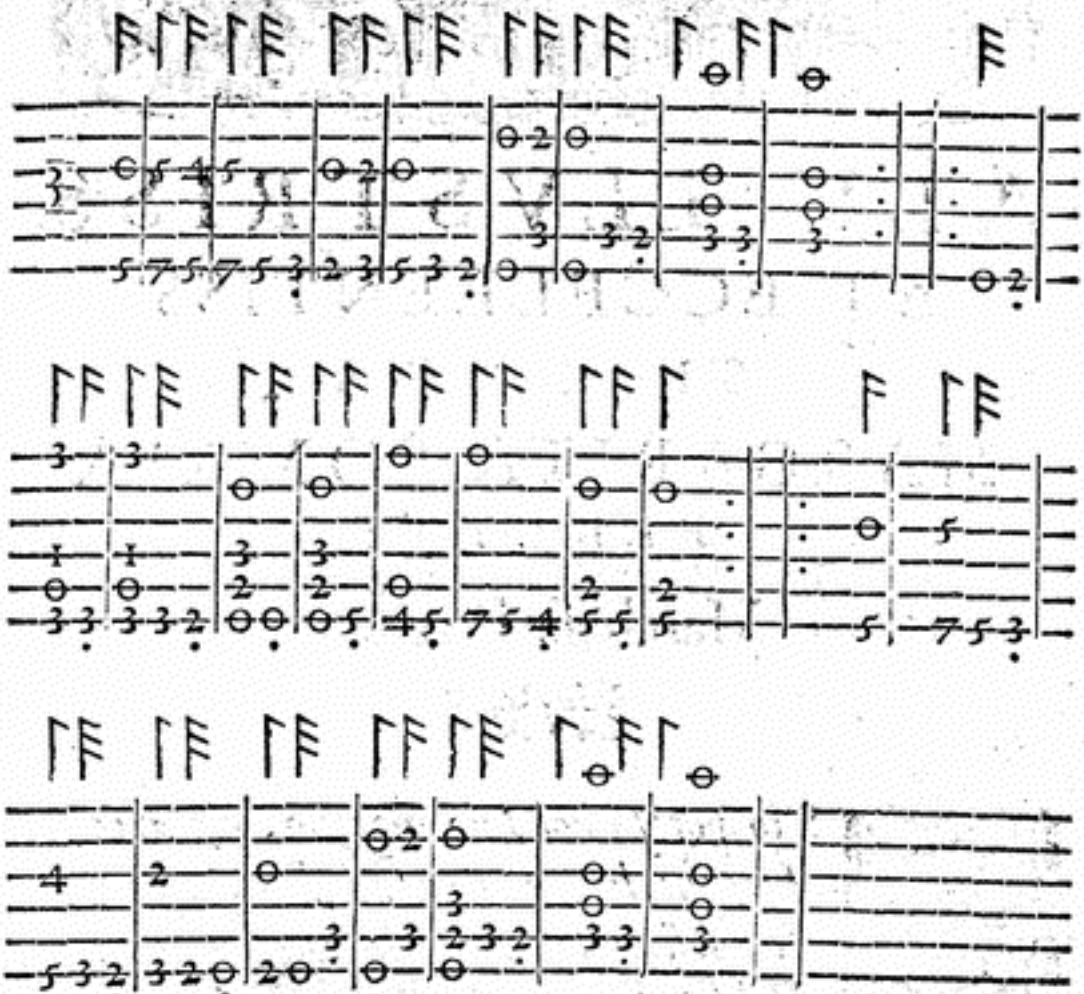
doli col piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario. Finalmente faranno al lato ſiniſtro due Repreſe, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice; & al lato deſtro faranno due Repreſe, & tre Trabucchetti, principiandoli col deſtro; & al fine vn Deſtice al lato ſiniſtro. & queſto ſi chiama Tempo Regolato.

Nel terzo tempo, pigliandoſi per la man ſiniſtra, faranno ogni coſa per contrario de gli Moti fatti nel ſecondo tempo.

Nel quarto, & vltimo tempo, ſi voltaranno à man ſiniſtra con vn Seguito ſemidoppio col piè ſiniſtro fatto, vn Trabucchetto col deſtro, & vn Deſtice col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario. Dopò faranno due Fioretti, ouero due Repreſe al lato ſiniſtro, due Trabucchetti, & vn Corinto col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario. Vltimamente faranno due Spezzati fiancheggiati, due Paſſi minimi, due Trabucchetti, con due Paſſi puntati innanzi ſemibreui; & con le medeſime cerimonie, & la Riuerenza breue di quattro battute triple, finiranno queſta vaga, & gratioſa Caſcarda.

Ghir-

Ghirlanda d'Amore.



ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORA MARGARITA SOMAIA PERETTI

Marcheſa Peretta.

O S'io poteſſi col mio ingegno, & arte,
Donna, lodar quanta bellezza è in Voi,
Io moſtrarei, che ſola hoggi trà noi
Voi ſete tal, qual non può dirſi in carte;
Che mirando in Voi quel, che'l Ciel comparte,
Fate in me come il Sol co i raggi ſuoi,
Che m'illuſtrate, e m'abbagliate poi,
Tal ch'io perdo il veder la miglior parte:
Onde nel mirar Voi me ſteſſo oblio,
E mi conſumo, & non hò chi m'affrene;
Ch'io pur vorrei ſtar fiſſo in tant'obietto.
Piacciaui intanto queſto Ballo mio
Gradir, c'hora è pur nato, e che ſe'n viene
Al mondo, e à Voi, per farſi più perfetto.


Giac. Franchi f.

FVRIOSO ALLA SPAGNVOLA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG. MARGARITA SOMAIA PERETTI MARCHESA PERETTA.

PRincipiarassi *queſto Furioſo alla Spagnuola ſtando tre Caualieri con tre Dame, cioè ogni Caualiere pigliarà la ſua Dama per la man' ordinaria, & tutti ſtaranno in capo della ſala per dritta linea, facendo le cerimonie Caualereſche, & inſieme la Riuerenza lunga, con due Continenze breui.*

Nel ſecondo tempo, quel Caualiere, & quella Dama che ſtaranno in mezzo, paſſeggiaranno con due Seguiti ſemidoppi, al fin de' quali ſi pigliaranno amendue le mani, & non la man dritta come prima, perche ſarebbe falſo. Ciò fatto, ſi pigliaranno di nuouo per la man' ordinaria, facendo due Doppi ſcorſi, andando all' altro capo della ſala.

Nel terzo tempo, faranno il medeſimo gli altri due Caualieri con le loro Dame.

Nel quarto tempo, quel Caualiere che guidarà il Ballo, che ſtarà in mezzo, farà l'intrecciata in queſto modo, cioè ſenza laſciar mai neſſuno la ſua Dama; & tutti in vn medeſimo tempo faranno vn Seguito col piè ſiniſtro: ma auertino, che quello che ſtarà in mezzo principiarà à far la catena, ò intrecciata voltandoſi con

vn

vn Seguito à man ſiniſtra, paſſando però in mezzo; & quella coppia che gli ſtarà al lato ſiniſtro paſſarà innanzi, & farà vn'altro Seguito, voltandoſi à man deſtra; & quell'altra coppia che le ſtarà à man deſtra paſſarà innanzi, & ſi voltarà à man ſiniſtra di quella che guida il Ballo, & coſi ſi ſeguirà di mano in mano; di modo che quella coppia che le ſtarà à man deſtra reſterà in mezzo, & quella harà da principiare il quinto tempo nella medeſima maniera di quella coppia che guidò prima.

Nel quinto tempo, tutte tre le coppie inſieme faranno la medeſima Riuerenza con le due Continenze come prima.

Nel ſeſto tempo, la coppia che ſtarà in mezzo farà il medeſimo che haurà fatto la prima coppia nel terzo tempo.

Nel ſettimo tempo, l'altre due coppie faranno parimente il medeſimo.

Nell'ottauo tempo, faranno tutte inſieme la ſopradetta intrecciata; & quella coppia che non è ſtata in mezzo, vi ſi ponerà.

Nel nono tempo, tornaranno à fare tutte le tre coppie la ſopradetta Riuerenza, & Continenze.

Nel decimo, quella coppia che ſtarà in mezzo farà come hauran fatte l'altre, che han guidato il Ballo.

Nell'vndecimo, l'altre due coppie faranno inſieme ſi come hauran fatto l'altre volte.

Nel duodecimo, faranno la medeſima catena, ò intrecciata, & quella coppia che haurà principiato il Ballo s'haurà da ritrouare in mezzo, & l'altre al lor luogo. Ma però auertino, che al fin della Sonata ſi hauranno da ritrouar in triangolo, cioè in Ruota.

Quì ſi ſcioglierà la Sonata in Saltarello.

In queſto primo tempo, tutti inſieme faranno la Riuerenza, & Continenza come di ſopra.

In queſti due altri tempi di queſta Sciolta faranno l'intrecciata;

nel

nel modo come hò detto nel Ballo detto Barriera, & in quello del Contrapasso in sesto, à tempo di sei Seguiti semidoppi; talche ogni coppia si ritrouarà al suo luogo.

Quì si muterà la Sonata.

In questo tempo di Sonata tutti insieme faranno due Continenze, & la Riuerenza come di sopra.

Si torna à fare di nuouo detta Sciolta in Saltarello à quattro Tempi.

Nel primo tempo di questa Sciolta, con le solite cerimonie si pigliaranno tutti insieme, facendo vna Ruota, & al lato sinistro faranno due Ripresè, due Trabucchetti, & vn Seguito semidoppio, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario, & al fin di detto Seguito faranno à modo di mezza Riuerenza.

Nel secondo tempo, tutte le coppie lasciaranno la Ruota, ma ogni Caualiere haurà da tenere la sua Dama per la man' ordinaria, facendo insieme due Seguiti semidoppi fiancheggiati, vno al lato sinistro, l'altro al destro, due Trabucchetti, due Passi minimi, & vn Destice, principiando tutti i Moti col piè sinistro.

Nel terzo tempo, si tornaranno à pigliare in Ruota, facendo per contrario quelli Moti che hauran fatti nel primo tempo.

Nel quarto tempo, faranno il medesimo per contrario, che hauran fatto nel secondo tempo.

Quì si torna à fare di nuouo questa mutatione di Sonata.

In questa mutatione di Sonata, ogni Caualiere piglierà la man destra della sua Dama, facendo insieme la Riuerenza lunga; poi ciò

fatto

fatto, ſi voltarà ogn'un all'altra Dama che le ſtarà à man ſiniſtra, & pigliandoſi per la man ſiniſtra, faranno con l'iſteſſo piè la Riuerenza.

Si torna à far di nuouo vn'altro tempo di Saltarello.

In queſto vltimo tempo, ogni Caualiere pigliarà con le ſolite Creanze Caualereſche la ſua Dama per la man' ordinaria, facendo due Spezzati innanzi, & due Scorſi, tornando ogn'vno al ſuo luogo, nel medeſimo ordine che principiorno detto Ballo. Vltimamente faranno due Paſſi puntati ſemibreui d'vna battuta tripla l'uno, & la Riuerenza di quattro battute, & con ogni vaghezza finiranno queſto gratioſo Ballo.

Faraſſi la medeſima Sonata del Furioſo all'Italiana à car. 270.

ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
FRANCESCA SFORZA
DALLA CORNIA
Marcheſa di Caſtiglione.

CHI *deſia di vedere il bel del Cielo,*
La virtù, lo ſplendor del ſecol noſtro,
E qual ſia il lume del Signor di Delo,
E qual ſia più bell'Auro, e più bell'Oſtro;
Chi deſia riportar da vn mortal velo
La gloria, e'l ben del ſempiterno chioſtro:
Venga à mirar con riuerente Zelo,
FRANCESCA SFORZA *delle Donne moſtro;*
Che vedrà gratie non più viſte altroue,
Giacciar' il fuoco, & abbruſciar la neue
Al ſuon de le dolciſſime parole;
E vedrà ancor, mentre i begli occhi moue
Al ſuo valor, quanto ſia piano, e leue
Volger i monti, & arreſtar' il Sole.



CONTRAPASSO
DA FARSI IN RVOTA
IN LODE DELL'ILL.MA ET ECC.MA SIG.
FRANCESCA SFORZA
DALLA CORNIA
Marcheſa di Caſtiglione.

AVOLER *far queſto Contrapaſſo, il Caualiere che reſterà al Ballo detto il Piantone, ò à quello del Fiore, leuarà tre, quattro, ò ſei Dame, più, ò meno che gli parerà, mà però inuitando vna per volta, & le fermarà in capo della ſala, ò in qualunque altro luogo ouc ſi ballarà; poi ſe ſon quattro, ò ſei, egli harà da inuitare vn Caualiere manco, perche con sè medeſimo farà il numero compito. Dopò egli chiamarà il Maſtro di Ballo, che faccia ſonare queſto Contrapaſſo. Onde tutti in Ruota, cioè vn Caualiere, & vna Dama, & coſi parimente di mano in mano, al principiar la Sonata, tutti inſieme faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze: auertendo, che ogni Caualiere harà da ſtare incontro alla ſua Dama quando farà la Riuerenza, & Continenze. Dopò paſſeggiaranno in Ruota facendo due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno al lato deſtro per contrario; & queſti moti ſi torneranno à fare vn'altra volta come di ſopra, sì al lato ſiniſtro, come al deſtro.*

Quì

Quì si mutarà la detta Sonata, & si farà tre tempi.

A' questa mutatione di Sonata si pigliaranno per la man destra, facendo similmente due Passi, & vn Seguito come di sopra, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario, pigliandosi per la man sinistra, & lasciandosi faranno due Passi semibreui volti à man sinistra, & vn Seguito breue, al fin del quale piegaranno vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza: il medesimo faranno per contrario. & auertano di non fare come faceuano per auanti, che voltauano due Seguiti à man sinistra, & altri due à man destra: & questo era falsissimo.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per il braccio destro, facendo il medesimo ch' hauran fatto nel primo tempo: il simile faranno per contrario, pigliandosi per il braccio sinistro; poi faranno quattro Seguiti fiancheggiati, due discostandosi vn poco in dietro, & altri due accostandosi innanzi.

Nel terzo tempo, si pigliaranno per amendue le mani, & passeggiando al lato sinistro faranno gli detti due Passi, & Seguito, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; facendo anco gli predetti quattro Seguiti fiancheggiati.

Si torna à principiar di nuouo la Sonata.

In questo primo tempo, passeggiaranno al lato sinistro con due Seguiti breui; nel secondo, faranno due Passi semibreui, & vn Saffice; nel terzo, & nel quarto tempo, faranno il medesimo per contrario passeggiando al lato destro: auertendo di non fare come che faceuano prima, che passeggiauano in Ruota con otto Seguiti sempre al lato sinistro, & nel fine si ritrouauano col piè sinistro in dietro, & con quello faceuano la Riuerenza. & per questo dico, che era falso il Ballo: la ragione, se li primi Passeggi si fanno al lato sinistro, & poi al destro, & cosi parimente le Volte; per qual ragione si deue fare

con otto Seguiti vn ſolo Paſſeggio in Ruota? Però dico, che volendo far queſto Ballo perfetto, lo debbano fare ſi come hò detto di ſopra.

Si torna à fare tre tempi della mutatione della Sonata.

In queſto primo tempo, faranno la Riuerenza tutti inſieme, & due Continenze; poi faranno le predette Volte.

Nel ſecondo, faranno due Paſſi, & vn Doppio minimo, cioè gli Caualieri innanzi, & le Dame in dietro, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario, le Dame innanzi, & i Caualieri in dietro. & auertano non far come prima, che faceuano due Paſſi innanzi, & vn Seguito, et poi con l'iſteſſo piè ſiniſtro che ſi trouauano in dietro, i Caualieri col medeſimo piè caminauano in dietro: & queſto anco era falſiſſimo; però, fatto che hauranno nel modo come hò detto, andarà giuſtiſſimo, & regolatiſſimo. Ciò fatto, faranno gli quattro Seguiti fiancheggiati, come di ſopra hò detto nel ſecondo tempo di queſta mutatione di Sonata.

Nel terzo, & vltimo tempo, in luogo doue prima faceuano i Caualieri vna Riuerenza, & la Dama mezza, & il medeſimo tornauano à fare le Dame vna Riuerenza lunga, & gli Caualieri vn'altra, & poi al fine di queſto tempo vn'altra: dico, che era maliſſimo fatto, perche in vn tempo non può ſtare tre Riuerenze; & poi, ch'è peggio, ritrouandoſi hauer fatto gli quattro Seguiti, non ponno far la Riuerenza, ſi come hò detto di ſopra, con l'iſteſſo piè ſiniſtro. Per tanto dico, che in queſto tempo debbano fare due Continenze breui, due Seguiti fiancheggiati, con due Paſſi puntati breui innanzi. Finalmente con le ſolite cerimonie Caualereſche ogni Caualiere pigliarà la Dama che gli ſtarà al lato deſtro, & con far la Riuerenza finiranno gentilmente queſto gratioſo Balletto.

Si farà la medeſima Sonata del Contrapaſſo Nuouo à car. 244.

ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA CATERINA ORSINA MELCHIORI

Marcheſa di Torreto.

S'Hoggi *i più ſcielti, e più purgati inchioſtri*
S'han tolto per lor fin d'erger' al Cielo,
Qui Caterina Orsina, *e à l'alma velo*
Non fà col vitio, ò con le gemme, e gli oſtri:
Poi che in Voi ſola accolſe à tempi noſtri
Tutte le gratie, e d'alto, e nobil zelo
Colui v'ornò, che'l caldo tempra, e'l gelo;
Come fian chiari i tanti preggi Voſtri?
Queſti porta la Fama al ſacro Tempio
D'Eternitade, e gli conſacra à quella
Propria virtù, non valor d'altri, ò ſorte,
Oue ſempre viuran con raro eſſempio,
Lume immortal d'ogn'alma honeſta, e bella;
A tuo mal grado, ò Tempo, ò Lete, ò Morte.



NIDO D'AMORE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
CATERINA ORSINA MELCHIORI
Marcheſa di Torreto.

IN queſto vago, & gratioſo Balletto, ſtando le perſone come ſi hà nel preſente diſſegno, pigliandoſi per la man' ordinaria, con le ſolite Creanze, faranno gentilmente la Riuerenza lunga, con due Continenze breui; poi paſſeggiaranno con due Seguiti ſemidoppi, due Fioretti, due Paſſi minimi, et due Saffici. Alla Fuga della Sonata faranno due Spezzati, due Trabucchetti, & vn Corinto, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro. Dopò faranno di nuouo detti Spezzati, Trabucchetti, & Corinto per contrario.

Nel ſecondo tempo, faranno vn Paſſo trangato col piè ſiniſtro, vn Groppo col deſtro, due Fioretti, & vn Trabucchetto, principiandoli col piè deſtro, & vn Saffice col ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi paſſeggiaranno con due Paßi minimi, vn Groppo, due Fioretti, & vn Spezzato, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Ciò fatto, tornaranno di nuouo à fare vna volta la Fuga, cioè due Saffici, vno al lato ſiniſtro,

ſtro, l'altro al deſtro; due Paſſi minimi, & due Spezzati, al fin de' quali ſi laſciaranno, facendo al tempo dell'altra Fuga gli predetti Moti ſcorſi, voltandoſi prima à man ſiniſtra, poi à man deſtra à modo d'vna S. Al fin ſi ritrouaranno in proſpettiua.

Nel terzo tempo, il Caualiere farà vna Mutanza di Gagliarda di quattro tempi. La Dama farà vna Mutanza di Tordiglione, & ſe non la ſaprà fare, farà dui Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti ſemibreui, & vn Seguito finto; principiando, tanto il Caualiere, quanto la Dama, detta Mutanza col piè ſiniſtro, & con l'iſteſſo finirla, ſi che reſtino col detto piè ſiniſtro innanzi.

Il Caualiere dopò che la Dama harà fatta la ſua Partita, ò Mutanza, Egli tornarà à far di nuouo la predetta partita, principiando, & finendola col piè deſtro: auertendo di non farla in altro modo, perche ſarebbe il Ballo falſo. La Dama farà la medeſima Mutanza, principiandola, & finendola col deſtro. Alla Fuga in Gagliarda faranno due Paſſi minimi, due Spezzati fiancheggiati, due Trabucchetti, & vn Corinto, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario.

Farafi detta Sonata in Saltarello.

Si pigliaranno per la man deſtra facendo due Spezzati, due Paſſi minimi, & vn Deſtice al lato ſiniſtro: poi pigliandoſi per la man ſiniſtra faranno il medeſimo per contrario. Ciò fatto, ſi voltaranno à man ſiniſtra con vn Seguito ſemidoppio col piè ſiniſtro, vn Trabucchetto col deſtro, & vn Deſtice col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo per contrario. Alle due Fughe faranno le medeſime Attioni come hauran fatto nel primo tempo, cioè due Spezzati, due Trabucchetti, & vn Corinto fiancheggiato per dentro, principiando col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario.

Al Canario.

Amendue insieme si voltaranno à man sinistra con due Spezzati, due Passi minimi, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, principiandoli col sinistro: gli medesimi faranno per contrario.

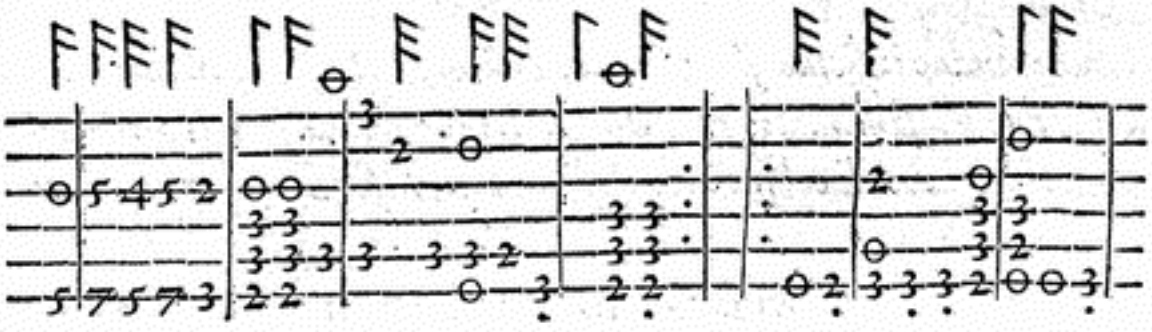
Quì faranno il Pedalogo.

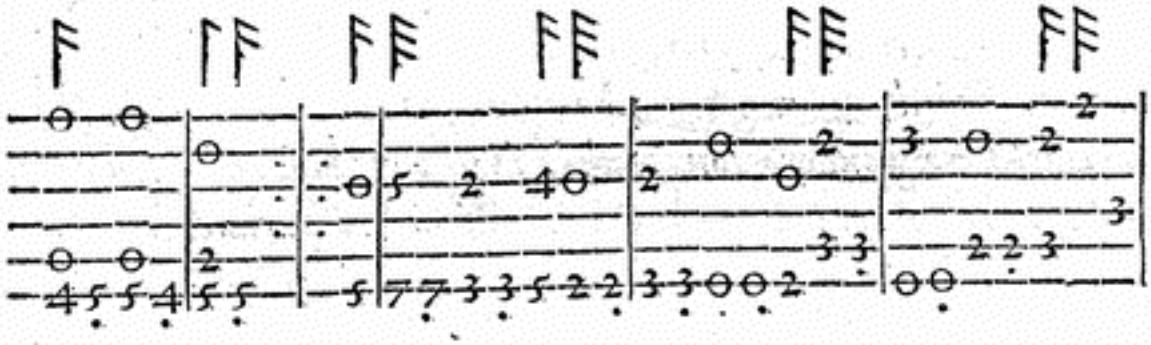
Il Caualiere à mezzo tempo della Sonata del Canario farà due battute di piedi, & un Seguito battuto, principiando col sinistro: il medesimo risponderà con i piedi la Dama. Dopò col destro il Caualiere farà il medesimo: la Dama risponderà parimente. Il Caualiere farà un Seguito doppio di Canario col piè sinistro, il trito minuto col destro, cioè tre battute di piedi preste, & al fine un Seguito battuto col sinistro: la Dama farà gli medesimi Moti reciplichi; & questo faranno un'altro tempo per uno. Al fin d'esso faranno insieme un Spezzato puntato col sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo per contrario.

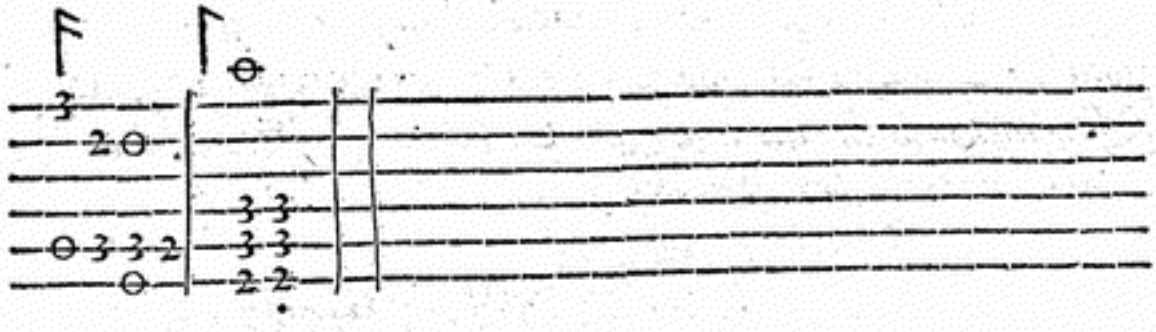
Tornaranno di nuouo à far il Pedalogo.

Il Caualiere col piè sinistro che haurà in dietro, farà una schisciata col calcagno innanzi, & una con la punta del piè in dietro, & con l'istesso farà un Destice col fianco sinistro in dietro: il medesimo farà la Dama. Egli tornarà à far la medesima Mutanza per contrario: & Lei parimente. Ciò fatto, si voltaranno alla man sinistra, & alla destra, si come han principiato detto Canario. Poi finalmente, con far due Passi puntati semibreui innanzi si pigliaranno gentilmente con le solite cerimonie per la man' ordinaria, & porranno fine con la Riuerenza breue à questo bellissimo Ballo fatto con perfetta Theorica.

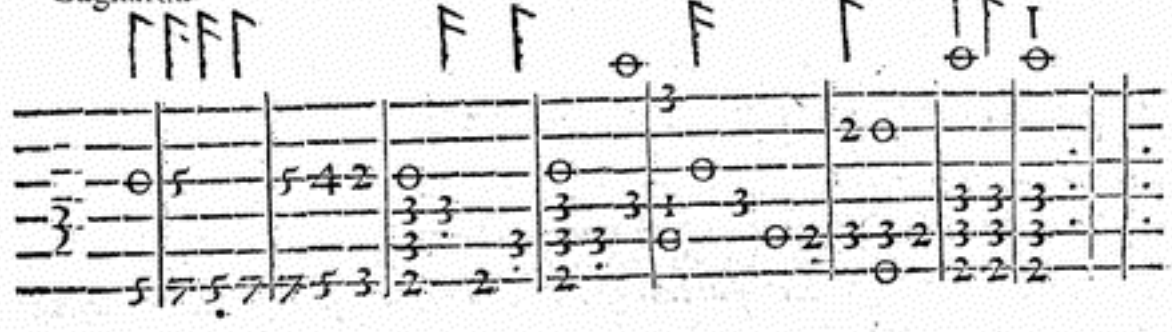
Nido d'Amore.

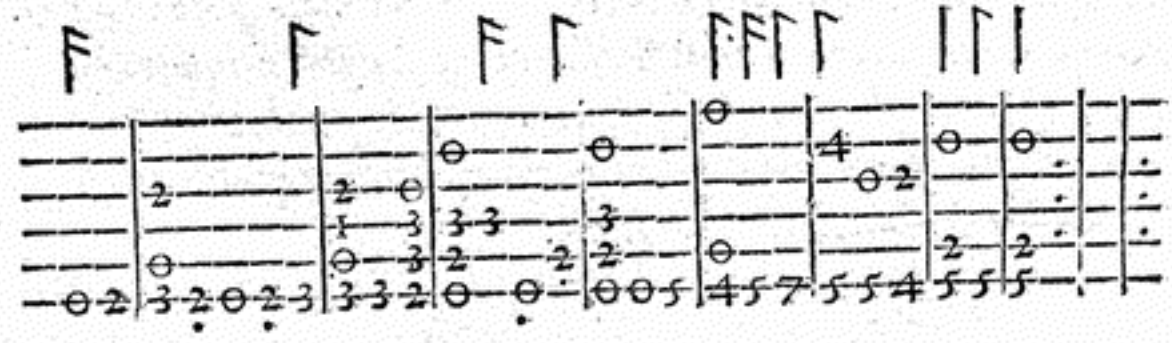


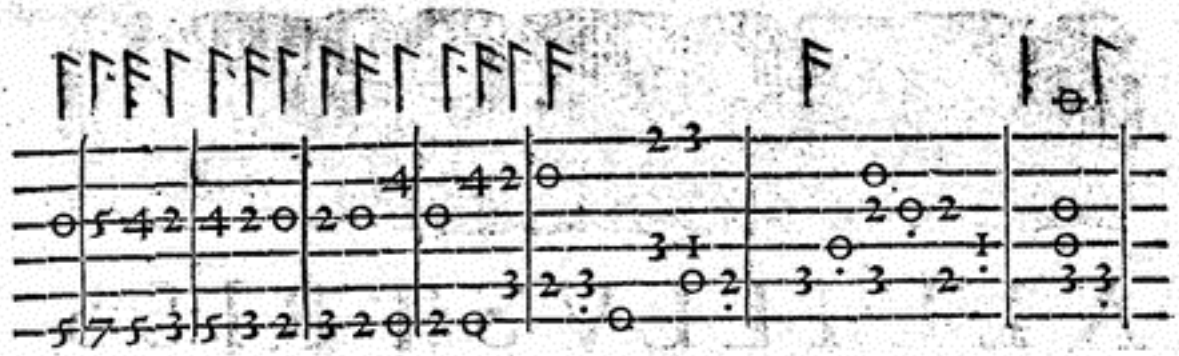




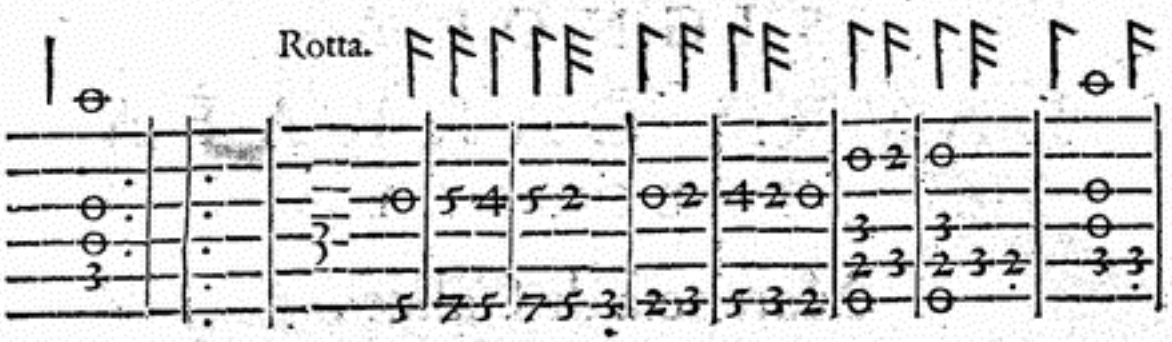
Gagliarda.

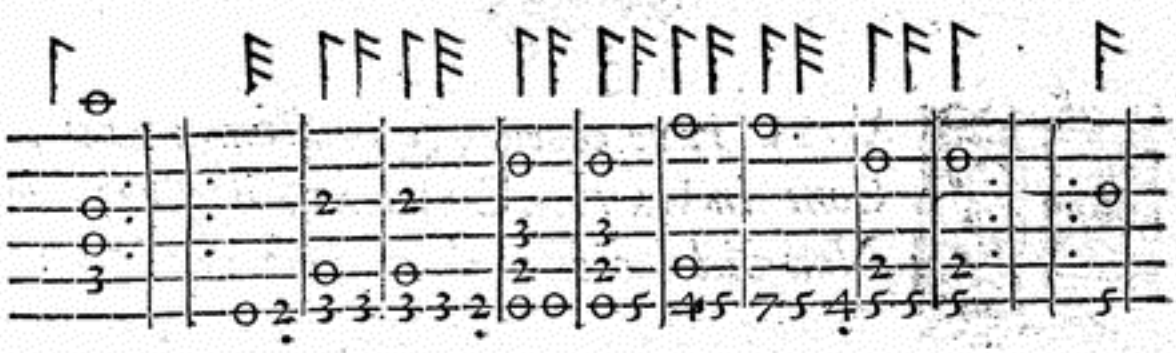


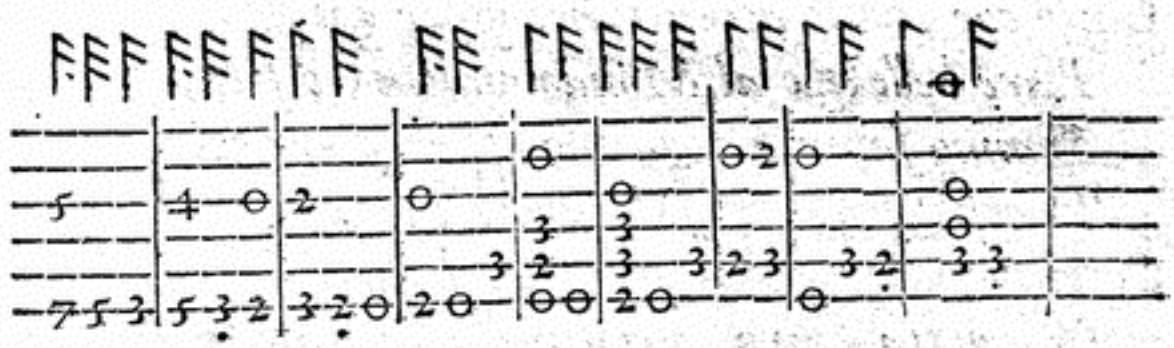




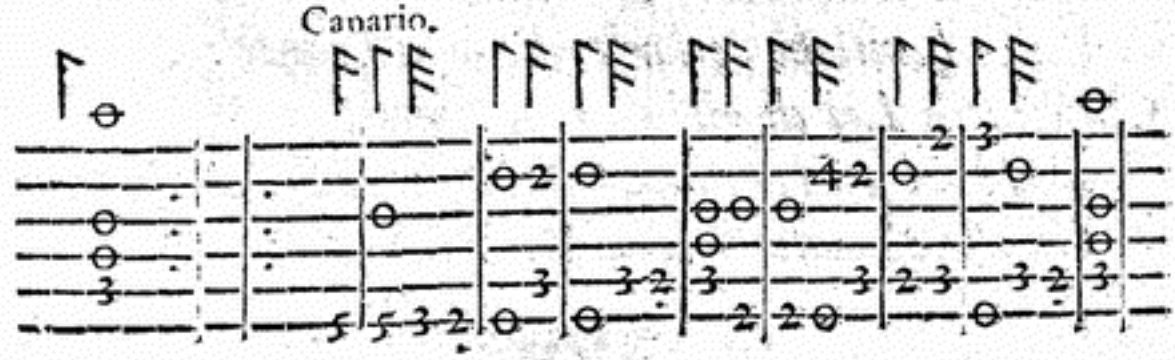
Rotta.







Canario.



ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
LAVRA CARRAFA
THEODOLA
Marcheſa di Calice.

TANTE *rare eccellenze in Donna mai*
Com in LAVRA CARRAFA *illuſtre prole*
Non vide accolte alcun dopò, che'l Sole
Spiega nel Mondo i ſuoi lucenti rai.
Caſto cor, dolci accenti, honeſti, e gai,
Rare bellezze al Mondo vniche, e ſole,
Sommo ſaper, ch'ogn'uno apprezza, e cole
In coſtei ſono; & ben Amor tu'l ſai.
Secol auenturoſo, hor mentre, ch'Ella
Con dotta mano, e con maniere accorte
Vince l'antiche, e lor toglie ogni honore:
Ciaſcun in Lei di gioia, e di ſtupore
S'abbaglia; Hor quando hebbe altra Donna in ſorte
Gratie cotante da benigna Stella?



ALTA VITTORIA
BALLETTO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. LAVRA CARRAFA THEODOLA MARCHESA DI CALICE.

VOLENDO *principiar queſto Balletto, il Caualiere pigliarà la Dama per la man' ordinaria con le ſolite cerimonie Caualereſche, con fare amendue la Riuerenza lunga di quattro battute di Muſica, con due Continenze breui di due battute l'una; poi paſſeggiaranno con due Paſſi puntati breui, & quattro Paſſi ſemibreui d'vna battuta per Paſſo, & due Continenze. Dopò faranno due Seguiti breui, al fin de' quali ſi laſciaranno à modo di mezza Riuerenza con le ſolite cerimonie, andando il Caualiere da vn capo della ſala, & la Dama da vn' altro capo, facendo due Seguiti ſcorſi, voltandoſi prima à man ſiniſtra, & dopò à man deſtra, à modo d'vna S. Et al fine ſi ritrouaranno in proſpettiua, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro; & non far come prima, che ſi voltauano ſolo à man ſiniſtra: & queſto era falſo.*

Queſta Sonata ſi ſcioglierà in Gagliarda.

Il Caualiere farà queſta prima Mutanza di Gagliarda di quattro tempi, quella che meglio li parerà à lui, pur che ſia principiata, & fini-

& finita col piè ſiniſtro innanzi; vi può anco far delle Capriole ſe le ſaprà fare: & ſe non vuol far la Mutanza alterata, farà due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti ſemibreui, cioè graui, d'vna battuta l'vno, con vn Seguito breue finto, & al fin d'eſſo piegarà un poco le ginocchia facendo à modo di mezza Riuerenza, cauandoſi la berretta, ò cappello di teſta.

La Dama dopò farà vn Groppo, due Fioretti, due Paßi preſti in dietro, due altri Fioretti, due altri Paßi minimi, due altri Fioretti, vna mezza Riuerenza col ſiniſtro, vn Sottopiede, & al fine la Cadenza, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro; & coſi ſimilmente la finirà col piè ſiniſtro innanzi, altramente ſarebbe falſa: & s'Ella non ſaprà far detta Mutanza, la faccia come l'haurà fatta il Caualiere, con gli due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti graui, & vn Seguito finto.

Il Caualiere tornarà à fare la medeſima Mutanza per contrario. La Dama parimente farà la ſua per contrario.

Auertimento.

Perche in queſto Ballo (finite queſte due Mutanze) ſi ſoleua far due Riuerenze, cioè il Caualiere ne faceua vna con quel piè ſiniſtro che ſi trouaua hauer in dietro al fine della Mutanza della Gagliarda, & la Dama ne faceua mezza, & dopò Ella faceua vna Riuerenza lunga, & il Caualiere vn'altra: & queſto era mal fatto, & era falſo il Ballo; perche ritrouandoſi col piè ſiniſtro in dietro, non puole con l'iſteſſo fare la Riuerenza, perche è contra moto di Natura, & contra la Regola. Però dico per far detto Ballo con vera Theorica, in luogo delle due Riuerenze, facciano due Paſſi puntati innanzi, che così ſarà ben fatto. In queſti quattro tempi di Gagliarda, faranno queſta Mutanza inſieme Terminata: in prima al lato ſiniſtro faranno due Ripreſe ſottopiedi, & vn Fioretto: il medeſimo per contrario al lato deſtro: finalmente fa-

ranno due Deſtici fiancheggiati per dentro, principiando però tutti i detti Moti col piè ſiniſtro. & queſta Mutanza è Terminata. Et ſe la Dama non ſaprà fare detta Mutanza, potrà fare due Seguiti breui fiancheggiati, con due Deſtici, ouero due Continenze. Dopò ciò fatto, ſcorreranno à modo d'vna S, con due altri Seguiti, come di ſopra hò detto; & accoſtandoſi ſi pigliaranno per la man' ordinaria, con le ſolite Creanze: auertendo il Caualiere non coprirſi in queſto puoco tempo che farà quattro Spezzati, & poi laſciarſi, & tornarſi à cauar la berretta, atteſo che fà brutta viſta; & andando ſcoperto dà più ſuſſiego à ſe ſteſſo, & alla Dama fà più honore, & è creanza da Caualiere.

Si ſcioglie la Sonata in Saltarello.

In queſta Sciolta paſſeggiaranno con quattro Spezzati; poi laſciandoſi ſi voltaranno à man ſiniſtra con due Paßi minimi, & un Spezzato innanzi: il medeſimo faranno per contrario, voltandoſi à man deſtra. Auertendo di non far come prima, che ſi voltauano ſolo à man ſiniſtra con quattro Spezzati, & alla deſtra mai: & queſto era falſo. Ciò fatto, faranno due Saſſici fiancheggiati in dietro, & vn Corinto col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario. Potranno anco fare vn Spezzato indietro col ſiniſtro, & vno ſinto col deſtro, & vn Doppio minimo innanzi: & in tutte due le maniere ſarà ben fatto.

Auertendo di non far come prima, che faceuano due Spezzati in dietro, & col piè ſiniſtro che ſi trouauano hauer innanzi, con quello ſimilmente caminauano innanzi; anzi peggio; fatto che haueuano gli detti Spezzati faceuano due Paſſi minimi innanzi, & il terzo lo viniuano al pari del deſtro, & poi col piè deſtro tornauano à fare gli predetti Spezzati, & aggiongeuano al terzo Paſſo il deſtro al ſiniſtro. onde dico, che quì vi ſono due falſità: prima alli Spezzati, che quel piè che ſtà innanzi non può caminare innanzi; perche, co-

me hò detto di ſopra, è contra Natura, & contra la Regola: ſeconda, è falſo, perche quel piè che ſi vniſce al pari dell' altro, quello dee mouerſi. & per queſte due raggioni era falſo il Ballo nel modo di prima. Per tanto dico, che à volerlo far bene, facciano nel modo come hò detto di ſopra. Dopò faranno due Repreſe al lato ſiniſtro, due Trabucchetti, & vn Doppio minimo finto; ma ſe vorranno fare in queſt' altro modo che ſaran più belli Moti, facciano vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi innanzi, & vn Saſſice col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario. & queſto tempo fatto in Saltarello, è con perfetta Theorica.

Il Canario.

A queſto Canario faranno quattro Spezzati innanzi, pigliandoſi per la man deſtra, al fin de' quali ſi laſciaranno, facendone altri quattro ſcorſi à modo d' vna S, cambiando luogo, & al fine della Scorſa piegaranno vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza: & auerta la Dama, mentre il Caualiere farà la ſua Mutanza, di far qualche gratioſo Moto, accio non paia vna ſtatua.

Prima Mutanza del Caualiere.

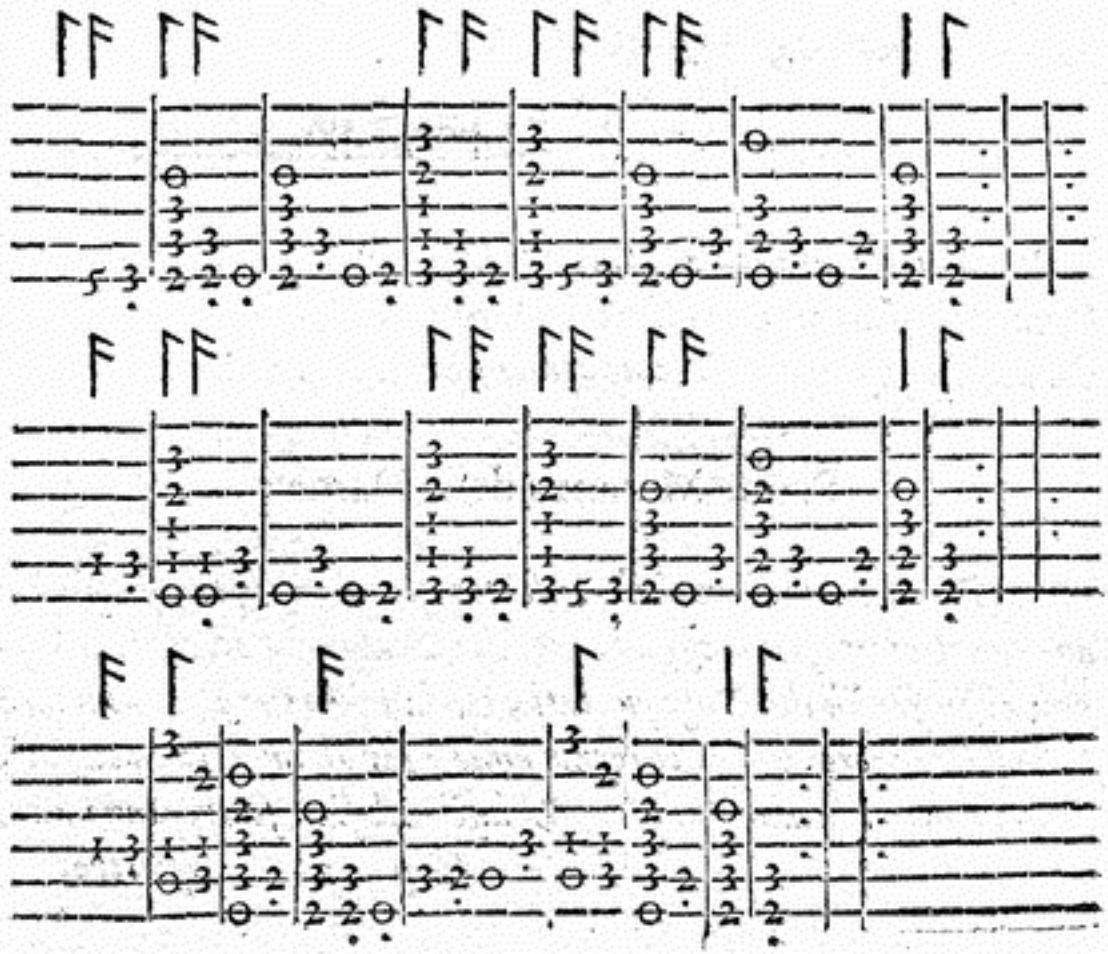
Il Caualiere farà vna Mutanza la più bella che ſaprà fare, & finita farà quattro volte le Retirate, con due Paſſi puntati minimi innanzi, ſenza voltarſi come prima; facendo la Riuerenza.

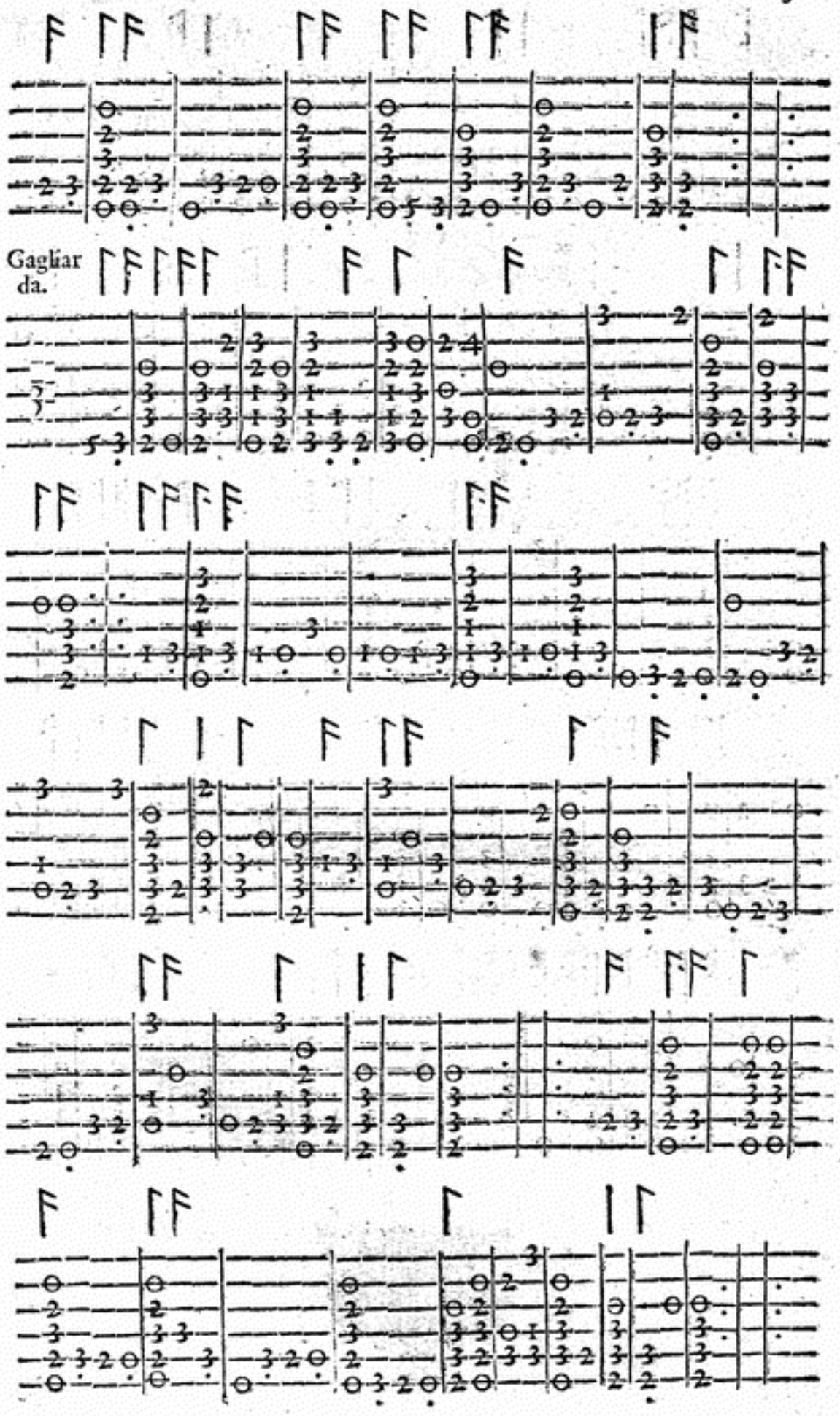
Prima Mutanza della Dama.

La Dama ne farà vn' altra di otto tempi in tutto; poi farà le quattro Retirate fiancheggiate, cioè due Trabucchetti, & vn Saſſice; al fin farà li due Paſſi puntati, & la Riuerenza, come haurà fatto il Caualiere. Ciò fatto tornaranno à far gli quattro Spezzati, pigliandoſi per la man ſiniſtra; & laſciandoſi ne ſcorreranno altri

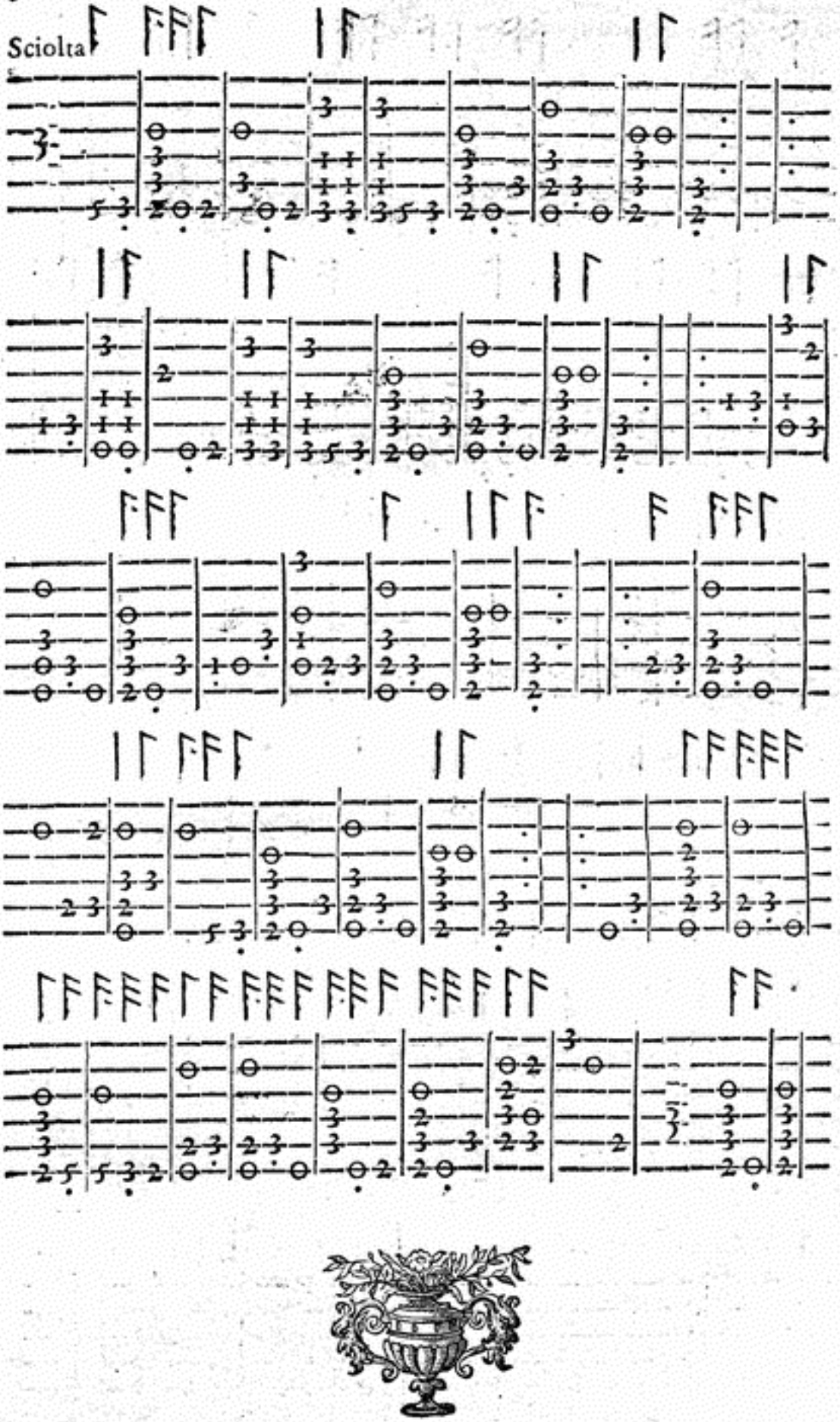
quattro, come di ſopra: facendo per contrario le medeſime Mutanze, prima il Caualiere, & dopò la Dama. Finalmente com' Ella haurà fatte le quattro Retirate, amendue inſieme ſi uoltaranno à man ſiniſtra con due Spezzati, due Paſſi minimi innanzi, & un Saſſice col fianco ſiniſtro per dentro, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo per contrario. Poi, con far due Paſſi puntati minimi innanzi, ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le ſolite cerimonie Caualereſche; & con far la Riuerenza breue à tempo del Suono, che ſia giunto il piè ſiniſtro al pari del deſtro, porranno fine à queſto nobil Balletto.

Alta Vittoria.




Gagliar
da.

Sciolta



ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
CLELIA REBIBBA DE MASSIMI
Marcheſa di Preſſedi.

CLELIA REBIBBA, *il cui valor ſoſtiene*
Tutti i geſti Roman, tutti gli honori,
Ch'à par de' Tuoi gran frutti, herbetti, e fiori
Son gli altrui pregi, e di sì larga ſpene:
Poi ch'à lingua mortal gli ſi conuiene
Per più pregio diuin, ch'alma innamori,
Gir pingendo con lieti, e bei colori
Quel ch'oro, oſtro, e piropi ogn'hor mantiene.
Mentre ogni mio deſire in Te s'appoggia,
Mentre più ardito à Te m'accoſto, e mentre
Mi ſtringo appreſſo al già bramato oggetto,
Soſtien ti prego il cor, ch'ad orza, e à poggia,
Trepido varca, e con nouelle tempre
Fà quel che manca in lui colmo, e perfetto.



FVRIOSO NVOVO
DA FARSI IN OTTAVO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. CLELIA REBIBBA DE MASSIMI MARCHESA DI PRESSEDI.

PRINCIPIARASSI *questo Balletto in questa maniera, quel Caualiere che vorrà farlo, pigliarà quattro Dame, due delle quali ne porrà à vn capo della sala, & l'altre due le porrà à vn'altro capo. Dopò inuitarà tre Caualieri, talche con lui saranno quattro; & due di loro andranno à pigliar le due Dame per la man' ordinaria, con le solite cerimonie, che staranno da un di detti capi; e gli altri due faranno il medesimo: auertendo però, che quel Caualiere che principiarà, ò per dir meglio, che harà inuitato l'altre, harà da pigliare la prima Dama chè harà inuitata, perche quella dee hauere la precedenza, & quella che è stata leuata prima, ragioneuol cosa è che resti al fin di detto Ballo, acciò possi ballare il Ballo chiamato il Piantone; & gl'altri andaranno à fermare le lor Dame a' luochi doue stauano à sedere, finito però che sarà il Ballo.*

Saprassi dunque che à voler principiar detto Ballo, sempre hanno da ballare tutti otto insieme; & nel primo faranno la Riuerenza lunga, cioè graue di quattro battute piane di Musica, appresso due Continenze Breui, vna col piè sinistro, l'altra col destro;

poi paſſeggiaranno tutti, facendo quattro Seguiti ſemidoppi: & auertano, ch' al fin de i due Seguiti, ogni Caualiere pigliarà la man deſtra di quell' altra Dama del Caualiere che paſſarà, facendo le ſolite creanze, & cerimonie; poi paſſaranno con due altri Seguiti ſemidoppi, all' vltimo de' quali ſi voltaranno à man ſiniſtra, con piegar vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, cambiando però luogo, cioè; la ſquadra de gli quattro che ſtaranno à vn capo della ſala, andaranno da vn'altro capo; & quelli altri faranno il medeſimo, ritrouandoſi all' vltimo del tempo della Sonata in proſpettiua.

Nel ſecondo tempo, ſenza far Riuerenza, & Continenze, ogni Caualiere piglierà la ſua Dama per la man deſtra, & faranno due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio, cioè, vno andarà al luogo dell' altro; & ſimilmente amendue le ſquadre ſi ritrouaranno in proſpettiua. Dopò ciò fatto, faranno due Continenze breui: auertendo, che gli Paſſi, & Seguito ſemidoppio gli principiaranno à far col piè ſiniſtro, & le Continenze le principiaranno col deſtro.

Nel terzo tempo, faranno il medeſimo paſſeggio, ſi come s' è detto nel primo tempo, ma però ſenza fare la Riuerenza, & le due Continenze; ma bene principiaranno à fare col piè deſtro tutte l' Attioni; & nel paſſare ſi toccaranno la man ſiniſtra, con piegar vn poco le ginocchia, facendo le ſolite creanze; & al fin de' quattro Seguiti ſemidoppi ſi voltaranno à man deſtra, & ſi ritrouarà ogni ſquadra al ſuo luogo in proſpettiua al fine del tempo della Sonata.

Nel quarto tempo, ogni Caualiere tornarà à pigliare la ſua Dama per la man ſiniſtra, & col piè deſtro principiarà à far due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col deſtro, ritornando ogn' vno al ſuo luogo ordinario. Dopò faranno tutte le ſquadre in proſpettiua due Continenze, come di ſopra, principiandole col piè ſiniſtro, & che ſiano finite à tempo della Sonata.

Nel

Nel quinto tempo, faranno due Paſſi puntati breui innanzi; al fine la Riuerenza lunga, ma che aggiungano il piè ſiniſtro al pari del deſtro al fin della Sonata. Et dette Attioni ſi principiaranno col piè ſiniſtro.

Alla ſciolta della Sonata in proportione, cioè in Saltarello, & queſta faraſſi à due Tempi.

In queſti due tempi di queſta Sonata fatta in proportione, faranno in Ruota la catena in quella maniera che hò detto al Furioſo alla Spagnuola, facendo però otto Seguiti ſemidoppi; di modo, che al fin di detti due tempi ogni perſona ſi ritrouarà col piè ſiniſtro in dietro.

Quì ſi mutarà la Sonata come ſi vede nella Intauolatura.

In queſto tempo della detta Sonata, faranno con quel piè ſiniſtro che ſi trouaranno hauer in dietro vna Puntata innanzi, vn'altra col deſtro, & la Riuerenza col piè ſiniſtro, ſi come s'è detto di ſopra.

Quì ſi tornarà à far la Sonata in proportione di quattro tempi.

Nel primo tempo di queſta Sonata, tutti ſi pigliaranno per le mani in Ruota, cioè vn Caualiere, & vna Dama; di modo che ogni Caualiere ſtarà in mezzo à due Dame, & le Dame in mezzo à due Caualieri, & inſieme faranno due Ripreſe al lato ſiniſtro, con due Trabucchetti, & vn Seguito ſemidoppio col piè ſiniſtro: & queſte Attioni ſi faranno à mezzo tempo di detta Sonata; le medeſime Attioni, ſenza laſciarſi, faranno al fianco deſtro, prin-

cipiandole per contrario: & con questo sarà finito il primo tempo della Sonata.

Nel secondo tempo, si lasciaranno, & faranno due Spezzati volti à man sinistra, & vn Seguito semidoppio innanzi; & due altri Seguiti semidoppi ne volteranno à man destra, nel fin de' quali si trouaranno in prospettiua.

Nel terzo tempo, si tornaranno à pigliare in Ruota, & faranno il medesimo per contrario, si come s'è fatto nel primo tempo.

Nel quarto tempo, faranno quello che hauran fatto nel secondo tempo lasciandosi, ma però fatto per contrario.

Quì si mutarà la Sonata d'vn tempo.

Tutti insieme faranno in questo tempo due Passi puntati innanzi, & la Riuerenza, si come s'è detto di sopra.

Quì si tornarà à far vn tempo di Sonata in proportione.

In questo tempo, faranno due Saffici fiancheggiati in dietro, con due Spezzati fiancheggiati innanzi; poi faranno due Passi puntati semibreui, vno innanzi, l'altro in dietro; & al fine ogni persona si piglierà per la man' ordinaria, facendo insieme la Riuerenza breue, & ogni squadra si trouarà al suo luogo doue hauran principiato il Ballo.

Si farà la medesima Sonata del Furioso all'Italiana à car. 270.

ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
GIERONIMA PALAVICINA
MONTORA
Marcheſa di Montoro.

PEr *far quanta è nel Ciel gratia, e bellezza*
Apparire a' mortai ſimile, e vera,
Priua Gioue la più ſublime Sfera
D'un Pianeta, ch' eccede ogni vaghezza:
Indi il Mondo n'adorna, e ogni oſcurezza
Ne ſcaccia, e Roma, ou'egli alberga altera
Ne rende, e col ſuo nome inclito ſpera
Di GIERONIMA *ſol ogn'alterezza.*
Nè li cal, che l'ottaua Sfera orbata
Ne ſia, pur che ne reſti il Mondo adorno
Di viſta sì celeſte, e così grata;
Poi che ne ſente riſonar già intorno
Fama immortal di gratia, e virtù ornata,
Che tal non ſpande il Dio, ch' alluma il giorno.



SPAGNOLETTA REGOLATA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. GIERONIMA PALAVICINA MONTORA

Marcheſa di Montoro.

PRINCIPIARASSI *queſta Spagnoletta ſtando le perſone come vi dimoſtrano le figure di Alta Regina, facendo la Riuerenza breue; poi faranno in Ruota quattro Spezzati, con quattro Paſſi minimi in proſpettiua: auertendo di non fare due Paſſi innanzi dopò appareggiare il piè ſiniſtro al deſtro, perche non ſtà bene, atteſo che vi manca vn Paſſo minimo. Però dico, che debbano fare come dico quì; dopò fatti i detti quattro Paſſi, faranno al lato ſiniſtro due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Doppio minimo volto à man ſiniſtra; & ſe non voleſſero voltare, faranno detto Doppio innanzi, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro: le medeſime Ripreſe, Trabucchetti, & Doppio gli faranno per contrario; poi faranno due Spezzati fiancheggiati in dietro, vno ordinario col piè ſiniſtro, & vn'altro finto col deſtro, & vn Doppio minimo innanzi col ſiniſtro; & in luogo di detti due Spezzati, potranno anco far due Saſſici; & vn Corinto col fianco ſiniſtro per dentro in luogo del Doppio, che facendo in queſto modo è più vago il Ballo: il medeſimo faranno per contrario. Auertendo anco, che non facciano gli*

Spezzati

Spezzati in dietro come prima, che fatti c'haueano i detti due Spezzati in dietro, con quel piè ſiniſtro che ſi trouauano innanzi, con l'iſteſſo caminauano innanzi: & era Moto falſo. L'altro caminauano due Paſſi minimi innanzi, & appareggiauano il ſiniſtro al deſtro; e poi col deſtro tornauano à fare gli predetti due Spezzati fiancheggiati in dietro: & queſto anco era falſiſſimo; la ragione, perche quel piede che ſi appareggia, quello ſempre dee far il Moto. & queſto ſi chiama Paſſeggio Terminato.

Nel ſecondo tempo, faranno ſei Spezzati, paſſeggiando in Ruota à man ſiniſtra, facendo tutte le Attioni, & Moti come di ſopra.

Nel terzo tempo, il Caualiere ſi voltarà con due Spezzati à man ſiniſtra; poi farà due Paſſi minimi innanzi, & vn Saſſice fiancheggiato, ouero vn Doppio minimo: il medeſimo farà per contrario; poi al lato ſiniſtro farà due Ripreſe ſottopiede, due Trabucchetti, & vn Corinto, ouero vn Doppio innanzi: il medemo farà al lato deſtro per contrario. Dopò inſieme faranno i detti Spezzati fiancheggiati in dietro, & il Doppio innanzi, due volte, ſi come hò detto nel primo tempo.

Nel quarto tempo, la Dama ſola farà il medeſimo che harà fatto il Caualiere; & dopò inſieme gli Spezzati in dietro, con tutte l'altre Attioni, come di ſopra.

Nel quinto, & vltimo tempo, paſſeggiaranno in Ruota al lato ſiniſtro, con due Paſſi minimi, due Trabucchetti, & vn Saſſice, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno le predette Ripreſe, & Trabucchetti, con tutti gli altri Moti ſuſſequenti, come di ſopra. Auertendo, che nel far i due Spezzati, facciano due Saſſici fiancheggiati in dietro, con due Spezzati fiancheggiati innanzi. Vltimamente faranno due Paſſi puntati minimi innanzi, et con la Riuerenza minima finiranno queſta Spagnoletta.

Faraſſi la medeſima Sonata della Spagnoletta Nuoua al modo di Madriglia à car. 153.

ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA CATERINA SAVELLA SAVELLA

Baroneſſa Romana.

QVEST' *è il bel volto d'honeſtate adorno,*
Onde il Ciel de la terra s'innamora;
Queſte ſon quelle guancie, oue l'Aurora
Coglie le roſe in sù l'aprir del giorno.
Ne gli occhi, ch'al Sol fanno illuſtre ſcorno,
Amor le faci accende, e i dardi indora
Ne' biondi crini, ond'egli ad hora, ad hora
Con lacci honeſti, i cor diſtringe intorno.
In van ſi mira in queſto ſtato vile
Per Donna tal; di cui gli human penſieri
Non ſan formar più ſaggia, ò più gentile.
Per Voi gli ſcettri, e i verdi antiqui allori
Riueggon' hoggi i ſette colli altieri,
E torna il Tebro à ſuoi perduti honori.

BALLO DEL FIORE

BALLETTO

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. CATERINA SAVELLA SAVELLA BARONESSA ROMANA.

VOLENDO *il Caualiere principiare questo Ballo, chiamarà il Maſtro di Ballo, & gli dirà, che faccia ſonare il Ballo del Fiore; onde nel principiar queſta Sonata, nel principio farà la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; poi paſſeggiarà con quattro Seguiti ſemidoppi, accoſtandoſi à quella Dama che vorrà inuitar à ballare, et con le ſolite cerimonie farà due Paſſi puntati breui innanzi, & la Riuerenza lunga; aſpettando vn' altro tempo di Sonata la Dama che ſi leuarà da ſedere, & leuata che ſarà, faranno inſieme la Riuerenza, & Continenze come di ſopra, pigliandoſi però gentilmente per la man' ordinaria. Poi nell' altro tempo paſſeggiaranno con quattro Seguiti ſemidoppi, al fine de' quali il Caualiere farà con la ſua mano vna mezza Luna, & porrà la Dama in proſpettiua, & con far due Continenze, & la Riuerenza, & le cerimonie come di ſopra, laſcierà la Dama nel capo della ſala, ò in altro luogo doue ſi ballerà. Poi egli tornerà à fare di nuouo il primo Paſſeggio, & con gli medeſimi ordini inuitarà vn' altra, & coſi parimente farà con lei il medeſimo Paſſeggio, & Attioni che harà fatto con la prima Dama; &*

nel

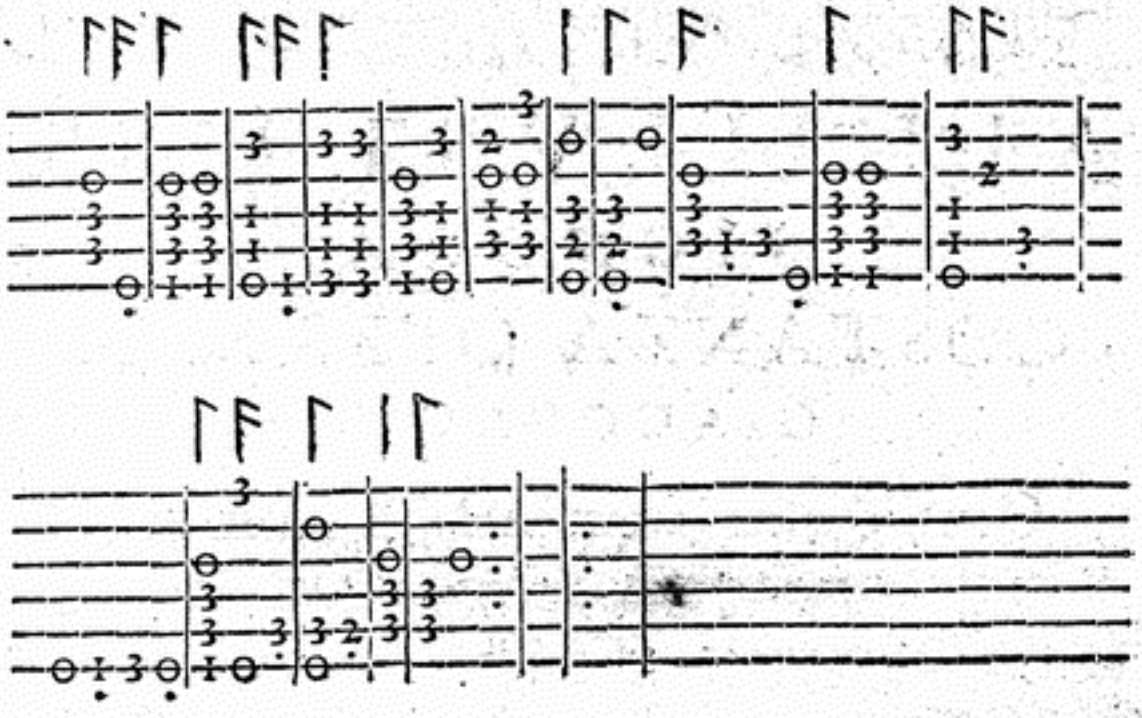
nel fare la Riuerenza, la faranno tutti tre insieme: & in euento che il Caualiere ne voleſſe pigliar tre, harà da tenere la medeſima Regola, & la porrà con l'altre tutte ad vn filo; poi il Caualiere paſſeggiarà come di ſopra, &, giunto che ſarà all'altro capo della ſala, inuitarà vn Caualiere, & come quello ſarà vicino à lui, auerta di porlo à man deſtra. Dopò tutti insieme faranno la Riuerenza, & le Continenze come di ſopra; ciò fatto, paſſeggiaranno con quattro Seguiti ſemidoppi, allargandoſi vn poco le Dame, acciò che i Caualieri poſſino paſſare in mezzo à quelle che andaranno dalle bande; & la Dama, che ſtarà in mezzo, paſſarà in mezzo à' Caualieri; & nel paſſare che faranno, tutti insieme piegaranno vn poco le ginocchia facendo à modo d'vna mezza Riuerenza, cauandoſi i Caualieri gentilmente la berretta, ò cappello di teſta; poi faranno gli altri due Seguiti, voltandoſi tutti à man ſiniſtra, & cambiando luogo; & in proſpettiua, con quel piè ſiniſtro che ſi trouaranno hauere in dietro, faranno due Paſſi puntati breui, & la Riuerenza lunga. Prima ſi vſaua fare ſolo vn Paſſeggio, però ſarà meglio aſſai di farne due, che coſi in queſto modo facendo, quel Caualiere che guidarà detto Ballo ſi trouarà con la ſua Dama, & potrà pigliare la man deſtra con meglior ordine, che non ſi faceua per auanti. Di nuouo faranno il medeſimo Paſſeggio con tutte l'Attioni; & al fine, tanto i Caualieri, quanto le Dame ſi ritrouaranno à' lor luoghi.

In queſto tempo di Sonata, il Caualiere che guidarà il Ballo farà il medeſimo primo Paſſeggio, accoſtandoſi alla Dama che ſtarà à man deſtra dell'altre. Al ſecondo tempo di Sonata farà due Paſſi puntati, & la Riuerenza insieme. Nel terzo tempo ſi pigliaranno con le ſolite cerimonie per la man deſtra, facendo due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito ſemidoppio, paſſeggiando al lato ſiniſtro, principiando tutti i Moti in queſto Ballo col piè ſiniſtro; & pigliandoſi per la man ſiniſtra faranno il medeſimo per contrario: auertendo, che l'altro Caualiere, mentre che il primo pigliarà le mani, egli in quel tempo ſi harà da accoſtare, facendo il medeſimo Paſſeggio con l'al-

tre Attioni; poi quel primo pigliarà l'altra Dama, & questo pigliarà la prima lasciata, & così seguiranno fare di mano in mano: auertendo la prima Dama come harà finito di ballare con il secondo Caualiere, andarà à ponersi in capo alla sala oue erano i Caualieri; & così parimente faranno i Caualieri al luogo di Esse: l'altre Dame, finito che harà ogn'una di fare le sue Attioni, s'anderanno à porsi vicino alla prima al filo. Vltimamente faranno due Continenze, & Riuerenza, accostandosi passeggiando con far quattro Seguiti semidoppi fiancheggiati, con due Passi puntati, & la Riuerenza. Il Caualiere darà il Fiore à quella Dama che gli piacerà darlo; ma dico in quanto à me, saria lecito che lo donasse alla prima inuitata, perche quella precede. Dopò ogni Caualiere pigliarà vna Dama per vno, & facendo il medesimo Passeggio di prima, con gli due Passi puntati, & la Riuerenza, si licentiaranno da Esse, menandole però à' loro luoghi.

Dopò, la Dama che harà hauuto il Fiore, terrà il medesimo ordine che harà tenuto il Caualiere, inuitando tre Caualieri, vno per volta, & vna Dama sola, facendo i due Passeggi, come di sopra hò detto; & al fine darà il Fiore à quel Caualiere, che gli piacerà, ma saria bene darlo al primo inuitato, come hò detto di sopra; & gli altri due Caualieri meneranno le Dame, con gli predetti Moti, ogni vna al suo luogo: & così questo Ballo si seguirà con quest'ordine di mano in mano, che anderà fatto benissimo.

Ballo del Fiore.



ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
COSTANZA OFFREDA
GIACOVACCI
Gentildonna Cremoneſa, & Romana.

SPARGEA *lieta i bei fior la vaga Clori,*
Eran l'aure ſoaui, e'l Ciel ſereno,
Del gran Signor del Ciel correano al ſeno
In vn raccolte le Stelle migliori;
Quando Natura per colmar gl'honori
De' ſette colli, e noi beare à pieno,
Dal ſuo poter maggior ſciolto ogni freno,
Mandò COSTANZA *da' più eccelſi Chori;*
Quindi vien ſua vaghezza, e quindi hà l'alma
Alteramente humil, la gratia, quindi
L'eloquenza, Beltà, Virtù, Honeſtate;
Che marauiglia dunque, s'hà la palma,
Tra quante vede il Sol dai Mauri, à gl'Indi
Leggiadre Donne, e quante mai ſien ſtate?

TORDIGLIONE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
COSTANZA OFFREDA
GIACOVACCI

Gentildonna Cremoneſa, & Romana.

IL *Caualiere volendo principiare queſto Balletto, pigliarà la Dama per la man' ordinaria con le ſolite Creanze Caualereſche, facendo amendue la Riuerenza graue di ſei battute di queſta Sonata, con tre Continenze ſemigraui di tre battute l'una; poi paſſeggiaranno con quattro Spezzati graui; ciò fatto, al lato ſiniſtro faranno vna Ripreſa ſottopiede, due Trabucchetti, & tre Paſſi ſemibreui d'vna battuta l'vno, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro: la medeſima Ripreſa, Trabucchetti, & tre Paßi ſemibreui faranno per contrario, al fin de' quali ſi laſciaranno.*

In queſt' altro tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Spezzati graui; poi ſi laſciaranno con le dette Creanze, facendone altri due Scorſi, prima à man ſiniſtra, & poi à man deſtra, à modo d'vna S, cambiando luogo, ritrouandoſi al fin d'eſſi Spezzati ſcorſi in proſpettiua, piegando vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza.

Prima

Prima Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere, à questa prima Mutanza, ò Partita, farà due Ri prese sotto piedi, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due Riuerenze preste, à modo di trè battute di Campanella, & vn sotto piè al destro, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; do pò farà due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, & la Cadenza, restando col piè sinistro innanzi, si come hà principiata detta Mutanza: & in questo modo facendo, andarà giustissima; altramente, ritrouandosi al fin della Cadenza col piè destro innanzi, come alcuni fanno, dico che detta Mutanza sarà falsissima: & auerta di non fare alla fine di detta Sonata la Mutanza con la Ripresa sotto piede, & dopò calare il Passo sinistro adaggio innanzi, perche non stà bene; ma bisogna che faccia nel modo che hò detto di sopra, perche le Mutanze di Gagliarda, conuien che si finiscano in Cadenza. La medesima Mutanza farà per contrario.

Primo Passeggio della Dama.

In questi otto tempi che il Caualiere farà le dette due Mutanze, vna di quattro tempi principiandola col piè sinistro, & la medesima per contrario; la Dama passeggiarà con due Spezzati graui, due ordinarij, & vn Saffice al lato sinistro. Et queste Attioni van fatte in vn tempo di detta Sonata: il medesimo farà per contrario al lato destro.

Prima Mutanza della Dama.

La Dama farà la medesima Mutanza con l' uno, & l' altro piede si come harà fatto il Caualiere; & in euento che non la sapesse fare, principiarà à fare due Passi semibreui, cioè adaggio, con due Saffici fiancheggiati per dentro; dopò si voltarà con due Spezzati à man

man ſiniſtra; & in vltimo farà un' altro Saſſice fiancheggiato col fianco ſiniſtro per dentro, principiando detti Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo farà per contrario.

Primo Paſſeggio del Caualiere.

Egli, mentre che la Dama farà la Mutanza, sì al lato ſiniſtro, come al deſtro, biſogna che tenga il medeſimo ordine di paſſeggiare con gli medeſimi Moti, ſi come harà fatto Ella.

Seconda Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere farà due Zoppetti col piè ſiniſtro innanzi, due mezze Riuerenze preſte, et vn Groppo, principiando i detti Moti col piè ſiniſtro; poi col deſtro farà vn paſſo in aria, con due Fioretti innanzi, due Paſſi minimi in dietro, due mezze Riuerenze preſte, & vn ſotto piede col deſtro; al fine col piè ſiniſtro farà vna mezza Riuerenza, con vn ſotto piede, & la Cadenza, reſtando col piè ſiniſtro innanzi: la medeſima farà per contrario.

Secondo Paſſeggio della Dama.

La Dama farà di nuouo il medeſimo Paſſeggio di prima, sì al lato ſiniſtro, come al deſtro.

Seconda Mutanza della Dama.

Ella principiarà queſta Mutanza con vn Groppo, due Fioretti innanzi, due Paſſi minimi in dietro, due mezze Riuerenze preſte, con due Trabucchetti, principiando detti Moti col piè ſiniſtro; poi farà due Fioretti innanzi, due Paſſi minimi in dietro, principiando col deſtro; & al fine farà la Cadenza à tempo del Suono, reſtando col piè ſiniſtro innanzi: la medeſima Mutanza farà per

contrario. Et ſe per caſo non ſapeſſe farla nel modo predetto, potrà farla in queſt' altro modo graue, cioè. In prima al lato ſiniſtro farà due Deſtici fiancheggiati per dentro, fermandoſi alquanto ad ogni Deſtice. Dopò farà vn Groppo, due Fioretti innanzi, mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & al fine la Cadenza, principiando ogni Moto col piè ſiniſtro. La medeſima Mutanza farà per contrario.

Secondo Paſſeggio del Caualiere.

Il Caualiere farà il medeſimo Paſſeggio di prima, sì al lato ſiniſtro, come al deſtro; & fatto queſto, ſi pigliaranno per la man ſiniſtra, facendo il medeſimo che haran fatto nel pigliar la man deſtra, ritornando però ogn' vno al ſuo luogo.

Terza Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere in queſta terza Mutanza farà vna Ripreſa ſottopiè, & vn Fioretto al lato ſiniſtro: il medeſimo farà per contrario; poi farà vn Groppo in proſpettiua, due Paſſi minimi volti à man ſiniſtra, due Fioretti innanzi, due altri Paſſi preſti minimi in dietro, con mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & la Cadenza, principiando tutti i Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo farà per contrario.

Terzo Paſſeggio della Dama.

La Dama tornarà à far il medeſimo Paſſeggio come di ſopra.

Terza Mutanza della Dama.

La Dama farà la medeſima Mutanza che harà fatta il Caualiere, sì con l' vno, come con l' altro piede.

Terzo

Terzo Passeggio del Caualiere.

Egli passeggiarà al lato sinistro con due Passi semibreui, & due Spezzati; poi farà vn Groppo, con due Fioretti, & vn Saffice con il fianco sinistro per dentro, principiando detti Moti col piè sinistro: il medesimo farà per contrario.

Quarta Mutanza del Caualiere.

A questa quarta, & vltima Mutanza il Caualiere farà vna Ripresa sotto piede al lato sinistro, & vn Fioretto: il medesimo farà per contrario; poi farà vn Zoppetto col piè sinistro in aria innanzi, & vn Passo in aria col destro, & la Cadenza; & dopò farà vn Balzetto al lato sinistro, vn Sottopiede col destro, & con l'istesso farà vn Passo in aria, & vn'altro col piè sinistro, con due Fioretti innanzi, vna mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & la Cadenza, restando col piè sinistro innanzi: la medesima farà per contrario.

Quarto Passeggio della Dama.

La Dama parimente farà il medesimo Passeggio come di sopra.

Quarta Mutanza della Dama.

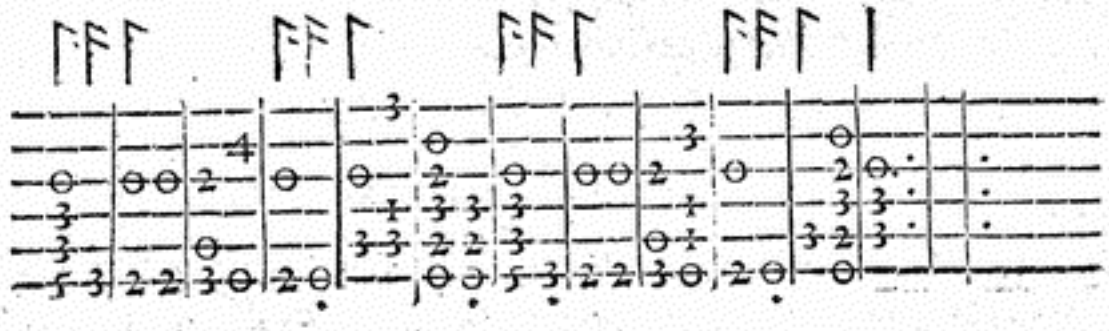
Ella farà vn Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due altri Fioretti, voltandosi à man sinistra, due altri Passi minimi, due Fioretti innanzi, vna mezza Riuerenza, vn sottopiede, & la Cadenza, principiando ogni cosa col piè sinistro: la medesima farà col destro per contrario.

Quarto Passeggio del Caualiere.

Egli farà il medesimo che fece al terzo, accostandosi alla Dama, senza far' altrimente quella mezza Mutanza insieme, atteso che era superflua. Però, come harà finite amendue le Mutanze la Dama,

& il Caualiere i ſuoi due Paſſeggi, con le ſolite Creanze Caualereſche pigliarà la Dama per la man' ordinaria. Inſieme faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Spezzato al lato ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario al lato deſtro, principiando prima col piè ſiniſtro, & poi col deſtro. Finalmente faranno due Spezzati graui innanzi, con due Fioretti, & due Saffici, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro, principiando detti primi Moti col piè ſiniſtro. Ciò fatto, faranno due Paſſi puntati ſemigraui, & con far le ſolite cerimonie finiranno con la Riuerenza graue queſto gratioſiſſimo Ballo. Auertendo di non farlo come ſi faceua prima, perche era falſo; la ragione è, che gli Paſſeggi non andauano bene, perche faceuano tre Spezzati graui al lato ſiniſtro, & dopò ne faceuano tre altri al lato deſtro, & due fiancheggiati; & per queſto eran detti Paſſeggi falſi, perche non finiuano al tempo della Sonata il Paſſeggio che ſi faceua al lato ſiniſtro, atteſo che col quarto Spezzato che principiauano al lato deſtro, con quello finiuano il detto tempo della Sonata. Per queſt'altra ragione anco era falſo, che quando faceuano la Ripreſa, & due Trabucchetti, li faceuano quattro volte, & ſempre al lato ſiniſtro, & al deſtro mai; & al ſinir il detto Ballo faceuano vna Scorſa con la Riuerenza ſenza neſſuna Regola. Però dico, che volendo far queſto Ballo, lo facciano nel modo come hò detto, perche è fatto con vera Regola, & con perfetta Theorica, & è giuſtiſſimo.

Tordiglione.



ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
ARMINIA MATTEI
SANTACROCE
Baroneſſa Romana.

POi che dal chiaro, è lucid'Orizonte
Del Voſtro aſpetto, à noi tal Sol ritorna,
Che maggior luce di bel lume adorna
Non può moſtrargli alteramente il fronte.
Conforme à le mie voglie ardite, e pronte,
Hor che nuouo accidente nol diſtorna,
Riceuete il mio don, ch'in Voi s'aggiorna,
E in Voi deſia far le ſue glorie conte:
Così andrete più altera, e più ſublime
Tra i MATTEI *Roman; così potrete*
Far chiaro vn c'hà meſtier di Voſtra luce:
Ma che dico io? s'in mio fauor tenete
Gli occhi, e i piè deſtri fra le Donne prime,
E'l voſtro pregio à quelle tutte è Duce.

VERO AMORE
BALLETTO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. ARMINIA MATTEI SANTACROCE BARONESSA ROMANA.

SI pigliaranno per amendue le mani come vi dimoſtran le Figure di Contentezza d'Amore, & inſieme, & con le ſolite Creanze faranno la Riuerenza graue alla battuta tripla, & due Continenze ſemigraui di tre battute l'vna; poi laſciandoſi, ſenza fermanſi niente, faranno due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti, & due Saffici fiancheggiati, con due Continenze come di ſopra ciò fatto, ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le dette Creanze, facendo la Riuerenza come di ſopra, principiando, & finendo tutti i Moti col piè ſiniſtro.

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno inſieme con quattro Seguiti breui, & due Trabucchetti. Dopò faranno due Seguiti ſemidoppi, due Trabucchetti, con due Continenze, & la Riuerenza come di ſopra, & due Trabucchetti.

Mutanza del Caualiere ſolo.

Nel terzo tempo, il Caualiere ſolo farà due Paſſi minimi innanzi, vna Ripreſa ſottopiede in Gagliarda, con vn Fioretto à man ſiniſtra:

ſiniſtra: la medeſima Ripreſa, & Fioretto farà à man deſtra, vn Groppo col ſiniſtro, due mezze Riuerenze preſte col piè ſiniſtro à modo di tre battute di Campanella; poi farà ſubito vn Trabucchetto col ſiniſtro, l'altro col deſtro, una Sommeſſa di piede, & la Cadenza col deſtro in dietro; dopò con l'iſteſſo piè deſtro ch'era in dietro principiarà à fare la medeſima Mutanza; & inſieme faranno due Continenze, & la Riuerenza, con due Trabucchetti come di ſopra.

Mutanza della Dama ſola.

La Dama ſola farà la medeſima Mutanza, chè haurà fatta il Caualiere, & inſieme le dette Continenze, & Riuerenze, con gli due Trabucchetti; & in euento che non ſapeſſe fare i Fioretti, ouero non ſapeſſe far detta Mutanza, potrà fare queſt'altra più facile, in queſto modo. Ella, dopò fatto che harà con il Caualiere i detti Trabucchetti nel fin della Sonata, farà due Seguiti ordinarij fiancheggiati, & vn Spezzato, principiando le dette Attioni col piè ſiniſtro, vn Paſſo ſimilmente innanzi col deſtro, & vn Deſtice al lato ſiniſtro: gli medeſimi Moti farà per contrario, principiandoli col piè deſtro; poi inſieme faranno le dette Continenze, Riuerenza, & due Trabucchetti come di ſopra.

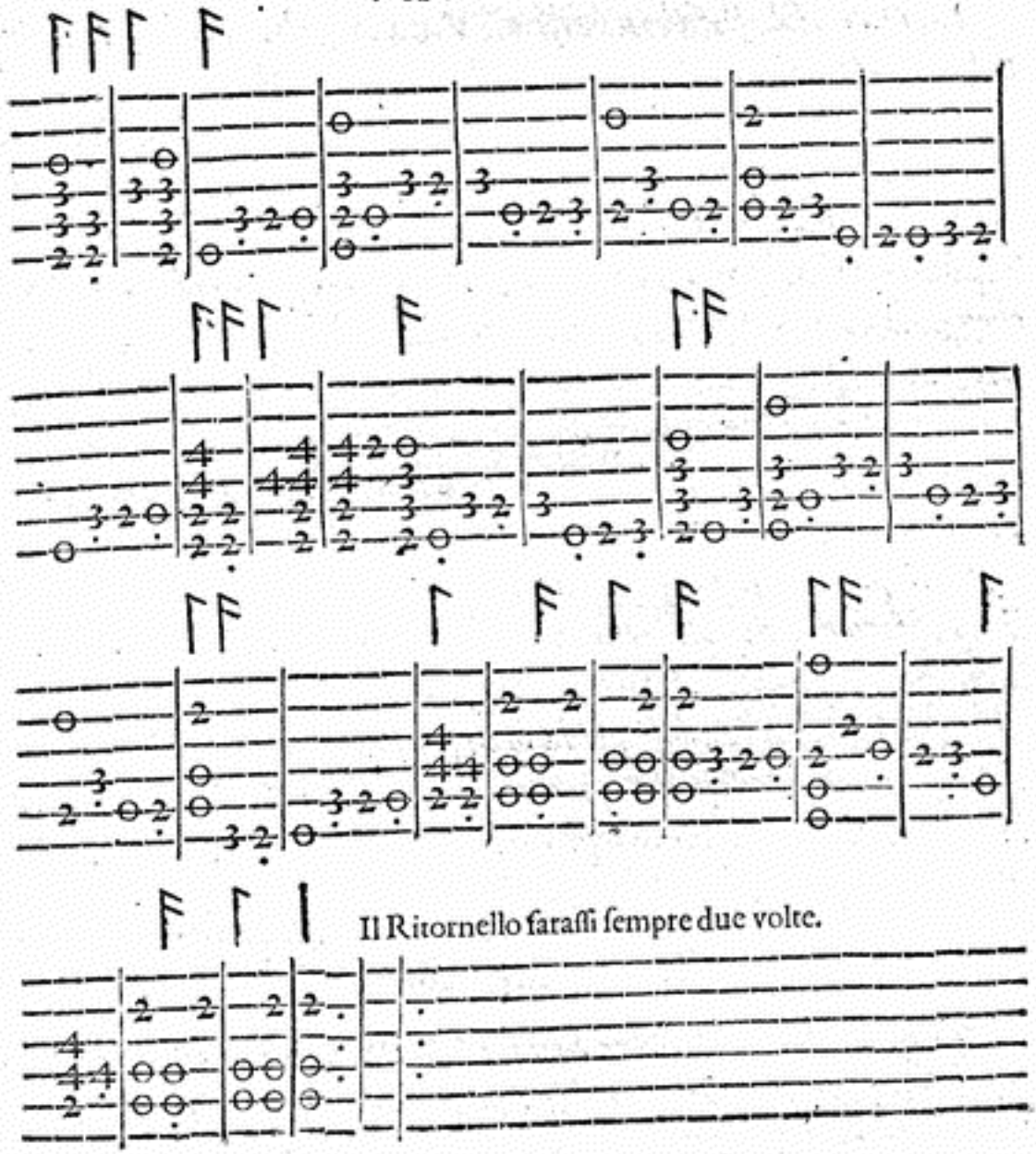
Nel quarto tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo al lato ſiniſtro due Seguiti ordinarij, due Trabucchetti, due Paſſi minimi, & vn Saffice. Poi laſciandoſi, faranno le medeſime Attioni, & Moti, pigliandoſi per la man ſiniſtra, principiando col piè deſtro; & laſciandoſi, faranno due Continenze, la Riuerenza, & i due Trabucchetti come di ſopra.

Alla Sciolta della Sonata in Saltarello in vn tempo ſolo.

In queſto tempo di detta Sonata in Saltarello faranno due Seguiti ſpezzati trangati, con due Fioretti, & vn Saffice al lato ſiniſtro,

niſtro, principiando ogni coſa col piè ſiniſtro: i medeſimi Moti tornaranno à fare per contrario. Poi all'incontro faranno due Paſſi puntati innanzi; & pigliandoſi con le ſolite Creanze per la man'ordinaria, faranno la Riuerenza breue à tempo di quattro battute minime, & coſi finiranno il detto Balletto gratioſamente.

Vero Amore.



ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
LAVRA CAETANA
DELLA RICCIA
Baroneſſa Romana.

LAVRA, *ſe pur ſei Laura,*
Ch'ogn'arſo cor d'Amor dolce riſtaura;
Deh perche m'ardi il Core
D'inuſitato ardore?
Ahi, che cangi coſtume,
Acciò che mi conſume;
Et neghi d'eſſer Laura, e Laura ſei,
Per non refrigerar i ſpirti miei.

NINFA LEGGIADRA
CASCARDA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. LAVRA CAETANA DELLA RICCIA BARONESSA ROMANA.

AVOLER *principiare queſta belliſſima Caſcarda, il Caualiere, et la Dama ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le ſolite Creanze Caualereſche, ma biſogna che prima facciano la Riuerenza breue à tempo di quattro battute triple; poi paſſeggiaranno con due Seguiti ſemidoppi breui, & due Paſſi ſemibreui, due Spezzati, & vn Deſtice, principiando ogni Moto col piè ſiniſtro. Dopò faranno altri due Paſſi ſemibreui, due Spezzati, due Fioretti, due Trabucchetti, & al fine vn Deſtice, principiandoli col piè deſtro. & queſto lo chiamo Tempo Terminato.*

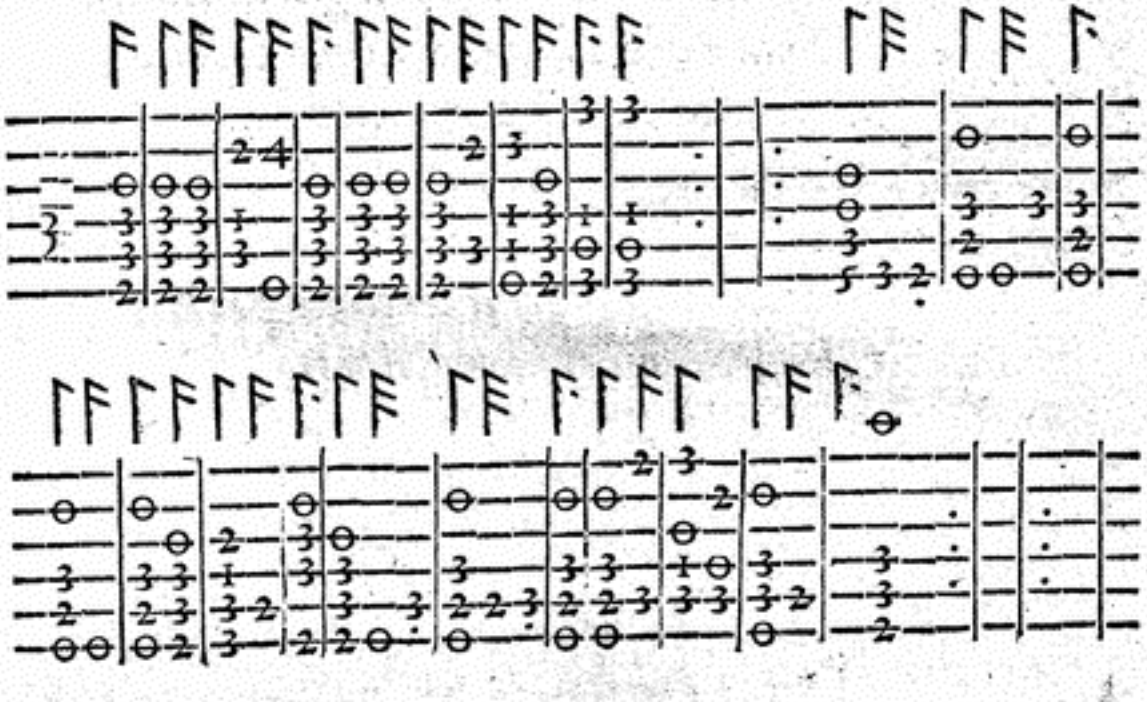
Nel ſecondo tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra facendo due Seguiti ſemidoppi, due Saſſici; & laſciandoſi, faranno due Paſſi come di ſopra volti à man ſiniſtra, con due Spezzati, & vn Deſtice col fianco ſiniſtro per dentro. Dopò faranno due Paſſi, due Spezzati, due Fioretti, & vn Saffice, principiandoli col deſtro; vltimamente faranno vn Deſtice al lato ſiniſtro.

Nel terzo tempo, ſi pigliaranno per la man ſiniſtra, facendo tutti i Moti per contrario. Et queſti due tempi gli chiamo Regolati.

Nel

Nel quarto, & vltimo tempo, faranno due Seguiti ſemidoppi fiancheggiati, con due Saſſici, due Spezzati, due Fioretti, due Trabucchetti, due Paſſi ſemibreui, due Corinti fiancheggiati per dentro, pigliandoſi per la man' ordinaria. Finalmente faranno due altri Paſſi in dietro, & con il far gratioſamente la Riuerenza breue come la prima, finiranno queſta leggiadra Caſcarda.

Ninfa Leggiadra.



ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA BARTOLOMEA SENESIA Baroneſſa N.

QVELLA *virtù ch'à vera gloria adduce,*
Donna d'ogni valor degno ricetto,
Nel diuin Voſtro angelico intelletto
Come nel ſeggio ſuo riposa, e luce:
Queſta la mente Voſtra erge, e conduce
Di ſfera, in ſfera al ben ſommo, e perfetto,
Doue del ſuo Fattor al ſacro aſpetto
Stella nuoua la sù ſplende, e riluce.
Iui'l penſier del degno incarco ſciolto,
Scorge di DIO *le merauiglie belle,*
E d'i celeſti ſegni, i moti, e i giri.
Quinci moſtrate nel bel Voſtro volto,
E ne begli occhi, à chi'n Voi fiſſo miri,
Del Sole'l lume, e'l corſo delle Stelle.

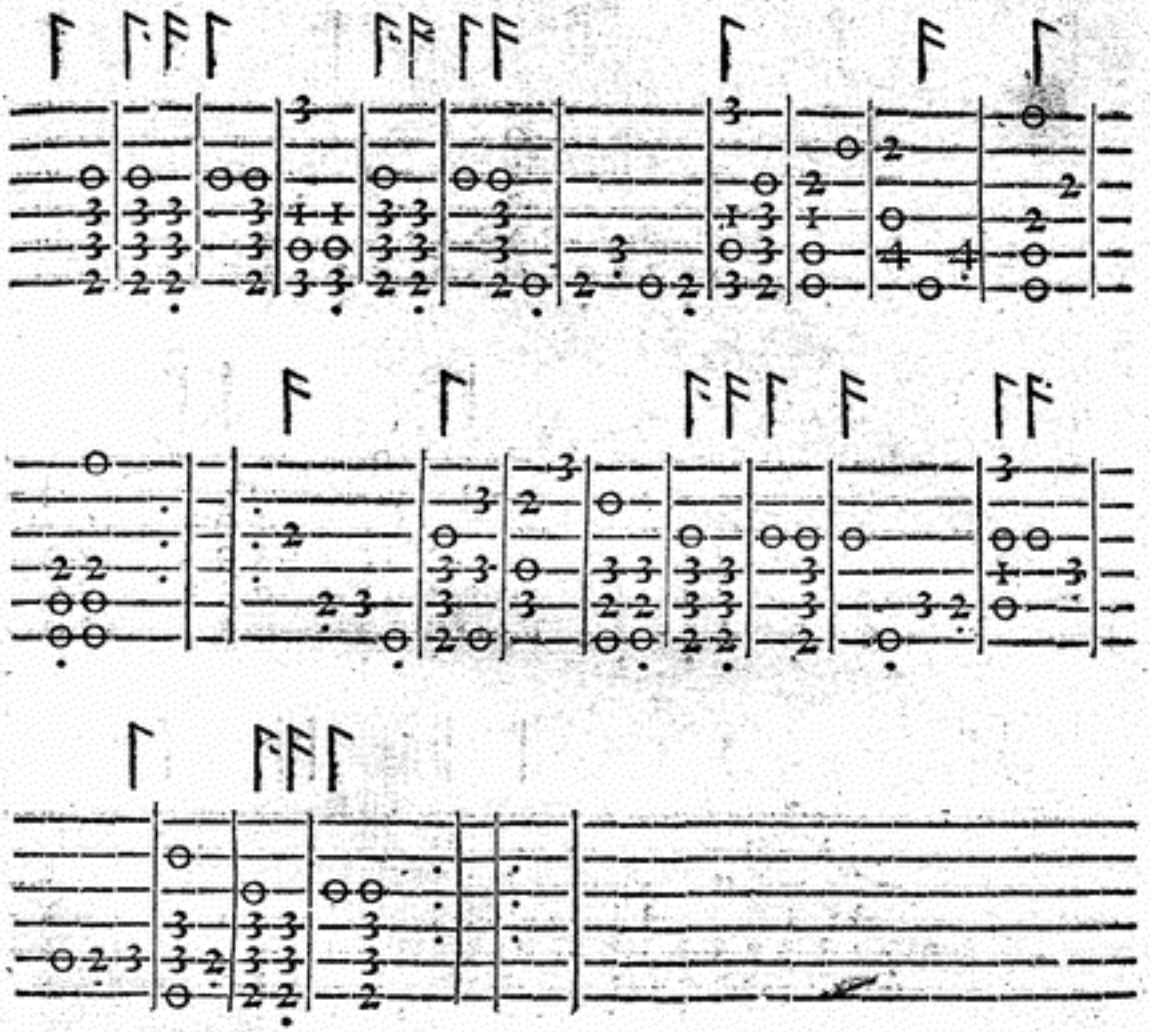
BALLO DETTO
IL PIANTONE
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
BARTOLOMEA SENESIA
BARONESSA N.

IL *Caualiere principiarà questo Ballo cauandosi la berretta, ò cappello di testa, facendo la Riuerenza lunga, con due Continenze; poi passeggiarà verso le Dame con far due Passi semibreui, cioè adaggio, & vn Seguito semidoppio breue, principiandoli col piè sinistro: il medesimo farà per contrario; poi col piè sinistro che si trouarà hauer indietro farà due Passi puntati innanzi breui, & mirando quel la Dama che uorrà inuitare, gli farà la Riuerenza lunga; dopò aspettarà quella Dama che si leui da sedere, & leuata, amendue faranno le solite cerimonie Caualeresche, & con far la Riuerenza come di sopra, si pigliaranno gratiosamente per la man' ordinaria; & finita detta Riuerenza, cominciaranno à passeggiare con due Passi semibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario; & al fin del Seguito destro piegaranno vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza, & in far questo Moto si lasciaranno con far le dette Creanze. Poi il Caualiere si coprirà la testa, con far il medesimo Passeggio, andando*

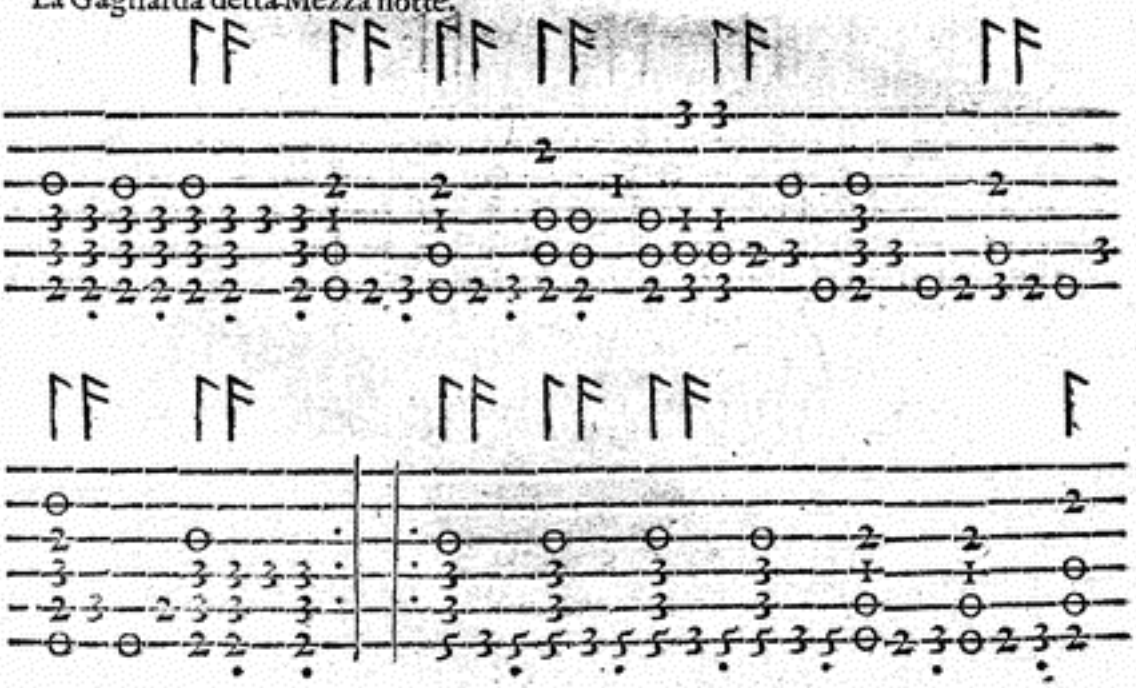
do da vn capo della ſala, & la Dama farà il medeſimo, andando da vn'altro capo d'eſſa ſala. Et queſto Paſſeggio ſtarà ad arbitrio del Caualiere di quanti tempi lo vorrà fare; finalmente accoſtandoſi al ſuo luogo, con quel piè ſiniſtro che ſi trouarà hauer in dietro farà due Paſſi puntati, & la Riuerenza come di ſopra: & la Dama ſi volterà in proſpettiua al Caualiere, facendoli nel medeſimo tempo la Riuerenza. Et s'il Caualiere vorrà far detto Paſſeggio in Gagliarda, con le Mutanze, & Capriole, ſtarà à ſuo arbitrio.

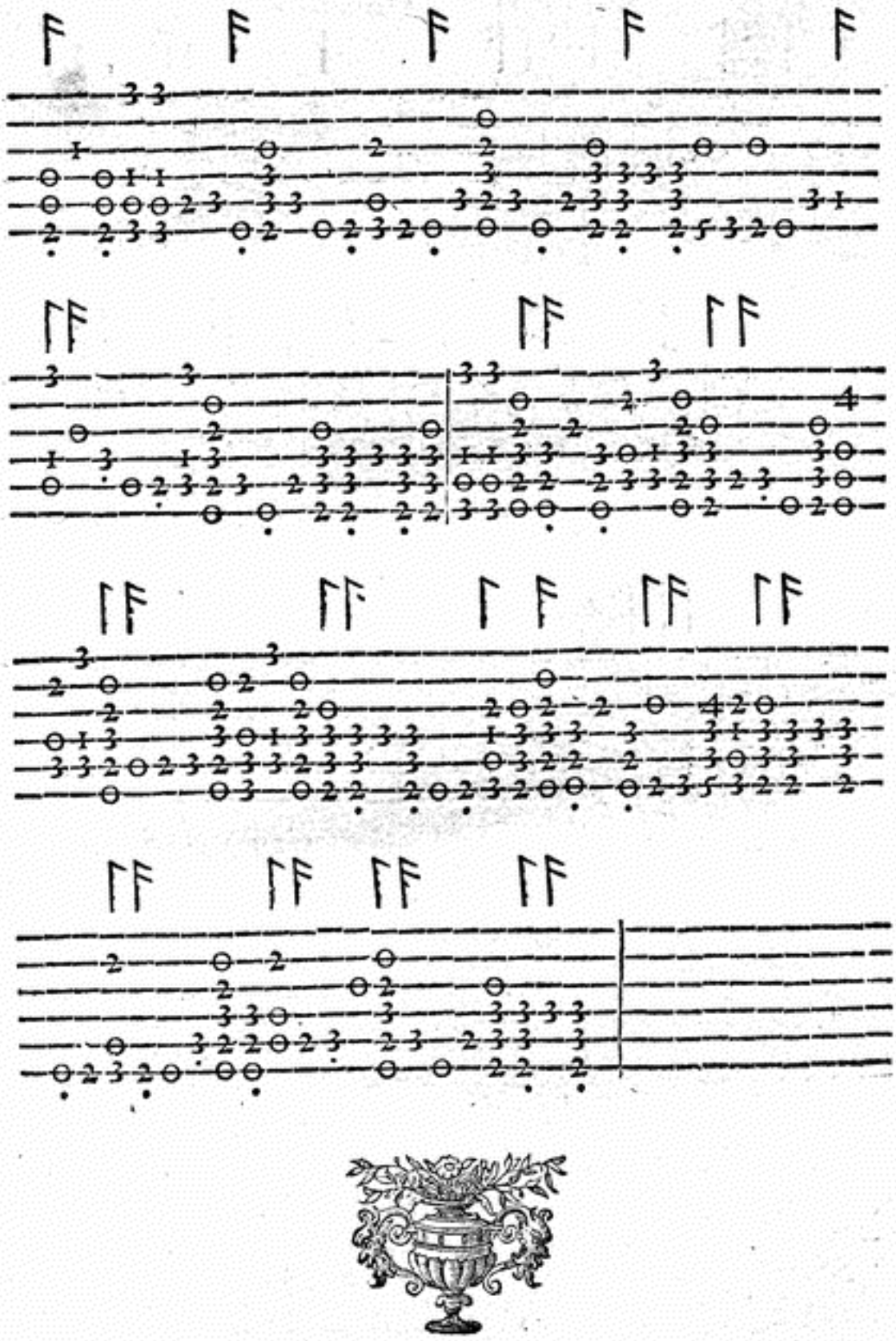
La Dama tenerà il medeſimo ordine come s'è detto di ſopra, & può anco far queſt'altro Paſſeggio Ducale, cioè, quattro Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue; & queſto và con più grauità fatto: & auerta, che non debba mai licentiarſi in mezzo alla ſala, ma ritirarſi incontro alla ſua ſedia oue ſtaua à ſedere, & voltandoſi in proſpettiua al Caualiere, amendue faranno la Riuerenza à tempo del Suono, facendo vn ſghinzo, con voltarſi vn poco con la perſona da quella banda oue ella vedrà che ſia la coda della veſte: & facendo queſto gratioſo Moto, ſi come vi hò detto all'Auertimento come la Dama ſi dee ſedere, verrà la coda à ponerſi dentro al vano delli piedi della ſedia; & prima che ſeda, ſaluterà la Dama che le ſtarà al ſuo lato deſtro; & poi ſeduta, ſaluterà l'altra al lato ſiniſtro. Finalmente coſi ſeguirà di mano in mano, & non mancarà di fare come hò detto nello Auertimento delle mie Regole come ſi dee far detto Ballo, ch'oſſeruando i termini, neſſuno potrà mai errare.

Ballo detto il Piantone.



La Gagliarda detta Mezza notte.





ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
EVGENIA SPINOLA
GIVSTINIANA
Gentildonna Genouese.

EVGENIA *ſaggia, pura, honeſta, e bella,*
Del Tebro Ninfa, che l'amate ſponde
Adorni, e fai sì chiare, e dolci l'onde,
Ch'iui mai non appar vent'ò procella:
O' dolce Nume, ò fiameggiante Stella,
In cui dolce ſi ſpecchia, in cui s'aſconde,
In cui ſi moſtra, in cui s'informa, e infonde
Ogni anima gentil, candida, e ſnella.
O' chiaro Sol, che de la maggior luce
Del Cielo haueſti così nobil ſtato,
Per illuſtrar' ogni offuſcata mente;
Spargi'l chiaro ſplendor, ch'in Te riluce,
A' queſto Ballo, ch'io t'hò dedicato,
Acciò col Tuo fauor' ei ſia lucente.

CORTESIA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. EVGENIA SPINOLA GIVSTINIANA

Gentildonna Genoueſe.

VOLENDOSI *principiar queſto vago, & gratioſo Balletto, ſi pigliaranno con le ſolite cerimonie, come à gli altri Balletti hò detto, per la man' ordinaria, facendo inſieme la Riuerenza lunga, con due Corinti, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro; poi paſſeggiaranno con fare vn Groppo, due Fioretti, due Paßi minimi innanzi, & vn Saſſice: il medeſimo faranno per contrario; ciò fatto, faranno due Seguiti breui ſemidoppi, al fin de' quali ſi laſciaranno, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza; dopò faranno altri due Scorſi, voltandoſi prima à man ſiniſtra, & poi à man deſtra, à modo d'vna S, & al fin della Sonata reſtaranno in proſpettiua: auertendo, che tutti i primi Moti ſi principiaranno col piè ſiniſtro, & poi col deſtro. & queſto primo tempo ſi chiama Terminato.*

La Rotta in Gagliarda.

Il Caualiere ſolo farà la prima Mutanza di quattro tempi di Gagliarda, una di quelle che meglio gli parerà; & ſe non la ſaprà fare,

faccia

faccia due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti ſemibreui, & vn Seguito finto, & al fin d' eſſo farà à modo di mezza Riuerenza, principiandola, & finendola col piè ſiniſtro.

La Dama farà vna Mutanza di Tordiglione; & ſe non la ſaprà fare, faccia li predetti Seguiti, Trabucchetti, & Seguito finto come harà fatto il Caualiere.

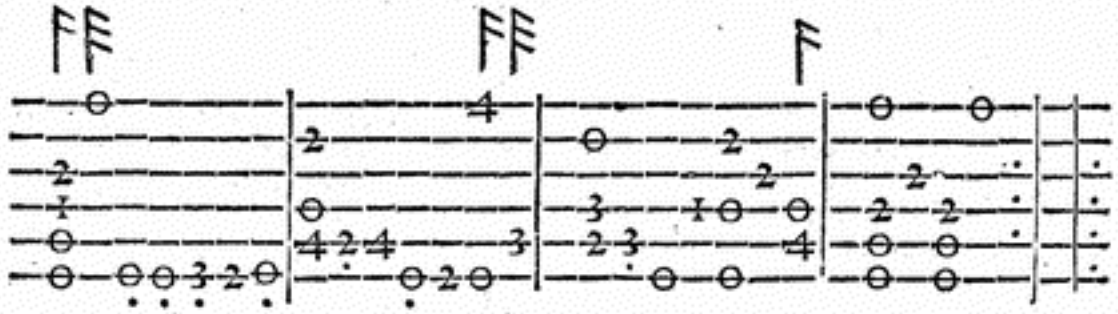
Il Caualiere ſolo farà la ſeconda Mutanza, ma che ſia la medeſima, principiandola, & finendola col piè deſtro; altramente facendone vn' altra con altri Moti, ſe ben foſſe fatta à tempo, non andarebbe bene, perche biſogna che ſiano gli medeſimi Moti che fece col piè ſiniſtro: & coſi facendo, ſarà giuſta, & regolata. La medeſima farà la Dama ſola per contrario.

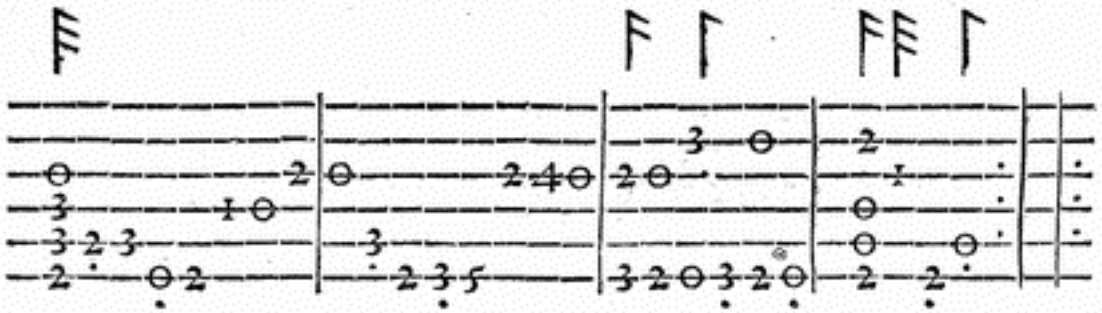
Dopò il Caualiere ſolo in queſti quattro tempi di Gagliarda farà vna Mutanza Terminata, cioè al lato ſiniſtro farà due Ripreſe ſottopiede, & vn Fioretto: il medeſimo farà al lato deſtro; poi farà due Spezzati fiancheggiati, con due Paſſi ſemibreui innanzi, al fin de' quali piegarà vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza, principiando col piè ſiniſtro. La Dama ſola farà il medeſimo che harà fatto il Caualiere.

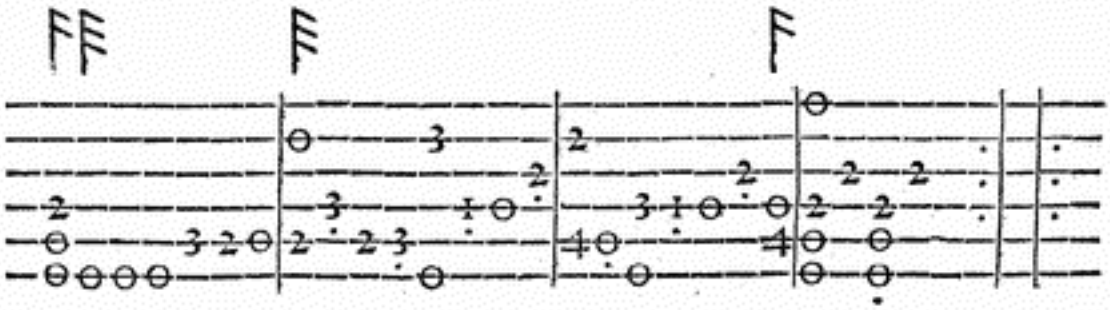
La Sciolta in Saltarello.

In queſto ſol tempo della Sciolta, amendue inſieme faranno vn Groppo, due Fioretti, con due Paſſi minimi volti à man ſiniſtra, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno vn Spezzato al lato ſiniſtro col piè ſiniſtro, & la Riuerenza col deſtro, facendo ſubito al lato deſtro vna Ripreſa ſotto piede, & un Fioretto col piè ſiniſtro, & al lato ſiniſtro vn Deſtice: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Saffici; & con far le ſolite Creanze Caualereſche, ſi pigliaranno per la man' ordinaria, facendo due Paſſi puntati minimi, & con la Riuerenza breue finiranno queſto belliſſimo Balletto, fatto con vera Theorica.

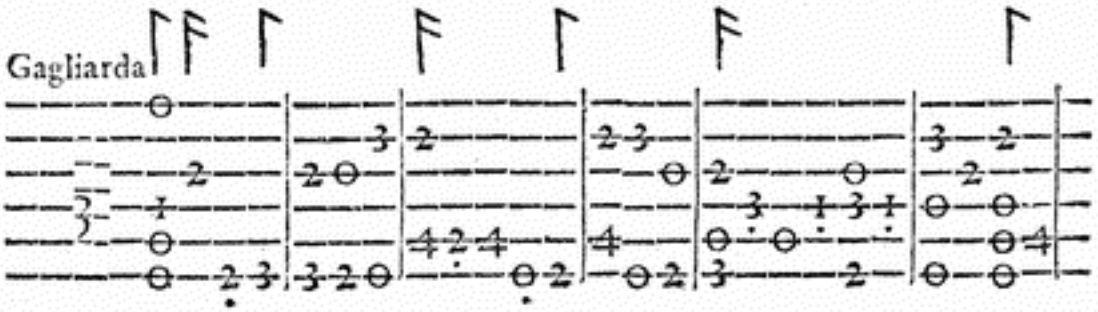
Cortesia.

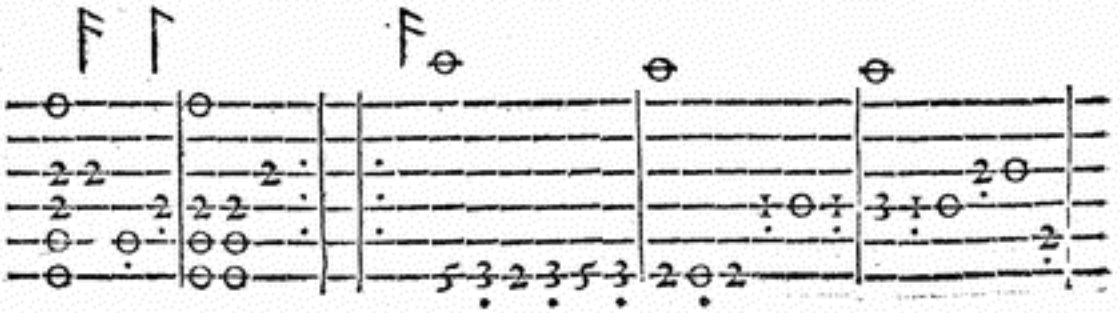


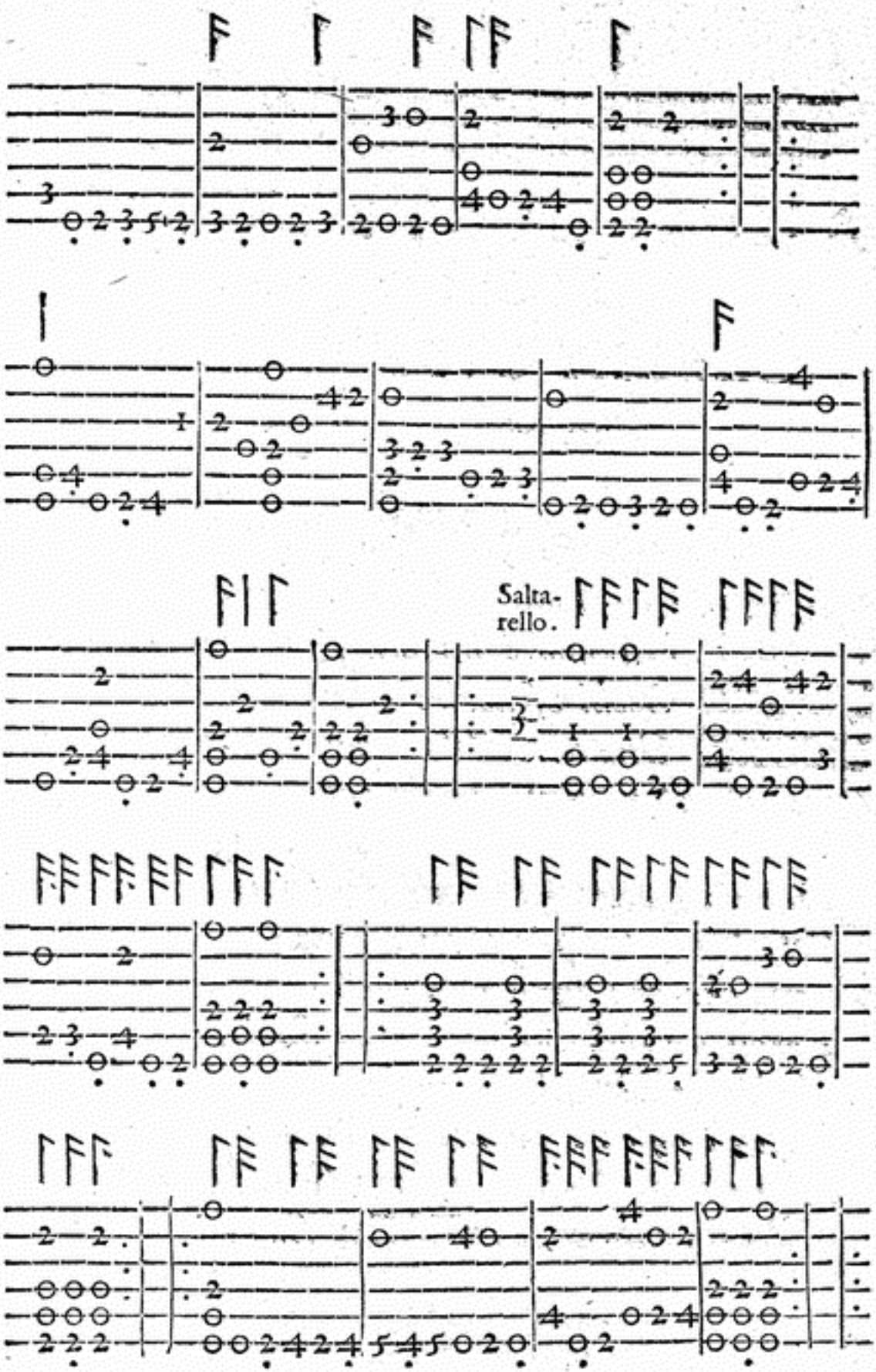




Gagliarda






Salta-
rello.

ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA CLELIA CVPPIS CONTI Baroneſſa Romana.

CRin *d'ambra, e d'or, che con laſciui errori*
Gite ondeggiando in ſu'l bel viſo adorno;
Occhi vſi aprire à mezza notte il giorno;
Guancie, ou'il verno ancor ridon'i fiori;
Bocca, che ſpiri grati Arabi odori;
Labbia, ch'a' rubin fate inuidia, e ſcorno;
Denti di perle; gola, oue d'intorno
Volan'armati i pargoletti Amori;
Man, che de l'alma mia porti la chiaue;
Parole da ſpezzar'vn cor di ſmalto;
Andar celeſte; altero portamento:
Voi ſete, e foſte nel primiero aſſalto
Stame al mio laccio, e pur m'è sì ſoaue
Vederui, vdirui, e'n Voi ſtar ſempre intento.

PVNGENTE DARDO
BALLETTO
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
CLELIA CVPPIS CONTI
BARONESSA ROMANA.

PRincipiarassi *questo Balletto ſtando le perſone all'incontro ſi come vi moſtran le Figure di Alta Regina, & con le ſolite cerimonie Caualereſche ſaranno gratioſamente la Riuerenza lunga, con due Continenze breui, pauoneggiandoſi alquanto; poi ſi pigliaranno per la man deſtra facendo due Paſſi ſemibreui, & vn Seguito breue al lato ſiniſtro, principiandoli col piè ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario. Dopò laſciandoſi, ſi voltaranno con due Spezzati à man ſiniſtra, & vn Deſtice col fianco ſiniſtro per dentro, princi piandoli col piè ſiniſtro, con vna Continenza breue al lato deſtro, & vn Seguito breue finto in proſpettiua: il medeſimo faranno per contrario, pigliandoſi per la man ſiniſtra. & queſt'è il primo tempo Terminato.*

Nel ſecondo tempo, ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le medeſime cerimonie, & paſſeggiaranno con quattro Seguiti breui, & due Paſſi puntati ſimilmente breui, con altri due Seguiti come gli ſopradetti; poi faranno gli due Spezzati, Deſtice, & Continenza,

col

col Seguito finto, principiandoli prima col ſiniſtro, poi col deſtro, con quel medeſimo ordine come di ſopra al primo Tempo hò detto.

Nel terzo tempo, ſi pigliaranno per amendue le mani, facendo al lato ſiniſtro due Seguiti breui, al fin de' quali ſi laſciaranno, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, con farne altri due uolti à man ſiniſtra, diſcoſtandoſi alquanto, & cambiando luogo, & al fin d'eſſi, ſi ritrouaranno in proſpettiua, facendo due Paſſi puntati breui, con due altri Seguiti fiancheggiati; al fine tornaranno à fare di nuouo gli detti Spezzati, Deſtice, Continenza, & il Seguito breue finto, sì con l'vno, come con l'altro piede, nel modo predetto.

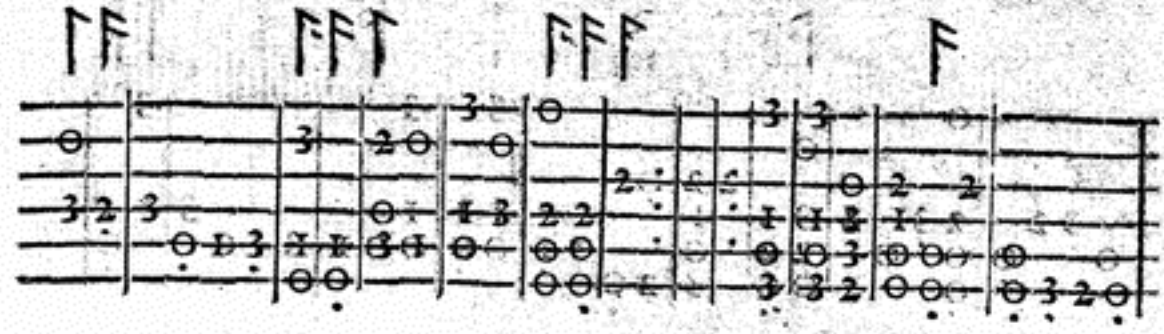
Nel quarto tempo, ripigliandoſi di nuouo per le mani, faranno il medeſimo per contrario.

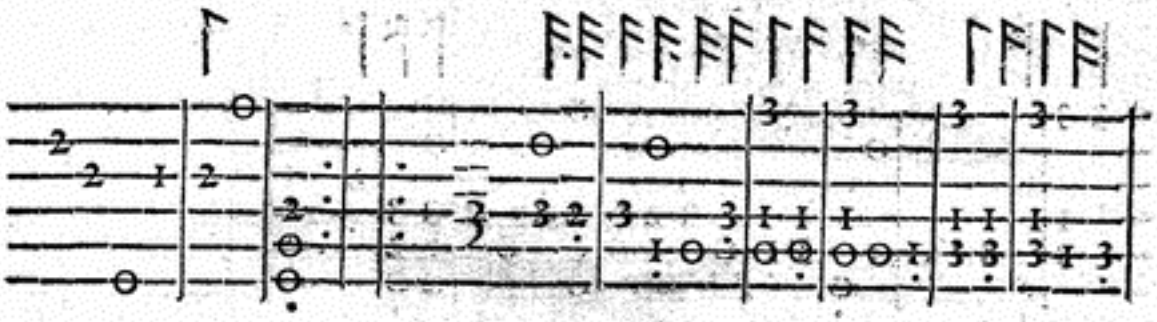
Queſta Sonata ſi ſcioglierà in Saltarello.

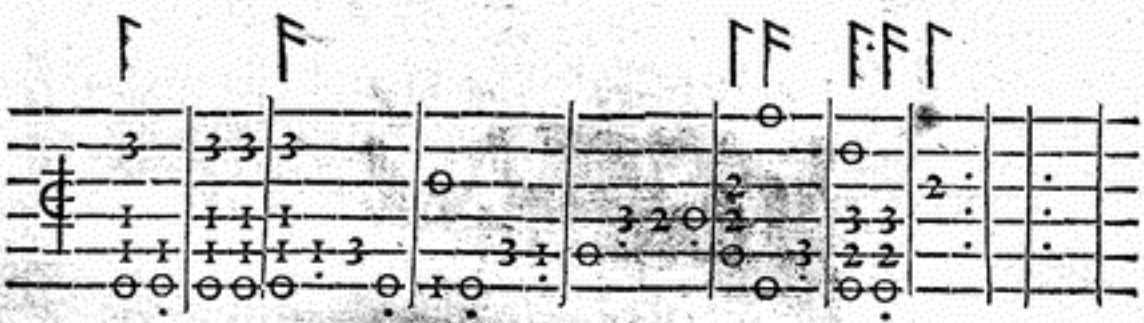
In queſto tempo del Saltarello, faranno due Spezzati volti à man ſiniſtra, con due Paſſi minimi, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, principiandoli col piè ſiniſtro, cambiando però luogo: il medeſimo faranno per contrario, tornando ogn'vno al ſuo luogo; poi al lato ſiniſtro faranno vn Spezzato puntato col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo faranno per contrario. Ciò fatto, faranno due Saffici, vno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti. Dopò faranno vn Groppo, due Fioretti, due Paßi minimi, & vn Saffice fiancheggiato per dentro, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo per contrario. Vltimamente faranno due Spezzati innanzi, con due Saffici, & in quell'iſtante ſi pigliaranno con le ſolite cerimonie, facendo due Paßi in dietro, & con quel piè ſiniſtro che ſi trouaranno hauer innanzi, con l'iſteſſo faranno gentilmente la Riuerenza breue, appareggiando il piè ſiniſtro al deſtro à tempo del fine della Sonata, & porranno fine gratioſamente à queſto Balletto fatto con perfetta Theorica.

Pungente

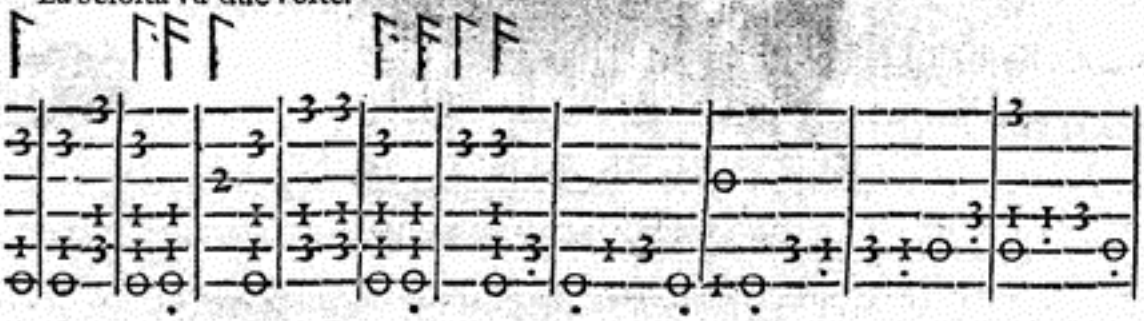
Pungente Dardo.

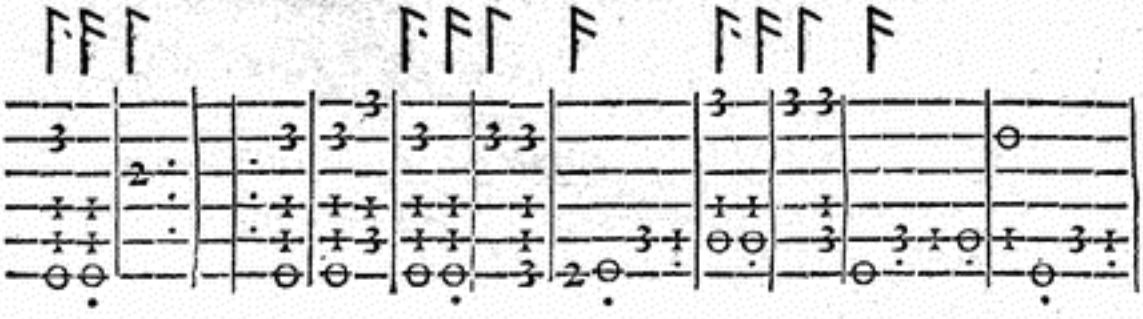


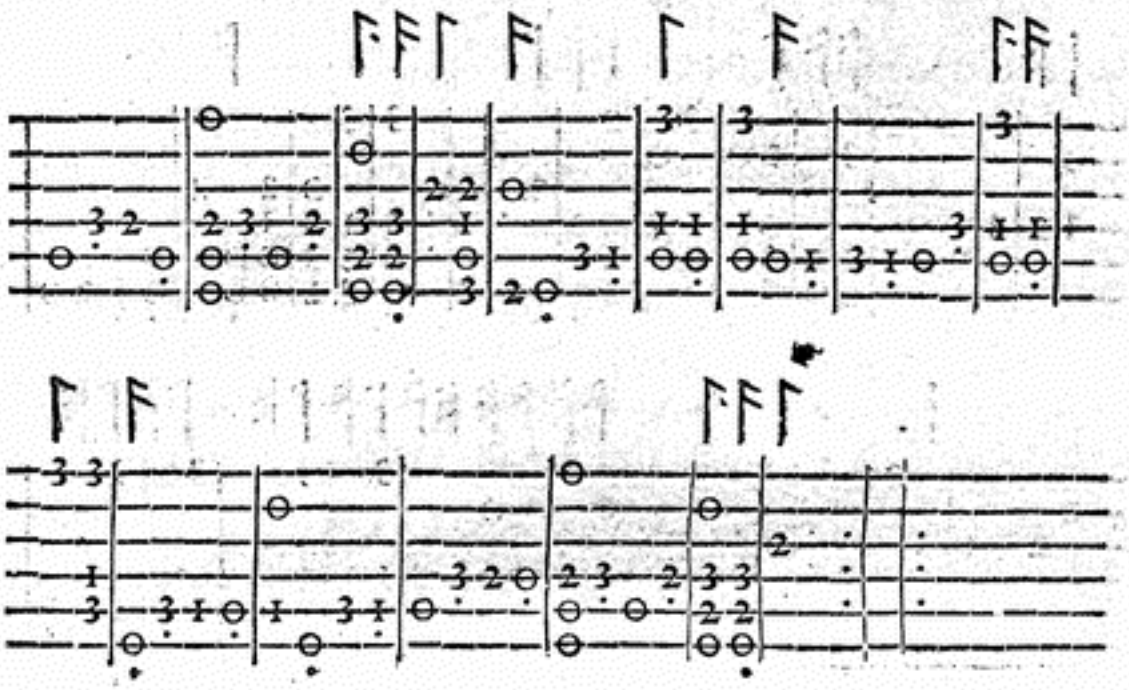




La Sciolta va due volte.







ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
GIVLIA MATTEI CIEVOLI
Gentildonna Romana.

GIVLIA MATTEI, *che di beltà ſei rara*
Donna, da cui begli occhi eſcono fuore
Tanti rai d'honeſtate, e di valore,
Quanti hà fior campo à la ſtagion più cara;
Ne la cui fronte più ſerena, e chiara,
Che'l gran Pianeta, che diſtingue l'hore,
Tutti i ſuoi pregi, e le ſue palme, e honore
Apre, e diſpiega, e'l Ciel v'orna, e riſchiara.
Qual alma dunque ſia sì baſſa, e vile,
Ch'al dolce sfauillar de' Voſtri ſguardi,
Al lampeggiar de l'angelico riſo,
Non ſi facci più d'altra, alta, e gentile;
E che non dica: Ahi perche troppo tardi,
Laſſa, aperſi queſt'occhi in sì bel viſo.

RARA BELTA

CASCARDA

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. GIVLIA MATTEI CIEVOLI GENTILDONNA ROMANA.

VOLENDO *far queſta gratioſa Caſcarda, il Caualiere con le ſolite Creanze Caualereſche pigliarà gentilmente la Dama per la man' ordinaria, facendo inſieme la Riuerenza breue, con due Saffici; poi faranno vn Spezzato puntato col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo Spezzato, & mezza Riuerenza faranno per contrario. Dopò paſſeggiaranno con fare due Spezzati alterati, con tre Seguiti battuti di Canario, principiandoli col piè ſiniſtro, con due battute di piedi, vna col piè deſtro, l'altra col ſiniſtro: gli medeſimi faranno per contrario. Vltimamente faranno vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi, & vn Saffice, principiandoli col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. & queſto ſi chiama Tempo Terminato.*

Nel ſecondo tempo, ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo un Spezzato puntato, & mezza Riuerenza, principiando prima al lato ſiniſtro, & poi faranno due Saffici, vno al lato deſtro, l'altro al lato ſiniſtro: dopò ſi pigliaranno per la man ſiniſtra, & faranno il

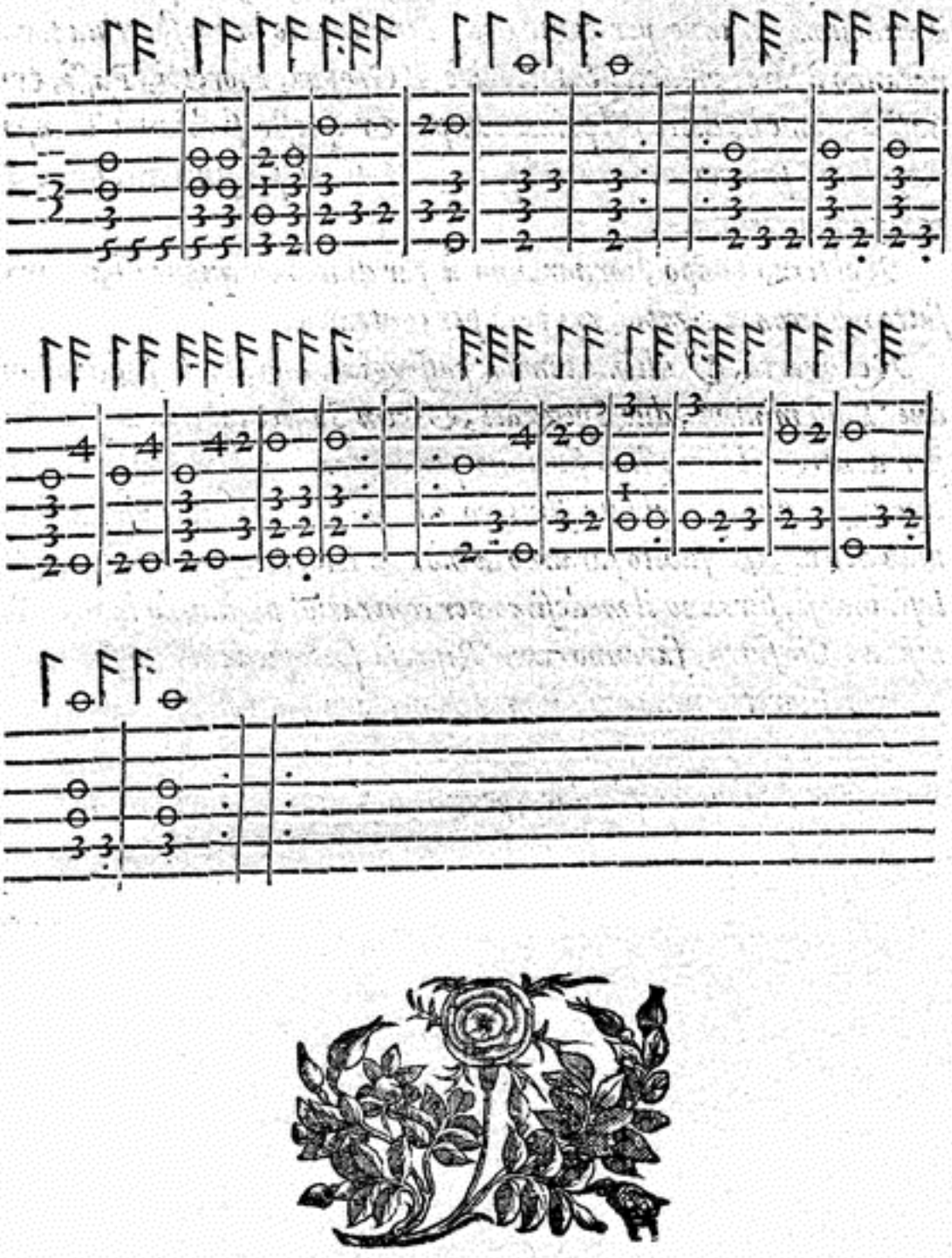
medeſimo

medeſimo per contrario. Ciò fatto, ſi volteranno con due Spezzati à man ſiniſtra, & vn Corinto col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario. Finalmente in proſpettiua tornaranno à fare i predetti Moti, cioè, il Groppo, Fioretti, Paſſi, & Saffice, come hò detto nel primo tempo. & queſto ſi chiama Tempo Regolato; principiando tutti i primi Moti col piè ſiniſtro, ſolo che mezza Riuerenza.

Nel terzo tempo, tornaranno à far di nuouo quanto haranno fatto nel ſecondo tempo, ma però per contrario.

Nel quarto, & ultimo tempo, paſſeggiaranno al lato ſiniſtro con due Paſſi minimi, due Spezzati, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario; dopò faranno vn Spezzato puntato al lato ſiniſtro col piè ſiniſtro, con pigliarſi la man deſtra, & ſubito faranno la mezza Riuerenza col deſtro: & laſciandoſi, faranno il medeſimo per contrario, pigliando la man ſiniſtra. Ciò fatto, faranno vna Ripreſa ſottopiede al lato ſiniſtro, & vn Fioretto innanzi: il medeſimo faranno per contrario, facendo anco due Saffici fiancheggiati. Finalmente faranno due Fioretti, due Trabucchetti, due Spezzati; poi con le ſolite cerimonie ſi pigliaranno per la man ordinaria con far due Paſſi puntati minimi innanzi, & con la Riuerenza breue finiranno queſta vaga, & gratioſa Caſcarda. & queſto vltimo tempo ſi chiama Terminato; principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro.

Rara Beltà.



ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA LVCRETIA CESI MALVASIA

Gentildonna Romana, & Bologneſe.

Sonetto in Dialogo.

DI chi è queſto sì vago, e ricco Tempio?
Di bellezza congionta ad Honeſtate.
Chi le coſe miniſtra alte, e pregiate?
LVCRETIA *gentil di virtù eſſempio.*
Ond'è tanta armonia, che'n lui contempio?
Dalle gratie diuine à vn parto nate.
Chi fan le voci angeliche, e beate?
Voglie, che fan del vitio horrido ſciempio.
Da qual Indi, ò Sabei vengon gli odori?
Da maturo penſier entro à verd'anni.
Chi accende il foco? I pargoletti Amori.
Chi pone i lumi, e i pretioſi panni?
Timor d'infamia, e volontari honori,
Che fanno al Tempo, e à Morte illuſtri inganni.

AMOR PRVDENTE
CASCARDA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
LVCRETIA CESI MALVASIA
Gentildonna Romana, & Bolognese.

AVOLER *principiare queſta Caſcarda, ſtaranno le perſone all'incontro come s'hà nel diſſegno di Alta Regina, & con le ſolite Creanze Caualereſche faran no la Riuerenza minima, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti; poi faranno due Paſſi minimi innanzi, & vn Saffice al lato ſiniſtro: il medeſimo per contrario; & paſſeggiando al lato ſiniſtro faranno due Seguiti ſpezzati, & vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; dopò faranno al lato ſiniſtro vn Spezzato puntato col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: il medeſimo faranno per contrario; all'incontro faranno due Fioretti, ouero due Ripreſe, con due Trabucchetti, principiando col ſiniſtro al lato ſiniſtro, con due Paſſi minimi, & vn Saffice con il fianco ſiniſtro per dentro: il medeſimo faranno per contrario, eccetto che in luogo de gli due Paſſi minimi, faranno vn Saffice al lato deſtro, & l'altro al ſiniſtro, come hò detto di ſopra.*

Nel ſecondo tempo, in luogo della Riuerenza minima, faranno

vna

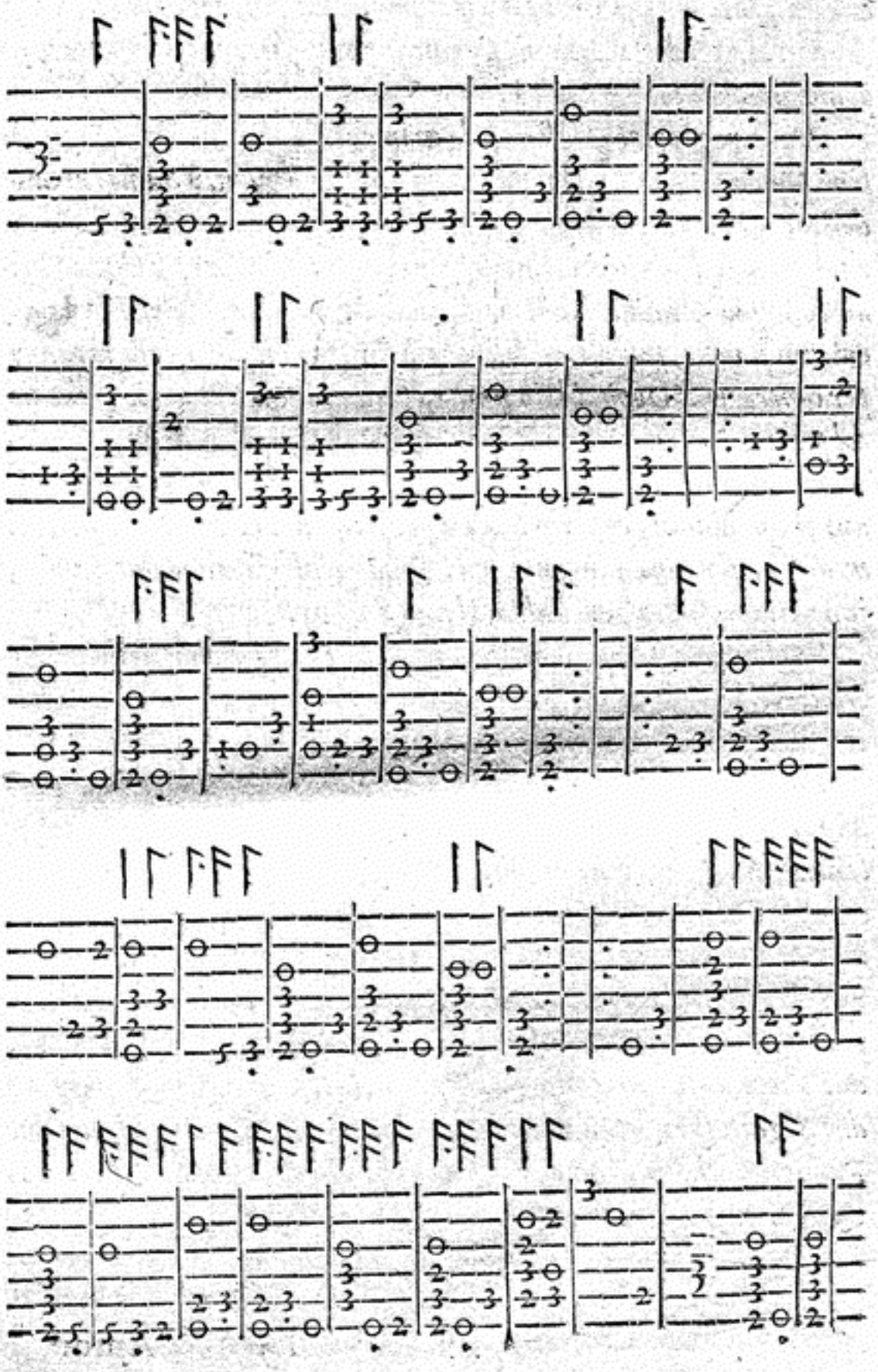
vna Ripresa con vn Fioretto al lato destro col piè destro: il medesimo per contrario; poi tornaranno à fare gli medesimi Moti, con tutte le predette Attioni, si come hauran fatto nel primo tempo, principiandole col piè destro.

Nel terzo tempo, pigliando la man destra, faranno vn Seguito semidoppio col piè sinistro, due Passi minimi, & vn Saffice al lato destro, ma i detti Passi, & Saffice gli principiaranno col piè destro; & lasciandosi, faranno il medesimo voltandosi à man sinistra. Poi all' incontro faranno due Riprese, due Trabucchetti, due Fioretti, & vn Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Dopò al lato sinistro faranno vn Spezzato puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario. Ciò fatto, faranno due Fioretti, due Trabucchetti, due Passi minimi, & vn Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Saffici, vno al lato destro, & l'altro al lato sinistro.

Nel quarto tempo, torneranno à fare le predette Attioni, & Moti, come hauran fatto nel terzo tempo, ma però principiandole col piè destro: altramente andarebbe falsa detta Cascarda.

Nel quinto, & vltimo tempo, faranno al lato sinistro due Passi minimi, due Trabucchetti, due Fioretti, & vn Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno al lato destro per contrario. Poi faranno vn Groppo, due Fioretti, con due Passi minimi volti à man sinistra, & vn Seguito Spezzato innanzi: il medesimo faranno per contrario. Dopò faranno vna Ripresa sottopiede, & vn Fioretto col sinistro: il medesimo per contrario, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti. Finalmente faranno due Seguiti spezzati fiancheggiati innanzi, & due Saffici, con due Passi puntati, vno innanzi, l'altro in dietro, & con la Riuerenza minima finiranno gentilmente questa Cascarda.

Amor Prudente.



ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
ISABELLA CASTELLA
MALVASIA
Gentildonna Bolognese.

Sonetto in Dialogo.

SARIA *forse costei nuoua Tabella,*
Che tutto il ben del Ciel in sè raguna?
E' Vener forse, ò di tre Gratie l'vna,
O' Ninfa, ò pur del Sol l'alma sorella?
Vener saria s'haueſſe in man facella,
Nuda, se delle Gratie foſse alcuna;
Se l'arco, Ninfa, ouer la fredda Luna;
Ma queſta è l'immortal saggia ISABELLA.
Chi quì la pinſe? Amor. Fù vn bel Pittore.
E quai furno i pennelli, ch'oprò seco?
I ſtrali. E gli color? Ardore, e gelo.
Come han quegli occhi tal virtù dal Cielo,
Ch'inuolan gli altrui ſpirti? E' perche Amore
Gli diede i ſuoi, e lui rimaſe cieco.

DONNA LEGGIADRA
CASCARDA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. ISABELLA CASTELLA MALVASIA GENTILDONNA BOLOGNESE.

PRincipiarassi *questa Cascarda stando le Persone all'incontro, & con le solite cerimonie Caualeresche faranno la Riuerenza breue; poi passeggiaranno in Ruota à man sinistra, con quattro Spezzati, due Saffici, & due Passi puntati minimi, uno innanzi, l'altro in dietro; finalmente saranno due Kiprese, due Trabucchetti al lato sinistro, & un Doppio minimo volto à man sinistra, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; & à tempo del fine della Sonata faranno due Passi minimi innanzi, il primo col piè destro, il secondo col sinistro.*

Nel secondo tempo, passeggiaranno à man destra con sei Spezzati, facendo tutte le predette Attioni per contrario, si come hò detto nel primo tempo.

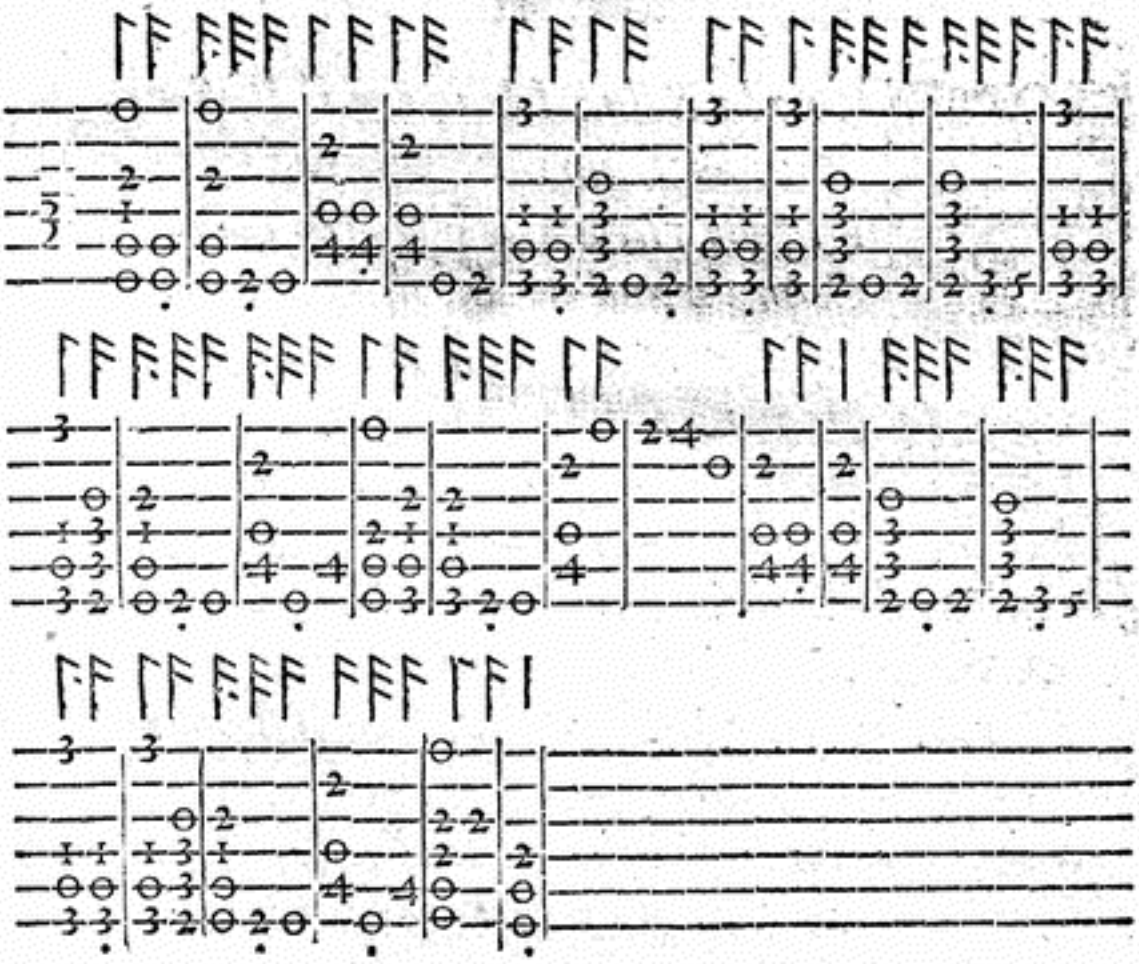
Nel terzo tempo, il Caualiere solo farà due Fioretti, due Trabucchetti, un Spezzato puntato al lato sinistro, principiando col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: dopò farà le medesime Attioni per contrario. Insieme poi faranno due Passi puntati minimi,

nimi, uno col piè ſiniſtro innanzi, l'altro in dietro col deſtro, con due Seguiti ſemidoppij, uno al lato ſiniſtro, l'altro al deſtro.

Nel quarto tempo, la Dama farà il medeſimo che haurà fatto il Caualiere nel terzo tempo.

Nel quinto, & vltimo tempo, faranno inſieme due Paſſi ſemibreui, pigliandoſi per la man deſtra; poi faranno vn Seguito ſemidoppio, principiandoli col piè ſiniſtro: & pigliandoſi per la man ſiniſtra faranno il medeſimo per contrario. Vltimamente faranno due Paſſi puntati minimi, & con far la Riuerenza breue, finiranno gentilmente queſta vaga, & gratioſa Caſcarda.

Donna Leggiadra.



ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA FRANCESCA SILVESTRA CIECOLINI

Gentildonna di Mont'Alto, & di Macerata.

SE *ne la Selua Idea, oue il Paſtore,*
A mille Tauri diè vincendo il vanto,
Vi foſte ritrouata Voi, che tanto
Colma n'andate di beltà, e valore:
Perdea l'orgoglio, vinta di pallore,
Forſe la Dea, nè tenebroſo pianto
Copria le ſponde à Simoneta, e Xanto,
Nè lungo incendio altrui fea breui l'hore;
Che mirando il diuin congiunto in Voi,
Di cui fè degne il Ciel le luci noſtre,
L'aureo pregio vi daua, e l'alma inſieme.
Real Signora dunque, non vi annoi,
S'io che sì baſſo ſon, le virtù Voſtre
Cerco eſſaltar con Balli, e Rime inſieme.

SELVA AMOROSA

BALLETTO

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. FRANCESCA SILVESTRA CIECOLINI

Gentildonna di Mont'Alto, & di Macerata.

QVESTO *Balletto ſi principiarà ſtando le perſone all'incontro ſenza man pigliata, & nel principiar la Sonata, con le ſolite Creanze Caualereſche faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze; poi ſi pigliaranno per la man deſtra, facendo due Seguiti ſemidoppi breui, al fin de' quali ſi laſciaranno, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, voltandoſi à man ſiniſtra con due Paſſi minimi, due Fioretti innanzi, due altri Paſſi minimi, & vn Saffice col fianco ſiniſtro per dentro, cambiando però luogo, principiando detti Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario, & piglian doſi per la man ſiniſtra, tornarà ogn' vno al ſuo luogo; finalmente ſi pigliaranno per amendue le mani, facendo due Continenze; poi il Caualiere laſciarà la man deſtra della Dama, & cauandoſi gentilmente la berretta, ò cappello di teſta, amendue faranno la Riuerenza lunga. & queſto è vn tempo Terminato.*

Nel ſecondo tempo, paſſeggiaranno con due Seguiti ſemidoppi; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede al lato ſiniſtro, & vn Fioretto

retto innanzi: il medeſimo faranno per contrario. Innanzi faranno due Paſſi minimi, & vn Saffice, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro: il medeſimo tornaranno à far da capo per contrario. Dopò faranno due Seguiti ſemidoppi, al fin de' quali faranno à modo di mezza Riuerenza, & con le ſolite cerimonie ſi laſciaranno, con farne altri due Scorſi, voltandoſi prima à man ſiniſtra, & poi à man deſtra, à modo d'vna S. & queſto è tempo Regolato: auertendo, che il Caualiere andarà da vn capo della ſala, & la Dama da vn'altro capo.

La Sonata ſi ſcioglierà in Gagliarda.

In queſta mutatione di Sonata, il Caualiere farà vna Mutanza di quattro tempi di Gagliarda, come meglio gli tornarà bene, principiandola, & finendola col piè ſiniſtro.

La Dama ſola farà vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi ſemibreui innanzi, cioè adaggio, voltandoſi à man ſiniſtra, con due Fioretti, due altri Paſſi come di ſopra, con vna mezza Riuerenza, vn Sottopiede, & la Cadenza, principiandola, & finendola col piè ſiniſtro: & in euento che non ſapeſſe far queſta Mutanza, faccia due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti ſemibreui, cioè graui, & al fine vn Seguito finto.

Il Caualiere ſolo farà di nuouo la medeſima Mutanza, principiandola per contrario.

La Dama ſola farà parimente la medeſima come la prima per contrario. & dette Mutanze ſi chiamano Regolate.

Il Caualiere ſolo in queſti quattro tempi di Sonata farà queſta Mutanza Terminata in queſto modo; in prima al lato ſiniſtro farà due Ripreſe ſottopiede, & vn Fioretto: il medeſimo farà al lato deſtro per contrario; poi farà, come ſi dice generalmente, due volte i Cinque Paſſi di Gagliarda, & tutti i detti Moti gli harà da principiare col piè ſiniſtro.

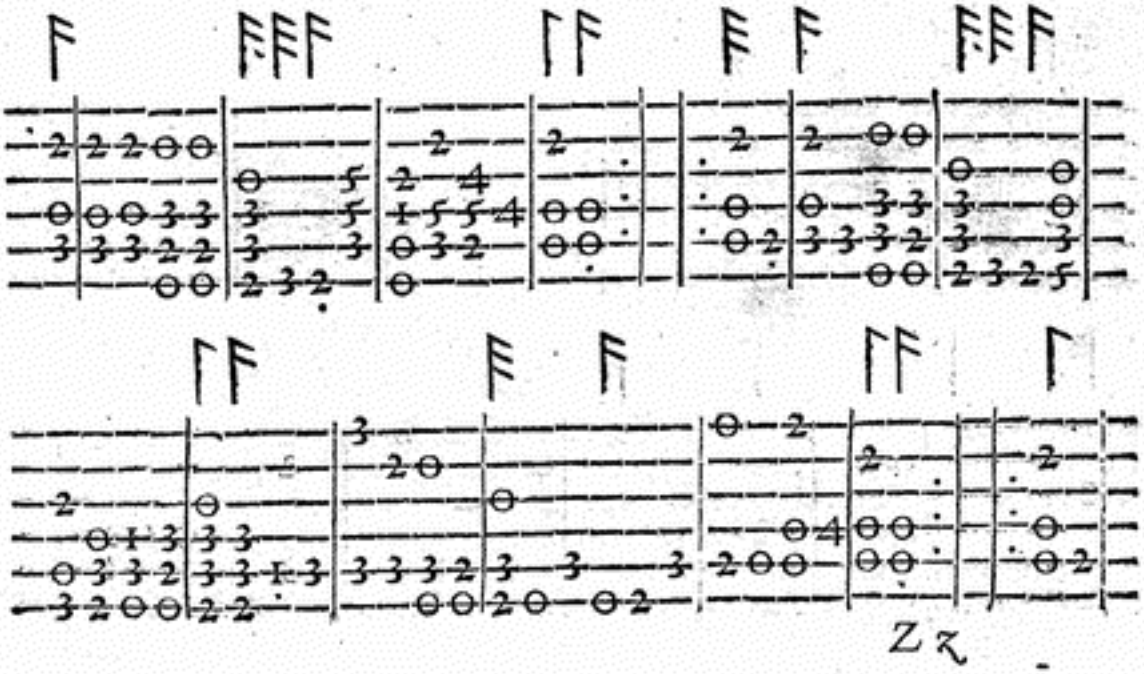
La

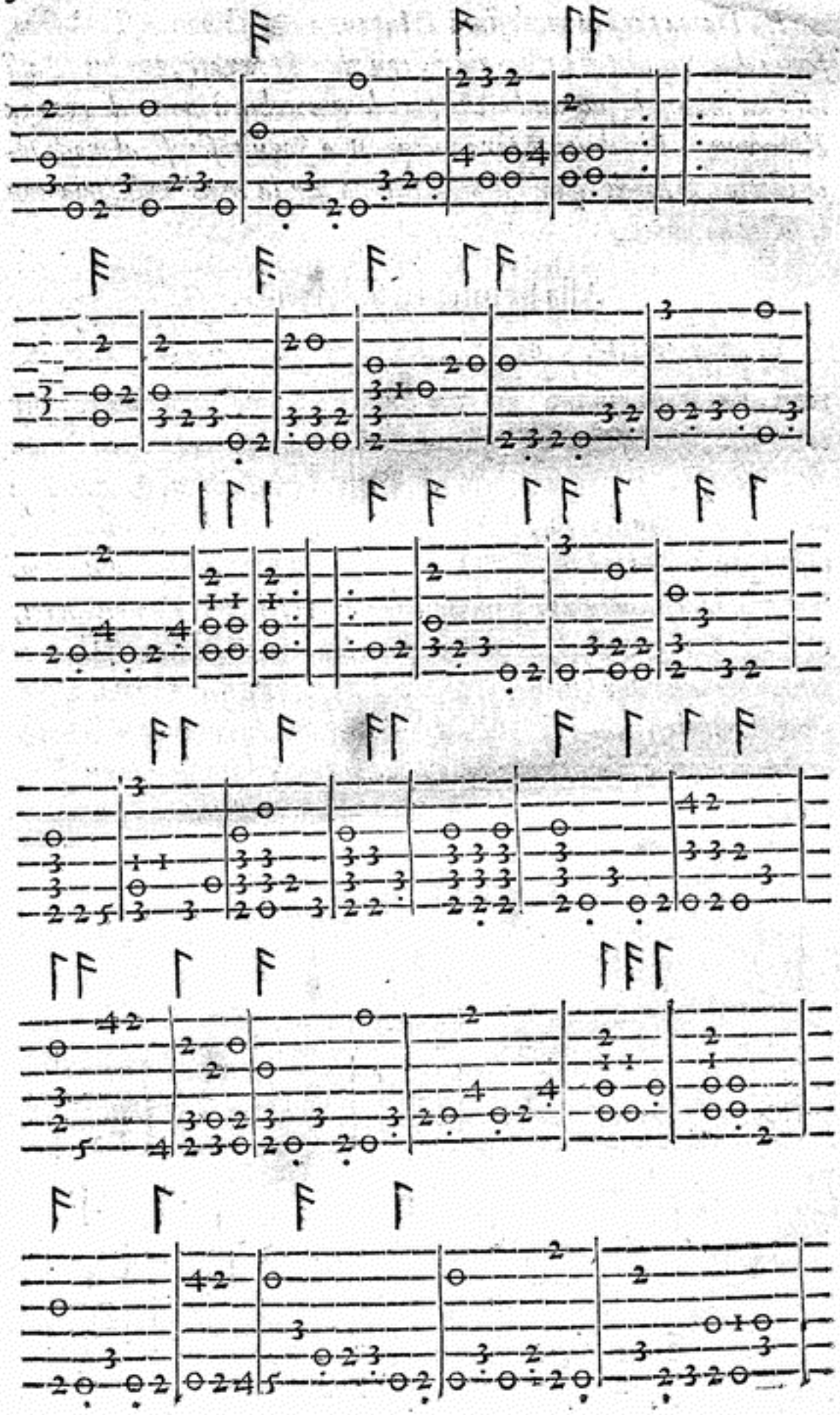
La Dama farà la medeſima Mutanza, & ſe non la ſaprà fare, faccia due Seguiti fiancheggiati, con due Spezzati, & due Paſſi minimi innanzi, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza. Finalmente faranno quattro Seguiti ſcorſi, al modo ſopradetto, al fin de' quali ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le ſolite Creanze.

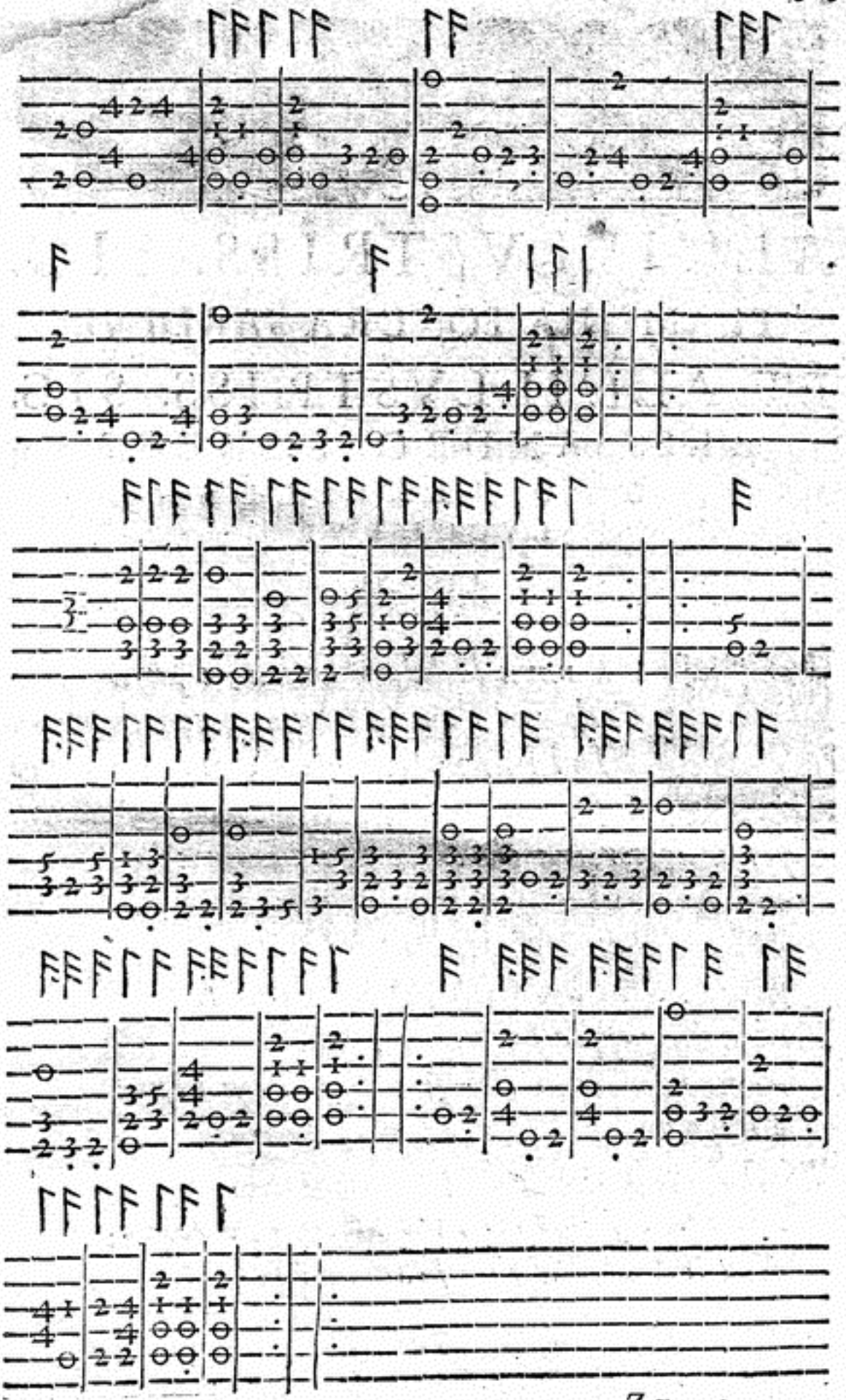
Alla Sciolta in Saltarello.

In queſta Sciolta paſſeggiaranno con far vn Groppo, due Fioretti, due Paſsi minimi, & vn Saffice: il medeſimo faranno per contrario; poi laſciandoſi, faranno due Paſſi minimi volti à man ſiniſtra, principiando tutti i detti Moti col piè ſiniſtro, & vn Trabucchetto al lato deſtro col piè deſtro, & vn Deſtice col fianco ſiniſtro per dentro col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario. Dopò al lato ſiniſtro due Ripreſe, due Fioretti, due Trabucchetti, & vn Spezzatto: il medeſimo faranno per contrario. Vltimamente faranno due Corinti fiancheggiati per dentro, con due Paſſi puntati minimi innanzi, al fin de' quali ſi pigliaranno per la man' ordinaria con le ſolite Creanze, & facendo la Riuerenza breue finiranno gentilmente queſto vago, & gratioſo Balletto.

Selua Amoroſa.







ALL'ILLVSTRISS. SIG.
FLAMINIA FONDRA SARDINI,
ET ALL'ILLVSTRISS. SIG.
ALESSANDRO FONDRA
SVO FRATELLO
LVCCHESI.

A LA *rara bellezza vnica, e pura*
Cede ogn'altra bellezza, e con ſtupore
Miri FLAMINIA, *il cui chiaro ſplendore*
Infiammai cori, e'l Sol vince, & oſcura.
E per maggior ſua gloria, e ſua ventura
Ad ALESSANDRO *la congiunſe Amore,*
(Fratello amato) pien d'alto valore,
E de i doni del Cielo, e di Natura.
Ben queſta coppia fortunata, e vaga
Venere, e Amor ſomiglia, & è ben degna
Ch'ogn'vno l'ami, riueriſca, e honori.
Non di colpi mortali i petti impiaga,
Nè trà laſciuie humane alberga, e regna,
Ma trà celeſti, e inuſitati ardori.

FVLGENTI RAI
CASCARDA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG. FLAMINIA FONDRA SARDINI, ET DELL'ILLVSTRISS. SIG. ALESSANDRO FONDRA SVO FRATELLO LVCCHESI.

VOLENDO *principiar questa vaga, & gratiosa Cascarda, staranno le persone all'incontro si come si hà nel disegno di Alta Regina, & con le solite Creanze Caualeresche faranno la Riuerenza breue, & due Saffici; poi si pigliaranno per la man' ordinaria, & passeggiaranno con quattro Spezzati; dopò innanzi faranno due Passi puntati minimi, vno innanzi, & l'altro in dietro, & due altri Saffici, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; dopò con l'istesso piè faranno vn Spezzato puntato, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Ripreſe, due Fioretti, due Passi minimi innanzi, & vn' altro Saffice al lato sinistro: il medesimo faranno di nuouo per contrario. & questo è tempo Terminato.*

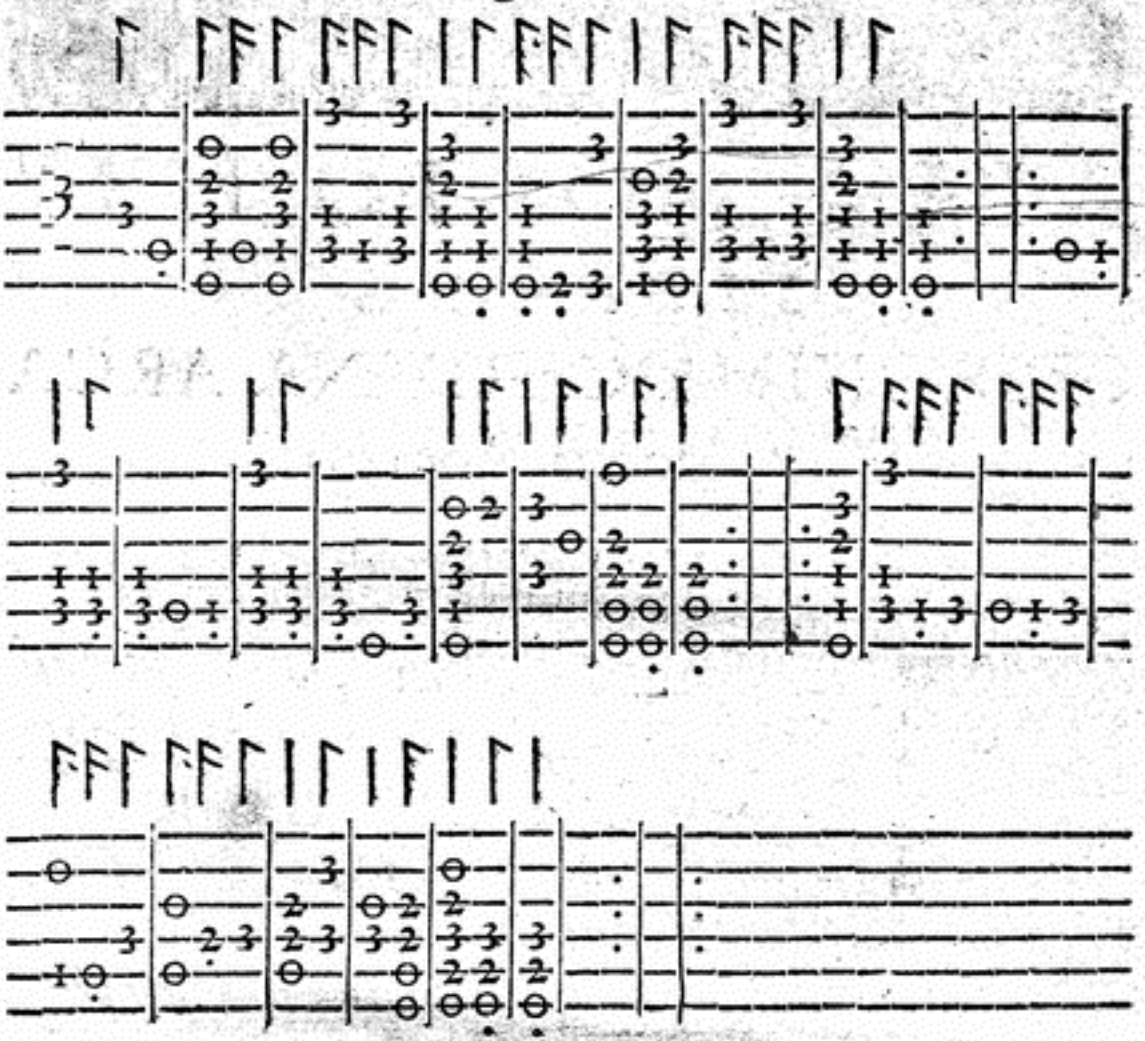
Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Spezzati, & vn Fioretto, principiando col piè sinistro, & al lato

to deſtro faranno vn Deſtice col piè deſtro: poi laſciandoſi faranno gli medeſimi Moti volti à man ſiniſtra: In proſpettiua faranno due Paſſi puntati minimi, vn'innanzi, l'altro in dietro, con due Saffici fiancheggiati, col Spezzato, & mezza Riuerenza inſieme, con le Ripreſe al lato ſiniſtro, due Fioretti, due Paſſi minimi, & vn Saffice, ſi come hò detto nel primo tempo.

Nel terzo tempo, ſi pigliaranno per la man ſiniſtra, & faranno ogni Moto per contrario, ſi come haranno fatto nel terzo tempo. & queſti due tempi ſi chiamano Tempi Regolati.

Nel quarto, & vltimo tempo, faranno vn Groppo, due Fioretti, due Paſſi minimi al lato ſiniſtro, & vn Spezzato, principiando col piè ſiniſtro: il medeſimo faranno per contrario; poi faranno vna Ripreſa ſottopiede al lato ſiniſtro, & vn Fioretto: il medeſimo faranno per contrario, facendo anco vn Spezzato puntato col piè ſiniſtro, & mezza Riuerenza col deſtro: le medeſime Ripreſe, Fioretto, Spezzato, & mezza Riuerenza faranno per contrario. Ciò fatto, faranno due Corinti fiancheggiati con li fianchi per dentro. Finalmente faranno due Paſſi puntati innanzi, al fin de' quali ſi pigliaranno gentilmente per la man' ordinaria, & con le predette Creanze finiranno con la Riuerenza breue queſta gratioſiſſima Caſcarda.

Fulgenti Rai.



ALLA MOLTO ILL.RE SIGNORA GIERONIMA CARDANA ARCA

Gentildonna Romana.

GIERONIMA CARDANA, *io vò offerire*
Al voſtro Tempio vn don puro, e perfetto;
Onde s'ei foſſe ben vile, & inetto,
Vi dimoſtro hora in parte il mio deſire.
Ma non poſſo penſar, non ch'oſi dire
Coſa degna di tanto illuſtre obietto;
Però vi ſacro il Ballo, e l'intelletto,
Che maggior don da me non può venire.
Ben certo ſono, alma gentil, ſe Voi
Li gradirete, che dal fiero dente
Lieti, e ſicuri da l'inuidia andranno;
E non ſol da gli Heſperi à i Liti Eoi
Il Voſtro altero nome, ma trà gente
Più remota, cantando portaranno.

ALTA CARDANA

CASCARDA.

IN LODE DELLA MOLTO ILL.RE SIG. GIERONIMA CARDANA ARCA GENTILDONNA ROMANA.

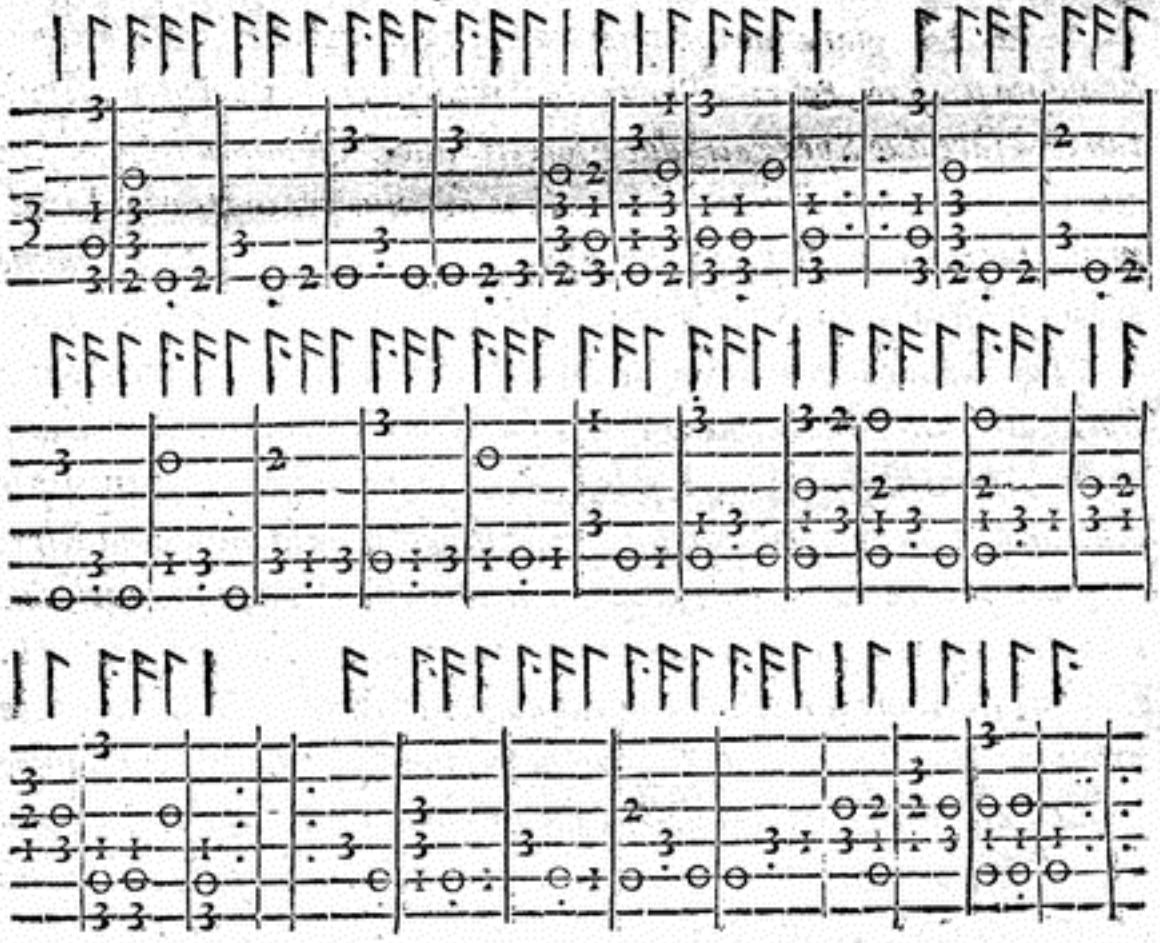
QVESTA *Cascarda si principiarà con le solite Creanze Caualeresche, & pigliandosi per la man' ordinaria, faranno la Riuerenza breue, & due Saffici; poi passeggiaranno con quáttro Spezzati, vna Ripresa sottopiede al lato sinistro, & vn Fioretto; il medesimo al lato destro, seguitando à fare due Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi, & al fine vn Corinto al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, & un Doppio minimo al lato sinistro, principiandoli col sinistro: il medesimo per contrario.*

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Spezzati, vn Trabucchetto al lato sinistro, & vn Destice al lato destro, & nell'istesso tempo si lasciaranno: il medesimo faranno per contrario, voltandosi à man sinistra; dopò faranno la medesima Ripre ſa, Fioretto, sì al lato sinistro, come al destro, con gli due Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi, & vn Corinto, principiando li detti Moti col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Vltimamente faranno le due Ripreſe, due Trabucchetti, due Fioretti, & vn Saffice al lato sinistro: & al lato destro faranno due Ripreſe, due Trabucchetti, & vn Spezzato, principiandoli col piè destro, & vn Saffice al lato sinistro. & questo dico che è Tempo Regolato.

Nel terzo tempo, faranno il medeſimo per contrario, pigliandoſi per la man ſiniſtra.

Nel quarto, & vltimo tempo, faranno vn Paſſo trangato col piè ſiniſtro, & con l'iſteſſo vn Zoppetto, inarborando il deſtro, & dopò faranno vn Paſſo in aria col ſiniſtro, & la Cadenza: il medeſimo Zoppetto, Paſſo in aria, & Cadenza per contrario; poi faranno vn Paſſo minimo col deſtro, & vn Saſſice al lato ſiniſtro: li medeſimi Moti tornaranno à far da capo, principiandoli per contrario. Ciò fatto, faranno la predetta Ripreſa, & Fioretto, sì al lato ſiniſtro, come al deſtro, con tutti gl' altri Moti detti nel ſecondo tempo ſino fatto il Corinto. Vltimamente faranno due Spezzati fiancheggiati, con due Saſſici; poi con le ſolite Creanze Caualereſche ſi pigliaranno per la man' ordinaria facendo due Paſſi puntati innanzi minimi, & col piè ſiniſtro la Riuerenza.

Alta Cardana.



IL FINE.

TAVOLA DELLE REGOLE DA BALLARE.

Modo da cauarſi la Berretta. à car. 10
Della Riuerenza graue. 13
Della Riuerenza lunga. 15
Della Riuerenza breue. 15
Modó da farſi la Continenza graue. 16
Della Continenza ſemigraue. 17
Della Continenza breue. 18
Del Paſſo puntato ſemigraue. 19
Che coſa ſiano i Paſſi puntati. 21
Il modo d'imparare i Paſſi Naturali. 22
Il modo da far i Paſſi minimi. 23
De i Paſſi preſti alle Caſcarde. 23
Come debban farſi i Paſſi larghi alla Gagliarda. 24
De i Paſſi preſti alla Gagliarda. 24
Del Seguito ſpezzato graue. 25
Del Seguito ordinario. 26
Del Seguito doppio. 27
Del Seguito ſemidoppio. 28
Del Seguito trangato. 28
Del Seguito finto. 29
Del Seguito ſpezzato. 30
Del Seguito ſcorſo. 32
De i Seguiti battuti al Canario. 32
Del Seguito ſpezzato ſchiſciato al Canario. 33
Del Doppio all'Italiana. 33
Del Doppio minimo. 34
Del Doppio alla Spagnuola. 34
Del Doppio alla Franceſe. 35
Del Trabucchetto breue. 36
Del Trabucchetto minimo. 37
Delli Fioretti, & prima dell'ordinario. 37
Del Fioretto fiancheggiato. 39
Del Fioretto à piedi pari. 39
Del Fioretto battuto al Canario. 40
De i cinque Paſſi in Gagliarda. 41
Del Salto tondo. 44
Del Salto riuerſo. 44
Del Salto del Fiocco. 45
Delle Capriole terze, quarte, e quinte. 45
Della Capriola da farſi quarta, e quinta. 46
Delle Capriole ſpezzate. 46
Della Capriola intrecciata. 47
Del modo del Cambio, ouer Scãbiata. 48
Il modo da far il Trango. 48
Del Zoppetto. 49
Del Molinello. 50
Del Sottopiede. 50
Della Sommeſſa. 51
Del Trito minuto alla Gagliarda. 51
De i Balzetti à piedi pari. 52
Del Groppo da farſi alla Gagliarda. 52
Del Pirlotto, ò Zurlo. 53
De i Tremolanti. 53
Del Coſtatetto. 54
Della Campanella. 54
Della Recacciata. 55
Della punta, e calcagno. 55
Della Schiſciata al Canario. 56
Della Cadenza in Gagliarda. 56
Del Spezzato puntato. 57
Modo da far il Spezzato finto. 57
Del Spezzato alterato. 58
Del Spezzato doppio alterato. 58
Del Dattile. 59
Del Spondeo. 60
Del modo come dee farſi il Saffice. 61
Come dee farſi il Deſtice. 62
Come dee farſi il Corinto. 63

TAVOLA
DELLI AVERTIMENTI
DELLE CREANZE.

COME i Caualieri deono portar la Cappa. à car. 66
Il modo che han da tener i Caualieri à i Feſtini. 67
Modo da portar le ſopradette coſe. 68
Del modo come vn Caualiere dee ſtar aſſettato. 69
Come i Caualieri ſi deono gouernare sù le Feſte. 70
Nuoui auertimenti à Principi, e Signori. 72
Nel far il Contrapaſſo che ordine ſi dee tenere. 73
Come le cerimonie ſuperflue ſi deono ſchifare. 73
Quali Creanze conuengono alle Dame. 74
Del modo d'imparare la Riuerenza graue. 75
Come la Dama hà da portar ben le pianelle. 75
Il modo come la Dama deue ſalutar vna Principeſſa. 76
Modo come la Dama dee ſedere. 77
Del modo di ſedere in Sedia baſſa ſenza poggi. 79
La maniera che la Dama douerà vſare Ballando. 79
Come la Dama harà da fare quando andarà à Feſtini. 80
Come ſi deue gouernare vna Spoſa in riceuere vna Principeſſa che vadi ad honorar le ſue Nozze. 81
Qual maniera douerà tenere la Spoſa quãdo vna Principeſſa, ò Signora ſi voleſſe partire. 81
Del modo che le Dame deono tenere in inuitare i Caualieri à Ballare. 82
Segue vna bella maniera come ſi deono le Dame licentiare dal Ballare. 83
Come le Dame ſi deono gouernare prima che eſchino di caſa. 84
Delle Dame che non ſono inuitate à Ballare. 85
Modo che deono tener le Dame à far il Piantone. 86
Del modo che han da tenere le Dame quando ſon ſmantate. 87

TAVOLA DE I BALLI, ET A CHI SONO DEDICATI.

ALLEGREZZA d'Amore.
Alla Illustriß. & Eccellentiß. Principeſſa di Stigliano. *à car.* 206

Alta Cardana.
Alla molto Illuſtre Sig. Gieronima Cardana Arca. 369

Alta Colonna.
All' Illuſtriß. & Eccellentiſs. Principeſſa di Pelleſtrina. 201

Alta Gonzaga.
Alla Sereniſs. Ducheſſa di Mantoua. 123

Alta Regina.
Alla Cattholica Regina di Spagna. 98

Alta Vittoria.
All' Illuſtriſs. Sig. Marcheſa di Calice. 296

Altezza d'Amore.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig. Ducheſſa di Bracciano. 172

Amoroſina Grimana.
Alla Sereniſs. Principeſſa di Venetia. 103

Amor Coſtante.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig. Ducheſſa di Sora. 211

Amor Prudente.
All' Illuſtriſs. Sig. Lucretia Ceſi Maluaſia. 352

Bar-

B

Barriera.
Alla Sereniſs. Ducheſſa di Modena. 139
Barriera Nuoua.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Principeſſa Colonna. 190
Baſſa & Alta.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig. Olimpia Aldobrandina. 162
Baſſa Honorata.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Santo Gemine. 223
Ballo del Fiore.
All' Illuſtriſs. Sig. Caterina Sauella Sauella. 314
Baſſa Sauella.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Caſtel Candolfo. 257
Bellezze d'Olimpia.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa d' Acqua Sparta. 236

C

Celeſte Giglio.
Alli Sereniſs. Duca, & Ducheſſa di Parma. al fog. ††
Ceſarina.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Ciuità Noua. 229
Conto dell'Orco.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Traetto. 262
Contrapaſſo Nuouo.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Ceri. 242
Contrapaſſo da farſi in Ruota.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Marcheſa di Caſtiglione. 284
Contentezza d'Amore.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Poli. 251
Corteſia.
All' Illuſtriſs. Sig. Eugenia Spinola Giuſtiniana. 338
Coppia Colonna.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Zagarolo. 179

Donna

D

DOnna Leggiadra.
All' Illuſtriſs. Sig. Iſabella Caſtella Maluaſia. 356
Doria Colonna.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Principeſſa d'Oria. 196

F

FOrza d'Amore.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Segne. 217
Fulgenti Rai.
All' Illuſtriſs. Sig. Flaminia Fondra Sardini. 365
Furioſo all'Italiana.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa di Carpeneto. 266
Furioſo alla Spagnuola.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Marcheſa Peretti. 278
Furioſo in ottauo.
All' Illuſtriſs. Sig. Marcheſa di Preſſedi. 305

G

GAgliarda di Spagna.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig. Ducheſſa di Seſſa. 156
Ghirlanda d'Amore.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Marcheſa di Carrara. 273

L

LAura Suaue.
Alla Sereniſs. gran Ducheſſa di Toſcana. 111

N

NIdo d'Amore.
All' Illuſtriſs. Sig. Marcheſa di Torreto. 289
Ninfa Leggiadra.
All' Illuſtriſs. Sig. Laura Caetana della Riccia. 330

Nuoua Regina.
Alla Chriſtianiſſima Regina di Francia. 93

P

PAſſo e mezzo.
Alla Sereniſs. Ducheſſa d'Vrbino. 130
Piantone.
All' Illuſtriſs. Sig. Bartolomea Seneſia. 333
Pungente Dardo.
All' Illuſtriſs. Sig. Clelia Cuppis Conti. 343

R

RAra beltà.
All' Illuſtriſs. Sig. Giulia Mattei Cieuoli. 348
Roſa Felice.
All' Illuſtriſs. Sig. Ducheſſa di Sermoneta. 185

S

SElua Amoroſa.
All' Illuſtriſs. Sig. Franceſca Silueſtra Ciecolini. 359
Spagnoletta di Madriglia.
Alla Eccellentiſs. Vice-Regina di Napoli. 151
Spagnoletta Regolata.
All' Illuſtriſs. Sig. Marcheſa Montoro. 311
Specchio d'Amore.
All' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Ducheſſa d' Atri. 247

T

TOrdiglione.
All' Illuſtriſs. Sig. Coſtanza Offreda Giacouacci. 319

V

VEro Amore.
All' Illuſtriſs. Sig. Arminia Mattei Santacroce. 326

IL FINE.